



Deliberazione n. FVG/ 13 /2019/FRG

REPUBBLICA ITALIANA

la

CORTE DEI CONTI

Sezione di controllo della regione Friuli Venezia Giulia

IV° Collegio

PRESIDENTE dott. Andrea Zacchia
CONSIGLIERE dott. Daniele Bertuzzi, relatore
PRIMO REFERENDARIO dott. Marco Randolfi, relatore

Deliberazione del 11 aprile 2019

avente come oggetto l'approvazione del "Rapporto sul coordinamento della finanza pubblica regionale per l'anno 2018"

Visto l'articolo 100, comma 2, della Costituzione;
vista la legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, e successive modifiche e integrazioni (Statuto speciale della Regione Friuli Venezia Giulia);
visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modifiche e integrazioni;
vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e di controllo della Corte dei conti, e successive modifiche e integrazioni;
visto il decreto del Presidente della Repubblica 25 novembre 1975, n. 902, così come modificato dal decreto legislativo 15 maggio 2003, n. 125, recante norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione Friuli Venezia Giulia in materia di funzioni di controllo della Sezione regionale della Corte dei conti;
visto l'articolo 1, commi 1, 2, 3, 4, 5 6, del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213;
vista la deliberazione della Sezione Plenaria n. FVG/ 1 /2019/INPR, depositata il 16 gennaio 2019, con la quale è stato approvato il programma delle attività di controllo della Sezione per l'anno 2019;
viste le ordinanze presidenziali nn. 2 e 3 del 29 gennaio 2019, relative alle competenze e alla composizione dei collegi della Sezione;
vista l'ordinanza presidenziale n. 11 del 10 aprile 2019 con la quale è stato convocato il IV

collegio per l'approvazione degli esiti del controllo;
sentiti i relatori per le parti di rispettiva competenza e sugli esiti del contraddittorio con
l'Amministrazione regionale intercorso in particolare nella riunione di data 9 aprile 2019
sulle tematiche concernenti i controlli sulla Sanità e sulle partecipate Regionali.

DELIBERA

di approvare la relazione intitolata "Rapporto sul coordinamento della finanza pubblica
regionale per l'anno 2018", allegata alla presente deliberazione di cui costituisce parte
sostanziale e integrante;

ORDINA

che, a cura della Segreteria, copia della presente deliberazione e dell'unita relazione siano
trasmesse al Presidente della Regione, al Presidente del Consiglio regionale e al Presidente
del Consiglio delle Autonomie Locali del Friuli Venezia Giulia;

INCARICA

la Segreteria di pubblicare la presente deliberazione sul sito web della Sezione e di curare
gli adempimenti necessari per la pubblicazione sul sito web istituzionale della Corte dei
conti.

Così deciso nella Camera di consiglio del 11 aprile 2019

I Relatori

F.to Daniele Bertuzzi

F.to Marco Randolfi

Il Presidente

F.to Andrea Zacchia

Depositata in Segreteria in data 13 giugno 2019

Il preposto al Servizio di supporto

F.to Leddi Pasian



CORTE DEI CONTI

Sezione regionale di controllo della Regione Friuli Venezia Giulia

RAPPORTO SUL COORDINAMENTO
DELLA FINANZA PUBBLICA DELLA
REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA PER
L'ANNO 2018

Trieste, 11 aprile 2019



Sezione regionale di controllo della Regione Friuli Venezia Giulia

**Rapporto sul coordinamento della finanza pubblica
della Regione Friuli Venezia Giulia
per l'anno 2018**



La relazione è stata curata dal Cons. Daniele Bertuzzi con riferimento alla Sezione I e dal Primo Referendario Marco Randolfi con riferimento alla Sezione II



OGGETTO E FINALITA' DEL RAPPORTO SUL COORDINAMENTO DELLA FINANZA PUBBLICA REGIONALE PER L'ANNO 2018

In coerenza e attuazione di quanto deliberato nel “Programma delle attività di controllo per l’anno 2019” (Deliberazione n.FVG/1/2019/INPR) la presente quarta edizione del Rapporto “sul coordinamento della finanza pubblica regionale” intende fornire una rappresentazione del sistema integrato di finanza pubblica regionale, con precipuo riferimento al consolidamento del bilancio della Regione FVG con le proprie società partecipate e con gli enti del Servizio sanitario regionale.

In questa maniera, nella logica sottesa anche alle precedenti edizioni del Rapporto, si è inteso valorizzare il nesso teleologico che sussiste tra i vari controlli intestati alla Sezione ed il Giudizio di parificazione del rendiconto regionale.

In tale ottica, il Rapporto consente di apprezzare anche aspetti di bilancio sopravvenuti rispetto all’approvazione del rendiconto regionale, quali appunto il bilancio consolidato del Gruppo Amministrazione Pubblica Regione FVG nonché i conti consolidati delle aziende che compongono il SSR, rappresentando così un utile momento di chiusura del sistema dei controlli sulla finanza e contabilità della Regione nell’esercizio cui si riferisce il rendiconto parificato e costituendo, al tempo stesso, la necessaria base di partenza su cui innestare i nuovi controlli.

Ciò, è particolarmente importante nella logica sottesa al nuovo quadro di contabilità pubblica, quale risulta dall’approvazione della legge costituzionale n.1/2012 che, modificando gli articoli n.81, 97, 117 e 119 della Costituzione, ha dato pieno valore costituzionale al principio del pareggio di bilancio.

Non a caso, in tale mutato assetto ordinamentale, il D.L. 10 ottobre 2012, n.174, ha inteso prevedere, all’art.1, co.4, che *“ai fini del comma 3, le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti verificano altresì che i rendiconti delle regioni tengano conto anche delle partecipazioni in società controllate e alle quali è affidata la gestione di servizi pubblici per la collettività regionale e*



di servizi strumentali alla regione, nonché dei risultati definitivi della gestione degli enti del Servizio sanitario nazionale...”.

Ciò anche al fine di procedere ad una compiuta verifica del rispetto degli impegni finanziari derivanti dall’adesione della Repubblica Italiana all’Unione europea, sia da parte dei livelli di governo statali che da parte di quelli regionali.

In tale contesto normativo e costituzionale, il Rapporto sul coordinamento della finanza pubblica intende fornire anche una verifica dello stato di attuazione del processo di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni disciplinato dal D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118.

Il presente rapporto si articolerà pertanto in due sezioni. La prima è dedicata alle evidenze contabili del Sistema sanitario regionale relativo alla gestione e ai dati disponibili all’ultimo esercizio contabile concluso e approvato dagli enti e dalla giunta regionale relativamente all’anno 2017.

La seconda sezione, dedicata alle partecipazioni societarie regionali, si occupa dell’analisi e delle valutazioni connesse al bilancio consolidato della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per l’esercizio 2017, con particolare riguardo all’applicazione dei principi contabili contenuti nell’allegato 4/4 al D.Lgs. n.118/2011, anche al fine di delineare i tratti essenziali del c.d. “Gruppo Amministrazione Pubblica” riconducibile alla Regione e fornire al contempo utili indicazioni al fine di una compiuta rappresentazione del medesimo.

SEZIONE I



1. LE EVIDENZE CONTABILI DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE

Relativamente alla gestione del Sistema sanitario regionale, i dati disponibili relativamente all'ultimo esercizio contabile conclusosi e approvato dagli enti e dalla Giunta Regionale, quello relativo all'anno 2017, espongono le seguenti evidenze consolidate regionali, che qui vengono poste a confronto anche con i dati relativi ai due esercizi precedenti:

Tabella 1 - Bilancio consolidato del Sistema sanitario regionale del Friuli Venezia Giulia. Consuntivo. Conto Economico. ANNI 2015, 2016, 2017 (in Milioni di Euro)

descrizione voce contabile	2015	2016	2017	incr. perc. 2016 su 2015	incr. perc. 2017 su 2016	incr. perc. 2017 su 2015
A.1) Contributi in c/esercizio	2.244,4	2.244,5	2.309,4	0,00	2,89	2,90
A.1.A) Contributi da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale	2.165,3	2.172,7	2.223,7	0,34	2,35	2,70
A.1.B) Contributi c/esercizio (extra fondo)	62,0	55,7	67,8	-10,13	21,62	9,30
A.1.C) Contributi c/esercizio per ricerca	16,2	15,8	17,7	-2,10	11,95	9,59
A.1.D) Contributi c/esercizio da privati	1,0	0,3	0,2	-71,88	-29,63	-80,21
A.2) Rettifica contributi c/esercizio per destinazione ad investimenti	-0,4	-0,2	-0,1	-60,00	-50,00	-80,00
A.2.A) Rettifica contributi in c/esercizio per destinazione ad investimenti - da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale	-0,4	-0,0	-0,1	-92,50	166,67	-80,00
A.3) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti	7,4	14,0	12,3	89,69	-11,73	67,44
A.3.A) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi di esercizi precedenti da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale vincolato	0,6	2,3	0,1	294,83	-95,20	-81,03
A.3.B) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi di esercizi precedenti da soggetti pubblici (extra fondo) vincolati	0,6	2,2	1,5	290,91	-30,23	172,73
A.3.C) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi di esercizi precedenti per ricerca	4,8	5,4	5,7	11,20	6,34	18,26
A.3.D) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti da privati	1,4	4,2	5,0	193,01	19,81	251,05
A.4) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria	144,1	143,6	139,2	-0,35	-3,13	-3,46
A.4.A) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate a soggetti pubblici	82,0	81,7	78,1	-0,41	-4,44	-4,84
A.4.B) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate da privati v/residenti Extraregione in compensazione (mobilita' attiva)	18,8	18,8	16,7	0,00	-11,31	-11,31
A.4.C) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate a privati	16,7	16,5	18,2	-1,32	10,42	8,97
A.4.D) Ricavi per prestazioni sanitarie erogate in regime di intramoenia	26,6	26,6	26,2	0,23	-1,69	-1,47
A.5) Concorsi, recuperi e rimborsi	12,4	28,8	29,9	131,83	4,00	141,10

descrizione voce contabile	2015	2016	2017	incr. perc. 2016 su 2015	incr. perc. 2017 su 2016	incr. perc. 2017 su 2015
A.5.A) Rimborsi assicurativi	1,4	0,3	1,3	-78,83	334,48	-8,03
A.5.B) Concorsi, recuperi e rimborsi da Regione	0,7	0,4	0,8	-44,44	87,50	4,17
A.5.D) Concorsi, recuperi e rimborsi da altri soggetti pubblici	6,2	11,4	10,7	83,74	-6,49	71,82
A.5.E) Concorsi, recuperi e rimborsi da privati	4,1	16,7	17,2	305,35	3,42	319,22
A.6) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (Ticket)	45,3	43,5	43,9	-4,08	0,97	-3,15
A.6.A) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie - Ticket sulle prestazioni di specialistica ambulatoriale	42,4	38,4	38,6	-9,28	0,39	-8,92
A.6.B) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie - Ticket sul pronto soccorso	0,4	0,4	0,5	-2,38	9,76	7,14
A.6.C) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (Ticket) - Altro	2,6	4,7	4,9	81,64	4,95	90,63
A.7) Quota contributi c/capitale imputata all'esercizio	82,1	73,9	73,4	-9,99	-0,72	-10,63
A.7.A) Quota imputata all'esercizio dei finanziamenti per investimenti dallo Stato	4,1	4,2	3,8	3,70	-8,57	-5,19
A.7.B) Quota imputata all'esercizio dei finanziamenti per investimenti da Regione	56,9	45,8	46,1	-19,43	0,61	-18,94
A.7.C) Quota imputata all'esercizio dei finanziamenti per beni di prima dotazione	16,1	18,8	18,3	16,62	-2,66	13,52
A.7.D) Quota imputata all'esercizio dei contributi in c/ esercizio FSR destinati ad investimenti	0,0	0,0	0,0	100,00	0,00	100,00
A.7.E) Quota imputata all'esercizio degli altri contributi in c/ esercizio destinati ad investimenti	0,0	0,3	0,3	600,00	-10,71	525,00
A.7.F) Quota imputata all'esercizio di altre poste del patrimonio netto	5,0	4,8	4,9	-4,57	1,46	-3,18
A.8) Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni	0,1	0,0	0,0	-80,00	0,00	-80,00
A.9) Altri ricavi e proventi	4,7	4,4	4,6	-7,02	5,49	-1,91
A.9.A) Ricavi per prestazioni non sanitarie	0,1	0,1	0,1	-35,71	0,00	-35,71
A.9.B) Fitti attivi ed altri proventi da attivita' immobiliari	2,0	2,0	2,0	-1,50	-1,02	-2,50
A.9.C) Altri proventi diversi	2,6	2,3	2,6	-9,77	11,26	0,39
Totale valore della produzione (A)	2.540,2	2.552,5	2.612,7	0,49	2,36	2,85
B.1) Acquisti di beni	417,3	439,1	470,1	5,22	7,07	12,66
B.1.A) Acquisti di beni sanitari	402,0	423,9	454,8	5,45	7,30	13,14
B.1.B) Acquisti di beni non sanitari	15,3	15,2	15,3	-0,59	0,46	-0,13
B.2) Acquisti di servizi	916,4	933,9	947,0	1,91	1,41	3,34
B.2.A) Acquisti servizi sanitari	748,7	765,7	775,7	2,27	1,30	3,60
B.2.B) Acquisti di servizi non sanitari	167,7	168,2	171,4	0,29	1,90	2,20
B.3) Manutenzione e riparazione (ordinaria esternalizzata)	66,9	70,0	74,8	4,71	6,81	11,85
B.3.A) Manutenzione e riparazione ai fabbricati e loro pertinenze	4,4	5,8	6,4	30,09	11,83	45,48
B.3.B) Manutenzione e riparazione agli impianti e macchinari	32,7	33,8	36,1	3,24	6,87	10,33
B.3.C) Manutenzione e riparazione alle attrezzature sanitarie e scientifiche	25,0	25,6	26,7	2,40	4,18	6,67
B.3.D) Manutenzione e riparazione ai mobili e arredi	0,4	0,6	0,4	34,88	-29,31	-4,65

descrizione voce contabile	2015	2016	2017	incr. perc. 2016 su 2015	incr. perc. 2017 su 2016	incr. perc. 2017 su 2015
B.3.E) Manutenzione e riparazione agli automezzi	1,4	1,5	1,6	5,59	5,30	11,19
B.3.F) Altre manutenzioni e riparazioni	2,8	2,8	3,6	-2,46	28,52	25,35
B.4) Godimento di beni di terzi	21,6	19,7	19,4	-8,58	-1,57	-10,02
B.4.A) Fitti passivi	2,7	2,6	2,6	-2,97	-0,38	-3,35
B.4.B) Canoni di noleggio	11,4	12,1	13,1	6,51	8,34	15,39
B.4.C) Canoni di leasing	7,5	5,0	3,7	-33,51	-26,51	-51,13
Totale Costo del personale	920,3	919,2	923,6	-0,12	0,48	0,36
B.5) Personale del ruolo sanitario	720,3	721,6	725,0	0,18	0,47	0,66
B.6) Personale del ruolo professionale	3,5	3,5	3,6	0,00	2,56	2,56
B.7) Personale del ruolo tecnico	136,1	135,7	139,1	-0,29	2,51	2,21
B.8) Personale del ruolo amministrativo	60,4	58,4	55,8	-3,33	-4,37	-7,55
B.9) Oneri diversi di gestione	10,5	8,2	8,3	-21,93	1,71	-20,59
B.9.A) Imposte e tasse (escluso IRAP e IRES)	2,6	2,3	2,8	-8,63	21,03	10,59
B.9.C) Altri oneri diversi di gestione	7,9	5,9	5,5	-26,20	-5,97	-30,60
Totale Ammortamenti	79,4	75,7	74,3	-4,67	-1,82	-6,41
B.10) Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	0,8	0,9	1,5	10,39	80,00	98,70
B.11) Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	78,6	74,9	72,8	-4,82	-2,75	-7,44
B.14) Svalutazione delle immobilizzazioni e dei crediti	2,9	1,5	1,0	-46,90	-38,31	-67,24
B.14.B) Svalutazione dei crediti	2,9	1,5	1,0	-46,90	-38,31	-67,24
B.15) Variazione delle rimanenze	1,8	1,5	2,4	-18,68	58,78	29,12
B.15.A) Variazione rimanenze sanitarie	1,7	1,3	2,2	-24,71	69,53	27,65
B.15.B) Variazione rimanenze non sanitarie	0,1	0,2	0,2	66,67	-5,00	58,33
B.16) Accantonamenti dell'esercizio	25,2	31,4	43,5	24,79	38,52	72,86
B.16.A) Accantonamenti per rischi	4,2	3,4	3,8	-17,79	9,65	-9,86
B.16.B) Accantonamenti per premio di operosità (SUMAI)	0,6	1,2	0,6	112,28	-47,11	12,28
B.16.C) Accantonamenti per quote inutilizzate di contributi vincolati	19,6	26,3	24,7	34,24	-5,82	26,42
B.16.D) Altri accantonamenti	0,9	0,5	14,4	-42,05	2.721,57	1.535,23
Totale costi della produzione (B)	2.462,1	2.500,2	2.564,3	1,55	2,57	4,15
C.1) Interessi attivi	0,0	0,0	0,0	-50,00	-50,00	-75,00
C.1.C) Altri interessi attivi	0,0	0,0	0,0	-50,00	-50,00	-75,00
C.2) Altri proventi	0,1	2,3	0,0	1.825,00	-99,57	-91,67
C.3) Interessi passivi	0,4	0,4	0,4	0,00	2,63	2,63
C.3.B) Interessi passivi su mutui	0,3	0,3	0,3	-3,13	-6,45	-9,38
C.3.C) Altri interessi passivi	0,1	0,1	0,1	16,67	42,86	66,67
C.4) Altri oneri	0,0	0,0	-	0,00	-100,00	-100,00
C.4.A) Altri oneri finanziari	0,0	0,0	-	0,00	-100,00	-100,00
Totale proventi e oneri finanziari (C)	-0,2	2,0	-0,4	-947,83	-119,49	65,22
E.1) Proventi straordinari	23,4	18,1	25,9	-22,70	43,25	10,73
E.1.A) Plusvalenze	0,0	0,0	0,0	50,00	-66,67	-50,00
E.1.B) Altri proventi straordinari	23,4	18,1	25,9	-22,76	43,43	10,78
E.2) Oneri straordinari	11,6	9,0	22,2	-22,50	146,94	91,38
E.2.A) Minusvalenze	3,4	0,1	0,3	-97,01	210,00	-90,75
E.2.B) Altri oneri straordinari	8,2	8,9	21,9	7,89	146,23	165,66



CORTE DEI CONTI

descrizione voce contabile	2015	2016	2017	incr. perc. 2016 su 2015	incr. perc. 2017 su 2016	incr. perc. 2017 su 2015
Totale proventi e oneri straordinari (E)	11,8	9,1	3,7	-22,90	-59,30	-68,62
Risultato prima delle imposte (A - B +/- C +/- D +/- E)	89,6	63,4	51,7	-29,27	-18,43	-42,31
Y.1) IRAP	64,4	64,2	64,7	-0,28	0,75	0,47
Y.1.A) IRAP relativa a personale dipendente	60,5	60,5	60,9	0,03	0,69	0,73
Y.1.B) IRAP relativa a collaboratori e personale assimilato a lavoro dipendente	2,2	2,0	2,1	-8,29	5,03	-3,69
Y.1.C) IRAP relativa ad attivita' di libera professione (intramoenia)	1,7	1,7	1,7	-0,58	-2,92	-3,49
Y.2) IRES	1,6	2,5	1,7	57,50	-30,95	8,75
Y.2.A) IRES su attivita' istituzionale	1,5	2,5	1,7	63,64	-30,95	12,99
Totale imposte e tasse	66,0	66,7	66,4	1,12	-0,46	0,65
RISULTATO DI ESERCIZIO	23,6	-3,3	-14,7			

Fonte. Elaborazione Corte dei conti – Sezione di controllo della Regione Friuli Venezia Giulia su dati della Banca Dati Amministrazioni Pubbliche (BDAP) - portale OpenBDAP gestito della Ragioneria Generale dello Stato (Servizi di accesso ai dati resi disponibili all'indirizzo web <https://bdap-opendata.mef.gov.it/catalog>).

Tabella 2 - Bilancio consolidato del Sistema sanitario regionale del Friuli Venezia Giulia. Consuntivo. Stato patrimoniale. ANNI 2015, 2016, 2017 (in Milioni di Euro)

descrizione voce contabile	2015	2016	2017	incr. perc. 2016 su 2015	incr. perc. 2017 su 2016	incr. perc. 2017 su 2015
A.I) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	10,8	10,8	8,6	0,09	-20,26	-20,19
A.I.3) Diritti di brevetto e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno	0,3	0,1	0,1	-70,59	-30,00	-79,41
A.I.4) Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	0,2	0,2	0,2	0,00	0,00	0,00
A.I.5) Altre immobilizzazioni immateriali	10,3	10,5	8,3	2,44	-20,57	-18,63
A.II) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	1.056,9	1.034,4	1.016,4	-2,13	-1,74	-3,83
A.II.1) Terreni	3,4	3,4	3,4	0,00	0,00	0,00
A.II.2) Fabbricati	923,3	908,1	899,2	-1,65	-0,98	-2,62
A.II.3) Impianti e macchinari	10,1	7,8	7,3	-22,62	-6,54	-27,68
A.II.4) Attrezzature sanitarie e scientifiche	39,5	36,5	39,0	-7,52	6,90	-1,14
A.II.5) Mobili e arredi	7,3	6,7	5,7	-8,87	-14,52	-22,10
A.II.6) Automezzi	1,1	1,0	2,5	-6,42	145,10	129,36
A.II.7) Oggetti d'arte	0,6	0,7	0,7	4,69	0,00	4,69
A.II.8) Altre immobilizzazioni materiali	10,2	7,8	7,4	-23,82	-5,41	-27,94
A.II.9) Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	61,4	62,5	51,3	1,83	-17,90	-16,40
A.III) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	38,2	39,5	27,6	3,46	-30,14	-27,72
A.III.1) Crediti finanziari	37,1	38,7	27,6	4,34	-28,80	-25,71
A.III.2) Titoli	1,1	0,8	0,1	-26,36	-93,83	-95,45
A) IMMOBILIZZAZIONI	1.105,9	1.084,7	1.052,6	-1,91	-2,96	-4,81
B.I) RIMANENZE	28,4	26,9	24,6	-5,21	-8,72	-13,48
B.I.1) Rimanenze beni sanitari	26,9	25,6	23,5	-4,76	-8,47	-12,82
B.I.2) Rimanenze beni non sanitari	1,5	1,3	1,1	-13,25	-14,50	-25,83
B.II) CREDITI	353,9	467,8	509,6	32,18	8,93	43,99
B.II.1) Crediti v/Stato	51,4	53,4	53,8	3,93	0,73	4,69

descrizione voce contabile	2015	2016	2017	incr. perc. 2016 su 2015	incr. perc. 2017 su 2016	incr. perc. 2017 su 2015
B.II.2) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma	229,1	321,5	334,1	40,32	3,93	45,84
B.II.3) Crediti v/Comuni	1,5	1,5	1,9	0,67	23,84	24,67
B.II.4) Crediti v/Aziende sanitarie pubbliche	5,8	7,5	7,5	28,92	-0,27	28,57
B.II.5) Crediti v/societa' partecipate e/o enti dipendenti della Regione	9,3	26,3	54,9	181,97	108,79	488,73
B.II.6) Crediti v/Erario	1,7	0,3	0,4	-84,62	61,54	-75,15
B.II.7) Crediti v/altri	55,1	57,4	57,1	4,12	-0,54	3,56
B.IV) DISPONIBILITA' LIQUIDE	322,1	271,1	336,6	-15,82	24,14	4,50
B.IV.1) Cassa	1,2	1,1	0,9	-8,62	-13,21	-20,69
B.IV.2) Istituto Tesoriere	320,5	269,3	335,0	-15,97	24,39	4,52
B.IV.3) Tesoreria Unica	0,2	0,2	0,2	0,00	0,00	0,00
B.IV.4) Conto corrente postale	0,2	0,5	0,4	166,67	-14,58	127,78
B) ATTIVO CIRCOLANTE	704,4	765,9	870,8	8,72	13,70	23,61
C.I) RATEI ATTIVI	0,0	0,1	0,5	500,00	683,33	4.600,00
C.I.1) Ratei attivi	0,0	0,1	0,1	500,00	33,33	700,00
C.II) RISCONTI ATTIVI	1,1	1,1	1,1	4,59	-7,89	-3,67
C.II.1) Risconti attivi	1,1	1,1	1,1	4,59	-7,89	-3,67
C) RATEI E RISCONTI ATTIVI	1,1	1,2	1,5	9,09	27,50	39,09
D.I) CANONI DI LEASING ANCORA DA PAGARE	7,6	3,1	0,1	-59,47	-98,04	-99,21
D.III) BENI IN COMODATO	77,4	88,7	97,7	14,67	10,11	26,26
D.IV) ALTRI CONTI D'ORDINE	76,2	87,0	81,3	14,07	-6,57	6,58
D) CONTI D'ORDINE	161,2	178,8	179,0	10,91	0,15	11,08
A.I) FONDO DI DOTAZIONE	-33,7	3,0	3,0	-108,89	0,00	-108,89
A.II) FINANZIAMENTI PER INVESTIMENTI	1.216,8	1.226,3	1.245,1	0,79	1,53	2,33
A.II.1) Finanziamenti per beni di prima dotazione	451,5	432,9	414,7	-4,13	-4,20	-8,15
A.II.2) Finanziamenti da Stato per investimenti	153,3	149,7	145,8	-2,36	-2,57	-4,86
A.II.3) Finanziamenti da Regione per investimenti	594,3	626,6	668,4	5,43	6,68	12,47
A.II.4) Finanziamenti da altri soggetti pubblici per investimenti	17,2	16,8	15,7	-2,55	-6,31	-8,71
A.II.5) Finanziamenti per investimenti da rettifica contributi in conto esercizio	0,4	0,4	0,5	2,50	14,63	17,50
A.III) RISERVE DA DONAZIONI E LASCITI VINCOLATI AD INVESTIMENTI	21,7	30,2	30,6	39,55	1,22	41,26
A.IV) ALTRE RISERVE	23,5	24,1	22,1	2,55	-8,39	-6,05
A.IV.2) Riserve da plusvalenze da reinvestire	0,0	0,0	0,1	50,00	66,67	150,00
A.IV.5) Riserve diverse	23,5	24,1	22,0	2,51	-8,52	-6,22
A.VI) UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO	-13,4	0,0	0,0	-100,07	0,00	-100,07
A.VII) UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	23,6	-3,4	-14,7			
A) PATRIMONIO NETTO	1.238,5	1.280,3	1.286,1	3,38	0,45	3,85
B.I) FONDI PER IMPOSTE, ANCHE DIFFERITE	0,3	0,3	0,3	0,00	0,00	0,00
B.II) FONDI PER RISCHI	25,2	25,0	22,9	-0,91	-8,42	-9,25
B.II.1) Fondo rischi per cause civili ed oneri processuali	9,0	7,4	7,7	-18,05	3,38	-15,28
B.II.2) Fondo rischi per contenzioso personale dipendente	7,0	7,2	5,7	2,84	-20,89	-18,63
B.II.3) Fondo rischi connessi all'acquisto di prestazioni sanitarie da privato	0,1	0,1	0,1	0,00	0,00	0,00

descrizione voce contabile	2015	2016	2017	incr. perc. 2016 su 2015	incr. perc. 2017 su 2016	incr. perc. 2017 su 2015
B.II.4) Fondo rischi per copertura diretta dei rischi (autoassicurazione)	0,3	0,3	0,3	0,00	0,00	0,00
B.II.5) Altri fondi rischi	8,7	9,9	9,0	13,74	-8,43	4,16
B.IV) QUOTE INUTILIZZATE CONTRIBUTI	50,2	59,4	68,7	18,13	15,77	36,76
B.IV.1) Quote inutilizzate contributi da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. vincolato	7,4	10,4	12,4	41,90	18,79	68,57
B.IV.2) Quote inutilizzate contributi vincolati da soggetti pubblici (extra fondo)	4,2	6,4	11,2	52,25	73,91	164,78
B.IV.3) Quote inutilizzate contributi per ricerca	24,2	22,8	23,3	-5,51	2,06	-3,56
B.IV.4) Quote inutilizzate contributi vincolati da privati	14,5	19,7	21,8	35,40	11,04	50,34
B.V) ALTRI FONDI PER ONERI E SPESE	16,8	9,5	22,0	-43,29	131,55	31,31
B.V.3) Altri fondi per oneri e spese	16,8	9,5	8,3	-43,29	-12,41	-50,33
B) FONDI PER RISCHI E ONERI	92,5	94,1	113,9	1,74	21,01	23,12
C.I) FONDO PER PREMI OPEROSITA' MEDICI SUMAI	8,8	8,9	9,3	1,02	4,61	5,68
C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO	8,8	8,9	9,3	1,02	4,61	5,68
D.I) DEBITI PER MUTUI PASSIVI	6,5	6,4	6,0	-2,00	-6,28	-8,15
D.III) DEBITI V/REGIONE O PROVINCIA AUTONOMA	24,7	21,7	34,0	-12,11	56,43	37,49
D.III.1) Debiti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamenti	7,8	6,4	7,5	-18,39	17,21	-4,34
D.III.3) Debiti v/Regione o Provincia Autonoma per mobilita' passiva extraregionale	6,1	6,1	15,5	0,00	154,28	154,28
D.III.4) Acconto quota FSR da Regione o Provincia Autonoma	0,0	-	-	-100,00	NULL	-100,00
D.III.5) Altri debiti v/Regione o Provincia Autonoma	10,8	9,2	11,0	-14,30	19,28	2,23
D.IV) DEBITI V/COMUNI	6,1	5,7	6,2	-7,35	9,52	1,47
D.V) DEBITI V/AZIENDE SANITARIE PUBBLICHE	2,3	4,4	3,8	90,43	-13,01	65,65
D.V.2) Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche Extraregione	2,1	4,4	3,8	104,67	-13,01	78,04
D.VI) DEBITI V/ SOCIETA' PARTECIPATE E/O ENTI DIPENDENTI DELLA REGIONE	39,8	42,9	40,4	7,84	-5,89	1,48
D.VI.1) Debiti v/enti regionali	36,4	38,2	36,1	5,09	-5,47	-0,66
D.VI.3) Debiti v/altre partecipate	3,4	4,7	4,3	37,03	-9,15	24,49
D.VII) DEBITI V/FORNITORI	198,5	191,7	197,8	-3,40	3,15	-0,36
D.VII.1) Debiti verso erogatori (privati accreditati e convenzionati) di prestazioni sanitarie	19,7	20,6	21,1	4,67	2,28	7,06
D.VII.2) Debiti verso altri fornitori	178,8	171,1	176,7	-4,28	3,25	-1,17
D.IX) DEBITI TRIBUTARI	24,2	21,8	41,4	-9,61	89,74	71,51
D.X) DEBITI V/ISTITUTI PREVIDENZIALI, ASSISTENZIALI E SICUREZZA SOCIALE	8,5	4,3	23,1	-49,47	435,03	170,34
D.XI) DEBITI V/ALTRI	159,4	168,8	162,5	5,87	-3,73	1,92
D.XI.2) Debiti v/dipendenti	105,1	105,6	102,3	0,46	-3,12	-2,67
D.XI.4) Altri debiti diversi	54,3	63,2	60,2	16,37	-4,76	10,83
D) DEBITI	470,0	467,7	515,1	-0,49	10,13	9,60
E.I) RATEI PASSIVI	1,0	0,2	0,0	-84,00	-93,75	-99,00
E.I.1) Ratei passivi	1,0	0,2	0,0	-83,84	-93,75	-98,99

descrizione voce contabile	2015	2016	2017	incr. perc. 2016 su 2015	incr. perc. 2017 su 2016	incr. perc. 2017 su 2015
E.II) RISCONTI PASSIVI	0,6	0,6	0,5	-3,39	-8,77	-11,86
E.II.1) Risconti passivi	0,6	0,6	0,5	-3,39	-8,77	-11,86
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI	1,6	0,7	0,5	-54,43	-26,39	-66,46
F.I) CANONI DI LEASING ANCORA DA PAGARE	7,6	3,1	0,1	-59,47	-98,04	-99,21
F.III) BENI IN COMODATO	77,4	88,7	97,7	14,67	10,11	26,26

Fonte. Elaborazione Corte dei conti – Sezione di controllo della Regione Friuli Venezia Giulia su dati della Banca Dati Amministrazioni Pubbliche (BDAP) - portale OpenBDAP gestito della Ragioneria Generale dello Stato (Servizi di accesso ai dati resi disponibili all'indirizzo web <https://bdap-opendata.mef.gov.it/catalog>).

L'esame delle risultanze dei dati relativi ai modelli di rilevazione economica "Conto economico" e "Stato patrimoniale" trasmessi dalla Regione al Ministero della Salute¹ e resi disponibili dalla Banca Dati Amministrazioni Pubbliche (BDAP) per mezzo del portale OpenBDAP gestito della Ragioneria Generale dello Stato² per gli anni 2015-2017 nel confronto con le evidenze dei prospetti di bilancio - conto economico e stato patrimoniale - consolidato di gestione approvati dalla Giunta regionale ha evidenziato un miglioramento relativamente all'anno 2017 della coerenza tra dati trasmessi al Ministero e dati approvati dalla Giunta Regionale nelle proprie deliberazioni assunte in sede di controllo annuale.³

Accanto ai dati del bilancio consolidato regionale sono disponibili per l'esercizio 2017 anche i dati d'esercizio approvati relativamente ai singoli enti sanitari pubblici regionali inclusi nel conto consolidato sanitario regionale. Si espone pertanto di seguito il quadro analitico relativo a tali enti per l'anno 2017, sia relativamente ai valori assoluti annuali che a quelli percentuali di incremento/decremento delle singole voci contabili rispetto all'esercizio gestionale precedente.

¹ Adempimento previsto per gli enti sanitari pubblici regionali e per le regioni dal decreto del Ministero della Salute 15 dicembre 2012 (in S.O. n. 144 alla Gazz. Uff. n. 159 del 10 luglio 2012).

² Servizi di accesso ai dati resi disponibili all'indirizzo web <https://bdap-opendata.mef.gov.it/catalog>.

³ Deliberazioni della Giunta regionale n. 1383 del 22.07.2016 con oggetto "Lr 49/1996, art 29 - gestione del servizio sanitario regionale nell'anno 2015 - approvazione degli atti relativi al controllo annuale" (documento disponibile alla pagina web http://www.regione.fvg.it/asp/delibere/layout2008_2.asp?pag=1&cerca=true&anno=2016&num=1383); n. 1973 del 13.10.2017, con oggetto "Lr 49/1996, art 29 - gestione del servizio sanitario regionale nell'anno 2016 - approvazione degli atti relativi al controllo annuale" (documento disponibile alla pagina web http://www.regione.fvg.it/asp/delibere/layout2008_2.asp?pag=1&cerca=true&anno=2017&num=1973); n. 1829 del 05.10.2018, con oggetto "Consolidamento degli atti relativi al controllo annuale dell'esercizio 2017 del servizio sanitario regionale" (documento disponibile alla pagina web http://www.regione.fvg.it/asp/delibere/layout2008_2.asp?pag=1&cerca=true&anno=2018&num=1829).

Tabella 3 - Bilancio degli Enti sanitari pubblici regionali del Sistema sanitario regionale del Friuli Venezia Giulia. Consuntivo. Conto Economico. ANNO 2017 (in Milioni di Euro)

descrizione voce contabile	AAS2	AAS3	AAS5	ASUTS	ASUIUD	BURLO	CRO
A.1) Contributi in c/esercizio	444,6	293,5	511,0	490,8	503,6	34,3	31,8
A.1.A) Contributi da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale	431,9	287,0	495,8	476,6	483,5	28,3	20,6
A.1.B) Contributi c/esercizio (extra fondo)	12,7	6,5	15,2	14,1	19,0	0,0	0,4
A.1.C) Contributi c/esercizio per ricerca				0,0	1,0	6,0	10,7
A.1.D) Contributi c/esercizio da privati	0,0			0,1	0,1	0,0	
A.2) Rettifica contributi c/esercizio per destinazione ad investimenti				0,0	-0,1		
A.2.A) Rettifica contributi in c/esercizio per destinazione ad investimenti - da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale				0,0	-0,1		
A.2.B) Rettifica contributi in c/esercizio per destinazione ad investimenti - altri contributi				0,0			
A.3) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti	0,9	0,3	0,3	1,1	2,3	1,1	6,3
A.3.A) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi di esercizi precedenti da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale vincolato				0,1		0,0	
A.3.B) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi di esercizi precedenti da soggetti pubblici (extra fondo) vincolati	0,9	0,1	0,3	0,2	0,1		
A.3.C) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi di esercizi precedenti per ricerca					0,6	1,1	4,0
A.3.D) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti da privati		0,2		0,8	1,7	0,1	2,3
A.4) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria	29,3	27,4	49,7	40,9	156,9	30,3	65,3
A.4.A) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate a soggetti pubblici	22,2	22,7	28,5	31,6	142,2	28,4	62,4
A.4.B) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate da privati v/residenti Extraregione in compensazione (mobilita' attiva)	0,4	0,0	12,8	1,7	1,8		
A.4.C) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate a privati	2,2	2,2	3,9	3,6	3,7	1,1	1,6
A.4.D) Ricavi per prestazioni sanitarie erogate in regime di intramoenia	4,5	2,6	4,6	4,0	9,2	0,8	1,3
A.5) Concorsi, recuperi e rimborsi	8,1	2,1	5,9	6,3	9,7	1,2	5,8
A.5.A) Rimborsi assicurativi	0,2			0,9	0,0	0,1	0,1
A.5.B) Concorsi, recuperi e rimborsi da Regione	0,1	0,1	0,1	0,3	0,2		0,0
A.5.C) Concorsi, recuperi e rimborsi da Aziende sanitarie pubbliche della Regione	2,3	1,0	0,2	1,0	1,6	0,6	2,5

descrizione voce contabile	AAS2	AAS3	AAS5	ASUTTS	ASUIUD	BURLO	CRO
A.5.D) Concorsi, recuperi e rimborsi da altri soggetti pubblici	5,1	0,5	1,1	1,1	1,0	0,4	1,6
A.5.E) Concorsi, recuperi e rimborsi da privati	0,5	0,5	4,5	3,2	6,8	0,1	1,7
A.6) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (Ticket)	8,2	4,8	12,1	6,5	9,9	1,7	0,8
A.6.A) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie - Ticket sulle prestazioni di specialistica ambulatoriale	7,9	4,7	12,0	5,2	6,4	1,7	0,8
A.6.B) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie - Ticket sul pronto soccorso	0,1	0,0	0,2	0,1	0,1	0,0	
A.6.C) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (Ticket) - Altro	0,3			1,2	3,4		
A.7) Quota contributi c/capitale imputata all'esercizio	12,4	6,9	12,3	17,7	17,8	1,9	4,5
A.7.A) Quota imputata all'esercizio dei finanziamenti per investimenti dallo Stato			0,0		2,3	0,6	1,0
A.7.B) Quota imputata all'esercizio dei finanziamenti per investimenti da Regione	7,5	4,2	7,5	14,1	10,1	0,6	2,0
A.7.C) Quota imputata all'esercizio dei finanziamenti per beni di prima dotazione	4,7	2,4	4,3	2,5	3,4		1,0
A.7.D) Quota imputata all'esercizio dei contributi in c/ esercizio FSR destinati ad investimenti				0,0	0,0		
A.7.E) Quota imputata all'esercizio degli altri contributi in c/ esercizio destinati ad investimenti	0,3						
A.7.F) Quota imputata all'esercizio di altre poste del patrimonio netto		0,3	0,5	1,0	1,9	0,7	0,4
A.8) Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni					0,0		
A.9) Altri ricavi e proventi	0,7	0,2	1,0	1,0	1,4	0,1	0,2
A.9.A) Ricavi per prestazioni non sanitarie	0,0	0,0	0,0		0,0	0,0	
A.9.B) Fitti attivi ed altri proventi da attivita' immobiliari	0,3	0,2	0,2	0,4	0,8	0,0	0,1
A.9.C) Altri proventi diversi	0,4	0,1	0,8	0,7	0,6	0,1	0,1
Totale valore della produzione (A)	504,2	335,2	592,3	564,3	701,5	70,6	114,7
B.1) Acquisti di beni	60,1	42,0	86,5	85,6	144,6	10,1	41,4
B.1.A) Acquisti di beni sanitari	57,7	39,7	83,4	83,3	141,0	9,7	40,2
B.1.B) Acquisti di beni non sanitari	2,4	2,3	3,1	2,3	3,6	0,4	1,2
B.2) Acquisti di servizi	252,1	171,8	282,8	241,9	239,0	14,0	15,6
B.2.A) Acquisti servizi sanitari	219,4	154,9	254,6	196,2	205,9	6,7	6,6
B.2.B) Acquisti di servizi non sanitari	32,7	16,9	28,2	45,7	33,1	7,3	9,0
B.3) Manutenzione e riparazione (ordinaria esternalizzata)	5,6	6,5	10,3	10,5	35,9	1,6	4,4
B.3.A) Manutenzione e riparazione ai fabbricati e loro pertinenze	0,5	1,2	1,3	0,7	2,3	0,1	0,5
B.3.B) Manutenzione e riparazione agli impianti e macchinari	0,7	2,3	3,3	4,7	24,5	0,2	0,4
B.3.C) Manutenzione e riparazione alle attrezzature sanitarie e scientifiche	3,7	2,4	4,8	3,3	8,0	1,1	3,3
B.3.D) Manutenzione e riparazione ai mobili e arredi	0,0	0,0	0,3	0,0	0,1		
B.3.E) Manutenzione e riparazione agli automezzi	0,3	0,3	0,3	0,3	0,4	0,0	0,0

descrizione voce contabile	AAS2	AAS3	AAS5	ASUTTS	ASUIUD	BURLO	CRO
B.3.F) Altre manutenzioni e riparazioni	0,3	0,3	0,4	1,4	0,8	0,1	0,3
B.3.G) Manutenzioni e riparazioni da Aziende sanitarie pubbliche della Regione	0,0						
B.4) Godimento di beni di terzi	1,7	1,8	6,2	2,9	6,1	0,2	0,6
B.4.A) Fitti passivi	0,0	0,1	1,3	0,3	0,8	0,0	
B.4.B) Canoni di noleggio	1,7	1,6	2,1	2,1	4,9	0,2	0,5
B.4.C) Canoni di leasing	0,0	0,0	2,7	0,5	0,4		0,1
Totale Costo del personale	158,4	97,0	171,8	194,2	235,6	34,7	31,9
B.5) Personale del ruolo sanitario	127,0	75,4	133,9	149,2	186,1	28,1	25,3
B.6) Personale del ruolo professionale	0,5	0,2	0,6	1,1	1,0	0,2	0,2
B.7) Personale del ruolo tecnico	22,7	15,8	26,2	30,9	35,7	3,9	4,0
B.8) Personale del ruolo amministrativo	8,2	5,6	11,1	13,1	12,9	2,4	2,5
B.9) Oneri diversi di gestione	1,1	1,0	1,0	1,8	1,4	1,0	1,1
B.9.A) Imposte e tasse (escluso IRAP e IRES)	0,4	0,3	0,4	1,0	0,6	0,1	0,1
B.9.C) Altri oneri diversi di gestione	0,7	0,7	0,6	0,8	0,8	0,8	1,1
Totale Ammortamenti	13,0	7,1	12,3	17,9	17,8	1,9	4,4
B.10) Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	0,0	0,0	0,4	0,6	0,4	0,0	0,0
B.11) Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	13,0	7,1	11,8	17,3	17,4	1,9	4,4
B.14) Svalutazione delle immobilizzazioni e dei crediti			0,3	0,4	0,2	0,1	0,0
B.14.B) Svalutazione dei crediti			0,3	0,4	0,2	0,1	0,0
B.15) Variazione delle rimanenze	0,5	0,4	0,0	-0,1	1,2	0,5	-0,2
B.15.A) Variazione rimanenze sanitarie	0,5	0,4	-0,1	-0,2	1,2	0,5	-0,2
B.15.B) Variazione rimanenze non sanitarie	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0
B.16) Accantonamenti dell'esercizio	6,5	2,3	5,8	9,7	6,4	3,7	9,2
B.16.A) Accantonamenti per rischi	0,8		0,8	1,5	0,2	0,5	0,0
B.16.B) Accantonamenti per premio di operosità (SUMAI)	0,1	0,1	0,2	0,2	0,1		
B.16.C) Accantonamenti per quote inutilizzate di contributi vincolati	3,3	0,8	2,3	4,4	2,6	2,7	8,7
B.16.D) Altri accantonamenti	2,3	1,5	2,5	3,6	3,5	0,5	0,4
Totale costi della produzione (B)	498,9	329,7	576,9	564,6	688,2	67,6	108,4
C.1) Interessi attivi					0,0		
C.1.C) Altri interessi attivi					0,0		
C.2) Altri proventi			0,0				
C.2.C) Proventi finanziari da titoli iscritti nelle immobilizzazioni			0,0				
C.3) Interessi passivi	0,0		0,0	0,0			0,3
C.3.B) Interessi passivi su mutui							0,3
C.3.C) Altri interessi passivi	0,0		0,0	0,0			0,1
Totale proventi e oneri finanziari (C)	0,0		0,0	0,0	0,0		-0,3
E.1) Proventi straordinari	9,4	4,0	2,6	4,6	6,0	0,4	1,0
E.1.A) Plusvalenze				0,0			
E.1.B) Altri proventi straordinari	9,4	4,0	2,6	4,6	6,0	0,4	1,0
E.2) Oneri straordinari	3,1	2,5	2,3	3,0	8,4	0,7	4,1
E.2.A) Minusvalenze	0,0		0,0	0,0	0,2	0,0	0,0

descrizione voce contabile	AAS2	AAS3	AAS5	ASUTTS	ASUIUD	BURLO	CRO
E.2.B) Altri oneri straordinari	3,0	2,5	2,3	3,0	8,2	0,7	4,1
Totale proventi e oneri straordinari (E)	6,3	1,5	0,2	1,6	-2,4	-0,3	-3,2
Risultato prima delle imposte (A - B +/- C +/- D +/- E)	11,6	6,9	15,6	1,3	10,9	2,7	2,7
Y.1) IRAP	11,1	6,8	12,0	13,2	16,5	2,5	2,6
Y.1.A) IRAP relativa a personale dipendente	10,4	6,4	11,2	12,9	15,7	2,3	2,1
Y.1.B) IRAP relativa a collaboratori e personale assimilato a lavoro dipendente	0,5	0,2	0,4	0,2	0,3	0,2	0,4
Y.1.C) IRAP relativa ad attivita' di libera professione (intraoemia)	0,3	0,2	0,3	0,2	0,6	0,0	0,1
Y.2) IRES	0,4	0,1	0,3	0,3	0,5	0,0	0,1
Y.2.A) IRES su attivita' istituzionale	0,4	0,1	0,3	0,3	0,5	0,0	0,1
Totale imposte e tasse	11,6	6,9	12,3	13,5	17,0	2,5	2,7
RISULTATO DI ESERCIZIO	0,0	0,0	3,3	-12,3	-6,1	0,2	0,1

Fonte: Elaborazione Corte dei conti – Sezione di controllo della Regione Friuli Venezia Giulia su dati della Banca Dati Amministrazioni Pubbliche (BDAP) - portale OpenBDAP gestito della Ragioneria Generale dello Stato (Servizi di accesso ai dati resi disponibili all'indirizzo web [https://bdap-opendata.mef.gov.it/catalog](https://bdap.opendata.mef.gov.it/catalog));

Legenda: gli enti citati in intestazione con abbreviazioni sono i seguenti: Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa Friulana-Isontina" (AAS2); Azienda per l'assistenza sanitaria n. 3 "Alto Friuli-Collinare-Medio Friuli" (AAS3); Azienda per l'assistenza sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" (AAS5); Azienda sanitaria universitaria integrata di Trieste (ASUTTS); Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine (ASUIUD); Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico "Burlo Garofolo" (BURLO); Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico "Centro di Riferimento Oncologico" (CRO).

Tabella 4 - Bilancio degli Enti sanitari pubblici regionali del Sistema sanitario regionale del Friuli Venezia Giulia. Contativo. Conto Economico. Incrementi/decrementi rispetto ai valori dell'esercizio gestionale dell'anno precedente. ANNO 2017 (valori percentuali)

descrizione voce contabile	AAS2	AAS3	AAS5	ASUTTS	ASUIUD	BURLO	CRO
A.1) Contributi in c/esercizio	0,66	1,14	2,79	1,32	4,0	9,09	30,86
A.1.A) Contributi da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale	0,11	1,09	2,56	0,93	2,89	4,9	54,26
A.1.B) Contributi c/esercizio (extra fondo)	24,26	3,19	10,88	16,14	43,87	-71,43	15,79
A.1.C) Contributi c/esercizio per ricerca				-33,33	3,03	36,45	2,59
A.1.D) Contributi c/esercizio da privati	-100			400	-15,38	100	
A.2) Rettifica contributi c/esercizio per destinazione ad investimenti				-81,25	100		
A.2.A) Rettifica contributi in c/esercizio per destinazione ad investimenti - da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale				0	100		
A.2.B) Rettifica contributi in c/esercizio per destinazione ad investimenti - altri contributi				-100			
A.3) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti	-72,48	525	416,67	-55,64	69,85	-2,59	14,1
A.3.A) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi di esercizi precedenti da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale vincolato				100			
A.3.B) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi di esercizi precedenti da soggetti pubblici (extra fondo) vincolati	-11,76	100	100	-70,31	-88		
A.3.C) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi di esercizi precedenti per ricerca					62,16	-8,62	5,48
A.3.D) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti da privati		100		-56,48	236,73	100	33,53

descrizione voce contabile	AAS2	AAS3	AAS5	ASUTS	ASUIUD	BURLO	CRO
A.4) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria	-5,3	-4,99	4,22	9,64	-4,06	5,65	1,19
A.4.A) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate a soggetti pubblici	-5,52	-5,15	2,37	11,85	-2,8	5,9	0,27
A.4.B) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate da privati v/residenti Extraregione in compensazione (mobilita' attiva)	-40,54	-100	6,78	-2,31	-58,96		
A.4.C) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate a privati	5,85	25,73	11,85	2,25	1,67	6,73	50,93
A.4.D) Ricavi per prestazioni sanitarie erogate in regime di intramoenia	-3,46	-19,81	2,91	5,26	0	-2,33	4
A.5) Concorsi, recuperi e rimborsi	-10	-54,82	10,34	-11,62	-1,62	82,09	227,12
A.5.A) Rimborsi assicurativi	80			1640	-71,43	71,43	100
A.5.B) Concorsi, recuperi e rimborsi da Regione	80	16,67	100	93,33	71,43		
A.5.C) Concorsi, recuperi e rimborsi da Aziende sanitarie pubbliche della Regione	-23,41	-70,99	0	31,51	-15,1	152,17	4880
A.5.D) Concorsi, recuperi e rimborsi da altri soggetti pubblici	-3,97	-2	41,03	-65	-34,62	58,33	3775
A.5.E) Concorsi, recuperi e rimborsi da privati	-19,3	-7,14	3,7	-2,17	10	7,69	-0,6
A.6) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (Ticket)	1,24	-0,63	0,33	1,57	2,9	0,61	-8,05
A.6.A) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie - Ticket sulle prestazioni di specialistica ambulatoriale	1,03	-0,84	0,08	1,96	1,1	0	-8,05
A.6.B) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie - Ticket sul pronto soccorso	0	0	28,57	0	16,67	0	
A.6.C) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (Ticket) - Altro	8,7			1,69	5,86		
A.7) Quota contributi c/capitale imputata all'esercizio	-1,82	0,29	8,5	-0,51	-5,13	1,08	-4,7
A.7.A) Quota imputata all'esercizio dei finanziamenti per investimenti dallo Stato					0	-1,72	-25,93
A.7.B) Quota imputata all'esercizio dei finanziamenti per investimenti da Regione	-0,53	9,07	17,9	-1,4	-9,71	-10,61	10,5
A.7.C) Quota imputata all'esercizio dei finanziamenti per beni di prima dotazione	-3,32	-6,95	-3,63	-1,55	1,48		0
A.7.D) Quota imputata all'esercizio dei contributi in c/ esercizio FSR destinati ad investimenti				100	100		
A.7.E) Quota imputata all'esercizio degli altri contributi in c/ esercizio destinati ad investimenti	-10,71						
A.7.F) Quota imputata all'esercizio di altre poste del patrimonio netto		-33,33	-4	15,91	4,35	14,75	-14
A.8) Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni					0		
A.9) Altri ricavi e proventi	17,74	-15,38	-1,94	2,04	9,76	0	31,25
A.9.A) Ricavi per prestazioni non sanitarie	50		-33,33		0		
A.9.B) Fitti attivi ed altri proventi da attivita' immobiliari	3,23	-20	0	-2,78	-2,6	-33,33	55,56

descrizione voce contabile	AAS2	AAS3	AAS5	ASUTS	ASUIUD	BURLO	CRO
A.9.C) Altri proventi diversi	31,03	20	-1,3	4,84	28,89	0	0
Totale valore della produzione (A)	-0,4	-0,16	3,07	1,42	1,87	7,67	12,58
B.1) Acquisti di beni	8,32	3,25	-0,4	8,91	6,66	17,69	23,65
B.1.A) Acquisti di beni sanitari	8,44	3,68	-0,16	9,08	6,73	18,05	24,45
B.1.B) Acquisti di beni non sanitari	5,63	-3,4	-6,34	2,74	3,78	10,26	0,85
B.2) Acquisti di servizi	0,93	-4,4	2,66	2,94	-2,15	19,3	7,14
B.2.A) Acquisti servizi sanitari	0,51	-5,57	2,49	3,31	-1,34	32,61	7,17
B.2.B) Acquisti di servizi non sanitari	3,88	7,8	4,17	1,35	-6,9	9,34	7,24
B.3) Manutenzione e riparazione (ordinaria esternalizzata)	2,95	1,09	1,47	-0,76	13,24	4,03	4,5
B.3.A) Manutenzione e riparazione ai fabbricati e loro pertinenze	18,6	22,22	19,63	-21,84	4,17	0	164,71
B.3.B) Manutenzione e riparazione agli impianti e macchinari	-22,11	-9,52	-1,81	-9,2	16,61	0	-30,91
B.3.C) Manutenzione e riparazione alle attrezzature sanitarie e scientifiche	2,5	2,6	4,31	8,44	6,1	-1,72	0,3
B.3.D) Manutenzione e riparazione ai mobili e arredi	0	-33,33	-35	-25	-12,5		
B.3.E) Manutenzione e riparazione agli automezzi	21,43	16,67	-17,65	-8,82	19,35	100	100
B.3.F) Altre manutenzioni e riparazioni	145,45	-5,56	2,33	38,78	19,05	133,33	35
B.3.G) Manutenzioni e riparazioni da Aziende sanitarie pubbliche della Regione	-100						
B.4) Godimento di beni di terzi	-18,69	-18,98	5,46	4,66	1,85	-45,71	21,74
B.4.A) Fitti passivi	-50	-17,65	9,84	-3,03	1,35	-72,73	
B.4.B) Canoni di noleggior	-6,99	-16,15	2,93	38,56	18,93	-34,78	28,21
B.4.C) Canoni di leasing	-100	-100	5,41	-48,39	-62,96		-14,29
Totale Costo del personale	-0,42	1,5	0,32	0,62	0,54	-1,28	3,4
B.5) Personale del ruolo sanitario	-0,81	1,06	-0,1	0,79	1,12	-2,02	4,72
B.6) Personale del ruolo professionale	9,52	20	3,51	10,53	-3	0	-30,43
B.7) Personale del ruolo tecnico	4,56	4,64	2,63	1,18	1,33	5,41	1,02
B.8) Personale del ruolo amministrativo	-7,35	-1,4	-0,18	-3,1	-8,92	-3,17	-1,57
B.9) Oneri diversi di gestione	-1,87	-3,96	6,12	18,54	-13,41	7,95	0,91
B.9.A) Imposte e tasse (escluso IRAP e IRES)	-2,5	-6,67	24,24	88,46	-6,45	0	0
B.9.C) Altri oneri diversi di gestione	-1,49	-2,82	-3,08	-18,18	-18,45	9,09	0,96
Totale Ammortamenti	-2,48	-0,14	7,64	-0,33	-8,1	0,53	-5,96
B.10) Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	0	0	258,33	152,17	2,38		0
B.11) Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	-2,48	-0,14	4,97	-2,37	-8,38	0,53	-6
B.14) Svalutazione delle immobilizzazioni e dei crediti			100	-27,78	100	-10	-100
B.14.B) Svalutazione dei crediti			100	-27,78	100	-10	-100
B.15) Variazione delle rimanenze	-75,86	7,32	-98,97	-80,95	-225,25	-26,15	-81,25
B.15.A) Variazione rimanenze sanitarie	-76,53	-2,5	-109,09	-75,81	-225,25	-23,81	-82,29
B.15.B) Variazione rimanenze non sanitarie	-62,5	300	0	-250	0	-66,67	-200
B.16) Accantonamenti dell'esercizio	-11,16	8,45	254,94	24,36	171,31	67,57	14,29
B.16.A) Accantonamenti per rischi	156,67		47,27	93,33	-56,82	142,86	-75
B.16.B) Accantonamenti per premio di operosità (SUMAI)	0	-85,11	0	0	100		
B.16.C) Accantonamenti per quote inutilizzate di contributi vincolati	-52,49	39,29	145,65	-30,35	35,23	33,5	9,66

descrizione voce contabile	AAS2	AAS3	AAS5	ASUTS	ASUIUD	BURLO	CRO
B.16.D) Altri accantonamenti	100	14600	100	650	100	2600	100
Totale costi della produzione (B)	0,5	-1,6	2,2	3,22	2,08	7,33	12,37
C.1) Interessi attivi					0		
C.1.C) Altri interessi attivi					0		
C.2) Altri proventi			-50				
C.2.C) Proventi finanziari da titoli iscritti nelle immobilizzazioni			-50				
C.3) Interessi passivi	-50		-66,67	100			9,68
C.3.B) Interessi passivi su mutui							-6,45
C.3.C) Altri interessi passivi	-50		-66,67	100			400
Totale proventi e oneri finanziari (C)	-50		-100	-300	-99,57		9,68
E.1) Proventi straordinari	263,81	455,56	-31,27	19,95	38,89	11,76	-68,54
E.1.A) Plusvalenze				-50			
E.1.B) Altri proventi straordinari	265,23	455,56	-31,27	20,32	38,89	11,76	-68,54
E.2) Oneri straordinari	356,72	-21,81	115,74	422,81	147,79	173,08	1861,9
E.2.A) Minusvalenze	0		-100	-66,67	600		100
E.2.B) Altri oneri straordinari	379,37	-21,81	117,76	450	143,75	173,08	1838,1
Totale proventi e oneri straordinari (E)	231,58	-159,84	-91,25	-50,77	-358,06	-512,5	-
Risultato prima delle imposte (A - B +/- C +/- D +/- E)	-0,77	-465,61	22,4	-89,93	-38,05	0,37	212,81
Y.1) IRAP	0,18	1,5	-0,5	0,38	1,23	0,4	6,53
Y.1.A) IRAP relativa a personale dipendente	-0,29	1,92	-0,09	0,47	1,56	-0,87	3,43
Y.1.B) IRAP relativa a collaboratori e personale assimilato a lavoro dipendente	17,5	4,76	-8,89	-10,53	-3,57	15,38	24,24
Y.1.C) IRAP relativa ad attivita' di libera professione (intramoenia)	-6,45	-15	0	13,33	-3,33	0	0
Y.2) IRES	-12,5	-12,5	-10,81	-23,81	-55,45	-33,33	0
Y.2.A) IRES su attivita' istituzionale	-12,5	-12,5	-10,81	-23,81	-55,45	-33,33	0
Totale imposte e tasse	-0,34	0,88	-0,81	-0,29	-2,02	0	6,37
RISULTATO DI ESERCIZIO							

Fonte. Elaborazione Corte dei conti – Sezione di controllo della Regione Friuli Venezia Giulia su dati della Banca Dati Amministrazioni Pubbliche (BDAP) - portale OpenBDAP gestito della Ragioneria Generale dello Stato (Servizi di accesso ai dati resi disponibili all'indirizzo web [https://bdap-opendata.mef.gov.it/catalog](https://bdap.opendata.mef.gov.it/catalog));

Legenda: gli enti citati in intestazione con abbreviazioni sono i seguenti: Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa Friulana-Isontina" (AAS2); Azienda per l'assistenza sanitaria n. 3 "Alto Friuli-Collinare-Medio Friuli" (AAS3); Azienda per l'assistenza sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" (AAS5); Azienda sanitaria universitaria integrata di Trieste (ASUTS); Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine (ASUIUD); Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico "Burlo Garofolo" (BURLO); Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico "Centro di Riferimento Oncologico" (CRO).

Tabella 5 - Bilancio degli Enti sanitari pubblici regionali del Sistema sanitario regionale del Friuli Venezia Giulia. Consuntivo. Stato patrimoniale. ANNO 2017 (in Milioni di Euro)

descrizione voce contabile	AAS2	AAS3	AAS5	ASUTS	ASUIUD	BURLO	CRO
ATTIVO							
A.I) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	0,1	0,1	0,7	1,4	6,1	0,0	0,2
A.I.3) Diritti di brevetto e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno				0,0	0,1		
A.I.4) Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti					0,1		0,1
A.I.5) Altre immobilizzazioni immateriali	0,1	0,1	0,7	1,4	5,9	0,0	0,1
A.II) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	178,5	97,6	171,5	244,0	243,5	24,7	56,6
A.II.1) Terreni	0,1	0,4	0,1	1,8	0,7		0,2
A.II.2) Fabbricati	169,1	87,7	139,8	220,8	215,8	17,8	48,2
A.II.3) Impianti e macchinari	1,2	0,3	0,5	3,7	1,5	0,0	0,2
A.II.4) Attrezzature sanitarie e scientifiche	5,8	2,1	5,6	8,7	10,6	2,1	4,0
A.II.5) Mobili e arredi	0,9	0,7	1,2	0,6	1,7	0,1	0,6
A.II.6) Automezzi	0,3	0,3	0,6	0,9	0,4		0,0
A.II.7) Oggetti d'arte		0,0		0,0	0,6		0,0
A.II.8) Altre immobilizzazioni materiali	0,9	0,8	1,9	2,0	0,9	0,4	0,6
A.II.9) Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	0,3	5,3	21,8	5,5	11,3	4,3	2,9
A.III) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	0,7		0,8	5,6	0,0	20,5	0,0
A.III.1) Crediti finanziari	0,7		0,8	5,6		20,5	0,0
A.III.2) Titoli	0,0		0,0		0,0	0,0	0,0
A) IMMOBILIZZAZIONI	179,3	97,7	173,0	251,0	249,7	45,2	56,9
B.I) RIMANENZE	0,8	0,6	3,0	9,2	7,1	1,0	2,9
B.I.1) Rimanenze beni sanitari	0,7	0,5	2,6	8,9	7,1	0,9	2,9
B.I.2) Rimanenze beni non sanitari	0,2	0,1	0,3	0,3	0,0	0,1	0,1
B.II) CREDITI	66,8	48,9	117,7	58,5	242,6	14,2	49,1
B.II.1) Crediti v/Stato	0,1	0,0	0,1	0,3	44,9	2,3	6,1
B.II.2) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma	36,8	25,8	104,1	34,8	101,5	4,4	26,7
B.II.3) Crediti v/Comuni	0,7	0,0	0,5	0,6	0,2		
B.II.4) Crediti v/Aziende sanitarie pubbliche	4,7	13,9	3,3	11,8	50,7	4,0	7,3
B.II.5) Crediti v/societa' partecipate e/o enti dipendenti della Regione	19,1	5,9	3,6	4,6	15,2	0,3	6,2
B.II.6) Crediti v/Erario	0,1	0,0	0,0	0,0	0,3		0,0
B.II.7) Crediti v/altri	5,4	3,2	6,2	6,5	29,9	3,1	2,8
B.IV) DISPONIBILITA' LIQUIDE	61,7	57,5	83,3	45,3	53,3	8,9	26,7
B.IV.1) Cassa	0,1	0,1	0,3	0,0	0,2	0,0	0,1
B.IV.2) Istituto Tesoriere	61,3	57,3	82,8	45,2	53,0	8,9	26,6
B.IV.3) Tesoreria Unica	0,2						
B.IV.4) Conto corrente postale	0,1	0,0	0,2	0,1	0,0	0,0	0,0
B) ATTIVO CIRCOLANTE	129,3	106,9	204,0	113,0	303,0	24,1	78,7
C.I) RATEI ATTIVI					0,0	0,5	
C.I.1) Ratei attivi					0,0	0,1	
C.I.2) Ratei attivi v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione						0,4	
C.II) RISCONTI ATTIVI	0,2		0,1	0,2	0,5	0,0	0,1
C.II.1) Risconti attivi	0,2		0,1	0,2	0,5	0,0	0,1
C) RATEI E RISCONTI ATTIVI	0,2		0,1	0,2	0,5	0,5	0,1

descrizione voce contabile	AAS2	AAS3	AAS5	ASUITS	ASUIUD	BURLO	CRO
D.I) CANONI DI LEASING ANCORA DA PAGARE							0,1
D.II) DEPOSITI CAUZIONALI				0,0			
D.III) BENI IN COMODATO		4,5	0,2	0,4	92,5		0,1
D.IV) ALTRI CONTI D'ORDINE	7,3	4,0	22,6	15,3	14,0	2,8	15,3
D) CONTI D'ORDINE	7,3	8,5	22,8	15,7		2,8	15,4
PASSIVO							
A.I) FONDO DI DOTAZIONE		1,4		0,7		0,1	0,8
A.II) FINANZIAMENTI PER INVESTIMENTI	176,9	107,4	251,2	238,9	368,7	36,9	65,2
A.II.1) Finanziamenti per beni di prima dotazione	93,6	39,2	104,0	110,0	44,2	4,1	19,6
A.II.2) Finanziamenti da Stato per investimenti			0,0		110,5	22,8	12,5
A.II.3) Finanziamenti da Regione per investimenti	79,9	68,2	146,8	120,6	210,0	9,9	33,0
A.II.4) Finanziamenti da altri soggetti pubblici per investimenti	3,4	0,1	0,4	8,2	3,6	0,1	0,0
A.II.5) Finanziamenti per investimenti da rettifica contributi in conto esercizio				0,1	0,4		
A.III) RISERVE DA DONAZIONI E LASCITI VINCOLATI AD INVESTIMENTI	1,8	0,6	3,7	12,6	4,7	1,3	6,0
A.IV) ALTRE RISERVE	1,8	3,9	0,2	4,6	8,0	3,2	0,4
A.IV.2) Riserve da plusvalenze da reinvestire				0,0	0,0		0,0
A.IV.3) Contributi da reinvestire				0,0			
A.IV.5) Riserve diverse	1,8	3,9	0,2	4,6	8,0	3,2	0,4
A.VI) UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO							0,0
A.VII) UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	0,0	0,0	3,3	-12,3	-6,1	0,2	0,1
A) PATRIMONIO NETTO	180,5	113,3	258,5	244,5	375,3	41,7	72,4
B.I) FONDI PER IMPOSTE, ANCHE DIFFERITE	0,0			0,3			
B.II) FONDI PER RISCHI	5,0	0,4	3,6	4,7	6,3	2,5	0,4
B.II.1) Fondo rischi per cause civili ed oneri processuali	1,3	0,4	0,3	3,4	0,7	1,4	0,3
B.II.2) Fondo rischi per contenzioso personale dipendente	1,6		2,2	0,6	0,4	1,0	
B.II.3) Fondo rischi connessi all'acquisto di prestazioni sanitarie da privato				0,1			
B.II.4) Fondo rischi per copertura diretta dei rischi (autoassicurazione)					0,3		
B.II.5) Altri fondi rischi	2,1	0,0	1,1	0,6	4,9	0,1	0,2
B.IV) QUOTE INUTILIZZATE CONTRIBUTI	10,2	2,3	4,6	10,7	6,0	6,0	28,8
B.IV.1) Quote inutilizzate contributi da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. vincolato	5,8			6,0	0,6	0,1	
B.IV.2) Quote inutilizzate contributi vincolati da soggetti pubblici (extra fondo)	2,9	1,7	2,8	3,0	0,8		0,1
B.IV.3) Quote inutilizzate contributi per ricerca					1,9	5,8	15,6
B.IV.4) Quote inutilizzate contributi vincolati da privati	1,6	0,6	1,9	1,8	2,7	0,1	13,2
B.V) ALTRI FONDI PER ONERI E SPESE	4,8	1,5	3,0	7,3	3,6	1,0	0,9
B.V.2) Fondi rinnovi contrattuali	2,3	1,4	2,5	2,9	3,5	0,5	0,4
B.V.3) Altri fondi per oneri e spese	2,5	0,1	0,4	4,3	0,1	0,5	0,4
B) FONDI PER RISCHI E ONERI	20,0	4,2	11,1	23,0	15,8	9,6	30,1

descrizione voce contabile	AAS2	AAS3	AAS5	ASUTS	ASUIUD	BURLO	CRO
C.I) FONDO PER PREMI OPEROSITA' MEDICI SUMAI	2,1	0,8	2,2	2,6	1,6		
C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO	2,1	0,8	2,2	2,6	1,6		
D.I) DEBITI PER MUTUI PASSIVI							6,0
D.III) DEBITI V/REGIONE O PROVINCIA AUTONOMA	4,8	2,1	3,5	8,3	10,8	0,7	3,7
D.III.1) Debiti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamenti	1,7			5,1	0,4	0,3	0,1
D.III.3) Debiti v/Regione o Provincia Autonoma per mobilita' passiva extraregionale	2,1	0,2		2,8	6,5	0,4	3,4
D.III.4) Acconto quota FSR da Regione o Provincia Autonoma					0,0		
D.III.5) Altri debiti v/Regione o Provincia Autonoma	1,0	1,9	3,5	0,4	3,9	0,0	0,2
D.IV) DEBITI V/COMUNI	2,6	0,2	2,1	1,2	0,1		0,0
D.V) DEBITI V/AZIENDE SANITARIE PUBBLICHE	21,1	32,5	8,0	5,3	20,8	3,4	0,9
D.V.1) Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione	20,8	31,9	6,9	4,9	19,7	3,2	0,7
D.V.2) Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche Extraregione	0,3	0,6	1,1	0,3	1,1	0,2	0,2
D.VI) DEBITI V/ SOCIETA' PARTECIPATE E/O ENTI DIPENDENTI DELLA REGIONE	4,0	3,4	9,1	2,8	12,7	0,7	7,7
D.VI.1) Debiti v/enti regionali	3,2	2,9	9,1	2,1	11,3	0,6	7,7
D.VI.3) Debiti v/altre partecipate	0,8	0,5		0,7	1,4	0,1	
D.VII) DEBITI V/FORNITORI	25,7	14,6	38,3	48,1	56,6	7,0	7,4
D.VII.1) Debiti verso erogatori (privati accreditati e convenzionati) di prestazioni sanitarie		0,2	10,0	4,3	6,6		
D.VII.2) Debiti verso altri fornitori	25,7	14,5	28,3	43,8	50,0	7,0	7,4
D.IX) DEBITI TRIBUTARI	14,5	4,8	2,8	2,8	13,4	1,5	1,6
D.X) DEBITI V/ISTITUTI PREVIDENZIALI, ASSISTENZIALI E SICUREZZA SOCIALE	0,5	5,5	0,0	1,2	13,8	1,6	0,4
D.XI) DEBITI V/ALTRI	32,9	23,1	41,5	24,4	31,6	3,6	5,5
D.XI.2) Debiti v/dipendenti	20,5	14,0	27,3	15,6	17,4	2,8	4,6
D.XI.4) Altri debiti diversi	12,4	9,0	14,2	8,7	14,2	0,8	0,9
D) DEBITI	106,2	86,2	105,3	94,0	159,9	18,5	33,1
E.I) RATEI PASSIVI		0,0					
E.I.1) Ratei passivi		0,0					
E.II) RISCONTI PASSIVI				0,0	0,5	0,0	
E.II.1) Risconti passivi				0,0	0,5	0,0	
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI		0,0		0,0	0,5	0,0	
F.I) CANONI DI LEASING ANCORA DA PAGARE							0,1
F.III) BENI IN COMODATO		4,5	0,2	0,4	92,5		0,1
F.IV) ALTRI CONTI D'ORDINE	7,3	4,0	22,6	15,3	14,0	2,8	15,3
F) CONTI D'ORDINE	7,3	8,5	22,8	15,7	106,4	2,8	15,4

Fonte. Elaborazione Corte dei conti – Sezione di controllo della Regione Friuli Venezia Giulia su dati della Banca Dati Amministrazioni Pubbliche (BDAP) - portale OpenBDAP gestito della Ragioneria Generale dello Stato (Servizi di accesso ai dati resi disponibili all'indirizzo web <https://bdap-opendata.mef.gov.it/catalog>);

Legenda: gli enti citati in intestazione con abbreviazioni sono i seguenti: Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa Friulana-Isontina" (AAS2); Azienda per l'assistenza sanitaria n. 3 "Alto Friuli-Collinare-Medio Friuli" (AAS3); Azienda per l'assistenza sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" (AAS5); Azienda sanitaria universitaria integrata di Trieste (ASUTS); Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine (ASUIUD); Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico "Burlo Garofolo" (BURLO); Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico "Centro di Riferimento Oncologico" (CRO).

Tabella 6 - Bilancio degli Enti sanitari pubblici regionali del Sistema sanitario regionale del Friuli Venezia Giulia. Consuntivo. Stato patrimoniale. Incrementi/decrementi rispetto ai valori dell'esercizio dell'anno precedente. ANNO 2017 (valori percentuali)

descrizione voce contabile	AAS2	AAS3	AAS5	ASUTS	ASUIUD	BURLO	CRO
ATTIVO							
A.I) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	250	-16,67	-74,24	4,44	-6,31	-100	31,25
A.I.3) Diritti di brevetto e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno					-12,5		
A.I.4) Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti					0		0
A.I.5) Altre immobilizzazioni immateriali	600	-16,67	-74,24	4,44	-6,51	-100	71,43
A.II) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	-3,79	-4,17	5,33	-3,26	-2,71	2,96	-1,8
A.II.1) Terreni	0	0	0	0	0		0
A.II.2) Fabbricati	-4,79	12,48	4,71	-2,69	-4,09	6,64	-4,37
A.II.3) Impianti e macchinari	61,64	540	60	-24,64	-10,84	-100	-16,67
A.II.4) Attrezzature sanitarie e scientifiche	17,85	-13,36	9,09	5,7	2,51	23,08	10,47
A.II.5) Mobili e arredi	-17,14	-18,18	13,86	-24,39	-20,75	-35,71	-13,64
A.II.6) Automezzi	766,67	733,33	186,36	114,63	57,14		-33,33
A.II.7) Oggetti d'arte		0		0	1,72		0
A.II.8) Altre immobilizzazioni materiali	8,97	8,22	15,85	-12,89	-39,87	0	25
A.II.9) Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	0	-72,76	4,45	-19,88	40,17	-14,23	38,35
A.III) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	-19,51		0	-66	-93,94	-1,25	0
A.III.1) Crediti finanziari	-19,51		0	-66		-0,58	0
A.III.2) Titoli	100				-93,94	-100	0
A) IMMOBILIZZAZIONI	-3,8	-4,18	4,04	-7,05	-3,03	1,01	-1,73
B.I) RIMANENZE	-36,36	-44	-0,34	1,21	-14,92	-32,21	6,52
B.I.1) Rimanenze beni sanitari	-40,18	-45,88	3,16	1,6	-14,94	-34,53	6,34
B.I.2) Rimanenze beni non sanitari	-15	-26,67	-19,05	-8,82	-50	0	12,5
B.II) CREDITI	22,29	8,26	-2,43	28,9	-4,07	2,53	34,04
B.II.1) Crediti v/Stato	-22,22	100	9,09	116,67	0,79	19,17	-7,31
B.II.2) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma	39,27	65,68	-1,52	40,92	-15,03	-37,73	18,48
B.II.3) Crediti v/Comuni	9,52	-50	-13,21	229,41	0		
B.II.4) Crediti v/Aziende sanitarie pubbliche	-14,99	-35,47	-45,8	-16,57	-9,58	92,31	111,66
B.II.5) Crediti v/societa' partecipate e/o enti dipendenti della Regione	7,42	19,39	1685	1436,67	452	175	3152,63
B.II.6) Crediti v/Erario	250	100		100	20,83		
B.II.7) Crediti v/altri	28,47	4,9	-23,04	8,17	0,67	21,32	-27,34

descrizione voce contabile	AAS2	AAS3	AAS5	ASUTS	ASUTUD	BURLO	CRO
B.IV) DISPONIBILITA' LIQUIDE	8,19	23,28	55,02	17,04	46,98	145,58	-24,17
B.IV.1) Cassa	-8,33	-7,14	-5,56	100	-36,11	0	25
B.IV.2) Istituto Tesoriere	8,08	23,44	56,02	17,03	47,89	146,8	-24,22
B.IV.3) Tesoreria Unica	0						
B.IV.4) Conto corrente postale	266,67	-33,33	-51,61	0	0	100	0
B) ATTIVO CIRCOLANTE	14,47	15,27	15,01	21,28	1,85	27,12	5,54
C.I) RATEI ATTIVI					0	1400	
C.I.1) Ratei attivi					0	66,67	
C.I.2) Ratei attivi v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione						100	
C.II) RISCONTI ATTIVI	35,71		9,09	0	-10,91	100	0
C.II.1) Risconti attivi	35,71		9,09	0	-10,91	100	0
C) RATEI E RISCONTI ATTIVI	35,71		9,09	0	-10,34	1075	0
D.I) CANONI DI LEASING ANCORA DA PAGARE							-50
D.II) DEPOSITI CAUZIONALI				100			
D.III) BENI IN COMODATO		0	-51,02	0	11,08		0
D.IV) ALTRI CONTI D'ORDINE	77,43	-0,98	0,67	-5,73	-36,03	-0,71	-1,29
D) CONTI D'ORDINE	77,43	8410	-0,44	-10,37		-0,71	-1,59
PASSIVO							
A.I) FONDO DI DOTAZIONE		0		0		0	0
A.II) FINANZIAMENTI PER INVESTIMENTI	-0,96	-3,92	11,48	0,23	0,48	-1,02	-4,29
A.II.1) Finanziamenti per beni di prima dotazione	-4,41	-5,81	-3,92	-2,26	-7,21	-4,66	-4,95
A.II.2) Finanziamenti da Stato per investimenti			-100		-1,99	-2,57	-7,39
A.II.3) Finanziamenti da Regione per investimenti	3,85	-2,75	25,87	2,97	3,77	4,31	-2,62
A.II.4) Finanziamenti da altri soggetti pubblici per investimenti	-9,6	-37,5	-9,3	-4,65	-5,71	0	0
A.II.5) Finanziamenti per investimenti da rettifica contributi in conto esercizio				66,67	10,53		
A.III) RISERVE DA DONAZIONI E LASCITI VINCOLATI AD INVESTIMENTI	-4,71	12	20	-2,03	-3,51	37,11	-2,3
A.IV) ALTRE RISERVE	0	-7,6	-26,92	-2,97	-12,51	-9,78	5,13
A.IV.2) Riserve da plusvalenze da reinvestire				0	0		200
A.IV.3) Contributi da reinvestire				100			
A.IV.5) Riserve diverse	0	-7,6	-26,92	-3,19	-12,53	-9,78	0
A.VI) UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO							0
A.VII) UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO							
A) PATRIMONIO NETTO	-1,01	3,74	12,82	-4,39	-1,55	-0,86	-10,31
B.I) FONDI PER IMPOSTE, ANCHE DIFFERITE	0			0			
B.II) FONDI PER RISCHI	-10,97	-72,11	17,43	3,75	-20,28	21,05	7,32
B.II.1) Fondo rischi per cause civili ed oneri processuali	-12,33	0	7,41	21,15	-39,47	23,01	0
B.II.2) Fondo rischi per contenzioso personale dipendente	-39,62		0,47	-39,39	-23,4	3,09	
B.II.3) Fondo rischi connessi all'acquisto di prestazioni sanitarie da privato				0			
B.II.4) Fondo rischi per copertura diretta dei rischi (autoassicurazione)					0		
B.II.5) Altri fondi rischi	42,76	-96,36	80,65	-6,35	-17,49	100	11,76

descrizione voce contabile	AAS2	AAS3	AAS5	ASUTS	ASUTUD	BURLO	CRO
B.IV) QUOTE INUTILIZZATE CONTRIBUTI	23,7	35,29	29,58	21,22	1,52	32,74	8,63
B.IV.1) Quote inutilizzate contributi da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. vincolato	0			61,52	100	0	
B.IV.2) Quote inutilizzate contributi vincolati da soggetti pubblici (extra fondo)	134,15	425	31,58	44,29	26,67		0
B.IV.3) Quote inutilizzate contributi per ricerca					19,14	34,88	-7,93
B.IV.4) Quote inutilizzate contributi vincolati da privati	25,4	26,53	26,71	-42,67	-26,02	-26,67	38,16
B.V) ALTRI FONDI PER ONERI E SPESE	42,31	1800	545,65	59,91	5000	80,7	104,76
B.V.2) Fondi rinnovi contrattuali	100	100	100	100	100	100	100
B.V.3) Altri fondi per oneri e spese	-26,04	0	-4,35	-4,63	0	-12,28	0
B) FONDI PER RISCHI E ONERI	16,13	30,46	58,24	26,21	14,48	33,15	10,04
C.I) FONDO PER PREMI OPEROSITA' MEDICI SUMAI	2,9	7,69	7,43	3,24	3,85		
C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO	2,9	7,69	7,43	3,24	3,85		
D.I) DEBITI PER MUTUI PASSIVI							-6,28
D.III) DEBITI V/REGIONE O PROVINCIA AUTONOMA	103,83	-10,3	129,87	-13,12	144,7	-41,32	1093,55
D.III.1) Debiti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamenti	0			46,38	0	-63,29	0
D.III.3) Debiti v/Regione o Provincia Autonoma per mobilita' passiva extraregionale	100	100		-50,35	100	0	100
D.III.4) Acconto quota FSR da Regione o Provincia Autonoma							
D.III.5) Altri debiti v/Regione o Provincia Autonoma	45,59	-18,45	129,87	0	-2,74	0	0
D.IV) DEBITI V/COMUNI	2,73	37,5	36,77	-10,16	-18,18		0
D.V) DEBITI V/AZIENDE SANITARIE PUBBLICHE	-28,76	-7,17	22,5	80,48	-24,87	-4,53	129,73
D.V.1) Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione	-28,69	-7,49	33,2	85,02	-25,59	1,6	312,5
D.V.2) Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche Extraregione	-33,33	14,29	-18,66	32	-9,09	-52,5	-9,52
D.VI) DEBITI V/ SOCIETA' PARTECIPATE E/O ENTI DIPENDENTI DELLA REGIONE	-7,39	-27,81	-4,6	88,51	-29,25	29,09	76,5
D.VI.1) Debiti v/enti regionali	-12,36	-32,25	-4,6	139,77	-29,28	9,09	76,5
D.VI.3) Debiti v/altre partecipate	17,14	20		13,33	-29	100	
D.VII) DEBITI V/FORNITORI	0,19	1,88	-0,34	7,7	0,07	34,82	8,03
D.VII.1) Debiti verso erogatori (privati accreditati e convenzionati) di prestazioni sanitarie		300	0,3	-9,05	12,93		
D.VII.2) Debiti verso altri fornitori	0,19	1,12	-0,56	9,71	-1,44	34,82	8,03
D.IX) DEBITI TRIBUTARI	512,66	459,3	-18,64	158,33	-3,39	3725	608,7
D.X) DEBITI V/ISTITUTI PREVIDENZIALI, ASSISTENZIALI E SICUREZZA SOCIALE	2	684,29	0	11,71	830,41	1500	5
D.XI) DEBITI V/ALTRI	8	-1,58	-7,04	-1,73	-12,29	-7,73	-1,08
D.XI.2) Debiti v/dipendenti	7,67	1,67	-1,66	-0,13	-19,9	-13,89	6,94
D.XI.4) Altri debiti diversi	8,65	-6,23	-15,91	-4,38	-0,7	23,44	-28,46
D) DEBITI	8,52	5,71	-0,27	8,22	1,05	27,56	35,65
E.I) RATEI PASSIVI		100					
E.I.1) Ratei passivi		100					

descrizione voce contabile	AAS2	AAS3	AAS5	ASUTS	ASUIUD	BURLO	CRO
E.II) RISCOINTI PASSIVI				100	-10,71	0	
E.II.1) Riscointi passivi				100	-10,71	0	
E) RATEI E RISCOINTI PASSIVI		100		100	-29,58	0	
F.I) CANONI DI LEASING ANCORA DA PAGARE							-50
F.III) BENI IN COMODATO		0	-51,02	0	11,08		0
F.IV) ALTRI CONTI D'ORDINE	77,43	-0,98	0,67	-5,73	-36,03	-0,71	-1,29
F) CONTI D'ORDINE	77,43	-0,47	-0,44	-10,37	-0,64	-0,71	-1,59

Fonte: Elaborazione Corte dei conti – Sezione di controllo della Regione Friuli Venezia Giulia su dati di bilancio per l'esercizio 2017 – modello CE – trasmesso dall'Ente sanitari con nota prot. N. 37053 del 16.11.2018;

Legenda: gli enti citati in intestazione con abbreviazioni sono i seguenti: Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa Friulana-Isontina" (AAS2); Azienda per l'assistenza sanitaria n. 3 "Alto Friuli-Collinare-Medio Friuli" (AAS3); Azienda per l'assistenza sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" (AAS5); Azienda sanitaria universitaria integrata di Trieste (ASUTS); Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine (ASUIUD); Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico "Burlo Garofolo" (BURLO); Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico "Centro di Riferimento Oncologico" (CRO).

Come risultante dalle tabelle sopra esposte, nell'anno 2017 si è evidenziato un rilevante aumento rispetto all'anno 2016 sia della posta di finanziamento costituita dai "Contributi in conto esercizio" (+ 2,89 p.c.) che del totale dei costi della produzione (+ 2,57 p.c.). Peraltro l'aumento dei costi della produzione evidenziato nel 2017, sommandosi a quello già registrato nel 2016, porta ad un valore percentuale di incremento per tale posta nel 2017 pari ad un + 4,15 p.c. rispetto al valore registrato nel 2015. Positivamente, invece, va rilevato l'incremento tra le poste dello Stato patrimoniale della voce "Finanziamenti da Regione per investimenti" (+ 6,68 per cento nel 2017 rispetto al 2016 e +12,47 per cento rispetto al 2015).

In generale, il negativo trend di crescita dei costi della produzione porta a registrare per il consolidato sistema sanitario regionale una complessiva perdita a bilancio nell'esercizio 2017 pari a ca. 14,7 milioni di Euro, attribuibile sostanzialmente per la totalità ai negativi risultati di gestione conseguiti dalle due Aziende sanitarie universitarie integrate (perdita a bilancio di ca. 12,3 milioni di Euro per quella di Trieste di ca. 6,1 milioni di Euro per quella di Udine).

Essendosi evidenziata tale rilevante perdita consolidata d'esercizio per l'anno 2017 del complessivo Sistema sanitario regionale, la Sezione di controllo ha richiesto⁴ all'Amministrazione regionale informazioni e chiarimenti sull'applicazione in sede regionale dell'insieme di misure predisposte dalla normativa nazionale per il contenimento dei costi di produzione negli enti sanitari, misure generalmente non di necessaria adozione da parte degli enti e da parte della Regione qualora la gestione del sistema sanitario regionale riporti un risultato economico

⁴ Con richiesta istruttoria prot. n. 48 dell'11 gennaio 2019.

d'esercizio complessivamente positivo.

In risposta a tale richiesta di informazioni l'Amministrazione regionale ha comunicato le specifiche misure di contenimento imposte dalle direttive regionali.⁵ L'esame di tali misure di contenimento previste in sede regionale ne ha evidenziato la loro diversità; dalle informazioni trasmesse si evidenzia un quadro di adeguamento in sede regionale agli indirizzi nazionali di contenimento dei costi significativamente di minor rigore rispetto a quello previsto dalle norme nazionali, con un'applicazione regionale contraddistinta da numerosissime deroghe. L'Amministrazione regionale ha, inoltre, comunicato anche dati e informazioni sul rispetto, o mancato rispetto, di tali misure regionali di contenimento dei costi a livello aziendale e a livello complessivo regionale. Fermo restando il sostanzialmente generalizzato mancato adeguamento delle misure di contenimento disposte in ambito nazionale da parte degli enti sanitari regionali, corre l'obbligo di evidenziare come, anche in rapporto al meno rigoroso quadro di obblighi di contenimento disegnato dalle direttive regionali nel Friuli Venezia Giulia, risultino numerosissimi casi di mancato adeguamento agli obblighi di contenimento dei costi di produzione da parte degli enti del Sistema sanitario regionale. La problematica appena esposta, pertanto, appare meritevole per la sua complessità di un approfondimento di analisi da operarsi in una sede successiva di controllo.

In relazione ai dati consolidati regionali sopra considerati si annota, da ultimo, come si confermi ancora per l'esercizio 2017 la criticità di una parzialità informativa delle evidenze del bilancio consolidato del sistema sanitario regionale in conseguenza sia della non inclusione dell'Ente per la gestione accentrata dei servizi condivisi (EGAS) nell'area di consolidamento, sia della mancata applicazione da parte dell'Amministrazione regionale dell'obbligo di evidenziazione separata della gestione di fondi sanitari per mezzo dello strumento della Gestione sanitaria accentrata regionale prevista dal d.lgs. n. 118/2011.⁶

Di seguito si espongono sinteticamente le risultanze contabili dell'EGAS relativamente all'esercizio 2017.

⁵ Note della Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità prott. nn.1583 del 21 gennaio 2019 e n. 4238 del 15 febbraio 2019.

⁶ Artt. 19, comma 2, 22 e 23 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 recante Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42.

Tabella 7 - Ente per la gestione accentrata dei servizi condivisi. Bilancio d'esercizio - estratto del conto economico. ANNO 2017 (in Milioni di Euro)

descrizione voce contabile	2017	2016
A.1) Contributi in c/esercizio	40,7	32,9
A.1.A) Contributi da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale	38,3	30,4
A.1.A.2) da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale vincolato	18,8	15,0
A.1.B) Contributi c/esercizio (extra fondo)	2,4	2,6
A.1.B.1) da Regione o Prov. Aut. (extra fondo)	2,4	2,6
A.1.B.1.1) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) vincolati	2,4	2,6
A.1.C) Contributi c/esercizio per ricerca	0,0	0,0
A.1.D) Contributi c/esercizio da privati	0,0	0,0
A.2) Rettifica contributi c/esercizio per destinazione ad investimenti	-3,6	-4,0
A.2.A) Rettifica contributi in c/esercizio per destinazione ad investimenti - da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale	-3,6	-4,0
A.3) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti	0,2	0,2
A.3.A) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi di esercizi precedenti da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale vincolato	0,1	0,0
A.3.B) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi di esercizi precedenti da soggetti pubblici (extra fondo) vincolati	0,1	0,2
A.4) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria	0,7	0,6
A.4.C) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate a privati	0,7	0,6
A.4.D) Ricavi per prestazioni sanitarie erogate in regime di intramoenia	0,0	0,0
A.5) Concorsi, recuperi e rimborsi	251,4	210,5
A.5.A) Rimborsi assicurativi	0,1	0,0
A.5.B) Concorsi, recuperi e rimborsi da Regione	0,1	0,1
A.5.B.1) Rimborso degli oneri stipendiali del personale dell'azienda in posizione di comando presso la Regione	0,1	0,1
A.5.C) Concorsi, recuperi e rimborsi da Aziende sanitarie pubbliche della Regione	250,8	210,2
A.5.C.1) Rimborso degli oneri stipendiali del personale dipendente dell'azienda in posizione di comando presso Aziende sanitarie pubbliche della Regione	0,0	0,0
A.5.C.2) Rimborsi per acquisto beni da parte di Aziende sanitarie pubbliche della Regione	245,3	204,7
A.5.C.3) Altri concorsi, recuperi e rimborsi da parte di Aziende sanitarie pubbliche della Regione	5,5	5,4
A.5.D) Concorsi, recuperi e rimborsi da altri soggetti pubblici	0,1	0,0
A.5.D.1) Rimborso degli oneri stipendiali del personale dipendente dell'azienda in posizione di comando presso altri soggetti pubblici	0,1	0,0
A.5.E) Concorsi, recuperi e rimborsi da privati	0,4	0,2
A.6) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (Ticket)	0,0	0,0
A.7) Quota contributi c/capitale imputata all'esercizio	0,1	0,1
A.7.B) Quota imputata all'esercizio dei finanziamenti per investimenti da Regione	0,1	0,1
Totale valore della produzione (A)	289,6	240,2
B.1) Acquisti di beni	254,4	210,5
B.1.A) Acquisti di beni sanitari	249,0	205,8
B.1.A.1) Prodotti farmaceutici ed emoderivati	180,8	151,6
B.1.A.3) Dispositivi medici	52,0	41,4
B.1.B) Acquisti di beni non sanitari	5,3	4,7
B.2) Acquisti di servizi	22,5	22,9
B.2.A) Acquisti servizi sanitari	9,6	9,6
B.2.A.3) Acquisti servizi sanitari per assistenza specialistica ambulatoriale	0,0	0,0
B.2.A.3.1) - da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)	0,0	0,0

descrizione voce contabile	2017	2016
B.2.A.13) Compartecipazione al personale per att. libero-prof. (intramoenia)	0,0	0,0
B.2.A.14) Rimborsi, assegni e contributi sanitari	7,0	7,3
B.2.A.14.1) Contributi ad associazioni di volontariato	1,8	1,8
B.2.A.14.5) Altri rimborsi, assegni e contributi	0,4	0,7
B.2.A.14.6) Rimborsi, assegni e contributi v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione	4,8	4,9
B.2.A.15) Consulenze, Collaborazioni, Interinale e altre prestazioni di lavoro sanitarie e sociosanitarie	0,4	0,1
B.2.A.15.1) Consulenze sanitarie e sociosan. da Aziende sanitarie pubbliche della Regione	0,1	0,0
B.2.A.15.3) Consulenze, Collaborazioni, Interinale e altre prestazioni di lavoro sanitarie e socios. da privato	0,1	0,1
B.2.A.15.4) Rimborso oneri stipendiali del personale sanitario in comando	0,2	0,0
B.2.A.15.4.A) Rimborso oneri stipendiali personale sanitario in comando da Aziende sanitarie pubbliche della Regione	0,2	0,0
B.2.A.16) Altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria	2,2	2,2
B.2.A.16.4) Altri servizi sanitari da privato	2,2	2,2
B.2.B) Acquisti di servizi non sanitari	12,9	13,4
B.2.B.1) Servizi non sanitari	12,0	12,3
B.2.B.1.11) Premi di assicurazione	4,1	5,2
B.2.B.1.11.A) Premi di assicurazione - R.C. Professionale	4,1	5,2
B.2.B.1.11.B) Premi di assicurazione - Altri premi assicurativi	0,0	0,0
B.2.B.1.12) Altri servizi non sanitari	7,5	6,8
B.2.B.1.12.C) Altri servizi non sanitari da privato	7,4	6,8
B.2.B.2) Consulenze, Collaborazioni, Interinale e altre prestazioni di lavoro non sanitarie	0,8	1,1
B.2.B.2.3) Consulenze, Collaborazioni, Interinale e altre prestazioni di lavoro non sanitarie da privato	0,5	0,4
B.2.B.2.4) Rimborso oneri stipendiali del personale non sanitario in comando	0,3	0,6
B.2.B.2.4.A) Rimborso oneri stipendiali personale non sanitario in comando da Aziende sanitarie pubbliche della Regione	0,2	0,6
B.2.B.2.4.B) Rimborso oneri stipendiali personale non sanitario in comando da Regione, soggetti pubblici e da Università	0,0	0,0
B.3) Manutenzione e riparazione (ordinaria esternalizzata)	0,0	0,0
B.4) Godimento di beni di terzi	2,7	2,5
B.4.A) Fitti passivi	0,4	0,4
B.4.B) Canoni di noleggio	2,3	2,0
B.4.B.1) Canoni di noleggio - area sanitaria	2,1	2,0
B.4.B.2) Canoni di noleggio - area non sanitaria	0,2	0,0
B.4.C) Canoni di leasing	0,0	0,0
Totale Costo del personale	6,0	2,9
B.5) Personale del ruolo sanitario	2,5	0,4
B.6) Personale del ruolo professionale	0,2	0,1
B.7) Personale del ruolo tecnico	0,2	0,1
B.8) Personale del ruolo amministrativo	3,1	2,2
B.9) Oneri diversi di gestione	0,6	0,4
B.9.C) Altri oneri diversi di gestione	0,6	0,4
B.9.C.1) Indennità, rimborso spese e oneri sociali per gli Organi Direttivi e Collegio Sindacale	0,6	0,4
Totale Ammortamenti	0,1	0,1
B.14) Svalutazione delle immobilizzazioni e dei crediti	0,0	0,0
B.15) Variazione delle rimanenze	-8,5	-5,3
B.15.A) Variazione rimanenze sanitarie	-8,5	-5,4
B.15.B) Variazione rimanenze non sanitarie	0,0	0,2

descrizione voce contabile	2017	2016
B.16) Accantonamenti dell'esercizio	6,8	2,9
B.16.A) Accantonamenti per rischi	2,2	2,6
B.16.A.1) Accantonamenti per cause civili ed oneri processuali	0,1	0,1
B.16.A.4) Accantonamenti per copertura diretta dei rischi (autoassicurazione)	2,0	2,5
B.16.B) Accantonamenti per premio di operosità (SUMAI)	0,0	0,0
B.16.C) Accantonamenti per quote inutilizzate di contributi vincolati	4,6	0,2
B.16.C.1) Accantonamenti per quote inutilizzate contributi da Regione e Prov. Aut. per quota F.S. vincolato	4,5	0,2
B.16.C.2) Accantonamenti per quote inutilizzate contributi da soggetti pubblici (extra fondo) vincolati	0,0	0,0
B.16.D) Altri accantonamenti	0,0	0,1
Totale costi della produzione (B)	284,6	237,0
C) Proventi e oneri finanziari	0,0	0,0
Totale proventi e oneri finanziari (C)	0,0	0,0
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie (D)	0,0	0,0
E) Proventi e oneri straordinari	0,0	0,0
E.1) Proventi straordinari	0,1	0,6
E.2) Oneri straordinari	3,5	2,4
Totale proventi e oneri straordinari (E)	-3,4	-1,8
Risultato prima delle imposte (A - B +/- C +/- D +/- E)	1,7	1,4
Imposte e tasse	0,0	0,0
Y.1) IRAP	0,5	0,3
Y.1.A) IRAP relativa a personale dipendente	0,4	0,2
Y.1.B) IRAP relativa a collaboratori e personale assimilato a lavoro dipendente	0,0	0,0
Y.2) IRES	0,0	0,0
Y.3) Accantonamento a F.do Imposte (Accertamenti, condoni, ecc.)	0,0	0,0
Totale imposte e tasse	0,5	0,3
RISULTATO DI ESERCIZIO	1,2	1,2

Fonte: Elaborazione Corte dei conti – Sezione di controllo della Regione Friuli Venezia Giulia su dati di bilancio per l'esercizio 2017 – modello CE – trasmessi su richiesta della Sezione dall'Ente per la gestione accentrata dei servizi condivisi con nota prot. n. 37053 del 16.11.2018.

Tabella 8 - Ente per la gestione accentrata dei servizi condivisi. Bilancio d'esercizio - estratto dello stato patrimoniale. ANNO 2017 (in Milioni di Euro)

descrizione voce contabile	2017	2016
ATTIVO		
A) IMMOBILIZZAZIONI	0,25	0,05
A.I) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	0	0
A.I.5) Altre immobilizzazioni immateriali	0	0
A.II) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	0,25	0,05
A.II.1) Terreni	0	0
A.II.2) Fabbricati	0	0
A.II.3) Impianti e macchinari	0	0
A.II.4) Attrezzature sanitarie e scientifiche	0	0
A.II.4.a) Attrezzature sanitarie e scientifiche	0	0
A.II.4.b) F.do Amm.to Attrezzature sanitarie e scientifiche	0	0
A.II.5) Mobili e arredi	0,02	0,01
A.II.5.a) Mobili e arredi	0,1	0,07
A.II.5.b) F.do Amm.to Mobili e arredi	0,08	0,06
A.II.6) Automezzi	0,07	0,01
A.II.6.a) Automezzi	0,09	0,02
A.II.6.b) F.do Amm.to Automezzi	0,02	0
A.II.7) Oggetti d'arte	0	0
A.II.8) Altre immobilizzazioni materiali	0,16	0,03
A.II.8.a) Altre immobilizzazioni materiali	0,32	0,16
A.II.8.b) F.do Amm.to Altre immobilizzazioni materiali	0,16	0,13
A.II.9) Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	0	0
A.II.10) Fondo Svalutazione immobilizzazioni materiali	0	0
A.III) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	0	0
B) ATTIVO CIRCOLANTE	158,96	112,06
B.I) RIMANENZE	47,9	39,4
B.I.1) Rimanenze beni sanitari	47,25	38,72
B.I.1.a) Prodotti farmaceutici ed emoderivati	37,21	29,21
B.I.1.b) Sangue ed emocomponenti	0	0
B.I.1.c) Dispositivi medici	7,83	7,71
B.I.1.d) Prodotti dietetici	0,29	0,25
B.I.1.e) Materiali per la profilassi (vaccini)	1,58	1,17
B.I.1.f) Prodotti chimici	0	0
B.I.1.g) Materiali e prodotti per uso veterinario	0,01	0,01
B.I.1.h) Altri beni e prodotti sanitari	0,33	0,37
B.I.1.i) Acconti per acquisto di beni e prodotti sanitari	0	0
B.I.2) Rimanenze beni non sanitari	0,64	0,67
B.I.2.a) Prodotti alimentari	0	0
B.I.2.b) Materiali di guardaroba, di pulizia, e di convivenza in genere	0,34	0,31
B.I.2.c) Combustibili, carburanti e lubrificanti	0	0
B.I.2.d) Supporti informatici e cancelleria	0,29	0,25
B.I.2.e) Materiale per la manutenzione	0	0,11
B.I.2.f) Altri beni e prodotti non sanitari	0	0
B.I.2.g) Acconti per acquisto di beni e prodotti non sanitari	0	0

descrizione voce contabile	2017	2016
B.II) CREDITI	40,66	55,02
B.II.1) Crediti v/Stato	0	0
B.II.2) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma	2,1	12,76
B.II.2.a) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per spesa corrente	1,41	0,76
B.II.2.a.3) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per quota FSR	0,79	0
B.II.2.a.9) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per spesa corrente - altro	0,09	0,23
B.II.2.a.10) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per ricerca	0,53	0,53
B.II.2.b) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per versamenti a patrimonio netto	0,69	12
B.II.2.b.1) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamenti per investimenti	0,69	0,45
B.II.2.b.2) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per incremento fondo dotazione	0	11,55
B.II.3) Crediti v/Comuni	0	0
B.II.4) Crediti v/Aziende sanitarie pubbliche	37,3	40,22
B.II.4.a) Crediti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione	37,27	40,21
B.II.4.a.3) Crediti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - per altre prestazioni	37,27	40,21
B.II.4.c) Crediti v/Aziende sanitarie pubbliche Extraregione	0,03	0,02
B.II.5) Crediti v/società partecipate e/o enti dipendenti della Regione	0	0
B.II.6) Crediti v/Erario	0,03	0,01
B.II.7) Crediti v/altri	1,23	2,03
B.II.7.a) Crediti v/clienti privati	1,23	1,96
B.II.7.c) Crediti v/altri soggetti pubblici	0	0,04
B.II.7.e) Altri crediti diversi	0	0,03
B.III) ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	0	0
B.IV) DISPONIBILITA' LIQUIDE	70,41	17,64
B.IV.1) Cassa	0	0
B.IV.2) Istituto Tesoriere	70,4	17,64
B.IV.3) Tesoreria Unica	0	0
B.IV.4) Conto corrente postale	0,01	0
C) RATEI E RISCONTI ATTIVI	1,22	0
C.I) RATEI ATTIVI	0	0
C.II) RISCONTI ATTIVI	1,22	0
D) CONTI D'ORDINE	0,01	0,01
PASSIVO		
A) PATRIMONIO NETTO	1,97	1,57
A.I) FONDO DI DOTAZIONE	0	0
A.II) FINANZIAMENTI PER INVESTIMENTI	0,79	0,39
A.II.1) Finanziamenti per beni di prima dotazione	0	0
A.II.2) Finanziamenti da Stato per investimenti	0	0
A.II.3) Finanziamenti da Regione per investimenti	0,79	0,38
A.II.4) Finanziamenti da altri soggetti pubblici per investimenti	0	0
A.II.5) Finanziamenti per investimenti da rettifica contributi in conto esercizio	0	0
A.III) RISERVE DA DONAZIONI E LASCITI VINCOLATI AD INVESTIMENTI	0	0
A.IV) ALTRE RISERVE	0,01	0,01
A.IV.5) Riserve diverse	0,01	0,01
A.V) CONTRIBUTI PER RIPIANO PERDITE	0	0
A.VI) UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO	0	0
A.VII) UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	1,17	1,17
B) FONDI PER RISCHI E ONERI	55,67	47,14
B.I) FONDI PER IMPOSTE, ANCHE DIFFERITE	0	0

descrizione voce contabile	2017	2016
B.II) FONDI PER RISCHI	50,77	46,62
B.II.1) Fondo rischi per cause civili ed oneri processuali	1,79	1,74
B.II.2) Fondo rischi per contenzioso personale dipendente	0	0
B.II.3) Fondo rischi connessi all'acquisto di prestazioni sanitarie da privato	0	0
B.II.4) Fondo rischi per copertura diretta dei rischi (autoassicurazione)	48,98	44,88
B.II.5) Altri fondi rischi	0	0
B.III) FONDI DA DISTRIBUIRE	0	0
B.IV) QUOTE INUTILIZZATE CONTRIBUTI	4,68	0,34
B.IV.1) Quote inutilizzate contributi da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. vincolato	4,62	0,22
B.IV.2) Quote inutilizzate contributi vincolati da soggetti pubblici (extra fondo)	0,06	0,12
B.IV.3) Quote inutilizzate contributi per ricerca	0	0
B.IV.4) Quote inutilizzate contributi vincolati da privati	0	0
B.V) ALTRI FONDI PER ONERI E SPESE	0,22	0,18
B.V.2) Fondi rinnovi contrattuali	0,03	0
B.V.3) Altri fondi per oneri e spese	0,19	0,18
C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO	0	0
D) DEBITI	102,8	63,41
D.I) DEBITI PER MUTUI PASSIVI	0	0
D.II) DEBITI V/STATO	0	0
D.III) DEBITI V/REGIONE O PROVINCIA AUTONOMA	5,34	2,3
D.III.1) Debiti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamenti	0,15	0,15
D.III.5) Altri debiti v/Regione o Provincia Autonoma	5,19	2,15
D.IV) DEBITI V/COMUNI	0,01	0
D.V) DEBITI V/AZIENDE SANITARIE PUBBLICHE	50,02	22,16
D.V.1) Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione	49,81	22,11
D.V.1.f) Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - per altre prestazioni	49,81	22,11
D.V.2) Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche Extraregione	0,21	0,05
D.VII) DEBITI V/FORNITORI	44,64	36,71
D.VIII) DEBITI V/ISTITUTO TESORIERE	0	0
D.IX) DEBITI TRIBUTARI	0,17	0,32
D.X) DEBITI V/ISTITUTI PREVIDENZIALI, ASSISTENZIALI E SICUREZZA SOCIALE	0,05	0,01
D.XI) DEBITI V/ALTRI	2,56	1,91
D.XI.2) Debiti v/dipendenti	1,18	0,66
D.XI.4) Altri debiti diversi	1,38	1,24
E) RATEI E RISCOINTI PASSIVI	0	0
F) CONTI D'ORDINE	0,01	0,01

Fonte: Elaborazione Corte dei conti – Sezione di controllo della Regione Friuli Venezia Giulia su dati di bilancio per l'esercizio 2017 – modello CE – trasmessi su richiesta della Sezione dall'Ente per la gestione accentrata dei servizi condivisi con nota prot. n. 37053 del 16.11.2018.

La criticità costituita dall'esclusione dalle evidenze del bilancio consolidato sanitaria di un ente, quale l'EGAS, comunque già sottoposto, ai sensi della normativa regionale,⁷ alla disciplina concernente le aziende unità sanitarie locali sembrerebbe destinata a risolversi in sede di applicazione della recente legge regionale 17 dicembre 2018, n. 27 di riforma dell'assetto

⁷ Così l'art. 7, c. 1, della legge regionale 16 ottobre 2014, n. 17.

istituzionale e organizzativo del Servizio sanitario regionale. La citata l.r. n. 17/2018, infatti, ha disposto a far data dal 1° gennaio 2019 la costituzione dell'Azienda regionale di coordinamento per la salute (ARCS),⁸ per la quale “trovano applicazione le leggi concernenti la disciplina delle aziende unità sanitarie locali di cui al decreto legislativo 502/1992 e delle aziende di cui al decreto legislativo 517/1999”,⁹ e che subentra nelle funzioni e nel patrimonio dell'Ente per la gestione accentrata dei servizi condivisi che viene contestualmente soppresso.¹⁰

Relativamente, invece, alla mancata costituzione dello strumento gestionale regionale previsto dal d.lgs. n. 118/2011 denominato “Gestione sanitaria accentrata”, la stessa legge regionale n. 27/2018 ne ha previsto la futura costituzione, ma con tempistiche ancora da definire.¹¹

Un profilo di potenziale irregolarità delle procedure di consolidamento regionale delle evidenze contabili apparentemente non in via di risoluzione, invece, si evidenzia in relazione alla corretta valorizzazione delle reciproche poste debitorie e creditorie in essere tra enti sanitari pubblici regionali e Regione. Dall'esame delle relazioni al bilancio per l'anno 2017 trasmesse ai sensi dell'art. 1, c. 170 della legge n. 266/2005 dai Collegi sindacali degli enti sanitari pubblici regionali si evidenzia, infatti, un'insufficiente circolarizzazione delle partite di debito e credito tra gli attori del sistema consolidato regionale sanitario.¹² Tale criticità è stata già rilevata in passato da questa Sezione nel corso dell'attività finalizzata all'approvazione del giudizio di parificazione del rendiconto regionale per l'esercizio 2016. In tale sede questa Sezione, infatti, ha evidenziato un apparente rilevante disallineamento tra le scritture del sistema contabile della Regione e dei sistemi contabili degli enti pubblici sanitari regionali in relazione alle reciproche partite debitorie

⁸ Articolo 3, c. 1, lett. a) e articolo. 11, c. 1, della l.r. n. 27/2018.

⁹ Articolo 3, c. 3, della l.r. n. 27/2018.

¹⁰ Articolo 11, comma 1 e comma 8, lett. a), della l.r. n. 27/2018.

¹¹ L'art. 4 della l.r. n. 27/2018, al comma 5, dispone che “Fermo restando quanto previsto dall' articolo 79 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), all' Azienda regionale di coordinamento per la salute sono delegate le funzioni di gestione sanitaria accentrata, di cui all' articolo 22 del decreto legislativo 118/2011 , sulla base di determinazioni e tempistiche stabilite con deliberazione della Giunta regionale.”

¹² In particolare: il Collegio sindacale dell'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Trieste ha comunicato (al punto 24.a della Parte Prima – Domande Preliminari) di non aver provveduto a circolarizzare i principali rapporti di credito e debito né con la Regione e le altre Aziende del Servizio Sanitario Nazionale, né con la centrale di acquisto/azienda capofila;

il Collegio sindacale dell'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Udine ha comunicato nelle Annotazioni finali della Relazione che relativamente alla “pag. 9 Punto 24 [quesito attinente alla circolarizzazione dei principali rapporti di credito e debito con la Regione e le altre Aziende del Servizio Sanitario Nazionale] La Regione non ha dato riscontro alla richiesta di circolarizzazione entro la chiusura dell'esercizio. Con nota prot. 9246 del 04/05/2018 ha chiesto il dettaglio delle risultanze contabili al 31/12/2017 al fine di verificare le poste creditorie e debitorie iscritte dalle singole aziende”; il Collegio sindacale dell'I.R.C.C.S. Burlo Garofolo di Trieste ha comunicato nelle Annotazioni finali della Relazione che relativamente al “Punto 24.a pag. 9/21 [quesito attinente alla circolarizzazione dei principali rapporti di credito e debito con la Regione e le altre Aziende del Servizio Sanitario Nazionale]: - La circolarizzazione nei confronti della Regione, come sempre, non ha ricevuto risposta”.

e creditorie.¹³

Da un esame, inoltre, delle poste debitorie/creditorie più datate intercorrenti tra enti sanitari pubblici regionali e Regione comunicate dai Collegi sindacali nelle relazioni al bilancio 2017, si rilevavano esistenti nelle contabilità di tali enti numerose partite creditorie e debitorie per rapporti antecedenti all'anno 2014 ancora in essere al 31 dicembre 2017 nei confronti della Regione.¹⁴ Relativamente, invece, ai debiti Vs. Regione, al 31 dicembre 2017 risultavano ancora inestinti rapporti debitori accesi in anni antecedenti al 2014.¹⁵

¹³ Si veda a riguardo quanto evidenziato nella Relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per l'esercizio finanziario 2016 approvato dalla Corte dei conti - Sezione di controllo della Regione Friuli Venezia Giulia con deliberazione n.FVG/51/2017/PARI dell'11 luglio 2017 al punto 4.3.3 della Parte III - L'evidenza contabile dei reciproci rapporti di debito credito tra la Regione e gli enti del SSR (pagg. 375-382 del documento citato disponibile all'indirizzo web http://www.regione.fvg.it/asp/DelibereCorteConti/documenti/fto051_parifica_2016_completa_7_11_17_4_02_42_PM.pdf).

¹⁴ Con riferimento ai Crediti v/Regione o Provincia autonoma per spesa corrente (Punto 14.01 della Parte Terza - Stato Patrimoniale delle Relazioni trasmesse) sono state comunicate, tra l'altro le seguenti partite di credito accese in anni antecedenti al 2014 e ancora inestinte al 31.12.2017 (in milioni di Euro): AAS5: 4,19; ASUIITS: 4,46; ASUIUD: 4,06; BURLO: 2,81; CRO: 3,71.

Relativamente, invece, ai Crediti v/Regione o Provincia autonoma per versamenti a patrimonio netto (Punto 14.02 della Parte Terza - Stato Patrimoniale delle Relazioni trasmesse) sono state comunicate, tra l'altro le seguenti partite di credito accese in anni antecedenti al 2014 e ancora inestinte al 31.12.2017 (in milioni di Euro): AAS2: 4,60; AAS3: 2,23; AAS5: 22,34; ASUIITS: 10,43; ASUIUD: 40,00; CRO: 3,76; Si aggiunge che, sempre relativamente ai crediti vs. Regione per versamenti a patrimonio netto, l'ASUIUD segnala la sussistenza al 31.12.2017 anche di una partita di 28,62 Milioni di Euro accesa nell'anno 2014, mentre il CRO ne segnala una di 4,37, sempre accesa nel 2014.

¹⁵ Con riferimento ai Debiti v/Regione o Provincia autonoma - D.III) (Punto 19.01 della Parte Terza - Stato Patrimoniale delle Relazioni trasmesse) sono state comunicate, tra l'altro le seguenti partite debitorie accese in anni antecedenti al 2014 e ancora inestinte al 31.12.2017 (in milioni di Euro): AAS3: 1,36; AAS5: 1,37; ASUIITS: 3,27; ASUIUD: 2,98.

SEZIONE II



2. IL BILANCIO CONSOLIDATO DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA PER L'ESERCIZIO 2017

2.1 PREMESSA METODOLOGICA

Preliminarmente si richiamano di seguito alcune parti del principio contabile relativo al bilancio consolidato allegato n. 4/4 al D. Lgs.vo n. 118/2011, allo scopo di delineare nei termini essenziali la funzione del bilancio consolidato del gruppo amministrazione pubblica.

Il bilancio consolidato è un documento contabile a carattere consuntivo che rappresenta il risultato economico, patrimoniale e finanziario del “gruppo amministrazione pubblica”, attraverso un’opportuna eliminazione dei rapporti che hanno prodotto effetti soltanto all’interno del gruppo, al fine di rappresentare le transazioni effettuate con soggetti esterni al gruppo stesso. Il bilancio consolidato è lo strumento informativo primario di dati patrimoniali, economici e finanziari del gruppo inteso come un’unica entità economica distinta dalle singole società e/o enti componenti il gruppo, che assolve a funzioni essenziali di informazione, sia interna che esterna, funzioni che non possono essere assolte dai bilanci separati degli enti e/o società componenti il gruppo né da una loro semplice aggregazione.

Il bilancio consolidato deve consentire di:

- sopperire alle carenze informative e valutative dei bilanci degli enti che perseguono le proprie funzioni anche attraverso enti strumentali e detengono rilevanti partecipazioni in società, dando una rappresentazione, anche di natura contabile, delle proprie scelte di indirizzo, pianificazione e controllo;
- attribuire alla amministrazione capogruppo un nuovo strumento per programmare, gestire e controllare con maggiore efficacia il proprio gruppo comprensivo di enti e società;
- ottenere una visione completa delle consistenze patrimoniali e finanziarie di un gruppo di enti e società che fa capo ad un’amministrazione pubblica, incluso il risultato economico.

A livello tecnico-applicativo, il principio contabile evidenzia sin dall’inizio la necessità di giungere, nella redazione del bilancio consolidato, alla rappresentazione veritiera e corretta:

in particolare, è disposto che l'ente capogruppo redige, coordinandone la relativa attività, un bilancio consolidato che rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall'ente attraverso le proprie articolazioni organizzative, i suoi enti strumentali e le sue società controllate e partecipate; in quest'ottica, prosegue il principio contabile, si deve tener conto della natura pubblica del Gruppo Amministrazione pubblica per quanto riguarda l'individuazione dell'area di consolidamento e dei criteri di valutazione ritenuti più idonei ai fini del conseguimento dell'obiettivo della rappresentazione veritiera e corretta.

Con deliberazione di Giunta regionale n. 1705 del 14 settembre 2018 è stata approvata la proposta di bilancio consolidato per l'esercizio 2017 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia; la citata proposta è stata trasmessa al Consiglio regionale ed è stata approvata dal Consiglio regionale in data 1 ottobre 2018 (a questo proposito si richiama l'articolo 68 del D. Lgs.vo n. 118/2011, il quale, tra l'altro, dispone che il bilancio consolidato è approvato dal Consiglio regionale entro il 30 settembre dell'anno successivo secondo le modalità previste dalla disciplina contabile della Regione).

Il bilancio consolidato della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia è stato redatto con riferimento al primo esercizio di adozione della contabilità economica patrimoniale. Si compone, in ottemperanza all'art. 11 bis del D. Lgs.vo n. 118/2011, dello stato patrimoniale consolidato, del conto economico consolidato (redatti in base allo schema di bilancio consolidato di cui all'allegato n. 11 del D. Lgs.vo n. 118/2011) e dell'allegato rappresentato dalla relazione sulla gestione consolidata che comprende la nota integrativa.

Ai sensi del citato articolo 11 bis del D. Lgs.vo n. 118/2011, il bilancio consolidato deve essere redatto, oltre che nel rispetto delle disposizioni di cui agli articoli 11 ter (enti strumentali), 11 quater (società controllate) e 11 quinquies (società partecipate), in conformità alle modalità e ai criteri individuati nel principio contabile applicato del bilancio consolidato di cui all'allegato n. 4/4 al D. Lgs.vo n. 118/2011; si aggiunge che questo principio contabile, a sua volta, per quanto non specificatamente previsto, rinvia espressamente ai principi contabili generali civilistici e a quelli emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC). Si prenderà a riferimento il citato principio contabile allegato al D. Lgs.vo n. 118/2011, nella versione aggiornata al Decreto del Ministero dell'Economia

e delle Finanze di concerto con il Ministero dell'Interno e della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 29 agosto 2018.

L'attività istruttoria relativa al bilancio consolidato della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per l'esercizio 2017, effettuata in base alla documentazione trasmessa dalla Regione, Direzione centrale finanze e patrimonio in esito a richiesta istruttoria¹⁶ nonché in base ad una serie di contraddittori effettuati con la Direzione centrale finanze e patrimonio della Regione, da ultimo, in data 9 aprile, è stata rivolta sostanzialmente all'individuazione delle più evidenti difformità rispetto alle sopra citate disposizioni normative che disciplinano la redazione del bilancio consolidato. Si aggiunge che, in esito all'attività istruttoria:

-la Sezione ha elaborato, ai fini dell'individuazione del perimetro di consolidamento, un aggiornamento all'esercizio 2017 della verifica di irrilevanza con riferimento alle società controllate (art. 11 quater D. Lgs.vo 118/2011) e partecipate (art. 11 quinquies D. Lgs.vo 118/2011), nonché agli enti strumentali controllati (art. 11 ter comma 1 D. Lgs.vo 118/2011) e partecipati (art. 11 ter comma 2 D. Lgs.vo 118/2011) dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia indicati nel gruppo amministrazione pubblica approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 882 del 13 aprile 2018; i relativi prospetti sono allegati (rispettivamente 1a e 1b) alla presente relazione;

- la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale finanze e patrimonio, ha trasmesso, in esito a richiesta istruttoria, un documento, allegato alla presente relazione (allegato n. 2), che riporta, per l'esercizio 2017, lo stato patrimoniale consolidato e il conto economico consolidato nonché, per ciascuna voce dei due documenti contabili, la relativa scomposizione relativa a: dati contabili di ciascun soggetto del perimetro di consolidamento, dati aggregati, rettifiche di consolidamento, dati finali del consolidato;

- la Sezione ha redatto una ricognizione (riportata in appendice alla presente relazione) con informazioni e dati contabili per ciascuna delle società controllate e partecipate e per ciascuno degli enti strumentali controllati e partecipati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Si precisa che la ricognizione ha riguardato le società controllate e

¹⁶ Trattasi delle comunicazioni della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale finanze e patrimonio del 24 ottobre 2018, 9 novembre 2018, 15 novembre 2018, 23 novembre 2018, 12 febbraio 2019, 14 febbraio 2019 e 13 marzo 2019.

partecipate e gli enti strumentali controllati e partecipati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia indicati nel gruppo amministrazione pubblica approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 882 del 13 aprile 2018, nonché la società Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.a., esclusa dal gruppo amministrazione pubblica e dal consolidato regionale in quanto società emittente strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati.

2.2 Perimetro di consolidamento

Il perimetro di consolidamento del bilancio consolidato regionale per l'esercizio 2017 è stato individuato dalla deliberazione di Giunta regionale n. 233 del 9 febbraio 2018. Si ricorda che il gruppo amministrazione pubblica è stato individuato con deliberazione di Giunta regionale n. 882 del 13 aprile 2018, che aveva modificato la deliberazione di Giunta regionale n. 232 del 9 febbraio 2018 (che, a sua volta, aveva modificato la deliberazione di Giunta regionale n. 2567 del 22 dicembre 2017). Il perimetro di consolidamento per il bilancio consolidato regionale dell'esercizio 2017, come definito dalla citata deliberazione di giunta regionale n. 233/2018, riguarda la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e le società partecipate e controllate di seguito indicate: gruppo Finanziaria regionale Friuli Venezia Giulia S.p.a. - FRIULIA (a sua volta composto dalla capogruppo Finanziaria regionale Friuli Venezia Giulia S.p.a. - FRIULIA, dalle controllate Finest S.p.a., BIC incubatori FVG S.r.l., Società per Azioni Autovie Venete - S.A.A.V., Interporto Cervignano del Friuli S.p.a. e dalle collegate strategiche Società Alpe Adria S.p.a. e Interporto di Trieste S.p.a.), Aeroporto Friuli Venezia Giulia S.p.a., Friuli Venezia Giulia Strade S.p.a., Informatica per il Sistema degli Enti Locali S.p.a. - INSIEL, Società Ferrovie Udine-Cividale S.r.l. - FUC e Ufficio Controllo Impianti Termici S.r.l. - UCIT.

Al fine della determinazione del perimetro di consolidamento, il principio contabile relativo al bilancio consolidato allegato al D. Lgs.vo n. 118/2011 prevede la verifica di irrilevanza. In particolare, il citato principio contabile dispone che gli enti e le società del gruppo amministrazione pubblica possono non essere inseriti nel perimetro di consolidamento nel caso di irrilevanza, quando il bilancio di un componente del gruppo è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo e che sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano,



per ciascuno dei parametri previsti (totale attivo, totale patrimonio netto, totale ricavi caratteristici), una incidenza inferiore al 5 per cento (per le Regioni e le Province autonome) rispetto alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria della capogruppo; lo stesso principio contabile precisa che la percentuale di irrilevanza riferita ai “ricavi caratteristici” è determinata rapportando i componenti positivi di reddito che concorrono alla determinazione del valore della produzione dell’ente o società controllata o partecipata al totale dei “A) Componenti positivi della gestione” dell’ente.

Si premette che la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ha effettuato la verifica di irrilevanza in base ai dati contabili dei bilanci dell’esercizio 2016 (o, per le società con esercizi infrannuali, in base ai bilanci dell’esercizio al 30.06.2017), come risulta da apposito prospetto trasmesso dalla Direzione centrale finanze e patrimonio in esito a richiesta istruttoria. In base alle risultanze di questo prospetto, si rileva che le soglie di irrilevanza tratte dal rendiconto regionale dell’esercizio 2016, sono rappresentate dai seguenti valori: totale attivo € 248.240.530,23 (pari al 5% dell’importo di € 4.964.810.604,50); totale patrimonio netto € 116.572.826,37 (pari al 5% dell’importo di € 2.331.456.527,45); totale ricavi caratteristici € 325.051.851,43 (pari al 5% dell’importo di € 6.501.037.028,67). A fronte di tali soglie di irrilevanza, il bilancio consolidato del gruppo Finanziaria regionale Friuli Venezia Giulia S.p.a. - FRIULIA al 30.06.2017 ha registrato i seguenti dati: totale attivo € 1.116.485.484,00; totale patrimonio netto € 898.604.392,00; totale ricavi caratteristici € 235.631.843,00. Si rileva che almeno uno dei parametri del consolidato del gruppo Finanziaria regionale Friuli Venezia Giulia S.p.a. - FRIULIA supera le soglie di irrilevanza (in questo caso sia il totale dell’attivo sia il patrimonio netto); il gruppo Finanziaria regionale Friuli Venezia Giulia S.p.a. - FRIULIA è stato inserito dalla Regione nel perimetro di consolidamento. Per tutte le altre società partecipate e controllate (art. 11 quater e 11 quinquies del D. Lgs.vo n. 118/2011) incluse nel gruppo amministrazioni pubbliche (con la citata deliberazione di giunta regionale n. 882/2018) risulta che sussistono le condizioni di irrilevanza. A questo proposito, si ritiene che la disposizione relativa alla verifica di irrilevanza prevista nel citato principio contabile debba interpretarsi nel senso che, ai fini dell’irrilevanza e dunque dell’esclusione del perimetro di consolidamento, ciascun

parametro e dunque tutti e tre, debbano essere inferiori a quelli rappresentati dalle soglie di irrilevanza.

In base alla citata deliberazione di Giunta regionale n. 233/2018, l'Amministrazione regionale non ha incluso nel perimetro di consolidamento nessuno degli enti strumentali partecipati e controllati (art. 11 ter del D. Lgs.vo n. 118/2011) inclusi nel gruppo amministrazione pubblica con la citata deliberazione di giunta regionale n. 882/2018. Tuttavia, si ritiene che, in base alla verifica di irrilevanza effettuata in coerenza con l'interpretazione sopra illustrata, si sarebbero dovuti inserire nel perimetro di consolidamento anche i seguenti enti strumentali: Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale di Gorizia, Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale di Udine, Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale di Pordenone, Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale di Trieste e PromoTurismo FVG (gruppo). Infatti, questi enti presentano, nei bilanci dell'esercizio 2016, almeno uno dei parametri sopra citati (totale dell'attivo, totale dei ricavi caratteristici e patrimonio netto) superiori alle soglie di irrilevanza sopra indicate (totale attivo € 248.240.530,23; totale patrimonio netto € 116.572.826,37; totale ricavi caratteristici € 325.051.851,43); in particolare risulta quanto di seguito: Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale di Gorizia (totale attivo € 180.368.278; totale patrimonio netto € 125.221.866; totale ricavi caratteristici € 8.398.425); Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale di Udine (totale attivo € 261.022.538; totale patrimonio netto € 206.968.921; totale ricavi caratteristici € 15.471.641); Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale di Pordenone (totale attivo € 169.443.447; totale patrimonio netto € 135.601.499; totale ricavi caratteristici € 11.376.835); Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale di Trieste (totale attivo € 528.748.561; totale patrimonio netto € 433.328.623; totale ricavi caratteristici € 29.679.738); gruppo PromoTurismo FVG (totale attivo € 283.302.415; totale patrimonio netto € 18.643.240; totale ricavi caratteristici € 47.245.293). Tuttavia l'Amministrazione regionale, con la citata deliberazione giuntale n. 233 del 9 febbraio 2018, non ha inserito gli enti strumentali sopra citati nel perimetro di consolidamento, in base all'interpretazione del principio contabile, che non si ritiene corretta, per la quale una società partecipata o un ente strumentale sia considerato irrilevante, e dunque escluso dal perimetro di consolidamento, qualora risulti che almeno una delle grandezze contabili di cui sopra (totale attivo, totale dei

ricavi caratteristici, patrimonio netto) sia inferiore alla soglia del 5% delle rispettive grandezze della capogruppo.

L'Amministrazione regionale, con la citata deliberazione di Giunta regionale n. 233 del 9 febbraio 2018, al fine sia di garantire la giusta significatività del primo bilancio consolidato della Regione, sia di raggiungere le finalità preposte al bilancio consolidato, e indipendentemente dalle soglie di irrilevanza, ha ritenuto di procedere comunque al consolidamento anche dei bilanci di esercizio 2017 delle società a totale partecipazione diretta della Regione e delle società in house della Regione, anticipando di fatto, peraltro solo parzialmente, l'applicazione della previsione del principio contabile, nella parte in cui dispone che "A decorrere dall'esercizio 2017 sono considerati rilevanti gli enti e le società totalmente partecipati dalla capogruppo, le società in house e gli enti partecipati titolari di affidamento diretto da parte dei componenti del gruppo, a prescindere dalla quota di partecipazione". La Regione ha ritenuto che questa disposizione, seppur relativa alla redazione del bilancio consolidato relativo all'esercizio 2017, non fosse applicabile alla redazione del bilancio consolidato regionale in esame, in quanto la disposizione del principio contabile si riferisce al secondo esercizio di redazione del bilancio consolidato, mentre per la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia il 2017 rappresenta il primo esercizio di applicazione; a questo proposito, si richiama l'articolo 2 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26 (che ha modificato il sistema di contabilità della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per armonizzarlo con le regole previste dal D. Lgs.vo n. 118/2011), in base al quale la Regione ed i suoi enti ed organismi strumentali applicano le disposizioni di cui ai titoli I, III e IV del D. Lgs.vo n. 118/2011, conformemente a quanto previsto dalla legge medesima, nei termini indicati per le Regioni a statuto ordinario dal medesimo decreto legislativo posticipati di un anno. L'applicazione della citata disposizione del principio contabile da parte della Regione, peraltro, è solo parziale, in quanto sono state inserite nel perimetro di consolidamento ai fini del bilancio consolidato dell'esercizio 2017 le società totalmente partecipate dalla capogruppo ovvero le società in house (Aeroporto Friuli Venezia Giulia S.p.a., Friuli Venezia Giulia Strade S.p.a., Informatica per il Sistema degli Enti Locali S.p.a. - INSIEL, Società Ferrovie Udine-Cividale S.r.l. - FUC e Ufficio Controllo



Impianti Termici S.r.l. - UCIT), mentre non è stata applicata la parte della disposizione che riguarda l'inclusione nel perimetro di consolidamento degli enti partecipati titolari di affidamento diretto da parte dei componenti del gruppo.

Si rileva che è stata esclusa dal gruppo amministrazione pubblica (e dal perimetro di consolidamento) la società partecipata regionale Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.a. (la quota di partecipazione della Regione al 31.12.2017 è pari al 62,42%). In particolare, la deliberazione di Giunta regionale n. 2567 del 22 dicembre 2017 rileva che, come disposto dal principio contabile applicato del bilancio consolidato allegato al D. Lgs.vo n. 118/2011, in fase di prima applicazione del D. Lgs.vo n. 118/2011, con riferimento agli esercizi 2015-2017 (da intendersi, per la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, con riferimento agli esercizi 2016-2018 ai sensi e per gli effetti di cui al già citato articolo 2 della L.R. n. 26/2015), non sono considerate le società quotate e quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile (a tal fine per società quotate si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati); la citata deliberazione di Giunta regionale rileva conseguentemente che, ai fini della definizione del gruppo amministrazione pubblica, non si considera Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.a.. Nella deliberazione di Giunta regionale n. 2488 del 21 dicembre 2018 relativa all'approvazione del piano di revisione periodica delle partecipazioni al 31 dicembre 2017 redatto ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs.vo n. 175/2016 si rilevano informazioni sugli strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati emessi da Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.a.: trattasi di un prestito obbligazionario quotato presso la borsa del Lussemburgo, di valore nominale pari ad € 50.000.000,00, emesso il 30.06.2014 e con scadenza il 30.06.2024.¹⁷

A questo proposito si richiama l'orientamento del Ministero dell'Economia e Finanze, Dipartimento del Tesoro, del 22 giugno 2018, relativo alla nozione di mercato regolamentato

¹⁷ La citata deliberazione giuntale:

- precisa che la definizione in Italia di mercato regolamentato è riportata nel regolamento della Consob numero 16191 del 29 ottobre 2007 recante "Norme di attuazione del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 in materia di mercati" che norma e definisce conseguentemente i mercati regolamentati in Italia ed all'articolo 2, punto f, recita: ««mercati esteri»: i mercati riconosciuti dalla Consob ai sensi dell'articolo 67, comma 2 del Testo Unico ed ogni altro sistema multilaterale che consente l'incontro di interessi multipli di acquisto e vendita relativi a strumenti finanziari, ammessi alla negoziazione conformemente alle regole del sistema stesso, in modo da dar luogo a contratti»;

- aggiunge che sul sito della Consob è disponibile l'elenco aggiornato dei mercati regolamentati relativi ai mercati esteri riconosciuti ai sensi dell'ordinamento comunitario ai sensi dell'articolo 67, comma 1, del d.lgs. n. 58/1998 e che il sito rimanda al registro dell'ESMA, dove è presente anche la borsa del Lussemburgo.

contenuta nella definizione di “società quotate” di cui all’articolo 2 del D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 (TUSP). In particolare, si ricorda che l’art. 2, comma 1, lett. p), del TUSP definisce le società quotate come “le società a partecipazione pubblica che emettono azioni quotate in mercati regolamentati; le società che hanno emesso, alla data del 31 dicembre 2015, strumenti finanziari, diversi dalle azioni, quotati in mercati regolamentati”, e che a tali società, per espressa previsione dell’art. 1, comma 5, del TUSP, si applicano le disposizioni ivi indicate “solo se espressamente previsto”. Con il citato orientamento, il Ministero dell’Economia e Finanze, Dipartimento del Tesoro ritiene che la nozione di mercato regolamentato accolta nel TUSP, all’art. 2, lett. p), è da ritenersi coincidente con quella definita dal D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (TUF)¹⁸ ed è insuscettibile di una più ampia interpretazione, ciò anche al fine di prevenire possibili elusioni della disciplina del TUSP, attraverso quotazioni di strumenti finanziari in mercati più facilmente accessibili agli operatori e che prevedono obblighi informativi meno stringenti¹⁹.

Alla luce del sopra citato orientamento ministeriale, ne consegue, per la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, la verifica, in particolare, dell’effettiva coincidenza delle caratteristiche del mercato regolamentato presso il quale è quotato il prestito obbligazionario emesso da Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.a. con quelle definite dal D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (TUF).

Si rileva infine che l’utilizzo di dati di bilancio più aggiornati per la verifica delle soglie di irrilevanza (relativi all’esercizio 2017) avrebbe permesso non solo la citata verifica con dati più aggiornati, ma anche l’elaborazione più corretta delle soglie di riferimento in quanto riferite a grandezze contabili del bilancio regionale conformi ai parametri (totale attivo,

¹⁸ L’art. 1, lett. w-ter), del TUF definisce il mercato regolamentato come “il sistema multilaterale amministrato e/o gestito da un gestore del mercato, che consente o facilita l’incontro, al suo interno e in base alle sue regole non discrezionali, di interessi multipli di acquisto e di vendita di terzi relativi a strumenti finanziari, in modo da dare luogo a contratti relativi a strumenti finanziari ammessi alla negoziazione conformemente alle sue regole e/o ai suoi sistemi, e che è autorizzato e funziona regolarmente e conformemente alla parte III2” [del TUF]. In quanto sedi di negoziazione autorizzate, i mercati regolamentati sono iscritti in un apposito elenco tenuto dalla Consob e/o dall’Esma (Autorità Europea degli strumenti finanziari e dei mercati) e sono destinatari di una specifica disciplina prevista nel TUF, riguardante la loro organizzazione e il loro funzionamento.

¹⁹ L’orientamento ministeriale in esame, tenuto conto che le disposizioni normative contenute nel TUSP sono applicate avendo riguardo all’“efficiente gestione delle partecipazioni pubbliche, alla tutela e promozione della concorrenza e del mercato, nonché alla razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica” (art. 1, comma 2), rileva che l’esclusione delle società quotate nei mercati regolamentati dall’applicazione generale del TUSP risponde all’esigenza di evitare distorsioni del mercato di negoziazione dei titoli già quotati e penalizzazioni per le società a partecipazione pubblica che si confrontano nei mercati regolamentati con società concorrenti. Inoltre, prosegue lo stesso orientamento ministeriale, l’applicazione parziale della disciplina del TUSP tiene in considerazione che tali società sono già sottoposte ad una disciplina di settore che, attraverso stringenti regole di trasparenza e regole speciali di governance, favorisce l’attuazione delle finalità previste dal TUSP.

totale patrimonio netto; totale ricavi caratteristici) richiesti dai principi contabili (si ricorda che per la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia il primo esercizio di adozione della contabilità economico patrimoniale e dei connessi documenti dello stato patrimoniale e del conto economico è il 2017). I dati ottenuti con riferimento alla verifica delle soglie di irrilevanza sono indicati nei prospetti allegati alla presente relazione (in particolare: allegato 1a, relativo alle società controllate, ex art. 11 quater D. Lgs.vo 118/2011 e partecipate, ex art. 11 quinquies D. Lgs.vo 118/2011; allegato 1b, relativo agli enti strumentali controllati, ex art. 11 ter comma 1 D. Lgs.vo 118/2011 e partecipati, ex art. 11 ter, comma 2 D. Lgs.vo 118/2011). Si precisa che sono stati oggetto di elaborazione le società controllate e partecipate, nonché gli enti strumentali controllati e partecipati, indicati nel gruppo amministrazione pubblica approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 882 del 13 aprile 2018; per tutte queste società ed enti strumentali sono stati reperiti, con riferimento ai bilanci dell'esercizio 2017 (data di chiusura 31.12.2017 o precedente²⁰), i dati contabili per i tre parametri considerati (totale patrimonio netto, totale attivo e totale ricavi caratteristici), ad eccezione dell'Ente Parco Naturale delle Prealpi Giulie, che, come comunicato dalla Regione, Direzione centrale finanze e patrimonio, non ha ancora predisposto un bilancio economico patrimoniale. Le soglie di irrilevanza calcolate con i dati dei bilanci dell'esercizio 2017 sono le seguenti: totale attivo € 285.739.734,20 (pari al 5% dell'importo di € 5.714.794.684,08); totale patrimonio netto € 210.666.912,68 (pari al 5% dell'importo di € 4.213.338.253,55); totale ricavi caratteristici € 331.546.190,90 (pari al 5% dell'importo di € 6.630.923.817,95). A fronte di tali soglie, in base ai dati di bilancio dell'esercizio 2017 (data di chiusura al 31.12.2017 o precedente) delle società partecipate e controllate e degli enti strumentali partecipati e controllati ed applicando la regola per la verifica dell'irrilevanza in base all'interpretazione in precedenza illustrata (e non considerando nella verifica la società Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.a. per la motivazione in precedenza esposta), ne deriva che, per mero effetto della verifica di irrilevanza, sarebbero stati inseriti nel perimetro di consolidamento il gruppo Finanziaria regionale Friuli Venezia Giulia S.p.a. - FRIULIA (totale attivo € 1.116.485.484; totale patrimonio netto € 898.604.392; totale ricavi

²⁰ Ad eccezione dell'Ente Zona Industriale di Trieste - EZIT, in liquidazione, i cui dati di bilancio si riferiscono al rendiconto della gestione del commissario liquidatore dal 13.11.2015 al 30.06.2018 (bilancio finale di liquidazione).

caratteristici € 235.631.843) e l’Azienda Territoriale per l’Edilizia Residenziale di Trieste (totale attivo € 537.199.514; totale patrimonio netto € 443.178.137; totale ricavi caratteristici € 31.274.306).

2.3 Uniformità formale, temporale e sostanziale

Il presupposto per la corretta determinazione dei dati aggregati del bilancio consolidato è la riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico secondo lo schema previsto dall’allegato n. 11 al d.lgs 118/2011, nonché la verifica e la gestione dell’uniformità temporale e sostanziale dei bilanci delle società oggetto di consolidamento (rendendo in tal modo le voci contabili omogenee e dunque sommabili).

A questo proposito, il principio contabile relativo al bilancio consolidato allegato al D. Lgs.vo n. 118/2011 evidenzia in modo particolare, nella parte delle attività preliminari alla redazione del consolidato, la necessaria uniformità temporale e sostanziale da realizzare quale presupposto per l’elaborazione del bilancio consolidato; lo stesso principio contabile dispone inoltre che “E’ indispensabile rendere uniformi i bilanci da consolidare sia dal punto di vista temporale che sostanziale, dopo averli già resi uniformi dal punto di vista formale”.

Con riferimento all’uniformità temporale, il citato principio contabile prevede in particolare che “Il rispetto dell’uniformità temporale impone che tutti i bilanci da consolidare, ovvero inclusi nell’area di consolidamento, siano riferiti alla stessa data di chiusura e che questa coincida con la data di chiusura dell’esercizio del bilancio della capogruppo.”; il principio contabile prosegue prevedendo che, qualora, ad esempio, la data di riferimento sia il 31 dicembre di ogni anno, se le date di chiusura del bilancio di ente, azienda o società che fanno parte dell’area di consolidamento sono diverse dal 31 dicembre, saranno detti enti, aziende o società a dovere uniformare il proprio bilancio a quello dell’amministrazione capogruppo; a tal fine, dovranno essere operate tutte le rettifiche necessarie alle operazioni o ai fatti significativi intervenuti tra la data di chiusura del rendiconto, bilancio o bilancio consolidato del singolo soggetto rientrante nell’area di consolidamento e il 31 dicembre.

Con riferimento all’uniformità sostanziale il citato principio contabile dispone:



“[...] Nei casi in cui i criteri di valutazione e di consolidamento adottati nell’elaborazione dei bilanci da consolidare non sono tra loro uniformi, pur se corretti, l’uniformità è ottenuta apportando a tali bilanci opportune rettifiche in sede di consolidamento. Ad esempio, può essere necessario procedere alla rettifica dei bilanci per rendere omogenei gli accantonamenti ai fondi ammortamenti se effettuati con aliquote differenti per le medesime tipologie di beni o gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti. Si ribadisce che è accettabile derogare all’obbligo di uniformità dei criteri di valutazione quando la conservazione di criteri difformi sia più idonea a realizzare l’obiettivo della rappresentazione veritiera e corretta. In questi casi, l’informativa supplementare al bilancio consolidato deve specificare la difformità dei principi contabili utilizzati e i motivi che ne sono alla base. La difformità nei principi contabili adottati da una o più controllate, è altresì accettabile, se essi non sono rilevanti, sia in termini quantitativi che qualitativi, rispetto al valore consolidato della voce in questione. La capogruppo dovrà farsi carico della corretta integrazione dei bilanci, verificandone i criteri di valutazione e procedendo alle opportune rettifiche ed alla loro omogeneizzazione. [...] Se i criteri di valutazione e di consolidamento tra i bilanci delle società e degli enti del gruppo non sono uniformi, occorre apportare delle rettifiche a tali bilanci, pur se corretti individualmente, per allinearli alle regole indicate dall’ente capogruppo attraverso la rilevazione di scritture di pre-consolidamento. Si possono mantenere difformità se queste siano più idonee a fornire una rappresentazione veritiera e corretta (in questo caso va data informativa nella nota integrativa al bilancio consolidato). Le difformità di principio si possono anche mantenere laddove siano non rilevanti, in termini quantitativi e qualitativi, rispetto alla voce consolidata.”.

A fronte delle sopra riportate prescrizioni del principio contabile allegato al D. Lgs.vo n. 118/2011, con riferimento al bilancio consolidato della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per l’esercizio 2017 si rileva quanto di seguito.

Per quanto riguarda la riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico secondo lo schema previsto dall’allegato n. 11 al d.lgs 118/2011, le note istruttorie trasmesse dalla Regione rilevano quanto di seguito:

“[...] sono stati acquisiti gli ultimi bilanci approvati dagli enti del perimetro, nonché l’informativa utile all’individuazione delle partite infragruppo; agli enti stessi è stata



richiesta una riclassificazione delle partite del loro bilancio, redatto secondo gli schemi civilistici, rispetto agli schemi di bilancio adottati dalla capogruppo secondo i prospetti del DLgs 118/2011; la riclassificazione dei bilanci civilistici proposta dagli enti è stata verificata e, ove necessario, corretta da parte della capogruppo, nel rispetto dei prospetti contabili del consolidato, soprattutto quando non risultava immediata l'attribuzione alle classi patrimoniali ed economiche previste dallo stesso consolidato.”;

“[...] relativamente agli oneri e proventi straordinari che, nei nuovi schemi di bilancio civilistici sono ricompresi nella parte ordinaria, diversamente da quanto previsto nel DLgs 118/11, è stato richiesto agli enti di riclassificare tali poste e collocarle nelle categorie economiche del conto economico del bilancio consolidato regionale. In merito ai crediti, è stato richiesto agli enti di indicare tali poste al lordo del fondo svalutazione crediti; [...]”.

Per quanto riguarda l'uniformità temporale, premesso che per il bilancio consolidato regionale dell'esercizio 2017 la data di riferimento è il 31 dicembre 2017 (data di chiusura del bilancio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia) e che per il gruppo Finanziaria regionale Friuli Venezia Giulia S.p.a. - FRIULIA (incluso nel perimetro di consolidamento) il bilancio consolidato utilizzato ai fini del consolidato regionale è quello chiuso al 30 giugno 2017 (esercizio infrannuale), risulta che non sono state effettuate le sopra richiamate operazioni prescritte dal citato principio contabile al fine dell'uniformità temporale, cioè le rettifiche necessarie alle operazioni o ai fatti significativi intervenuti tra la data di chiusura del bilancio consolidato del gruppo Finanziaria regionale Friuli Venezia Giulia - Friulia S.pa. (30 giugno 2017) e la data di riferimento del consolidato regionale (31 dicembre 2017).

Con riferimento all'uniformità sostanziale, si rileva che la Regione ha adottato un comportamento difforme rispetto a quello previsto dalla normativa in precedenza richiamata volta sistematicamente a pervenire all'uniformità sostanziale (relativa in particolare ai criteri di valutazione) delle poste contabili da aggregare. Ciò si desume in base ad una comunicazione della Regione, Direzione centrale finanze e patrimonio trasmessa in esito a richiesta istruttoria e a quanto dichiarato nella nota integrativa del consolidato, e i cui contenuti sono riportati di seguito.

In particolare, la Regione, in esito a richiesta istruttoria, ha rilevato tra l'altro:



“[...] per quanto riguarda il rispetto dei criteri di valutazione e della conseguente uniformità sostanziale si specifica che:

a) non è stato richiesto agli enti di rettificare gli ammortamenti calcolati ed adeguare, ove necessario, le percentuali applicate a quelle previste nel D. Lgs 118/11, al fine di rispettare il principio enunciato, e ripreso in nota integrativa, di addivenire ad una rappresentazione veritiera e corretta; di conseguenza non si è provveduto ad individuare le eventuali differenze derivanti dall'applicazione di percentuali diverse poiché si è ritenuto di far prevalere i criteri della veridicità e della correttezza contabile rispetto a quello sostanziale. [...]”.

Inoltre, la Regione nella nota integrativa del consolidato ha precisato che: “Ai fini di una rappresentazione veritiera e corretta, sono stati mantenuti i criteri di valutazione adottati dalle società per le poste patrimoniali ed economiche dei propri bilanci di esercizio (facoltà concessa dal punto 4.1 del Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato).” Incidentalmente, a conferma di questa dichiarazione, si rileva che i dati aggregati del consolidato sembrano rappresentare sostanzialmente la sommatoria delle voci contabili dello stato patrimoniale e del conto economico della Regione e delle società facenti parte del consolidamento, e che le voci contabili oggetto di aggregazione quali risultanti dai singoli bilanci siano state modificate sostanzialmente per effetto della sola attività di riclassificazione formale secondo lo schema previsto dall'allegato n. 11 al D. Lgs.vo n. 118/2011. Tuttavia, si rileva che la Regione non ha applicato in modo corretto la sopra citata disposizione, prevista dal principio contabile, di deroga all'obbligo di uniformità dei criteri di valutazione, in quanto tale facoltà, che può essere invocata solo qualora la conservazione di criteri difformi sia più idonea a realizzare l'obiettivo della rappresentazione veritiera e corretta, richiede l'informativa supplementare al bilancio consolidato volta a specificare la difformità dei principi contabili utilizzati e i motivi che ne sono alla base: queste analitiche prescrizioni giustificative ed informative espressamente previste dal principio contabile non sono però state esplicitate dalla Regione, né nella nota integrativa, né in altra documentazione relativa al bilancio consolidato regionale.

2.4 Rettifiche di consolidamento per operazioni infragruppo

L'attività istruttoria effettuata con riferimento alle rettifiche di consolidamento operate con riferimento ad operazioni infragruppo ha riguardato in particolare l'attività di circolarizzazione delle poste contabili tra la Regione e le società partecipate incluse nel consolidamento, le operazioni di eliminazione del valore di carico delle partecipazioni con le relative quote del patrimonio netto, nonché ulteriori operazioni (sostanzialmente trattasi delle rettifiche relative a dividendi erogati alla Regione dalle società partecipate facenti parte del consolidamento, nonché, per quanto riguarda le rettifiche tra costi e ricavi infragruppo e tra debiti e crediti commerciali infragruppo, della gestione contabile della differenza dovuta ad iva).

1) Al fine di valutare la correttezza dell'operazione di circolarizzazione delle poste contabili tra la Regione e le società partecipate incluse nel consolidamento, è stata effettuata una verifica di coerenza tra i dati dei flussi finanziari dell'esercizio 2017 (riclassificati per causali, in entrata e in spesa) risultanti tra la Regione e ciascuna delle società partecipate facenti parte del consolidato (in base alla documentazione inviata dalla Regione, Direzione centrale finanze e patrimonio) e le registrazioni di rettifica del consolidato. A tale fine si richiama il principio contabile relativo al bilancio consolidato allegato al D. Lgs.vo n. 118/2011, il quale, in particolare, dispone che:

“ [...] La corretta procedura di eliminazione di tali poste presuppone l'equivalenza delle partite reciproche e l'accertamento delle eventuali differenze.

Le attività da compiere prima del consolidamento riguardano la riconciliazione dei saldi contabili e le rettifiche di consolidamento per le operazioni infragruppo andando ad evidenziare:

- le operazioni avvenute nell'esercizio all'interno del gruppo amministrazione pubblica distinguendo per tipologia (rapporti finanziari debito/credito; acquisti/vendite beni e servizi; operazioni relative alle immobilizzazioni; pagamento dei dividendi; trasferimenti in c/c capitale e di parte corrente);

- le modalità di contabilizzazione delle operazioni che si sono verificate con individuazione della corrispondenza dei saldi reciproci;
- la presenza di eventuali disallineamenti con i relativi adeguamenti dei valori delle poste attraverso le scritture contabili. [...]"

In base alle risultanze del bilancio consolidato regionale per l'esercizio 2017 e alla relativa documentazione, si rileva che le rettifiche infragruppo, in qualche caso, sono state effettuate solo per l'importo comune tra dato registrato dalla Regione e dato registrato dalla società partecipata e comunque solo nei limiti dell'importo registrato nel bilancio della società partecipata, con conseguente mancata gestione contabile della differenza; si rileva dunque che non sia stata effettuata compiutamente l'operazione di circolarizzazione delle poste contabili tra la Regione e le società partecipate incluse nel consolidamento. In particolare, i casi sopra citati si riferiscono ai flussi contabili tra la Regione (impegni di spesa e accertamenti di entrata) e società incluse nel consolidamento registrati nell'esercizio 2017; si riportano di seguito, tra i vari casi, solo alcuni (quelli con importi più significativi):

-il totale degli impegni di spesa della Regione a favore di Informatica per il Sistema degli Enti Locali S.p.a. - INSIEL è pari a € 97.619.398,48 (oneri per contratti di servizio € 62.538.561,39, onere per trasferimenti in conto capitale € 34.769.637,09, onere per trasferimenti in conto esercizio € 311.200,00), mentre nel bilancio consolidato sono stati elisi costi della Regione con ricavi di Informatica per il Sistema degli Enti Locali S.p.a. - INSIEL per € 74.779.260,00: la differenza di € 22.840.138,48 non è stata elisa a causa di ricavi di Informatica per il Sistema degli Enti Locali S.p.a. - INSIEL non corrispondenti a costi della Regione;

-il totale degli impegni di spesa della Regione a favore di Friuli Venezia Giulia Strade S.p.a. relativi ad oneri per contratti di servizio è pari a € 16.917.640,95, mentre nel bilancio consolidato sono stati elisi costi della Regione per prestazioni di servizi con ricavi di Friuli Venezia Giulia Strade S.p.a. per contributi agli investimenti per € 6.399.869,00: la differenza, pari ad € 10.517.771,95, non è stata elisa perché tale importo non è compreso nei ricavi di Friuli Venezia Giulia Strade S.p.a.;

-il totale degli impegni di spesa della Regione a favore di Friuli Venezia Giulia Strade S.p.a. relativi ad oneri per trasferimenti in conto capitale è pari a € 17.058.831,37, mentre nel

bilancio consolidato sono stati elisi costi della Regione per contributi agli investimenti con ricavi di Friuli Venezia Giulia Strade S.p.a. per contributi agli investimenti per € 10.429.564,00: la differenza, pari ad € 6.629.267,37, non è stata elisa perché tale importo non è compreso nei ricavi di Friuli Venezia Giulia Strade S.p.a..

Inoltre, sempre al fine di valutare la correttezza dell'operazione di circolarizzazione delle poste contabili tra la Regione e le società partecipate incluse nel consolidamento, risulta che le rettifiche del consolidato abbiano riguardato le sole registrazioni contabili tra la Regione e le società partecipate facenti parte del consolidato, mentre non è stata gestita, ai fini del consolidato, la parte relativa all'individuazione e alla conseguente contabilizzazione dei rapporti contabili intercorsi tra le società partecipate facenti parte del consolidato.

2) Con riferimento alle rettifiche di consolidamento infragruppo aventi ad oggetto l'eliminazione del valore di carico delle partecipazioni con le relative quote del patrimonio netto, si richiamano in primo luogo alcune tra le registrazioni contabili che hanno interessato il conto dell'attivo relativo alle partecipazioni regionali a società facenti parte del perimetro di consolidamento.

Si rileva (in base a quanto emerso ai fini del giudizio di parificazione del rendiconto regionale per l'esercizio 2017, nonché alla comunicazione della Regione, Direzione centrale finanza e patrimonio effettuata per le vie brevi) che il rendiconto della Regione, esercizio 2017, registra movimentazioni contabili del conto dell'attivo, partecipazioni, per effetto di rivalutazioni di partecipazioni con riferimento a società facenti parte del perimetro di consolidamento, come di seguito indicato: Finanziaria regionale Friuli Venezia Giulia S.p.a.- FRIULIA, per l'importo di € 2.826.770, contabilizzato a conto economico tra i proventi finanziari da partecipazioni; Società per azioni Autovie Venete - S.A.A.V. (a sua volta facente parte del gruppo Finanziaria regionale Friuli Venezia Giulia S.p.a.- FRIULIA), per l'importo di € 1.444.951, contabilizzato tra le rettifiche di valore di attività finanziarie, sul conto rivalutazioni di partecipazioni; Ufficio Controllo Impianti Termici S.r.l. - UCIT, per l'importo di € 377.040, contabilizzato tra le rettifiche di valore di attività finanziarie, sul conto rivalutazioni di partecipazioni. Risulta inoltre che le sopra citate registrazioni contabili, che riguardano rivalutazioni di partecipazioni di società facenti parte del

perimetro di consolidamento, sono state conservate ai fini del consolidato e rifluite nelle risultanze finali dello stesso; si evidenzia che tali scritture contabili avrebbero dovuto essere stornate ai fini del consolidamento, in quanto risultano incompatibili con la “ratio” stessa del consolidato.

Si rileva inoltre (in base a quanto emerso dalla comunicazione della Regione, Direzione centrale finanza e patrimonio effettuata per le vie brevi), che il rendiconto della Regione dell'esercizio 2017 registra una movimentazione contabile sul conto dell'attivo, partecipazioni (e in contropartita sul conto di proventi finanziari da partecipazione), conservata ai fini del consolidato e rifluita nelle risultanze finali dello stesso, per l'operazione di distribuzione di dividendi relativi al bilancio al 30.06.2016 alla Regione da parte di Finanziaria regionale Friuli Venezia Giulia S.p.a. - FRIULIA tramite assegnazione di azioni proprie detenute dalla società (importo di € 3.025.299); per questa operazione si rinvia a quanto indicato nella parte della presente relazione relativa alle rettifiche infragruppo per dividendi (ed in particolare a quanto previsto dal principio contabile OIC 21, punto 59).

Ciò premesso, si illustrano di seguito le rettifiche di consolidamento infragruppo aventi ad oggetto l'eliminazione del valore di carico delle partecipazioni con le relative quote del patrimonio netto, per ciascuna delle società partecipate dalla Regione incluse nel perimetro di consolidamento.

Aeroporto Friuli Venezia Giulia S.p.a.

A fronte del valore di carico al 31.12.2017 della partecipazione registrato dalla Regione (€ 8.804.324, che corrisponde al patrimonio netto della società al 31.12.2016, pari a € 2.509.074 a cui è stato aggiunto l'aumento di capitale effettuato nel 2017, pari ad € 6.295.250), le scritture di rettifica operate nel consolidato hanno considerato il dato del patrimonio netto della società al 31.12.2017, ad esclusione del risultato economico dell'esercizio, per un importo complessivo di € 8.804.325; ne deriva una differenza negativa da annullamento di € 1, che è stata contabilizzata nella riserva di consolidamento “in avere” per lo stesso importo. Si osserva che la suddetta differenza da annullamento deve essere gestita contabilmente applicando le articolate disposizioni dell'OIC n. 17, punti da 58 a 60.



Friuli Venezia Giulia Strade S.p.a.

A fronte del valore di carico al 31.12.2017 della partecipazione registrato dalla Regione (€ 11.486.837, che risulta pari al patrimonio netto della società al 31.12.2016), le scritture di rettifica operate nel consolidato sono state effettuate in base all'importo di € 11.386.838, con conseguente differenza positiva da annullamento pari a € 99.999; tale differenza è stata registrata nella riserva di consolidamento "in dare" per lo stesso importo. Si rileva che il dato del patrimonio netto della società al 31.12.2017, ad esclusione del risultato economico dell'esercizio, ammonta complessivamente ad € 11.386.836, e non ad € 11.386.838 come calcolato dalla Regione, e dunque la differenza positiva da annullamento (calcolata rispetto al valore di carico così come registrato dalla Regione) ammonterebbe a € 100.001 anziché € 99.999. Si osserva che la suddetta differenza da annullamento deve essere gestita contabilmente in base alle articolate disposizioni dell'OIC n. 17, punti da 55 a 56.

Gruppo Finanziaria regionale Friuli Venezia Giulia S.p.a. - FRIULIA

Il valore di carico al 31.12.2017 della partecipazione registrato dalla Regione è relativo alla partecipazione alla società Finanziaria regionale Friuli Venezia Giulia S.p.a. - FRIULIA e risulta pari ad € 490.730.126,32²¹. Le scritture di rettifica operate nel consolidato sono state effettuate in base al dato del patrimonio netto, ad esclusione del risultato economico dell'esercizio, del bilancio di Finanziaria regionale Friuli Venezia Giulia S.p.a. - FRIULIA al 30.06.2017, per un ammontare complessivo di € 490.730.126,32 e dunque non sono state registrate differenze da annullamento. Si osserva che l'elisione relativa alle poste contabili del patrimonio netto avrebbe dovuto riferirsi non al bilancio di Finanziaria regionale Friuli Venezia Giulia S.p.a. - FRIULIA, bensì a quello del gruppo Finanziaria regionale Friuli Venezia Giulia S.p.a. - FRIULIA (e dunque al relativo bilancio consolidato); quest'ultimo, al

²¹ Incidentalmente, si rileva che il valore di carico della partecipazione in Finanziaria regionale Friuli Venezia Giulia S.p.a. - FRIULIA, pari a € 490.730.126, è stato determinato nel modo seguente, come da nota istruttoria trasmessa dalla Regione, Direzione centrale finanze e patrimonio: il patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato (€ 632.222.150) è stato decurtato della quota di utile distribuita da Finanziaria regionale Friuli Venezia Giulia S.p.a. - FRIULIA ai soci (dividendi pari ad € 2.384.341); l'importo così ottenuto è stato diviso per il numero totale delle azioni che compongono il capitale sociale (€ 266.020.393/azioni) e si è ottenuto il valore economico di una singola azione (€ 2,37), valore che, moltiplicato per il numero di azioni costituenti la partecipazione della Regione, costituisce il valore economico della stessa (€ 490.730.126).

30.06.2017, registra il dato del patrimonio netto (incluso la quota di terzi), ad esclusione del risultato economico dell'esercizio, pari ad € 902.140.895, che diventa pari ad € 702.226.472,67 applicando la quota di partecipazione della Regione a Finanziaria regionale Friuli Venezia Giulia S.p.a. - FRIULIA del 77,84%. Alla luce dell'osservazione di cui sopra, si registrerebbe una differenza negativa da annullamento pari a € 211.496.346,35 (calcolata rispetto al valore di carico così come registrato dalla Regione), da gestirsi contabilmente in base alle articolate disposizioni dell'OIC n. 17, punti da 58 a 60.

Informatica per il Sistema degli Enti Locali S.p.a.- INSIEL

A fronte del valore di carico al 31.12.2017 della partecipazione registrato dalla Regione (€ 35.447.345, che risulta pari al patrimonio netto di Informatica per il Sistema degli Enti Locali S.p.a.- INSIEL al 31.12.2016), le scritture di rettifica operate nel consolidato riguardano il dato del patrimonio netto della società al 31.12.2017, ad esclusione del risultato economico dell'esercizio, per un totale complessivo di € 35.447.350; ne deriva una differenza positiva da annullamento di € 5, che è stata contabilizzata nella riserva di consolidamento "in dare" per lo stesso importo. Si osserva che la suddetta differenza da annullamento deve essere gestita contabilmente in base alle articolate disposizioni dell'OIC n. 17, punti da 55 a 56.

Ferrovia Udine Cividale S.r.l - FUC.

A fronte del valore di carico al 31.12.2017 della partecipazione registrato dalla Regione (€ 1.205.652, che risulta pari al patrimonio netto della società al 31.12.2016), le scritture di rettifica operate nel consolidato riguardano il dato del patrimonio netto della società al 31.12.2017, ad esclusione del risultato economico dell'esercizio, per un totale complessivo di € 1.205.654; ne deriva una differenza negativa da annullamento di € 2, che è stata contabilizzata nella riserva di consolidamento "in avere" per lo stesso importo. Si osserva che la suddetta differenza da annullamento deve essere gestita contabilmente in base alle articolate disposizioni dell'OIC n. 17, punti da 58 a 60.

Ufficio Controllo Impianti Termici S.r.l - UCIT.



A fronte del valore di carico al 31.12.2017 della partecipazione registrato dalla Regione, che risulta pari ad € 401.040 (e che non corrisponde precisamente al patrimonio netto della società al 31.12.2016 parametrato alla partecipazione della Regione, pari all'80,00%, in quanto questo calcolo porterebbe al dato di € 401.104), le scritture di rettifica operate nel consolidato registrano una differenza negativa da annullamento pari a € 29.246; tale differenza è stata registrata nella riserva di consolidamento "in avere" per lo stesso importo. Si rileva che il dato del patrimonio netto della società al 31.12.2017, ad esclusione del risultato economico dell'esercizio, per un totale complessivo di € 430.285, è stato considerato integralmente, anziché applicare la quota di partecipazione della Regione pari all'80,00%: quest'ultimo calcolo porterebbe al dato di € 344.228, anziché ad € 430.286. Ne consegue che si sarebbe dovuto registrare la differenza positiva da annullamento pari a € 56.812 (calcolata rispetto al valore di carico così come registrato dalla Regione), da registrarsi contabilmente in base alle articolate disposizioni dell'OIC n. 17, punti da 55 a 56 (anziché la differenza negativa da annullamento di € 29.246 calcolata dalla Regione).

3) Per quanto riguarda le altre rettifiche di consolidamento per operazioni infragruppo oggetto di attività istruttoria, si rileva quanto di seguito.

a) Con riferimento alle rettifiche di consolidamento infragruppo relative a dividendi erogati alla Regione dalle società partecipate facenti parte del consolidamento, il principio contabile relativo al bilancio consolidato allegato al D. Lgs.vo n. 118/2011 prevede che i dividendi pagati dalla società partecipata rappresentano una riduzione delle riserve disponibili della società stessa; nel caso in cui i dividendi siano corrisposti alla capogruppo, essi rappresentano un trasferimento di risorse all'interno del gruppo e quindi tale riduzione di patrimonio netto deve essere rettificata tramite elisione del provento (dividendo) dal bilancio della capogruppo: conseguentemente, a fronte di questa elisione del provento (dividendo), si registrerà un correlato aumento del patrimonio netto, alla voce riserve, da risultato economico di esercizi precedenti. A questo proposito, il principio contabile OIC 17 al punto 92 prevede che "I dividendi e gli utili distribuiti infragruppo sono eliminati nell'ambito delle procedure di consolidamento, al fine di non considerarli due volte: come dividendi e come quota di pertinenza del risultato d'esercizio della partecipata". In base alla

documentazione disponibile e alla comunicazione della Regione effettuata per le vie brevi, si rileva che il conto economico della Regione, esercizio 2017, registra proventi finanziari da partecipazioni riferiti a società controllate a titolo di dividendi per i seguenti importi: € 3.025.299,00 in riferimento alla distribuzione di dividendi relativi al bilancio al 30.06.2016 alla Regione da parte di Finanziaria regionale Friuli Venezia Giulia S.p.a. - FRIULIA tramite assegnazione di azioni proprie detenute dalla società; € 1,44 in riferimento alla erogazione di dividendi alla Regione da parte di Finanziaria regionale Friuli Venezia Giulia S.p.a. - FRIULIA (rappresenta il conguaglio in denaro dell'operazione di assegnazione sopra descritta); € 3.422,07 in riferimento alla erogazione di dividendi alla Regione da parte di Società per azioni Autovie Venete - S.A.A.V.; € 56.875,20 in riferimento alla erogazione di dividendi alla Regione da parte di Ufficio Controllo Impianti Termici S.r.l. - UCIT. Risulta inoltre che i dati contabili sopra indicati relativi alla registrazione di dividendi rappresentano anche i dati finali del consolidato regionale per l'esercizio 2017. Ne deriva che, con riferimento alle citate operazioni di registrazione di dividendi che riguardano società incluse nel consolidamento (nel caso di Società per azioni Autovie Venete - S.A.A.V. in modo indiretto, in quanto facente parte del gruppo Finanziaria regionale Friuli Venezia Giulia S.p.a. - FRIULIA), non sono state effettuate nel consolidato regionale per l'esercizio 2017 le sopra illustrate operazioni di rettifica previste dal principio contabile relativo al bilancio consolidato allegato al D. Lgs.vo n. 118/2011 e dal principio contabile OIC 17; con riferimento alla citata operazione relativa alla distribuzione di dividendi alla Regione da parte di Finanziaria regionale Friuli Venezia Giulia S.p.a. - FRIULIA tramite assegnazione di azioni proprie detenute dalla società (per l'importo di € 3.025.299), è necessario altresì richiamare il principio contabile OIC 21 (Partecipazioni), punto 59 (contabilizzazione dei dividendi), che, per il caso in cui la partecipata distribuisca a titolo di dividendo azioni proprie (analogamente al caso di attribuzione di azioni della partecipata derivanti da un aumento gratuito di capitale), prevede quanto di seguito: "non si procede alla rilevazione di proventi finanziari. L'operazione produce gli stessi effetti che produrrebbe un annullamento delle azioni proprie con riduzione di capitale sociale. Anche in questa circostanza non si producono variazioni nel valore di iscrizione della partecipata."

b) Nel consolidato regionale per l'esercizio 2017 si rilevano operazioni di rettifica tra costi e ricavi infragruppo e tra debiti e crediti commerciali infragruppo, con imputazione a riserva di consolidamento della differenza dovuta ad iva. Queste operazioni effettuate dalla Regione non si ritengono corrette, alla luce di quanto disposto dal principio contabile: "nel caso di operazioni tra la controllante e le sue controllate oggetto di un difforme trattamento fiscale, l'imposta non è oggetto di elisione. Ad esempio, nei casi in cui risulta indetraibile, l'imposta sul valore aggiunto pagata dalla capogruppo a componenti del gruppo per le quali l'IVA è detraibile, non è oggetto di eliminazione e rientra tra i costi del conto economico consolidato."; lo stesso principio contabile, con riferimento all'eliminazione dei crediti e debiti commerciali infragruppo, stabilisce che in caso di non coincidenza degli importi, la corretta procedura di eliminazione dei saldi reciproci presuppone l'equivalenza delle partite reciproche e l'accertamento delle eventuali differenze, e prosegue disponendo che, qualora non sia possibile motivare tecnicamente la discordanza tra i crediti ed i debiti infragruppo (partite infrannuali, IVA split etc.), l'Ente deve necessariamente procedere alla correzione del dato della società uniformandolo con il proprio.

2.5 Valutazione delle partecipazioni regionali controllate non incluse nel consolidamento e collegate

Il principio contabile relativo al bilancio consolidato allegato al D. Lgs.vo n. 118/2011, per quanto non specificatamente previsto, rinvia espressamente ai principi contabili generali civilistici e a quelli emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC); conseguentemente, si applica la parte del principio contabile OIC 17 (bilancio consolidato e metodo del patrimonio netto) relativa alla valutazione delle partecipazioni controllate non consolidate e collegate, punti da 107 a 112. In particolare, il punto 107 del citato principio contabile n. 17 prevede che "L'articolo 36 del D. Lgs.vo 127/91 richiede che le partecipazioni in società collegate siano iscritte nel bilancio consolidato secondo il metodo del patrimonio netto. In alcuni casi si utilizza in alternativa il metodo del costo, in base a quanto stabilito nei paragrafi seguenti."; i punti da 108 a 111 chiariscono, ai fini della valutazione delle partecipazioni, i casi dell'applicazione del metodo del patrimonio netto o del metodo del

costo; il punto 112, al fine della valutazione delle partecipazioni, rinvia, per l'applicazione del metodo del patrimonio netto alla specifica sezione dello stesso principio OIC n. 17 (punti da 150 a 189) e, per l'applicazione del metodo del costo, al principio contabile OIC 21(Partecipazioni).

Si rileva che nel rendiconto della Regione per l'esercizio 2017 sono state registrate le partecipazioni regionali societarie; con particolare riferimento alle partecipazioni regionali di società controllate non incluse nel consolidamento (Agenzia per lo sviluppo economico della montagna S.p.a. - AGEMONT, Banca mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.a., Polo Tecnologico di Pordenone S.c.p.a.) o collegate (Elettra - Sincrotrone Trieste S.c.p.a.), si rileva che la valutazione delle stesse è stata effettuata secondo un metodo non strettamente conforme a quello del patrimonio netto: in particolare, la valutazione delle citate partecipazioni al 31.12.2017 è stata effettuata in base al patrimonio netto all'ultimo bilancio disponibile (31.12.2016 o al 30.6.2016 per Agenzia per lo sviluppo economico della montagna S.p.a. - AGEMONT) ed applicando a questo valore le variazioni intervenute nel corso del 2017 derivanti da movimenti di contabilità finanziaria. Si rileva che nel consolidato regionale per l'esercizio 2017 non risulta l'applicazione, ai fini della valutazione delle sopra citate partecipazioni regionali in società di controllo non incluse nel consolidamento e in società collegate, delle modalità previste ai punti 107-112 del principio contabile OIC n. 17.

2.6 Determinazione e contabilizzazione delle quote di pertinenza di terzi

Si premette che, per la redazione del consolidato regionale in esame, è stato applicato il metodo di consolidamento integrale. L'applicazione di questo metodo di consolidamento richiede, come disposto dal principio contabile allegato al D. Lgs.vo n. 118/2011, che nel bilancio consolidato sia rappresentata la quota di pertinenza di terzi, sia nello stato patrimoniale che nel conto economico, distintamente da quella della capogruppo. A questo proposito si rileva la partecipazione regionale non totalitaria in Finanziaria regionale Friuli Venezia Giulia S.p.a.- FRIULIA, pari al 77,84%, e in Ufficio Controllo Impianti Termici S.r.l. - UCIT, pari all'80% (mentre le altre società incluse nel perimetro di consolidamento sono partecipate dalla Regione al 100%), per cui risulta necessaria, al fine di una corretta

redazione del bilancio consolidato regionale dell'esercizio 2017, la determinazione e la contabilizzazione delle quote di pertinenza di terzi (capitale e riserve di terzi e risultato economico di esercizio di terzi). Le modalità di determinazione delle quote di pertinenza di terzi (relative al capitale e riserve e al risultato economico di esercizio) sono disciplinate dal punto 4.3 del principio contabile applicato del bilancio consolidato di cui all'allegato al D. Lgs.vo n. 118/2011, il quale, tra l'altro, dispone che nel conto economico e nello stato patrimoniale di ciascun ente o gruppo intermedio che compone il gruppo, rettificato per il consolidamento, è identificata la quota di pertinenza di terzi del risultato economico d'esercizio, positivo o negativo, e la quota di pertinenza di terzi nel patrimonio netto, distinta da quella di pertinenza della capogruppo; in particolare, è previsto che le quote di pertinenza di terzi nel patrimonio netto consistono nel valore, alla data di acquisto, della partecipazione e nella quota di pertinenza di terzi delle variazioni del patrimonio netto avvenute dall'acquisizione. Si aggiunge che l'OIC 17 (relativo al bilancio consolidato e al metodo del patrimonio netto) emanato dall'Organismo Italiano di Contabilità disciplina tra l'altro il patrimonio netto e risultato di esercizio corrispondenti alle interessenze di terzi (punti dal 96 al 102): in particolare, si richiama il contenuto del punto 98, il quale dispone che le quote del patrimonio netto e del risultato di esercizio corrispondenti alle interessenze di terzi sono costituite dalle quote del patrimonio netto contabile e del risultato d'esercizio iscritti nel bilancio della partecipata, rettificati, ove necessario, per effetto dell'eliminazione degli utili e delle perdite infragruppo, per le rettifiche di principi contabili non omogenei o per le altre rettifiche da consolidamento.

Tutto ciò premesso, con riferimento alle registrazioni contabili operate nel consolidato regionale, si rileva quanto di seguito.

1) E' stato registrato, tra le componenti del patrimonio netto, a titolo di patrimonio netto di pertinenza di terzi (in particolare, a titolo di "fondo di dotazione e riserve di pertinenza di terzi", il dato di € 184.691.754, pressoché coincidente con il totale del patrimonio netto di terzi (sommatoria del capitale, delle riserve e del risultato economico di terzi) quale calcolato nel consolidato di Finanziaria regionale Friuli Venezia Giulia S.p.a.- FRIULIA; ne consegue che la quota di terzi del capitale e delle riserve non è stata determinata in modo

corretto, in quanto deve essere determinata con riferimento al consolidato della Regione (e non a quello del gruppo Finanziaria regionale Friuli Venezia Giulia S.p.a.- FRIULIA), applicando le modalità di calcolo sopra richiamate.

Non è stato determinato e non è stato registrato né tra le componenti del patrimonio netto né nel conto economico il dato del risultato economico di esercizio di terzi relativo al gruppo Finanziaria regionale Friuli Venezia Giulia S.p.a. - FRIULIA; questo dato deve essere determinato con riferimento al consolidato della Regione, applicando le modalità di calcolo sopra richiamate. Si aggiunge che il risultato economico di esercizio di terzi relativo al gruppo Finanziaria regionale Friuli Venezia Giulia S.p.a. - FRIULIA è stato registrato nel conto economico del conto consolidato, con riferimento al dato aggregato, e per l'importo, non corretto, di € 1.422.716, in quanto rappresenta il risultato economico di esercizio di terzi relativo al consolidato di Finanziaria regionale Friuli Venezia Giulia S.p.a.- FRIULIA; risulta inoltre che questo importo è stato oggetto di una registrazione contabile, che non si ritiene corretta, tra gli oneri straordinari del conto economico, alla voce "altri oneri straordinari".

2) Non è stato determinato e non è stato registrato tra le componenti del patrimonio netto il dato del capitale e riserve di terzi quale riferita ad Ufficio Controllo Impianti Termici S.r.l. - UCIT; analogamente, non è stato determinato e non è stato registrato, tra le componenti del patrimonio netto e del conto economico, il risultato economico di esercizio di terzi riferito ad Ufficio Controllo Impianti Termici S.r.l. - UCIT. Entrambe queste poste contabili devono essere determinate in riferimento al consolidato della Regione, applicando le modalità di calcolo sopra indicate.

2.7 VALUTAZIONI FINALI

A conclusione della presente indagine, va rimarcato che l'attività istruttoria della Sezione di verifica della correttezza del bilancio consolidato della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per l'esercizio 2017, anche considerando che si tratta del primo esercizio di redazione del citato documento contabile, è stata rivolta sostanzialmente all'individuazione delle più evidenti difformità rispetto alle disposizioni normative che disciplinano il bilancio consolidato.

Nello spirito di piena e leale collaborazione manifestata dall'Amministrazione regionale, la Sezione con la presente relazione ha inteso fornire alcune indicazioni, al fine di perfezionare la redazione del bilancio consolidato dei prossimi esercizi.

In particolare, nella redazione dei prossimi documenti contabili sul "gruppo amministrazione pubblica", la Regione dovrà tenere conto delle risultanze del presente controllo da cui sono emerse non trascurabili difformità rispetto alle disposizioni normative che disciplinano la redazione del bilancio consolidato.

In particolare, la Regione dovrà provvedere ad una migliore definizione degli aspetti riguardanti l'individuazione del perimetro di consolidamento, con particolare riferimento all'applicazione della norma relativa alla verifica di irrilevanza.

Inoltre, si dovrà porre una maggior cura nell'attività volta a pervenire all'uniformità temporale, nonché all'uniformità sostanziale delle poste contabili da aggregare. Ciò in particolare, con riferimento ai criteri di valutazione.

Grande attenzione, inoltre, dovrà essere effettuata in sede di effettuazione delle rettifiche di consolidamento infragruppo. In tale ambito, la Sezione porrà una particolare attenzione nella verifica delle operazioni di circolarizzazione delle poste contabili tra i soggetti inclusi nel perimetro di consolidamento. Inoltre, si richiama la Regione ad una attenta effettuazione del processo di eliminazione del valore di carico delle partecipazioni con le relative quote del patrimonio netto e ad una corretta contabilizzazione dei dividendi erogati alla Regione dalle società partecipate facenti parte del consolidamento. Grande attenzione, infine, nell'ambito delle operazioni infragruppo, dovrà essere rivolta ai costi e ricavi e a debiti e crediti commerciali con imputazione della differenza dovuta ad iva.

Sarà inoltre opportuno procedere ad una chiara e veritiera valutazione delle partecipazioni regionali delle società controllate non incluse nel consolidamento e di quelle collegate, oltre ad una attendibile determinazione e contabilizzazione delle quote di pertinenza di terzi.

Tutto ciò detto, appare chiaro come il primo bilancio consolidato approvato dalla Regione sia una novità di sicuro apprezzamento, ancorché necessiti di un affinamento della metodologia seguita.

Gli elementi di “sperimentalità” presenti in questo bilancio, infatti, dovranno essere portati a regime in maniera tale da dare piena applicazione ai principi contabili contenuti nel D.Lgs.118/2011.

Il tutto, va detto, si colloca in un quadro normativo e fattuale che contraddistingue le partecipate regionali, che è oggetto di continua evoluzione anche per via dell’obbligo di redigere i piani di revisione straordinaria e di razionalizzazione annuale di cui agli artt. 20 e 24 del d.lgs. 175/2016.

Tale revisione straordinaria delle partecipazioni viene effettuata annualmente anche dalla Regione con le finalità, tra l’altro, di assicurare che le attività svolte dagli organismi partecipati siano indirizzate al soddisfacimento di interessi generali della collettività e di limitare il più possibile i costi che tali modalità di gestione dei servizi comportano a carico delle finanze pubbliche.

Le prime analisi effettuate sulla documentazione pervenuta a questa Sezione, evidenziano che, in ottemperanza alle disposizioni di legge in materia di soggetti partecipati, l’Amministrazione regionale con deliberazione della giunta n. 2488 dd. 21.12.2018 ha provveduto, da un lato, ad esaminare gli esiti delle misure disposte con il Piano di revisione straordinaria approvato con dgr. n. 1817 del 29.09.2017 e, dall’altro, a valutare la necessità di adottare ulteriori misure di razionalizzazione considerando la situazione in essere al 31.12.2017.

Ciò che si osserva, in prima battuta, è che entrambe i Piani prendono a riferimento esclusivamente le partecipazioni societarie, escludendo le partecipazioni in enti associativi diversi dalle società e fondazioni (non sono comunque incluse nei Piani le partecipazioni indirette riconducibili al “private equity”, all’attività delle Società di Gestione del Risparmio, nonché le partecipazioni detenute a titolo di pegno) nonostante l’art. 20 comma 2 lett. c. del d.lgs. 175/2016 preveda l’adozione di misure di razionalizzazione qualora le partecipazioni siano detenute in società che svolgono attività simili o analoghe a quelle svolte da altre società partecipate o enti pubblici strumentali.

Da una prima analisi, si rileva che la revisione/razionalizzazione riguarda un numero di società maggiore rispetto a quelle considerate ai fini del consolidamento.

Rinviando ad altra sede l'analisi compiuta dai citati piani di revisione/razionalizzazione, si formula in questo Rapporto l'auspicio che, per l'avvenire, l'Amministrazione regionale possa procedere ad una visione complessiva delle proprie società ed organismi partecipati, con una, almeno tendenziale, coincidenza dei soggetti inclusi nel piano di revisione/razionalizzazione e nel bilancio consolidato.

Allegato 1a – Aggiornamento all'esercizio 2017 della verifica di irrilevanza delle società controllate e partecipate ai fini dell'individuazione del perimetro di consolidamento per l'esercizio 2017 (Elaborazione della Corte dei Conti, Sezione di controllo della regione Friuli Venezia Giulia)

Allegato 1b – Aggiornamento all'esercizio 2017 della verifica di irrilevanza degli enti strumentali controllati e partecipati ai fini dell'individuazione del perimetro di consolidamento per l'esercizio 2017 (Elaborazione della Corte dei Conti, Sezione di controllo della regione Friuli Venezia Giulia)

Allegato 2 – Stato patrimoniale consolidato e conto economico consolidato della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per l'esercizio 2017 e relativa scomposizione analitica dei dati consolidati (fonte: Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale finanze e patrimonio)



Appendice – Ricognizione contenente informazioni e dati contabili delle società controllate e partecipate e degli enti strumentali controllati e partecipati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (Elaborazione della Corte dei Conti, Sezione di controllo della regione Friuli Venezia Giulia)



Allegato 1a - Aggiornamento all'esercizio 2017 della verifica di irrilevanza delle società controllate e partecipate ai fini dell'individuazione del perimetro di consolidamento per l'esercizio 2017.

					<i>dati da confrontare con la soglia di irrilevanza*</i>			<i>percentuale incidenza (limite del 5%)</i>		
<u>Società controllate (art. 11 quater D. Lgs.vo 118/2011) e partecipate (art. 11 quinquies D. Lgs.vo 118/2011)</u>	quota part. (%)	in house	Contr.	Chiusura Bilancio	TOT. PATRIMONIO NETTO	TOT. ATTIVO	TOT. RICAVI CARATTERISTICI	TOT. PATRIMONIO NETTO	TOT. ATTIVO	TOT. RICAVI CARATTERISTICI
Aeroporto Friuli Venezia Giulia S.p.a.	100	NO	SI	31/12/2017	11.795.949	29.478.089	18.453.730	0,280%	0,516%	0,278%
Agenzia per lo sviluppo del distretto industriale del coltello S. c. a r.l. - ASDI (in liquidazione)	5	NO	NO	31/12/2017	58.527,78	58.527,78	51,85	0,001%	0,001%	0,000%
Agenzia per lo sviluppo economico della montagna S.p.a. - AGEMONT (in liquidazione)	100	SI	SI	30/06/2017	133.532	133.532	150.950	0,003%	0,002%	0,002%

Allegato 1a - Aggiornamento all'esercizio 2017 della verifica di irrilevanza delle società controllate e partecipate ai fini dell'individuazione del perimetro di consolidamento per l'esercizio 2017.

Collio Service S.r.l. (in liquidazione) ***	1	NO	NO	31/12/2017	0	5.998	26.405	0,000%	0,000%	0,000%
Elettra-Sincrotrone Trieste S.c.p.a.	37,63	NO	NO	31/12/2017	53.668.289	141.112.141	48.062.988	1,274%	2,469%	0,725%
Fiera Trieste S.p.a. (in liquidazione)	0,47	NO	NO	31/12/2017	3.589.465	5.372.229	5.544.046	0,085%	0,094%	0,084%
Finanziaria regionale Friuli Venezia Giulia S.p.a. - FRIULIA (GRUPPO)**				30/06/2017	898.604.392	1.116.485.484	235.631.843	21,328%	19,537%	3,554%
Finanziaria regionale Friuli Venezia Giulia S.p.a. - FRIULIA**	77,84	NO	SI	30/06/2017	632.222.150	640.194.375	2.802.074			
Friuli Venezia Giulia Strade S.p.a.	100	SI	SI	31/12/2017	11.462.378	205.045.845	42.280.153	0,272%	3,588%	0,638%
Informatica per il Sistema degli Enti Locali S.p.a. - INSIEL	100	SI	SI	31/12/2017	38.828.070	87.494.014	78.536.947	0,922%	1,531%	1,184%
Interporto Centro ingrosso di Pordenone S.p.a.	0,19	NO	NO	31/12/2017	11.251.744	45.976.185	3.728.428	0,267%	0,805%	0,056%
Open Leader S. c. a r.l.	6,04	NO	NO	31/12/2017	62.520	311.900	173.886	0,001%	0,005%	0,003%
Polo Tecnologico di Pordenone S.c.p.a.	66,18	NO	SI	31/12/2017	705.522	9.237.640	1.456.796	0,017%	0,162%	0,022%

Allegato 1a - Aggiornamento all'esercizio 2017 della verifica di irrilevanza delle società controllate e partecipate ai fini dell'individuazione del perimetro di consolidamento per l'esercizio 2017.

Società Ferrovie Udine-Cividale S.r.l. - FUC	100	SI	SI	31/12/2017	1.494.928	22.796.006	8.082.489	0,035%	0,399%	0,122%
Società per Azioni Autovie Venete - S.A.A.V.**	0,39	NO	SI (ind.)	30/06/2017	532.672.458	700.103.084	228.391.323			
Trieste Coffee Cluster S.r.l. - TCC (in liquidazione)	2,62	NO	NO	31/12/2017	176	32.060	1	0,000%	0,001%	0,000%
Ufficio Controllo Impianti Termici S.r.l. - UCIT	80	SI	SI	31/12/2017	710.683	1.064.937	1.033.130	0,017%	0,019%	0,016%

Fonte dei dati: Telemaco; documenti contabili della società trasmessi dalla Regione FVG (Ufficio Controllo Impianti Termici S.r.l. - UCIT e Agenzia per lo sviluppo del distretto industriale del coltello S.c. a r.l. - ASDI). Elaborazione della Sezione di controllo della Regione Friuli Venezia Giulia

Nota: Le società controllate (art. 11 quater D. Lgs.vo 118/2011) e partecipate (art. 11 quinquies D. Lgs.vo 118/2011) sono quelle indicate nel gruppo amministrazione pubblica approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 882 del 13 aprile 2018.

Nota: le società elencate sono società partecipate direttamente dalla Regione al 31.12.2017; le quote di partecipazione sono quelle al 31.12.2017.

Nota: i dati di bilancio delle società sono quelli relativi ai bilanci all'esercizio 2017 (data di chiusura al 31.12.2017 o precedente)

Nota: Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.a., controllata dalla Regione (quota di partecipazione pari al 62,42%), è stata esclusa dal GAP e dal perimetro di consolidamento a causa dell'emissione di strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati.

Nota: Il totale dei ricavi caratteristici corrisponde al dato del totale del valore della produzione.



Allegato 1a - Aggiornamento all'esercizio 2017 della verifica di irrilevanza delle società controllate e partecipate ai fini dell'individuazione del perimetro di consolidamento per l'esercizio 2017.

* Le soglie di irrilevanza, calcolate in base ai dati del rendiconto (stato patrimoniale e conto economico) della Regione per l'esercizio 2017, sono di seguito indicate: soglia totale patrimonio netto: € 210.666.912,68; soglia totale attivo € 285.739.734,20; soglia totale ricavi caratteristici € 331.546.190,90. La percentuale di incidenza (limite del 5%) è calcolata in rapporto ai dati del rendiconto (stato patrimoniale e conto economico) della Regione per l'esercizio 2017: totale patrimonio netto: € 4.213.338.253,55; totale attivo € 5.714.794.684,08; totale ricavi caratteristici € 6.630.923.817,95.

** Le società controllate Finanziaria regionale Friuli Venezia Giulia S.p.a. - FRIULIA e Società per Azioni Autovie Venete - S.A.A.V. (quest'ultima controllata tramite Finanziaria regionale Friuli Venezia Giulia S.p.a. - FRIULIA) sono conteggiate all'interno del gruppo Finanziaria regionale Friuli Venezia Giulia S.p.a.-FRIULIA (composto, oltre che dalla capogruppo Finanziaria regionale Friuli Venezia Giulia S.p.a - FRIULIA, dalle controllate Società per Azioni Autovie Venete - S.A.A.V., Finest S.p.a., BIC incubatori S.r.l., Interporto Cervignano del Friuli S.p.a. e dalle collegate strategiche Alpe Adria S.p.a. e Interporto di Trieste S.p.a.).

*** I dati di bilancio della società Collio Service S.r.l. (in liquidazione) si riferiscono al bilancio finale di liquidazione (31.12.2017).

Allegato 1b - Aggiornamento all'esercizio 2017 della verifica di irrilevanza degli enti strumentali controllati e partecipati ai fini dell'individuazione del perimetro di consolidamento per l'esercizio 2017.

			<i>dati da confrontare con la soglia di irrilevanza*</i>			<i>percentuale incidenza (limite del 5%)</i>		
<u>Enti strumentali controllati (art. 11 ter comma 1 D. Lgs.vo 118/2011) e partecipati (art. 11 ter comma 2 D. Lgs.vo 118/2011)</u>	Contr.	Chiusura Bilancio	TOT. PATRIMONIO NETTO	TOT. ATTIVO	TOT. RICAVI CARATTERISTICI	TOT. PATRIMONIO NETTO	TOT. ATTIVO	TOT. RICAVI CARATTERISTICI
Agenzia Regionale per il Diritto agli Studi Superiori - ARDISS	SI	31/12/2017	82.193.670,41	118.051.811,13	26.478.978,40	1,951%	2,066%	0,399%
Agenzia Regionale per la Lingua Friulana - ARLEF	SI	31/12/2017	1.116.513,16	1.220.637,66	1.458.590,97	0,026%	0,021%	0,022%
Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia - ARPA FVG	SI	31/12/2017	23.339.369	30.061.899	25.987.416	0,554%	0,526%	0,392%
Agenzia Regionale per lo Sviluppo Rurale - ERSA	SI	31/12/2017	5.724.546,17	7.028.462,93	6.578.948,08	0,136%	0,123%	0,099%
Associazione Internazionale dell'Operetta	NO	31/12/2017	51.609,86	178.203,61	116.028,12	0,001%	0,003%	0,002%
Associazione Mittelfest	NO	31/12/2017	9.290	351.517	1.170.421	0,000%	0,006%	0,018%
Associazione Teatro Pordenone	NO	31/12/2017	220.452	1.248.791	2.751.960	0,005%	0,022%	0,042%
Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale dell'Alto Friuli	SI	31/12/2017	48.422.209	59.480.735	1.861.392	1,149%	1,041%	0,028%
Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale di Gorizia	SI	31/12/2017	126.235.221	182.453.660	9.265.943	2,996%	3,193%	0,140%
Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale di Pordenone	SI	31/12/2017	136.001.376	175.321.706	10.073.331	3,228%	3,068%	0,152%

Allegato 1b - Aggiornamento all'esercizio 2017 della verifica di irrilevanza degli enti strumentali controllati e partecipati ai fini dell'individuazione del perimetro di consolidamento per l'esercizio 2017.

Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale di Udine	SI	31/12/2017	209.859.093	266.538.255	15.328.370	4,981%	4,664%	0,231%
Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale di Trieste	SI	31/12/2017	443.178.137	537.199.514	31.274.306	10,518%	9,400%	0,472%
Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia - CRAF	SI	31/12/2017	61.814	326.207	236.766	0,001%	0,006%	0,004%
Centro di servizi e documentazione per la cooperazione economica internazionale - INFORMEST	SI	31/12/2017	5.920.016	8.006.091	1.826.294	0,141%	0,140%	0,028%
Centro Studi Pier Paolo Pasolini	SI	31/12/2017	140.887	174.234	123.680	0,003%	0,003%	0,002%
Consorzio Innova FVG	SI	31/12/2017	7.378.889	16.326.968	645.094	0,175%	0,286%	0,010%
Consorzio per la Scuola Mosaicisti del Friuli	NO	31/12/2017	992.693	2.844.520	957.920	0,024%	0,050%	0,014%
Ente Friuli nel mondo	NO	31/12/2017	352.292	575.629	495.240	0,008%	0,010%	0,007%
Ente Parco Naturale delle Dolomiti Friulane	SI	31/12/2017	1.221.591,57	4.153.641,50	1.612.486,49	0,029%	0,073%	0,024%
Ente Parco Naturale delle Prealpi Giulie****	SI	-	-	-	-	-	-	-
Ente Regionale per il Patrimonio Culturale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - ERPAC	SI	31/12/2017	2.756.837,51	5.402.806,45	5.869.517,63	0,065%	0,095%	0,089%
Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia - ERT	NO	31/12/2017	384.773	2.252.119	3.951.042	0,009%	0,039%	0,060%
Ente Tutela Patrimonio Ittico - ETPI	SI	31/12/2017	7.358.698,37	8.264.116,24	2.645.390,54	0,175%	0,145%	0,040%
Ente Zona Industriale di Trieste - EZIT (in liquidazione)*****	SI	30/06/2018	20.879.844,75	21.788.599,95	4.091.011,76	0,496%	0,381%	0,062%
Fondazione Aquileia	SI	31/12/2017	12.214.024	13.084.102	2.473.298	0,290%	0,229%	0,037%
Fondazione Dolomiti Unesco	NO	31/12/2017	265.821	439.296	614.230	0,006%	0,008%	0,009%
Fondazione Scuola Merletti di Gorizia	NO	31/12/2017	283.332	332.249	272.156	0,007%	0,006%	0,004%

Allegato 1b - Aggiornamento all'esercizio 2017 della verifica di irrilevanza degli enti strumentali controllati e partecipati ai fini dell'individuazione del perimetro di consolidamento per l'esercizio 2017.

Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste	NO	31/12/2017	10.548.496	44.151.501	16.702.165	0,250%	0,773%	0,252%
Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine	NO	31/08/2017	2.343.989	4.567.580	3.412.259	0,056%	0,080%	0,051%
Istituto di Sociologia Internazionale di Gorizia - ISIG ***	NO	31/12/2017	148.921,34	855.084,35	391.937,40	0,004%	0,015%	0,006%
PromoTurismo FVG (GRUPPO)**	SI	31/12/2017	17.680.654	273.544.684	53.919.273	0,420%	4,787%	0,813%
Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia "Il Rossetti"	SI	31/12/2017	-1.676.069	3.850.597	6.410.572	0,000%	0,067%	0,097%
Teatro Stabile Sloveno	SI	31/12/2017	-217.663	2.017.090	1.950.677	0,000%	0,035%	0,029%
Università Popolare di Trieste	NO	31/12/2017	151.105	1.234.923	929.853	0,004%	0,022%	0,014%

Fonte dei dati: Telemaco; sito web dell'ente; sito web Regione FVG; documenti contabili dell'ente trasmessi dalla Regione FVG: PromoTurismoFVG; Agenzia Regionale per lo Sviluppo Rurale - ERSA, Agenzia Regionale per il Diritto agli Studi Superiori - ARDISS, Agenzia Regionale per la Lingua Friulana - ARLEF, Associazione Internazionale dell'Operetta, Ente Parco Naturale delle Dolomiti Friulane, Ente Regionale per il Patrimonio Culturale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - ERPAC, Ente Tutela Patrimonio Ittico -ETPI, Ente Zona Industriale di Trieste - EZIT (in liquidazione), Università Popolare di Trieste, Istituto di Sociologia Internazionale di Gorizia - ISIG. Elaborazione della Sezione di controllo della Regione Friuli Venezia Giulia

Nota: L'aggiornamento dei dati di bilancio 2017 è stato effettuato con riferimento agli enti strumentali controllati e partecipati indicati nel gruppo amministrazione pubblica approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 882 del 13 aprile 2018.

Nota: i dati di bilancio degli enti strumentali sono quelli relativi ai bilanci all'esercizio 2017 (data di chiusura al 31.12.2017 o precedente)

Nota: Ai fini del calcolo della percentuale dell'incidenza, per Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia "Il Rossetti" e Teatro Stabile Sloveno si ritiene di porre pari a 0% l'incidenza relativa al totale del patrimonio netto (trattandosi di un valore negativo: lo stesso principio contabile dispone che, in caso di valore negativo del patrimonio netto, il parametro non viene considerato).

Nota: Per Ente Friuli nel Mondo, Associazione Internazionale dell'Operetta, Fondazione Dolomiti Unesco, Fondazione Scuola Merletti Gorizia, Teatro Stabile Sloveno, Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine e Istituto di Sociologia Internazionale di Gorizia - ISIG il dato del totale dei ricavi caratteristici (totale del valore della produzione) non è specificamente evidenziato nel conto economico dei relativi bilanci: il dato indicato nella tabella è frutto di elaborazione al fine di indicare un dato coerente con l'aggregato "totale valore della produzione".

* Le soglie di irrilevanza, calcolate in base ai dati del rendiconto (stato patrimoniale e conto economico) della Regione per l'esercizio 2017, sono di seguito indicate: soglia totale patrimonio netto: € 210.666.912,68; soglia totale attivo € 285.739.734,20; soglia totale ricavi caratteristici € 331.546.190,90. La percentuale di incidenza (limite del 5%) è calcolata in rapporto ai dati del rendiconto (stato patrimoniale e conto economico) della Regione per l'esercizio 2017: totale patrimonio netto: € 4.213.338.253,55; totale attivo € 5.714.794.684,08; totale ricavi caratteristici € 6.630.923.817,95.

** Il gruppo si compone della capogruppo PromoTurismoFVG e della controllata GIT Grado Impianti Turistici S.p.a..

*** Con riferimento all'Istituto di Sociologia Internazionale di Gorizia - ISIG si dispone del solo bilancio di verifica.

**** La Regione FVG comunica che l'Ente Parco Naturale delle Prealpi Giulie non ha ancora predisposto un bilancio economico patrimoniale



Allegato 1b - Aggiornamento all'esercizio 2017 della verifica di irrilevanza degli enti strumentali controllati e partecipati ai fini dell'individuazione del perimetro di consolidamento per l'esercizio 2017.

****** I dati di bilancio dell' Ente Zona Industriale di Trieste - EZIT (in liquidazione) si riferiscono al rendiconto della gestione del commissario liquidatore dal 13.11.2015 al 30.06.2018 (bilancio finale di liquidazione)*



Allegato 2 - Foglio di lavoro bilancio consolidato della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per l'esercizio 2017

Bilancio consolidato al 31/12/2017		Regione Autonoma FVG	Aeroporto FVG S.p.A.	FVG Strade S.p.A.	Gruppo Friulia	Insiel S.p.A.	FUC S.r.l.	U.C.I.T. S.r.l.	AGGREGATO	RETTIFICHE DI CONSOLIDAMENTO	CONSOLIDATO
Stato Patrimoniale consolidato											
A CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI											
	Parte richiamata								0	0	0
	Parte non richiamata				4.250.000				4.250.000	-4.250.000	0
	TOTALE CREDITI VERSO SOCI	0	0	0	4.250.000	0	0	0	4.250.000	-4.250.000	0
B IMMOBILIZZAZIONI											
I IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI											
	1) Costi di impianto e di ampliamento				0		2.447		2.447	0	2.447
	2) Costi di ricerca e sviluppo				1.381				1.381	0	1.381
	3) Diritti di brevetto industriale ed utilizzazione opere dell'ingegno	14.699.909	19.792	84.475	688.466	737.444	4.450		16.234.536	0	16.234.536
	4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	91.014	92.633	43.743	122.727	89.916	7.860		447.893	0	447.893
	5) Avviamento								0	0	0
	6) Immobilizzazioni in corso ed acconti	50.885.025			95.166	669.736	96.994		51.746.921	-12.059.499	39.687.422
	7) Differenza da consolidamento								0	0	0
	9) Altre		5.144	160.676	17.246	1.695.330	14.745		1.893.141	0	1.893.141
	Totale Immobilizzazioni immateriali	65.675.948	117.569	288.894	924.986	3.192.426	126.496	0	70.326.319	-12.059.499	58.266.820
II IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI											
	1) Beni Demaniali	749.634.590	0	0	376.139.458	0	0	0	1.125.774.048	-1	1.125.774.047
	1.1) Terreni					0			0	0	0
	1.2) Fabbricati								0	0	0
	1.3) Infrastrutture	468.495.659			376.139.458				844.635.117	0	844.635.117
	1.9) Altri beni demaniali	281.138.930							281.138.930	0	281.138.930
III IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI											
	2) 773.138.559	10.269.769	92.042.382	10.504.116	5.052.343	6.263.201	10.840	897.281.210	4	897.281.214	
	2.1) Terreni	108.705.496	127.464		1.412.641			110.245.601	0	110.245.601	
	a) <i>di cui in leasing finanziario</i>							0	0	0	
	2.2) Fabbricati	517.638.449			7.800.345		22.300	525.461.094	0	525.461.094	
	a) <i>di cui in leasing finanziario</i>							0	0	0	
	2.3) Impianti e macchinario		50.937	2.815	348.472	3.379.822	6.002.066	1.645	9.785.757	0	9.785.757
	a) <i>di cui in leasing finanziario</i>								0	0	0

2.4)	Attrezzature industriali e commerciali	1.895.656	338.491	74.436	2.191.095	68.006	169.854	210	4.737.747	1	4.737.748
2.5)	Mezzi di Trasporto	40.787.957							40.787.957	0	40.787.957
2.6)	Macchine per ufficio ed hardware	2.253.101						4.708	2.257.809	0	2.257.809
2.7)	Mobili ed arredi	813.679						1.434	815.112	1	815.113
2.8)	Infrastrutture	43.521.679							43.521.679	0	43.521.679
	Altri										
2.99)	beni	57.522.544	9.752.877	91.965.131	164.204	191.874	68.981	2.845	159.668.455	1	159.668.456
3)	Immobilizzazioni in corso e acconti	34.745.007	2.177.242	11.789.349	39.800	3.938.318	525.823		53.215.539	2.955.398	56.170.937
6)	Immobilizzazioni in/destinate alla locazione finanziaria								0	0	0
7)	Beni gratuitamente devolvibili								0	0	0
	Totale Immobilizzazioni materiali	1.557.518.156	12.447.011	103.831.731	386.683.374	8.990.661	6.789.024	10.840	2.076.270.797	2.955.401	2.079.226.198
IV	IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE										
1)	Partecipazioni in :										
a)	Imprese controllate	640.845.877	155.319		1.150.832				642.152.028	-547.674.284	94.477.744
b)	Imprese partecipate	21.782.671			111.304.103				133.086.774	-401.040	132.685.734
c)	Altri soggetti				28.496.097	15.165			28.511.262	0	28.511.262
d)	Imprese sottoposte al controllo delle controllanti								0	0	0
d bis)	Altre imprese								0	0	0
	Totale partecipazioni	662.628.547	155.319	0	140.951.032	15.165	0	0	803.750.063	-548.075.323	255.674.740
2)	Crediti										
a)	Crediti verso amministrazioni pubbliche	17.938.554	0	0	0	0	0	0	17.938.554	0	17.938.554
	- di cui importi esigibili entro l'esercizio successivo	17.938.554							17.938.554	0	17.938.554
	- di cui importi esigibili oltre l'esercizio successivo								0	0	0
b)	Crediti verso società controllate	6.201.000	0	0	0	0	0	0	6.201.000	-6.201.000	0
	- di cui importi esigibili entro l'esercizio successivo	6.201.000							6.201.000	-6.201.000	0
	- di cui importi esigibili oltre l'esercizio successivo								0	0	0
c)	Crediti verso partecipate	0	0	0	36.420.925	0	0	0	36.420.925	0	36.420.925
	- di cui importi esigibili entro l'esercizio successivo				8.443.309				8.443.309	0	8.443.309
	- di cui importi esigibili oltre l'esercizio successivo				27.977.616				27.977.616	0	27.977.616
d)	Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	- di cui importi esigibili entro l'esercizio successivo								0	0	0
	- di cui importi esigibili oltre l'esercizio successivo								0	0	0
d)	Crediti verso altri soggetti	167.949.967	0	0	35.693.523	60.534	1.323	0	203.705.347	0	203.705.347
	- entro l'esercizio successivo	167.949.967			8.411.091	43.420	1.323		176.405.801	0	176.405.801
	- oltre l'esercizio successivo				27.282.432	17.114			27.299.546	0	27.299.546
3)	Altri titoli	12.346.000			2.300.000				14.646.000	0	14.646.000
4)	Strumenti finanziari derivati attivi								0	0	0
	Totale Immobilizzazioni finanziarie	867.064.069	155.319	0	215.365.480	75.699	1.323	0	1.082.661.890	-554.276.324	528.385.566
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	2.490.258.172	12.719.899	104.120.625	602.973.840	12.258.786	6.916.843	10.840	3.229.259.005	-563.380.421	2.665.878.584
C	ATTIVO CIRCOLANTE										
I	RIMANENZE										

1)	Materie prime, sussidiarie e di consumo		62.790		1.242.543	76.983	376.099		1.758.415		0	1.758.415
2)	Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati								0		0	0
3)	Commesse in corso di esecuzione								0		0	0
4)	Prodotti finiti e merci	347.321							347.321		0	347.321
5)	Acconti								0		0	0
	Totale Rimanenze	347.321	62.790	0	1.242.543	76.983	376.099	0	2.105.736	0	0	2.105.736
II	CREDITI											
1)	Crediti di natura tributaria	174.074.010	3.288.329	0	3.337.734	547.899	0	0	181.247.972	0	0	181.247.972
a	- Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità								0		0	0
b	- Altri crediti da tributi	174.074.010	3.288.329		3.337.734	547.899			181.247.972		0	181.247.972
c	- Crediti da Fondi perequativi								0		0	0
2)	Crediti per trasferimenti e contributi	531.220.401	0	26.859.433	179.142	0	10.489.960	0	568.748.936	-6.228.463	0	562.520.473
a	- verso amministrazioni pubbliche	438.248.459		26.859.433			10.489.960		475.597.852	-6.228.463		469.369.389
b	- imprese controllate				277				277		0	277
c	- imprese partecipate				178.865				178.865		0	178.865
d	- verso altri soggetti	92.971.942							92.971.942		0	92.971.942
3)	Crediti verso clienti ed utenti	94.828.613	0	1.525.043	7.574.176	225.491	1.163.258	317.278	105.633.859	-549.691	0	105.084.168
	- entro l'esercizio successivo	94.828.613		1.525.043	7.574.176	225.491	1.163.258	317.278	105.633.859	-549.691		105.084.168
	- oltre l'esercizio successivo								0		0	0
4)	Altri Crediti	82.249.393	2.325.912	4.665.080	57.121.652	50.090.096	1.510.924	95.684	198.058.742	-43.519.801	0	154.538.941
a	- verso l'erario	1.510.846	644.774	3.867.691	2.515.609	5.018.505	322.836	90.639	13.970.900		0	13.970.900
b	- per attività svolta per c/terzi	11.251							11.251		0	11.251
c	- altri	80.727.296	1.681.138	797.389	54.606.043	45.071.591	1.188.088	5.046	184.076.591	-43.519.801		140.556.790
5)	Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	- entro l'esercizio successivo								0		0	0
	- oltre l'esercizio successivo								0		0	0
5-bis)	Crediti tributari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	- entro l'esercizio successivo								0		0	0
	- oltre l'esercizio successivo								0		0	0
5-ter)	Imposte anticipate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	- entro l'esercizio successivo								0		0	0
	- oltre l'esercizio successivo								0		0	0
5- quater)	Crediti verso altri	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	- entro l'esercizio successivo								0		0	0
	- oltre l'esercizio successivo								0		0	0
	Totale Crediti	882.372.417	5.614.241	33.049.556	68.212.704	50.863.486	13.164.142	412.962	1.053.689.508	-50.297.954	0	1.003.391.554
III	ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI											
1)	Partecipazioni								0		0	0
2)	Altri titoli		35.011	15.576.282	93.849.224				109.460.517		0	109.460.517
3)	Partecipazioni in società controllanti								0		0	0

3-bis)	Partecipazioni in imprese sottoposte al controllo delle controllanti							0	0	0	
4)	Altre partecipazioni							0	0	0	
5)	Strumenti finanziari derivati attivi							0	0	0	
6)	Altri titoli							0	0	0	
	Totale Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	35.011	15.576.282	93.849.224	0	0	0	109.460.517	0	109.460.517
IV	DISPONIBILITA' LIQUIDE										
1)	Conto di Tesoreria	2.335.216.449	15.801	501	4.228.723	0	54.431	281	2.339.516.186	-1	2.339.516.185
	a) Istituto Tesoriere	2.325.310.549							2.325.310.549	0	2.325.310.549
	b) presso Banca d'Italia	9.905.899	15.801	501	4.228.723		54.431	281	14.205.636	0	14.205.636
2)	Altri depositi bancari e postali	6.001.546				3.086			6.004.632	0	6.004.632
3)	Denaro e valori in cassa		10.979.302	51.272.915	337.583.696	21.701.729	2.056.745	634.151	424.228.538	0	424.228.538
4)	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente								0	0	0
	Totale Disponibilità liquide	2.341.217.994	10.995.103	51.273.416	341.812.419	21.704.815	2.111.176	634.432	2.769.749.355	0	2.769.749.355
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	3.223.937.732	16.707.145	99.899.254	505.116.890	72.645.284	15.651.417	1.047.394	3.935.005.116	-50.297.954	3.884.707.162
D	RATEI E RISCONTI	598.780	51.045	1.025.966	4.144.754	2.589.944	227.746	6.703	8.644.938	0	8.644.938
1)	Ratei attivi	72.692	7.619	670.340	2.587.544		227.746	914	3.566.855	0	3.566.855
2)	Risconti attivi	526.088	43.426	355.626	1.557.210	2.589.944		5.789	5.078.083	0	5.078.083
	TOTALE ATTIVO	5.714.794.684	29.478.089	205.045.845	1.116.485.484	87.494.014	22.796.006	1.064.937	7.177.159.059	-617.928.375	6.559.230.684
A	PATRIMONIO NETTO										
I	FONDO DI DOTAZIONE/CAPITALE	3.092.686.059	8.500.000	10.300.000	546.256.673	17.766.250	119.000	30.000	3.675.657.982	-398.280.169	3.277.377.813
II	RISERVA SOVRAPREZZO DELLE AZIONI								0	0	0
III	RISERVE DI RIVALUTAZIONE								0	0	0
IV	RISERVA LEGALE								0	0	0
	RISERVA PER AZIONI PROPRIE IN PORTAFOGLIO								0	0	0
V	RISERVE STATUTARIE								0	0	0
VI	ALTRE RISERVE								0	0	0
	Riserva di consolidamento								0	0	0
	Riserva da differenze di traduzione								0	0	0
	Altre Riserve								0	0	0
	TOTALE ALTRE RISERVE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
VII	Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi								0	0	0
VIII	UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO								0	0	0
IX	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO								0	0	0
X	Riserva negativa azioni proprie in portafoglio								0	0	0
II	Riserve	1.426.419.289	304.325	1.086.838	357.306.938	17.681.100	1.086.654	400.286	1.804.285.430	-137.884.651	1.666.400.779
	a da risultato economico di esercizi precedenti		289.109	1.086.838	129.890.994	17.681.100	1.086.654	400.286	150.434.981	-149.709.194	725.787
	b da capitale	182.357	15.216		227.415.944				227.613.517	11.824.543	239.438.060

- c da permessi di costruire
- d riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali
- e indisponibili e per i beni culturali
- f altre riserve indisponibili

III Risultato economico dell'esercizio

Patrimonio netto comprensivo della quota di pertinenza di terzi

Fondo di dotazione e riserve di pertinenza di terzi

Risultato economico dell'esercizio di pertinenza di terzi

Patrimonio netto di pertinenza di terzi

TOTALE PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO

UTILE (PERDITA) QUOTA DI TERZI

PATRIMONIO QUOTA DI TERZI

TOTALE PATRIMONIO QUOTA DI TERZI

TOTALE PATRIMONIO NETTO

B FONDI PER RISCHI E ONERI

- 1) per trattamento quiescenza e obblighi simili
- 2) per imposte
- 3) altri
- 4) fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri
 - Fondo ripristino e sostituzione
 - Fondo rischi ed oneri da consolidamento
 - Altri fondi per rischi ed oneri

Totale altri fondi

Totale fondi per rischi ed oneri

**C TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO
DI LAVORO SUBORDINATO**

D DEBITI

1) Debiti da finanziamento

a prestiti obbligazionari

b v/ altre amministrazioni pubbliche

c verso banche e tesoriere

d verso altri finanziatori

2) Debiti verso fornitori

3) Acconti

- di cui importi esigibili entro l'es. successivo

- di cui importi esigibili oltre l'es. successivo

							0	0	0
	1.415.448.548						1.415.448.548	0	1.415.448.548
	10.788.384						10.788.384	0	10.788.384
	-305.767.095	2.991.624	75.542	-4.959.219	3.380.720	289.274	280.398	-303.708.756	-3.316.705
	4.213.338.254	11.795.949	11.462.380	898.604.392	38.828.070	1.494.928	710.684	5.176.234.656	-539.481.525
							0	184.691.754	184.691.754
							0	0	0
	0	0	0	0	0	0	0	184.691.754	184.691.754
	4.213.338.254	11.795.949	11.462.380	898.604.392	38.828.070	1.494.928	710.684	5.176.234.656	-539.481.525
	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	4.213.338.254	11.795.949	11.462.380	898.604.392	38.828.070	1.494.928	710.684	5.176.234.656	-539.481.525
	44.312.878	244.686					44.557.564	0	44.557.564
				6.327	144.419		150.746	0	150.746
	301.981.904		8.632.154	94.412.011	11.317.929	465.571	416.809.569	0	416.809.569
							0	0	0
							0	0	0
		1.586.211					1.586.211	0	1.586.211
	0	1.586.211	0	0	0	0	1.586.211	0	1.586.211
	346.294.782	1.830.897	8.632.154	94.418.338	11.462.348	465.571	0	463.104.090	0
		1.317.281	128.100	10.851.130	7.253.135	1.172.663	66.159	20.788.468	0
	369.311.364	4.889.453	20.459.564	23.754	228.430	1.465.869	0	396.378.434	-3.245.602
	245.930.347						245.930.347	0	245.930.347
	780.000	4.286.631					5.066.631	-3.245.602	1.821.029
		602.822	20.459.564	23.754	228.430	1.465.869	22.780.439	0	22.780.439
	122.601.017						122.601.017	0	122.601.017
	106.931.118	4.068.510	10.050.220	30.614.756	16.519.681	1.678.282	57.328	169.919.895	-50.283.588
	0	1.107.077	0	13.638.404	302.680	0	0	15.048.161	0
		1.107.077		13.638.404	302.680		15.048.161	0	15.048.161
							0	0	0

II	Risconti passivi	43.684	0	152.205.629	39.007.350	1.622.543	0	0	192.879.206	-20.459.564	172.419.642
1	Contributi agli investimenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
a	da altre amministrazioni pubbliche								0	0	0
b	da altri soggetti								0	0	0
2	Concessioni pluriennali								0	0	0
3	Altri risconti passivi	43.684		152.205.629	39.007.350	1.622.543			192.879.206	-20.459.564	172.419.642
	TOTALE PASSIVO	5.714.794.684	29.478.089	205.045.845	1.116.485.484	87.494.014	22.796.006	1.064.937	7.177.159.059	-617.928.375	6.559.230.684
		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CONTI D'ORDINE											
1)	Impegni su esercizi futuri	1.868.380.408				3.797.007			1.872.177.415	0	1.872.177.415
2)	beni di terzi in uso		27.245.928			531.156			27.777.084	0	27.777.084
3)	beni dati in uso a terzi					49.038			49.038	0	49.038
4)	garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	112.190.032							112.190.032	0	112.190.032
5)	garanzie prestate a imprese controllate	50.305.813							50.305.813	0	50.305.813
6)	garanzie prestate a imprese partecipate	120.000.000							120.000.000	0	120.000.000
7)	garanzie prestate a altre imprese	92.467.717	48.632.376			7.357.259			148.457.352	0	148.457.352
	CONTI D'ORDINE	2.243.343.970	75.878.304	0	0	11.734.460	0	0	2.330.956.734	0	2.330.956.734
	Conto Economico consolidato										
		Regione Autonoma FVG	Aeroporto FVG S.p.A.	FVG Strade S.p.A.	Gruppo Friulia	Insiel S.p.A.	FUC S.r.l.	U.C.I.T. S.r.l.	AGGREGATO	DIFFERENZA (CONSOLIDATO-AGGREGATO)	CONSOLIDATO
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE											
1)	Proventi da tributi	5.956.678.188							5.956.678.188	0	5.956.678.188
2)	Proventi da fondi perequativi								0	0	0
3)	Proventi da trasferimenti e contributi	510.120.785	3.125.700	14.672.272	0	0	1.054.343	0	528.973.100	-4.054.343	524.918.757
a)	Proventi da trasferimenti correnti	450.636.944	3.125.700	10.030.000			1.054.343		464.846.987	-4.054.343	460.792.644
b)	Quota annuale di contributi agli investimenti								0	0	0
c)	Contributi agli investimenti	59.483.841		4.642.272					64.126.113	0	64.126.113
4)	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	114.322.728	14.657.542	9.276.161	211.324.990	76.835.448	5.397.800	1.029.753	432.844.423	-84.742.767	348.101.656
a)	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	13.434.601		7.582.947				1.029.753	22.047.301	-6.399.869	15.647.432
b)	Ricavi della vendita di beni	213.691	14.657.542			1.786.028	5.397.800		22.055.061	-3.873.944	18.181.117
c)	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	100.674.436		1.693.214	211.324.990	75.049.420			388.742.060	-74.468.953	314.273.107
5)	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)								0	0	0
6)	Variazione dei lavori in corso su ordinazione				-106.490				-106.490	0	-106.490
7)	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		481.271	17.501.522	3.187.707	108.513	190.805		21.469.818	0	21.469.818
8)	Altri ricavi e proventi diversi	49.802.117	189.217	830.198	21.225.637	1.592.986	1.439.541	3.377	75.083.073	-1.294.351	73.788.722
	TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE A)	6.630.923.818	18.453.730	42.280.153	235.631.844	78.536.947	8.082.489	1.033.130	7.014.942.111	-90.091.460	6.924.850.651
										0	
										0	
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE											
9)	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	2.777.514	514.920	291.217	2.360.945	2.523.201	433.098	9.268	8.910.163	-187.623	8.722.540
10)	Prestazioni di servizi	443.432.268	6.295.338	24.138.646	30.337.855	21.000.191	2.037.367	331.864	527.573.529	-59.403.636	468.169.893

11)	Utilizzo beni di terzi	4.148.064	668.758	89.314	1.755.946	4.846.990	895.732	22.652	12.427.456	-2.271.966	10.155.490
12)	Trasferimenti e contributi	6.100.306.533	0	0	0	0	0	0	6.100.306.533	-25.651.164	6.074.655.369
	a) Trasferimenti correnti	5.354.098.609							5.354.098.609	-10.030.000	5.344.068.609
	b) Contributi agli investimenti ad altre Amministrazioni pubb.	494.200.672							494.200.672	0	494.200.672
	c) Contributi agli investimenti ad altri soggetti	252.007.252							252.007.252	-15.621.164	236.386.088
13)	Personale	190.781.433	5.478.301	10.219.824	58.343.673	42.457.173	2.821.331	228.990	310.330.725	0	310.330.725
14)	Ammortamenti e svalutazioni	59.536.486	1.802.373	7.138.215	69.801.718	2.823.038	1.367.089	11.014	142.479.933	-1	142.479.932
	a) Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali	14.597.062	69.791	183.586	9.292.873	1.149.887	47.492		25.340.691	0	25.340.691
	b) Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	31.505.072	1.012.495	6.954.629	1.730.429	1.656.036	1.319.597	9.325	44.187.583	0	44.187.583
	c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	2.334.351			58.749.960				61.084.311	0	61.084.311
	d) Svalutazione dei crediti	11.100.000	720.087		28.456	17.115		1.689	11.867.347	0	11.867.347
	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	24.090	1.208		358.152	-13.429	-81.910		288.111	0	288.111
15)	Accantonamenti per rischi	25.805.192		159.328	32.969.706	1.412.731	7.595		60.354.552	0	60.354.552
17)	Altri accantonamenti	7.349.095			602.157		62.780		8.014.032	0	8.014.032
18)	Oneri diversi di gestione	5.786.274	67.650	420.361	29.387.757	983.236	86.292	39.555	36.771.125	-216.346	36.554.779
									0	0	
	TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE B)	6.839.946.949	14.828.548	42.456.905	225.917.909	76.033.131	7.629.374	643.343	7.207.456.159	-87.730.736	7.119.725.423
										0	
	DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	-209.023.131	3.625.182	-176.752	9.713.935	2.503.816	453.115	389.787	-192.514.048	-2.360.724	-194.874.772
C) PROVENTI ED (ONERI) FINANZIARI											
PROVENTI FINANZIARI											
19)	Proventi da partecipazioni								0		
	a) da società controllate	5.912.368	4.609		6.771.244				12.688.221	0	12.688.221
	b) da società partecipate								0	0	0
	c) da altri soggetti								0	0	0
	Totale proventi da partecipazioni 19)	5.912.368	4.609	0	6.771.244	0	0	0	12.688.221	0	12.688.221
20)	Altri proventi finanziari:								0		
	a) Proventi finanziari da crediti iscritti nelle immobilizzazioni								0		
	- da imprese controllate								0	0	0
	- da imprese collegate								0	0	0
	- verso altre imprese	4.509.624		354.813	5.750.527	177.772	251	1.235	10.794.222	0	10.794.222
	Totale proventi da crediti iscritti nelle immobilizzazioni (a)	4.509.624	0	354.813	5.750.527	177.772	251	1.235	10.794.222	0	10.794.222
	b) Proventi finanziari da titoli iscritti nelle immobilizzazioni								0	0	0
	c) Proventi finanziari da titoli iscritti nell'attivo circolante								0	0	0
	d) Proventi diversi dai precedenti :								0	0	0
	da imprese controllate								0	0	0
	da imprese collegate								0	0	0
	da imprese controllanti								0	0	0
	altri								0	0	0
	Totale proventi diversi dai precedenti (d)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Totale altri proventi finanziari	10.421.992	4.609	354.813	12.521.771	177.772	251	1.235	23.482.443	0	23.482.443

ONERI FINANZIARI																				
21)	Interessi ed altri oneri finanziari							0												
a)	<i>Interessi passivi</i>							15.935.751	0	15.935.751										
b)	<i>Altri oneri finanziari</i>							193.468	12.969	2.036.133	14.502	10.002	2.267.074	0	2.267.074					
Totale interessi ed altri oneri finanziari (21)								16.129.218	12.969	0	2.036.133	14.502	10.002	0	18.202.824	1	18.202.825			
17bis)	Utili o perdite su cambi							0	0					0	0	0				
TOTALE PROVENTI ED (ONERI) FINANZIARI								-5.707.227	-8.360	354.813	10.485.638	163.270	-9.751	1.235	5.279.618	0	5.279.618			
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE																				
22)	Rivalutazioni																			
a)	di partecipazioni di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni										1.840.522	15.522		5.682.711				7.538.755	0	7.538.755
b)	di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni																	0	0	0
c)	partecipazioni																0	0	0	
Totale rivalutazioni (18)								1.840.522	15.522	0	5.682.711	0	0	0	7.538.755	0	7.538.755			
23)	Svalutazioni																			
a)	di partecipazioni di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni										353.935			15.504.884				15.858.819	0	15.858.819
b)	di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni																	0	0	0
c)	partecipazioni																0	0	0	
Totale svalutazioni (19)								353.935	0	0	15.504.884	0	0	0	15.858.819	0	15.858.819			
TOTALE RETTIFICHE (22-23)								1.486.587	15.522	0	-9.822.173	0	0	0	-8.320.064	0	-8.320.064			
E) PROVENTI ED (ONERI) STRAORDINARI																				
24)	Proventi straordinari																			
a)	<i>Proventi da permessi di costruire</i>																	0	0	0
b)	<i>Proventi da trasferimenti in conto capitale</i>										395.820							395.820	0	395.820
c)	<i>Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo</i>										98.097.349							98.097.349	0	98.097.349
d)	<i>Plusvalenze patrimoniali</i>										1.776.115							1.776.115	-955.981	820.134
e)	<i>Altri proventi straordinari</i>										163.592							163.592	0	163.592
Totale proventi straordinari (24)								100.432.877	0	0	0	0	0	0	100.432.877	-955.982	99.476.895			
25)	Oneri straordinari																			
a)	<i>Trasferimenti in conto capitale</i>										64.026.185	0						64.026.185	0	64.026.185
b)	<i>Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo</i>										115.629.593							115.629.593	0	115.629.593
c)	<i>Minusvalenze patrimoniali</i>										338.188							338.188	0	338.188
d)	<i>Altri oneri straordinari</i>										404.901							404.901	1.422.715	1.827.616
Totale oneri straordinari (21)								180.398.867	0	0	0	0	0	0	180.398.867	1.422.715	181.821.582			
TOTALE PROVENTI ED (ONERI) STRAORDINARI								-79.965.990	0	0	0	0	0	0	-79.965.990	-2.378.697	-82.344.687			
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE								-293.209.761	3.632.344	178.061	10.377.400	2.667.086	443.364	391.022	-275.520.484	-4.739.421	-280.259.905			

26)	Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate										
a)	Imposte correnti	12.557.333	640.720	50.055	13.913.904	-241.447	155.913	110.624	27.187.102	0	27.187.102
b)	Imposte differite / anticipate			52.464		-472.187	-1.823		-421.546	0	-421.546
26)	Imposte sul reddito d'esercizio	12.557.333	640.720	102.519	13.913.904	-713.634	154.090	110.624	26.765.556	0	26.765.556
27)	RISULTATO CONSOLIDATO DELL'ESERCIZIO	-305.767.095	2.991.624	75.542	-3.536.504	3.380.720	289.274	280.398	-302.286.040	-4.739.421	-307.025.461
	<i>Utile (perdita) quota di terzi</i>				1.422.715				1.422.715	-1.422.715	0
28)	RISULTATO D'ESERCIZIO DI GRUPPO	-305.767.095	2.991.624	75.542	-4.959.219	3.380.720	289.274	280.398	-303.708.755	-3.316.706	-307.025.461

Fonte: Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale finanze e patrimonio

APPENDICE

SOCIETA' CONTROLLATE E PARTECIPATE (ART. 11 QUATER E 11 QUINQUIES D.LGS. VO 118/2011)

Nelle schede di seguito riportate relative alle Società controllate e partecipate dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia sono indicati per ciascuna società l'oggetto sociale, alcune informazioni relative alla storia e alla costituzione della società, i fatti gestionali rilevanti ed i principali risultati ottenuti. Le fonti dalle quali sono state tratte le informazioni sono: il sito web istituzionale della società; documenti tratti dal registro delle imprese delle Camere di Commercio, utilizzando il servizio di consultazione on-line Telemaco; documenti quali relazione sulla gestione, relazione del collegio sindacale e nota integrativa; sito web della Regione Autonoma FVG; documenti contabili dell'ente forniti dalla Regione Autonoma FVG; articoli pubblicati da quotidiani e riviste locali presenti sul web.

Le Società in argomento, di cui si indicano nel livello successivo le eventuali controllate e collegate strategiche, risultano le seguenti:

1. Aeroporto Friuli Venezia Giulia S.p.A
2. Agenzia per lo sviluppo del distretto industriale del coltello S.C.a r.l. – ASDI
(in liquidazione)
3. Agenzia per lo sviluppo economico della montagna S.p.A. – AGEMONT
(in liquidazione)
4. Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A.
5. Collio Service S.r.l. (in liquidazione)
6. Elettra – Sincrotrone Trieste S.c.p.A.
7. Fiera Trieste S.p.A. (in liquidazione)
8. Finanziaria Regionale Friuli Venezia Giulia S.p.A. – FRIULIA
- 8.1 Gruppo Friulia Holding:
 - *BIC Incubatori FVG S.r.l.*
 - *FINEST S.p.A.*

- *Interporto di Cervignano del Friuli S.p.A.*
 - *Società per Azioni Autovie Venete - S.A.A.V.*
 - *Interporto di Trieste S.p.A.*
 - *Società Alpe Adria S.p.A.*
9. Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A.
 10. Informatica per il Sistema degli Enti Locali S.p.A. - INSIEL
 11. Interporto Centro Ingrosso di Pordenone S.p.A.
 12. Open Leader S. Cons. a r.l.
 13. Polo Tecnologico di Pordenone S.c.p.A.
 14. Società per Azioni Autovie Venete - S.A.A.V.
 15. Società Ferrovie Udine-Cividale S. a .r.l. - FUC
 16. Trieste Coffee Cluster S.r.l. - TCC (in liquidazione)
 17. Ufficio Controllo Impianti Termici S.r.l. - UCIT

1. AEROPORTO FRIULI VENEZIA GIULIA S.P.A.

L'Aeroporto Friuli Venezia Giulia S.p.A. ha come oggetto sociale lo sviluppo, la progettazione, la realizzazione, l'adeguamento, la gestione, la manutenzione e l'uso degli impianti e delle infrastrutture per l'esercizio dell'attività aeroportuale sull'aeroporto di Ronchi dei Legionari, quale aeroporto civile, commerciale e turistico della Regione FVG, nonché delle attività connesse e collegate purché non a carattere prevalente. Il Socio Unico è la Regione FVG con un capitale sociale pari a € 8.500.000.

Il quadro delle attività 2017 è il quadro di un'azienda completamente ristrutturata e risanata. Per il secondo anno consecutivo si chiude l'esercizio con un risultato positivo e pari a € 2.991.624, un "EBITDA" di € 5.427.555 (comprensivo della gestione straordinaria) ed un "EBITDA margini" al netto dei contributi in conto esercizio del 35,4%; questi dati, dopo poco più di due anni di gestione, attestano l'efficacia del percorso di risanamento e riorganizzazione aziendale che ha determinato, a partire dal 2016, un forte recupero di redditività e produttività ottenuto attraverso misure focalizzate principalmente alla riduzione strutturale dei costi e sull'incremento dei ricavi, in applicazione del contratto di

programma sottoscritto con ENAC a luglio 2016. Nel 2017 è inoltre proseguita l'attuazione del consistente piano quadriennale 2016-2019 degli investimenti per oltre euro 40 milioni, con l'obiettivo di un veloce recupero di efficienza delle infrastrutture aeroportuali e la possibilità di offrire standard di qualità dei servizi ai passeggeri. L'investimento di maggior rilievo è il Polo Intermodale inaugurato il 29 marzo 2018 e operativo dalla stessa data. Con "Trieste Airport" è stato raggiunto uno degli obiettivi più importanti delineati nel Piano Regionale dei Trasporti.

Il risultato di esercizio al 31.12.2017 chiude con un utile di € 2.991.624 (nell'esercizio precedente l'utile di esercizio è stato di € 304.324).

Società controllate e partecipate (art. 11 quater e 11 quinquies D.Lgs.vo 118/2011)	Chiusura Bilancio	Tot. Patrimonio Netto	Tot. Attivo	Tot. Ricavi caratteristici	Utile (Perdita) di esercizio 2017	Utile (Perdita) di esercizio 2016
Aeroporto Friuli Venezia Giulia S.p.A.	31/12/2017	11.795.949	29.478.089	18.453.730	2.991.624	304.324

Fonte: Telemaco.

Nota: Il totale dei ricavi caratteristici corrisponde al dato del totale del valore della produzione.

2. AGENZIA PER LO SVILUPPO DEL DISTRETTO INDUSTRIALE DEL COLTELLO S.C.A R.L. - ASDI (in liquidazione)

L'Agenzia per lo sviluppo del distretto industriale del Coltello - ASDI - è una Società consortile a responsabilità limitata che ha iniziato la sua attività nell'anno 2007. L'ASDI ha come oggetto la tutela, la promozione e lo sviluppo delle imprese appartenenti al settore del coltello e del metallo in conformità alla L.R. n. 27/1999 della Regione FVG ed in armonia con le linee di politica industriale di quest'ultima.

Le sedi della società si trovano nei Comuni di Arba, Cavasso Nuovo, Fanna, Maniago, Meduno, Montereale Valcellina, Sequals, Vajont e Vivaro.

Il risultato di esercizio al 31.12.2017 chiude con una perdita di € 7.956,95 (nell'esercizio precedente la perdita di esercizio è stata di € 8.853,64). Attualmente sono in corso le procedure per lo scioglimento e la liquidazione della Società.

Società controllate e partecipate (art. 11 quater e 11 quinquies D.Lgs.vo 118/2011)	Chiusura Bilancio	Tot. Patrimonio Netto	Tot. Attivo	Tot. Ricavi caratteristici	Utile (Perdita) di esercizio 2017	Utile (Perdita) di esercizio 2016
Agenzia per lo sviluppo del distretto industriale del coltello - Società Consortile a r.l.	31/12/2017	58.527,78	58.527,78	51,85	- 7.956,95	- 8.853,64

Fonte: dati tratti da documenti contabili della società trasmessi dalla Regione FVG.

Nota: Il totale dei ricavi caratteristici corrisponde al dato del totale del valore della produzione.

3. AGENZIA PER LO SVILUPPO ECONOMICO DELLA MONTAGNA S.P.A. - AGEMONT (in liquidazione)

L'Agenzia per lo Sviluppo Economico della Montagna - AGEMONT è una Società per azioni che ha iniziato la sua attività nell'anno 1989, ed è stata costituita con la principale finalità di favorire lo sviluppo economico dei territori montani della Regione FVG, così come definiti all'art. 2 della L.R. del 20 febbraio 2008, n. 4 e successive modificazioni. Lo scopo sociale è il seguente:

1. Assumere partecipazioni temporanee in imprese già costituite o da costituire, anche attraverso la gestione di fondi appositamente dedicati. In ogni caso le partecipazioni devono riguardare imprese con organizzazione operativa nei territori montani, così come essi sono definiti all'art. 2 della L.R. n. 4/2008.
2. Prestare assistenza finanziaria e svolgere ogni altra attività finanziaria, ivi compresa, a titolo meramente indicativo, la concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma, a favore di società controllate o collegate, ai sensi dell'art. 2359 c.c. e comunque appartenenti al medesimo gruppo.
3. Prestare assistenza tecnica, amministrativa, organizzativa a imprese, con particolare riguardo all'attività di:
 - consulenza in materia di struttura finanziaria, di strategia industriale e di questioni connesse, nonché consulenza e servizi nel campo delle concentrazioni e del rilievo di imprese che comunque presenti interesse per la realizzazione di programmi economici e piani di sviluppo formulati per i territori montani;



- formazione imprenditoriale;
- assistenza alla crescita di nuove imprese.

4. Associarsi ad enti, organismi, istituti che abbiano scopi affini ed analoghi al proprio o che operino nel territorio montano regionale.

5. Prestare assistenza tecnica alla Pubblica Amministrazione e agli enti pubblici locali per la partecipazione a progetti finanziati con risorse regionali, nazionali e comunitarie o di iniziativa pubblico/privata, assistendoli anche nelle fasi di progettazione, organizzazione ed attuazione degli interventi nonché per l'elaborazione, la valutazione ed il monitoraggio di politiche ed iniziative regionali.

6. Incentivare e promuovere progetti o iniziative volte a favorire l'accesso al credito delle imprese del territorio montano.

7. Svolgere servizi di informazione, documentazione, analisi e rilevamento statistico in materie socio-economiche di interesse per il territorio montano, in collaborazione con gli Uffici competenti dell'Amministrazione Regionale.

8. Incentivare e promuovere la collaborazione tra soggetti sia pubblici che privati per la programmazione ed attuazione di progetti di sviluppo socioeconomico regionali, nazionali e comunitari a favore del territorio montano regionale.

Agemont ha mutato nel corso del tempo il suo assetto societario e organizzativo a causa delle perdite strutturali e costanti registrate nel corso degli anni: originariamente era controllata direttamente dalla Regione, poi è stata trasferita alla finanziaria regionale Friulia, infine è di nuovo subentrata la Regione come socio unico. Un primo tentativo di riorganizzazione c'è stato nel 2011, con lo scorporo dei diversi rami d'azienda (Agemont Immobiliare, Agemont Centro di Innovazione Tecnologica) e l'obiettivo di cedere di nuovo la partecipazione a Friulia. Alla luce della situazione di perdita strutturale e della sostanziale impossibilità di conseguire l'oggetto sociale, l'Amministrazione regionale nell'anno 2014 ha autorizzato l'attuazione di ogni operazione finalizzata allo scioglimento e alla liquidazione della Società Agenzia per lo Sviluppo Economico della Montagna - Agemont S.p.A..

La Società è stata posta in liquidazione in data 16.1.2015 e pertanto le modalità di valutazione del bilancio sono ispirate a criteri liquidatori. Il bilancio di esercizio al 30.6.2017 si chiude con una perdita pari a € 442.546 (l'esercizio chiuso al 30.6.2016 riporta invece un

utile pari a € 159.728). Le operazioni liquidatorie sono di fatto esaurite ed in data 30.04.2018 la Società è stata cancellata dal Registro delle Imprese.

Società controllate e partecipate (art. 11 quater e 11 quinquies D.Lgs.vo 118/2011)	Chiusura Bilancio	Tot. Patrimonio Netto	Tot. Attivo	Tot. Ricavi caratteristici	Utile (Perdita) di esercizio 2016/2017	Utile (Perdita) di esercizio 2015/2016
Agenzia per lo sviluppo economico della montagna S.p.A. - Agemont (in liquidazione)	30/06/2017	133.532	133.532	150.950	- 442.546	159.728

Fonte: Telemaco.

Nota: Il totale dei ricavi caratteristici corrisponde al dato del totale del valore della produzione.

4. BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA S.P.A.

La Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A. è stata istituita come Ente di diritto pubblico con Legge n. 742 del 31 luglio 1957, con l'obiettivo di favorire lo sviluppo dell'economia nel territorio del Friuli Venezia Giulia, attraverso l'assistenza finanziaria e creditizia alle piccole e medie imprese e la raccolta del risparmio a medio e lungo termine. I limiti posti dall'ordinamento all'operatività sono stati attenuati nel tempo. Le principali modifiche hanno riguardato l'estensione dell'operatività anche al lungo termine ed in favore di piccole e medie imprese artigiane, del commercio, dei trasporti e dei servizi, nonché la possibilità di effettuare finanziamenti anche al di fuori della propria area di competenza territoriale ed a favore di grandi imprese in caso di operazioni in pool. Con la Legge 30 luglio 1990, n. 218 (la c.d. "Legge Amato") e il D. Lgs. 20 novembre 1990, n. 356 è stata, inoltre, estesa l'operatività anche alle persone fisiche ed alle grandi imprese e sono venute del tutto meno le limitazioni territoriali. In data 24 dicembre 1992, l'Emittente si è trasformato da istituto di credito di diritto pubblico in società per azioni costituita con la denominazione "Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia S.p.A." per diventare, nel giugno 2009, "Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A".

Con l'approvazione del D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 (il "TUB"), è stata ampliata l'attività anche al credito fondiario ed a quello a breve termine. Dalla fine del 1994 la Banca opera anche nel comparto del leasing finanziario, a seguito dell'incorporazione della propria società di leasing (Medioleasing Friuli-Venezia Giulia S.p.A.). Nel 2008 è stata incorporata,



inoltre, la società Friulia-Lis S.p.A. anch'essa operante nel settore del leasing finanziario sul territorio regionale.

La Banca effettua anche operazioni di finanziamento con fondi pubblici forniti dal Fondo di rotazione per iniziative economiche, dal Fondo di rotazione a favore delle imprese artigiane del Friuli Venezia Giulia e dal Fondo di rotazione speciale a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio del Friuli Venezia Giulia.

Relativamente al Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017, ultimo anno in cui la Regione ha mantenuto la maggioranza nel capitale sociale della Banca detenendo una quota azionaria pari a 62,42%, conseguente all'ultima operazione di aumento del capitale posta in essere nel corso del 2017, si segnala che l'esercizio si è chiuso con la sesta perdita consecutiva, pari a € 52.439.340, sostanzialmente in linea con le stime del Piano industriale.

La perdita è stata interamente ripianata mediante l'utilizzo delle riserve disponibili di sovrapprezzo di € 42.491.752 e mediante la riduzione del capitale nominale, sino a € 103.776.088, per un ammontare pari alla residua perdita di € 9.947.589.

Società controllate e partecipate (art. 11 quater e 11 quinquies D.Lgs.vo 118/2011)	Chiusura Bilancio	Tot. Patrimonio Netto	Tot. Attivo	Tot. Ricavi caratteristici	Utile (Perdita) di esercizio 2017	Utile (Perdita) di esercizio 2016
Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A.	31/12/2017	98.876.474	1.271.115.550	- 25.457.839	- 52.439.340	- 76.200.140

Fonte: Sito web della società per il bilancio 2017; Telemaco per il bilancio 2016.

Nota: Per il totale dei ricavi caratteristici è stato considerato, conformemente a quanto indicato dalla Regione per il 2016, il dato del margine di intermediazione (si segnala, peraltro, che il dato del 2017 è negativo).

5. COLLIO SERVICE S.R.L. (in liquidazione)

Collio Service S.r.l. è stata costituita in data 8 novembre 1999 e lo scopo della Società è quello di promuovere l'avvio di nuove iniziative economiche e di favorire la valorizzazione delle risorse umane e materiali dei territori montani della comunità montana del Collio, stimolando la collaborazione tra enti locali ed imprenditorialità privata. La Società ha pertanto il compito di favorire le condizioni per lo sviluppo economico, sociale e culturale della predetta area, attraverso la creazione di nuove imprenditorie e la gestione di servizi, sia economici che sociali. Il bilancio di esercizio chiuso alla data del 31.12.2017 evidenzia un utile pari a € 16.476 (l'esercizio precedente si è chiuso con una perdita pari a € 2.992). A

seguito dell'approvazione del bilancio finale di liquidazione, in data 3.5.2018 è stata richiesta la cancellazione della Società dal registro delle imprese.

Società controllate e partecipate (art. 11 quater e 11 quinquies D.Lgs.vo 118/2011)	Chiusura Bilancio	Tot. Patrimonio Netto	Tot. Attivo	Tot. Ricavi caratteristici	Utile (Perdita) di esercizio 2017	Utile (Perdita) di esercizio 2016
Collio Service S.R.L. (in liquidazione)	31/12/2017	0	5.998	26.405	16.476	- 2.992

Fonte: Telemaco.

Nota: Il totale dei ricavi caratteristici corrisponde al dato del totale del valore della produzione.

6. ELETTRA - SINCROTONE TRIESTE S.C.p.A.

Elettra - Sincrotrone Trieste S.C.p.A. è una società consortile per azioni che è stata istituita nel 1987. Il capitale sociale è pari ad euro 47,63 milioni e la composizione societaria è la seguente:

- Area di Ricerca Scientifica e Tecnologica di Trieste – Area Science Park 53,70%
- Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia 37,63%
- Consiglio Nazionale delle Ricerche 4,85%
- Invitalia Partecipazioni S.p.A. 3,82%

Elettra Sincrotrone Trieste è un centro di ricerca internazionale multidisciplinare di eccellenza ai sensi della Legge n. 370/1999, specializzato nella generazione di luce di sincrotrone (ELETTRA) e di laser ad elettroni liberi di alta qualità (FEL FERMI) e nelle sue applicazioni nelle scienze dei materiali e della vita. Le due sorgenti avanzate di luce sono operative con continuità (H24), esse forniscono nel complesso luce di “colore” e qualità definita ad oltre 30 stazioni sperimentali che consentono di caratterizzare la struttura e la funzione dei materiali, con sensibilità fino al livello molecolare ed atomico. La missione del centro Elettra Sincrotrone Trieste è di promuovere la crescita culturale, sociale ed economica tramite:

- la ricerca di base e applicata;
- il trasferimento tecnologico e della conoscenza;
- l’alta formazione tecnica, scientifica e gestionale;
- la creazione ed il coordinamento di reti scientifiche nazionali e internazionali.



Elettra - Sincrotrone Trieste S.C.p.A. è sostenuta da finanziamenti statali come concordato tra la Regione FVG ed il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. È associata con la IAEA, l'Agenzia internazionale dell'energia atomica per l'uso pacifico della tecnologia nucleare e fa parte della rete primaria per la scienza e la tecnologia della CEI, l'Iniziativa Centro Europea. Il Centro di Trieste opera come coordinatore del network di tutti i sincrotroni ed i laser ad elettroni liberi d'Europa, allo scopo di promuovere l'accesso transnazionale a tali laboratori e alle attività comuni di ricerca. Esso è in stretta relazione con l'Istituto per l'Officina dei Materiali Laboratorio Nazionale TASC (IOM-CNR), un centro di ricerca attivo nel campo della fisica dello stato solido, delle nanotecnologie e scienze dei materiali, micromanufacturing e radiazione di sincrotrone, che opera sullo stesso sito. Inoltre, Elettra Sincrotrone Trieste ha stabilito durevoli rapporti di collaborazione con importanti partner istituzionali italiani e stranieri, tra cui i Consigli Nazionali delle Ricerche Italiano (CNR) e Francese (CNRS), l'Accademia delle Scienze d'Austria e l'Accademia delle Scienze della Repubblica Ceca, il Centro Internazionale UNESCO di Fisica Teorica (ICTP), l'Istituto delle Scienze Indiano, la Scuola Internazionale di Studi Avanzati (SISSA), e varie Università in Italia e in Europa. Tutti i partner contribuiscono attivamente alla costruzione e all'esercizio di linee di luce e/o dei laboratori di supporto.

Questi potenti mezzi sono utilizzati da una vasta comunità di ricercatori provenienti dall'accademia e dall'industria per fabbricare nanostrutture e dispositivi, nonché sviluppare nuovi processi tecnologici. Ogni anno scienziati e ingegneri provenienti da più di 50 nazioni competono, attraverso la sottomissione di proposte, per accedere al centro di ricerca ed utilizzare del tempo sulle stazioni sperimentali. Le proposte vengono selezionate da comitati di esperti internazionali sulla base del puro merito scientifico e dell'impatto potenziale ed ai vincitori viene assegnato del tempo d'accesso come contributo alla loro ricerca. Grazie alla sua posizione geografica in Europa, il centro di ricerca attrae in misura crescente gli utenti provenienti dall'Europa Centrale e dai paesi dell'Est, dove la domanda di radiazione di sincrotrone è in continuo aumento.

La sorgente di luce Elettra con le sue linee di luce e stazioni sperimentali è stata inclusa dal Ministero dell'Università e della Ricerca (MIUR) nel Piano Nazionale delle Infrastrutture di Ricerca (PNIR) approvato con Decreto Ministeriale n. 577 dd. 18/07/2016 come una delle sole undici Infrastrutture Globali d'interesse dell'Italia.



Il bilancio dell'esercizio 2017 chiude con un utile di € 11.400 a fronte di un utile di € 1.256.475 nell'esercizio 2016 e di € 1.408.317 nell'esercizio 2015. La riduzione dell'utile rispetto ai due esercizi precedenti deriva da un accantonamento di € 440.000 per costi di ripristino dell'edificio ES3, da un aumento del costo dell'energia elettrica e da costi di manutenzione straordinaria resisi necessari a seguito di guasti del sistema di raffreddamento dell'anello di Elettra. Più in generale, l'esistenza di un utile di esercizio nel 2017 come nei due esercizi precedenti deriva da una serie di fattori che includono un contributo statale straordinario di € 12.344.165 (a fronte di € 19.380.480 nel 2016 e di € 18.715.815 nel 2015) finalizzato a sostenere attività derivanti da accordi internazionali relativi a progetti di grandi infrastrutture di ricerca e la patrimonializzazione di parte dei costi relativi alla realizzazione della nuova sorgente FERMI, ciò per la corretta applicazione dei principi contabili relativi alla redazione del bilancio e nel rispetto dei disposti della L. 370/1999.

Società controllate e partecipate (art. 11 quater e 11 quinquies D.Lgs.vo 118/2011)	Chiusura Bilancio	Tot. Patrimonio Netto	Tot. Attivo	Tot. Ricavi caratteristici	Utile (Perdita) di esercizio 2017	Utile (Perdita) di esercizio 2016
Elettra - Sincrotrone Trieste Società Consortile per Azioni	31/12/2017	53.668.289	141.112.141	48.062.988	11.400	1.256.475

Fonte: Telemaco.

Nota: Il totale dei ricavi caratteristici corrisponde al dato del totale del valore della produzione.

7. FIERA TRIESTE S.P.A. (in liquidazione)

Fiera Trieste ha iniziato l'attività d'impresa nell'anno 1948, ed ai sensi della legge quadro sul settore fieristico di data 11 gennaio 2001, n. 7 è stata trasformata in società per azioni. Il capitale sociale è pari ad € 3.000.000 e la Regione FVG detiene una percentuale pari allo 0,47% del capitale sociale.

L'oggetto sociale di Fiera Trieste S.p.A. è l'organizzazione del sistema fieristico, espositivo, congressuale e dei servizi rivolti alla commercializzazione a livello locale, regionale, nazionale ed internazionale di beni e servizi e l'attuazione di ogni altra manifestazione di carattere economico, culturale, scientifico, turistico e sportivo che possa utilmente collegarsi con l'attività fieristica. La Società può inoltre cedere a terzi know-how, consulenze e modelli

organizzativi concernenti la gestione di manifestazioni ed eventi. La Società può altresì gestire il quartiere fieristico, costituito dalle aree appositamente attrezzate ed edificate per ospitare manifestazioni fieristiche e, in generale, il patrimonio immobiliare per l'organizzazione di eventi e per ogni utilizzo e/o valorizzazione economico-gestionale ritenuto opportuno e proficuo. L'attività della Società è finalizzata ad incentivare e promuovere l'economia locale, regionale e nazionale valorizzandone i relativi sistemi produttivi e nel quadro estero, in particolare quelli dell'Europa Centro-Orientale. Fiera Trieste inoltre favorisce lo sviluppo delle relazioni commerciali, della cooperazione internazionale e del progresso tecnologico, anche a beneficio del consumatore.

Si evidenzia che l'Assemblea Straordinaria dei Soci tenutasi in data 27.09.2010 ha deliberato la messa in liquidazione della Società e nominato un Liquidatore.

Il bilancio chiuso al 31.12.2017 è l'ottavo bilancio intermedio di liquidazione. Lo stato patrimoniale evidenzia le residuali posizioni debitorie sofferte dalla Società riconducibili a contestazioni e/o contenziosi ancora in essere, avendo provveduto il Liquidatore a saldare ogni significativo debito in particolare sofferto nei confronti dell'Istituto Credit Agricole FriulAdria S.p.A., dei fornitori e dei Soci pubblici, quali il Comune di Trieste (anche per la quota dell'ex Provincia di Trieste) e C.C.I.A.A. Venezia Giulia per i finanziamenti fruttiferi dagli stessi già erogati a sostegno della fase liquidatoria, destinando a tal fine parte del saldo del prezzo della perfezionata cessione del Comprensorio fieristico. Lo Stato patrimoniale evidenzia, inoltre, gli effettuati accantonamenti a Fondo per rischi ed oneri e Fondo costi ed oneri liquidazione.

L'anno 2017 si chiude con un utile d'esercizio di € 3.691.352 da destinare a copertura delle perdite sofferte negli esercizi precedenti e alla riserva legale e straordinaria.

Società controllate e partecipate (art. 11 quater e 11 quinquies D.Lgs.vo 118/2011)	Chiusura Bilancio	Tot. Patrimonio Netto	Tot. Attivo	Tot. Ricavi caratteristici	Utile (Perdita) di esercizio 2017	Utile (Perdita) di esercizio 2016
Fiera Trieste S.p.A. (in liquidazione)	31/12/2017	3.589.465	5.372.229	5.544.046	3.691.352	-

Fonte: Telemaco.

Nota: Il totale dei ricavi caratteristici corrisponde al dato del totale del valore della produzione.

8. FINANZIARIA REGIONALE FRIULI VENEZIA GIULIA S.P.A. - FRIULIA

La Finanziaria, costituita dalla Regione FVG il 10 aprile 1967, svolge in via principale un'attività finanziaria di investimento, con capitale e organizzazione propri, per sostenere lo sviluppo economico della regione nell'ambito di una politica di programmazione regionale. La Società, nel suo ruolo finanziaria di investimento, si configura come il punto di riferimento operativo della Regione FVG per lo sviluppo del sistema delle imprese regionali. Friulia promuove lo sviluppo economico del territorio regionale partecipando, seppure con un ruolo di minoranza, al capitale di rischio di imprese regionali, erogando finanziamenti e garantendo assistenza e supporto alle aziende partecipate. L'intervento di Friulia a sostegno delle imprese è rivolto sostanzialmente a società di capitali esistenti o di nuova costituzione, prevalentemente localizzate nell'ambito del territorio della Regione FVG ma anche ad imprese localizzate al di fuori del territorio, purché l'investimento favorisca comunque lo sviluppo economico della regione. Friulia svolge anche un ruolo fondamentale di supporto ad enti ed amministrazioni locali in progetti di sviluppo del territorio e di project financing; gestisce fondi comunitari ed è soggetto attuatore di programmi comunitari. Dal 2005, uniformandosi alle linee di indirizzo stabilite dalla Regione nella sua qualità di socio di maggioranza, Friulia ha acquisito il controllo delle altre società partecipate direttamente dalla Regione creando un unico gruppo (Friulia Holding) con il molteplice obiettivo di valorizzare e razionalizzare l'intero portafoglio, di specializzare le aziende, di fare sistema rafforzando la presenza e l'attività sul territorio. Fanno parte del gruppo alcune società che operano in vari settori e che hanno in comune l'obiettivo di favorire lo sviluppo economico del territorio regionale (le partecipate controllate sono Finest S.p.A., Bic Incubatori FVG S.r.l., Interporto Cervignano del Friuli S.p.A. e S.p.A. Autovie Venete, mentre le partecipate collegate strategiche sono la Società Alpe Adria S.p.A. e l'Interporto di Trieste S.p.A.).

Il capitale sociale di Friulia ammonta a € 266.020.393, con un patrimonio netto di circa euro 700 milioni. Al 30 giugno 2017 l'utile conseguito ammonta a € 3.561.164 (€ 5.015.861 al 30 giugno 2016). L'azionista principale è la Regione FVG che detiene un numero di azioni pari a € 206.112.385 (77,48%).



Società controllate e partecipate (art. 11 quater e 11 quinquies D.Lgs.vo 118/2011)	Chiusura Bilancio	Tot. Patrimonio Netto	Tot. Attivo	Tot. Ricavi caratteristici	Utile (Perdita) di esercizio 2016/2017	Utile (Perdita) di esercizio 2015/2016
Finanziaria Regionale Friuli Venezia Giulia - S.p.A. - Friulia	30/06/2017	632.222.150	640.194.375	2.802.074	3.561.164	5.015.861

Fonte: Telemaco.

Nota: Il totale dei ricavi caratteristici corrisponde al dato del totale del valore della produzione.

8.1 GRUPPO FRIULIA HOLDING

Il Gruppo Friulia è costituito dalla Capogruppo “Finanziaria regionale Friuli Venezia Giulia S.p.A - Friulia”, dalle controllate BIC Incubatori FVG S.r.l., Finest S.p.A., Interporto Cervignano del Friuli S.p.A., Società per Azioni Autovie Venete-SAAV e dalle collegate strategiche Interporto di Trieste S.p.A. e Società Alpe Adria S.p.A..

La Capogruppo fornisce alle società del gruppo servizi di holding, coordinamento e supporto ed è soggetta all’obbligo della redazione del Bilancio Consolidato. Al 30 giugno 2017 il risultato complessivo di consolidato, comprensivo del risultato di competenza di terzi, è negativo e pari a € 3.536.503, dopo aver rilevato imposte per € 13.913.904. L’esercizio chiuso al 30 giugno 2016 riporta invece un’utile pari a € 10.565.913, dopo aver rilevato imposte per € 17.240.561.

Società controllate e partecipate (art. 11 quater e 11 quinquies D.Lgs.vo 118/2011)	Chiusura Bilancio	Tot. Patrimonio Netto	Tot. Attivo	Tot. Ricavi caratteristici	Utile (Perdita) di esercizio 2016/2017	Utile (Perdita) di esercizio 2015/2016
Gruppo Friulia Holding	30/06/2017	898.604.392	1.116.485.484	235.631.843	- 3.536.503	10.565.913

Fonte: Telemaco.

Nota: Il totale dei ricavi caratteristici corrisponde al dato del totale del valore della produzione.

Di seguito si descrive brevemente l’attività svolta da ognuna delle società del gruppo.

- **BIC Incubatori FVG S.r.l.:** dal 2009 BIC Incubatori FVG entra in Regione FVG tramite Friulia S.p.A. (socio unico 100,00%). Friulia e Bic Incubatori FVG concorrono all’innovazione e alla continua promozione ed attrazione di start up, spin off ed imprenditoria nel territorio del Friuli Venezia Giulia offrendo un pacchetto completo di soluzioni e strumenti concreti

per lo sviluppo. Il capitale sociale di BIC Incubatori è pari a € 1.480.000 e la Società al 30.6.2017 ha registrato un risultato negativo pari a € 124.569.

- **Finest S.p.A.:** Finest, nata nel 1991, è una Società per azioni partecipata da Friulia S.p.A, società finanziaria della Regione FVG (73,22%), dalla Regione Veneto (12,68%), dalla Provincia Autonoma di Trento (1,18%), dalla Simest S.p.A., società italiana per le imprese all'estero (3,92%), dalla Società regionale Veneto Sviluppo S.p.A. (7,75%) e da alcune banche del territorio. Finest promuove l'internazionalizzazione delle imprese, al fine di accrescerne il valore, sia in termini di sviluppo dimensionale che di capacità competitiva sul mercato globale. Il contributo al sistema delle imprese va oltre l'apporto finanziario in quanto Finest condivide il progetto industriale affiancandolo in qualità di socio, investendovi capitali e conoscenza. Il capitale sociale di Finest è pari a € 137.176.770 e al 30.6.2017 ha registrato una perdita di esercizio pari a € 3.676.119.

- **Interporto di Cervignano del Friuli S.p.A.:** la Società di gestione dello scalo di smistamento ferroviario è stata fondata nel 1993 ed è entrata in funzione nel 1997. È partecipata all'81,63% dalla Finanziaria Regionale Friuli Venezia Giulia S.p.A.- Friulia. I servizi offerti dalla struttura interportuale si esprimono principalmente in tre settori: servizi alla movimentazione, servizi accessori al materiale rotabile e servizi accessori alle merci²². Il capitale sociale è pari a € 1.265.327 e la Società ha registrato un utile di esercizio al 30.6.2017 pari a € 503.505.

- **S.p.A. Autovie Venete:** Autovie Venete realizza infrastrutture autostradali ed è la concessionaria delle autostrade A4 Venezia-Trieste, A23 Palmanova-Udine Sud e A28

²² Servizi alla movimentazione:

Operazioni classiche di carico e scarico sia di unità intermodali (contenitori vuoti e pieni da 20, 30 e 40ft, tanks, casse mobili da 7,15 mt a 13,60 mt) sia di merci convenzionali (legnami, tronchi, bancali, big-bags, bobine, coils, cartoni, balle, ecc.). Ciò costituisce di fatto una piattaforma logistica, in grado di concentrare merci diffuse provenienti via gomma per successivo carico di treni completi o gruppi di carri; oppure di ricevere treni completi per successiva distribuzione via gomma. Le strutture attuali di cui è dotato l'interporto ne fanno un transit-point a rotazione veloce.

Servizi accessori al materiale rotabile:

Rivolto ad un particolare target di operatori ferroviari l'interporto è in grado già di offrire servizi di manutenzione, lavaggio e pulizia di vagoni, al fine di ridurre i tempi del ciclo/carro a vantaggio della continuità di utilizzo del carro stesso.

Servizi accessori alle merci:

Sono già in corso piccole operazioni di trasformazione delle merci, ma in particolare è posta forte attenzione negli sviluppi futuri di traffico, verso tutta una serie di operazioni intermedie da eseguire alle merci in transito, dal confezionamento e imballaggio, all'etichettatura, a piccoli assemblaggi. Va oltre evidenziata la capacità di alcuni operatori, nella gestione degli abbinamenti di carico e trasporto e nella composizione di consegne o ritiri multipli.

Portogruaro-Pordenone-Conegliano. La Società è partecipata da Friulia S.p.A. per il 72,97%. Il capitale sociale di Autovie Venete è pari a € 157.965.739 e la Società ha registrato un utile di esercizio al 30.6.2017 pari a € 8.773.688.

- **Interporto di Trieste S.p.A.:** partecipata da Friulia S.p.A. per il 39,35% l'Interporto di Trieste S.p.A. è una infrastruttura dedicata alla logistica intermodale situata in prossimità del confine italo sloveno di Ferneti. Posizionato lungo le direttrici dei Corridoi Europei Adriatico Baltico e Mediterraneo, è un hub strategico di connessione per i traffici merci tra i mercati dell'Europa Centro-Orientale ed il bacino del Mediterraneo. La piattaforma offre moderne strutture e innovativi servizi agli operatori del trasporto nazionali e internazionali, configurandosi anche come area retroportuale di supporto ai terminal marittimi del Porto di Trieste, Monfalcone e Capodistria. L'Interporto di Trieste ha un capitale sociale pari a € 10.276.315 e nell'esercizio 2017 ha registrato un risultato positivo pari a € 296.255 (anche nel 2016 il risultato di esercizio è stato positivo e pari a € 151.230).

- **Società Alpe Adria S.p.A.:** l'Interporto Alpe Adria di Cervignano del Friuli, attivo dal 1998, ha un ruolo fondamentale nello smistamento delle merci nell'ambito del sistema regionale e nazionale. Adiacente allo scalo ferroviario di Cervignano, l'interporto si colloca in prossimità dei due corridoi plurimodali identificati dal Piano Generale dei Trasporti: il Pedealpino - Padano (Torino - Milano - Venezia - Trieste/Udine -Tarvisio) ed il Trasversale Orientale (Roma - Cesena - Venezia - Udine - Tarvisio) che sono parte della rete europea. E' partecipata al 33,33% dalla Finanziaria della Regione Friuli Venezia Giulia - Friulia S.p.A.. Il capitale sociale è pari a € 120.000 e la Società ha registrato un utile di esercizio al 31.12.2017 pari a € 58.096.

9. FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.P.A.

Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. è una Società costituita il 25.10.2007 in forza del combinato disposto di cui all'articolo 4 comma 87 della L.R. n. 22 del 20 agosto 2007 e dell'articolo 63 della L.R. n. 23 del 20 agosto 2007 che hanno autorizzato l'Amministrazione regionale a costituire una società a capitale interamente pubblico avente per oggetto sociale esclusivo la progettazione, la realizzazione, la manutenzione, la gestione e la vigilanza di opere di viabilità.



L'articolo 63 della L.R. n. 23/2007 prevede il conferimento alla Società del demanio stradale regionale e delle relative pertinenze ed accessori, così come individuati dal comma 1 dell'articolo 4 del D.lgs. n. 111 del 1 aprile 2004 recante "Norme di attuazione dello statuto speciale della Regione Friuli Venezia Giulia concernenti il trasferimento di funzioni in materia di viabilità e trasporti", che all'articolo 1 prevede il trasferimento alla Regione di tutte le funzioni amministrative in materia di pianificazione, programmazione, progettazione, esecuzione, manutenzione, gestione, nuova costruzione o miglioramento nonché vigilanza sulle reti stradali e nazionali ricadenti sul territorio regionale così come individuate negli allegati A e B del decreto medesimo.

La Società è pienamente operativa dal 1° gennaio 2008, dopo che l'effettivo passaggio di competenze tra l'ANAS e la Regione è avvenuto il 21 dicembre 2007, ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte della Regione FVG. Il compito di esercitare il controllo analogo sulla Società Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. spetta alla Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici e università.

Si evidenzia che Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. ha attuato e mantiene un sistema di gestione integrato per la Qualità e l'Ambiente certificato in conformità alle norme UNI EN ISO 9001:2015 e UNI EN ISO 14001:2015 per le seguenti attività: pianificazione, esecuzione, monitoraggio e controllo tecnico-amministrativo dei processi di progettazione di opere infrastrutturali, appalto di lavori stradali e servizi, direzione lavori, esercizio della rete stradale in gestione diretta; funzioni autorizzative e concessorie nell'ambito stradale regionale.

L'Azienda considera di primaria importanza nell'esecuzione delle proprie attività la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori e l'impegno alla protezione dell'ambiente, l'analisi dei rischi e delle opportunità connessi ai fattori del contesto, interno ed esterno, in risposta alle mutevoli aspettative delle parti interessate. Particolare attenzione è stata riservata a questi aspetti anche in tema di Responsabilità Amministrativa della Società secondo il D.lgs. 231/2001 mediante l'adozione di un Modello Organizzativo di Gestione e Controllo e un Codice di Comportamento.

Con L.R. n. 32/2017 la Regione ha trasferito in gestione alla Società Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. la viabilità regionale locale, attribuendole le funzioni in materia di viabilità ex



provinciale dal 1° gennaio 2018. L'estensione complessiva della rete di competenza da tale data è passata da 979 a 3.205 km, la gestione amministrativa è divenuta unica nel rispetto delle peculiari caratteristiche tecniche, funzionali e di servizio delle due diverse tipologie di reti stradali. Il personale di provenienza provinciale, incardinato al 31.12.2017 nel Servizio Regionale della Viabilità Locale e per la maggior parte costituito da tecnici o personale di strada, è stato messo a disposizione di FVG Strade nella misura di 155 dipendenti.

Il capitale sociale è di € 10.300.000 e il risultato netto d'esercizio al 31.12.2017 registra un utile pari ad € 75.542.

Società controllate e partecipate (art. 11 quater e 11 quinquies D.Lgs.vo 118/2011)	Chiusura Bilancio	Tot. Patrimonio Netto	Tot. Attivo	Tot. Ricavi caratteristici	Utile (Perdita) di esercizio 2017	Utile (Perdita) di esercizio 2016
Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A.	31/12/2017	11.462.378	205.045.845	42.280.153	75.542	353.176

Fonte: Telemaco.

Nota: Il totale dei ricavi caratteristici corrisponde al dato del totale del valore della produzione.

10. INFORMATICA PER IL SISTEMA DEGLI ENTI LOCALI S.P.A. - INSIEL

Informatica per il Sistema degli Enti Locali S.p.A. - INSIEL è l'azienda ICT in house della Regione FVG che garantisce la coerenza e l'evoluzione del sistema informativo integrato regionale. Il capitale sociale ammonta a € 17.766.250 e al 31.12.2017 il bilancio di esercizio ha chiuso con un utile di € 3.380.720 (anche l'esercizio 2016 ha chiuso con un utile di esercizio pari a € 1.614.923).

Insiel è presente sul territorio nei quattro capoluoghi delle ex province: Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone. L'attività di Insiel si articola prevalentemente nella gestione e nello sviluppo dei tre principali sistemi informativi al servizio del territorio regionale, costituenti il Sistema Informativo Integrato Regionale (SIIR):

1. SIAR, Sistema Informativo della Amministrazione Regionale. Il SIAR - Sistema Informativo per l'Amministrazione Regionale - è al servizio della Presidenza della Regione, degli uffici del Consiglio Regionale e delle Direzioni Centrali. Obiettivo del SIAR è garantire l'operatività amministrativa dell'Ente e contemporaneamente creare servizi che siano volano verso i privati sui temi della trasparenza e della semplificazione.

2. SIAL, Sistema Informativo delle Amministrazioni Locali. Il primo obiettivo del Sistema Informativo Autonomie Locali (SIAL) consiste nel rendere maggiormente fruibili i sistemi messi a disposizione dalla Regione, potenziando la rete e mettendo a disposizione del territorio i servizi previsti dal Protocollo d'Intesa 2014-2018 in termini più aderenti all'organizzazione del territorio stesso. L'attuale assetto vede la disponibilità di una serie di servizi a Repertorio e la possibilità di sviluppare iniziative progettuali congiunte che vedono la compartecipazione della Regione e degli Enti Locali.

3. SISSR, Sistema Informativo Socio-Sanitario Regionale. Nel corso del 2017 la Divisione Health & Social Care ha operato in stretta sinergia con la Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia della Regione FVG per assicurare la gestione, la manutenzione e l'evoluzione del Sistema Informativo Socio-Sanitario Regionale (SISSR), nel rispetto dei dettami della L.R. 17/2014 inerente la riorganizzazione dei servizi sul territorio. Focus della Divisione è stato il supporto alla Regione nel raggiungimento dei suoi obiettivi strategici di Ente di governo e punto di riferimento del Servizio Sanitario Regionale (SSR), un sistema sempre più integrato che promuove e tutela la continuità della cura, rafforza l'assistenza primaria, punta ad un riequilibrio delle risorse e indica il sistema informativo come asset fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Un sistema ad elevata complessità funzionale e strutturale quello del SISSR che, grazie alla capillare e omogenea distribuzione delle medesime soluzioni applicative, serve una molteplicità di aziende ed operatori: dalle Aziende Socio Sanitarie alle Aziende Sanitarie Universitarie Integrate, dagli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico all'Ente per la Gestione Accentrata Servizi Condivisi e alla Direzione centrale stessa, dalle strutture sanitarie private convenzionate agli ambito socio assistenziali, dalle case di riposo alle farmacie, dai medici di medicina generale ai pediatri di libera scelta.

Le architetture dei tre sistemi sono convergenti, al fine di sfruttare al massimo gli investimenti in tecnologie ed infrastrutture ed assicurare la piena interoperabilità ed integrazione degli stessi.

Nell'area delle telecomunicazioni le attività di Insiel si articolano in:

1. realizzazione della Rete Pubblica Regionale (RPR) a banda larga (progetto Hermes);
2. gestione della Rete Unitaria della Pubblica Amministrazione Regionale (RUPAR).



Con un investimento di 130 milioni di euro, la Regione FVG si è posta l'obiettivo, attraverso l'Insiel, di portare la banda larga sull'intero territorio regionale.

Società controllate e partecipate (art. 11 quater e 11 quinquies D.Lgs.vo 118/2011)	Chiusura Bilancio	Tot. Patrimonio Netto	Tot. Attivo	Tot. Ricavi caratteristici	Utile (Perdita) di esercizio 2017	Utile (Perdita) di esercizio 2016
Informatica per il Sistema degli Enti Locali S.p.A. - INSIEL	31/12/2017	38.828.070	87.494.014	78.536.947	3.380.720	1.614.923

Fonte: Telemaco.

Nota: Il totale dei ricavi caratteristici corrisponde al dato del totale del valore della produzione.

11. INTERPORTO - CENTRO INGROSSO DI PORDENONE S.P.A.

Interporto Centro Ingrosso di Pordenone è una Società a capitale pubblico che ha iniziato l'attività nell'anno 1976. La sua durata è stabilita fino al 31.12.2050, salvo proroga, e ha per oggetto:

1. la progettazione, l'infrastruttura, la costruzione, la promozione e la gestione dell'interporto, del Centro Intermodale e del Centro all'ingrosso di Pordenone, nonché l'acquisto, la permuta, l'assegnazione, la cessione e la vendita delle relative aree;
2. la progettazione e l'esecuzione dei lavori previsti dall'art. 51 della L.R. del 31 maggio 2002 n. 14 e sue modifiche ed integrazioni;
3. la gestione e amministrazione di beni immobili anche in condominio, con esclusione di quelli di civile abitazione;
4. la produzione e vendita di energia proveniente da fonti rinnovabili finalizzata allo sviluppo del territorio.

L'area della piattaforma intermodale di Pordenone, si sviluppa su una superficie di 740 mila metri quadrati, si trova in una posizione strategica della Regione, poiché collocata nei pressi dell'Autostrada A28 (con un'uscita dedicata proprio ad Interporto) e affiancata alla linea ferroviaria Udine-Venezia. Da Pordenone sono facilmente raggiungibili i porti di Trieste, Monfalcone e Venezia, gli aeroporti di Ronchi dei Legionari e Venezia nonché i nodi ferroviari di Udine, Cervignano, Padova, Verona, Bologna e Novara. Attento all'internazionalizzazione, Interporto Pordenone è fortemente vocato all'export per la sua posizione baricentrica tra il corridoio Adriatico-Baltico e quello Mediterraneo, rendendolo

a tutti gli effetti un hub nella rete logistica europea. L'area offre agli insediati e agli operatori internazionali strutture e servizi all'avanguardia, capaci di soddisfare tutte le richieste sia per il traffico merci su gomma sia quello su rotaia.

Il capitale sociale è pari a € 1.601.150 e il bilancio dell'esercizio 2017 ha chiuso con un risultato positivo di € 108.935. La Camera di Commercio I.A.A. di Pordenone è l'azionista di riferimento possedendo una percentuale del 78,97% del capitale. La Società è, pertanto, soggetta alla direzione e coordinamento da parte della C.C.I.A.A. di Pordenone con la quale non intrattiene rapporti economici.

Società controllate e partecipate (art. 11 quater e 11 quinquies D.Lgs.vo 118/2011)	Chiusura Bilancio	Tot. Patrimonio Netto	Tot. Attivo	Tot. Ricavi caratteristici	Utile (Perdita) di esercizio 2017	Utile (Perdita) di esercizio 2016
Interporto - Centro Ingrosso di Pordenone S.p.A.	31/12/2017	11.251.744	45.976.185	3.728.428	108.935	33.595

Fonte: Telemaco.

Nota: Il totale dei ricavi caratteristici corrisponde al dato del totale del valore della produzione.

12. OPEN LEADER S. CONS. A R.L.

Il 23 giugno 1998 è stata costituita la Società consortile a responsabilità limitata denominata "Open Leader S. cons. a r.l.", con sede a Pontebba (Ud) e la sua durata è stata fissata sino al 31 dicembre 2050, salvo proroga. Non ha scopo di lucro e ha per oggetto la promozione di attività nei settori agricolo, agrituristico, artigianale, dei servizi e delle attività produttive in genere, comprese le attività di formazione e riqualificazione a favore dell'occupazione e delle imprese, nonché lo studio, l'attuazione e il coordinamento di iniziative utili alla promozione dello sviluppo sociale ed economico compatibile con le risorse ambientali. Tra i soci pubblici vi partecipa la Regione FVG con una quota nominale pari a € 4.648. Il capitale sociale è di € 76.951 e il conto economico dell'ultimo bilancio approvato al 31.12.2017 registra un utile di esercizio positivo (€ 112).

Società controllate e partecipate (art. 11 quater e 11 quinquies D.Lgs.vo 118/2011)	Chiusura Bilancio	Tot. Patrimonio Netto	Tot. Attivo	Tot. Ricavi caratteristici	Utile (Perdita) di esercizio 2017	Utile (Perdita) di esercizio 2016
Open Leader S. Cons. a r. l.	31/12/2017	62.520	311.900	173.886	212	138

Fonte: Telemaco.

Nota: Il totale dei ricavi caratteristici corrisponde al dato del totale del valore della produzione.

13. POLO TECNOLOGICO DI PORDENONE S.C.P.A.

Il Polo Tecnologico di Pordenone è una Società consortile, senza fini di lucro, costituita nell'anno 2002. Il capitale sociale è pari ad € 702.122 e nell'esercizio 2017 ha conseguito un risultato positivo di € 3.396. La composizione societaria e degli altri titolari di diritti su azioni o quote sociali è la seguente:

- Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia 66,18%
- Unione degli Industriali della ex Provincia di Pordenone 4,8%
- Consorzio per l'Area di Ricerca Scientifica e Tecnologica di Trieste (Area Science Park) 1,2%
- Unione degli Artigiani e delle Piccole e Medie Imprese della ex Provincia di Pordenone 0,72%
- Camera di Commercio Industria e Artigianato e Agricoltura di Pordenone 21,6%
- Banca di Credito Cooperativa Pordenonese 5,5%.

La Società consortile ha lo scopo di favorire la ricerca scientifica, anche applicata, lo sviluppo tecnologico, la produzione hi-tech di beni e servizi, la nascita di aziende ad alto contenuto tecnico ed innovativo e la formazione superiore nel Parco di ricerca scientifica e tecnologica di Pordenone.

Il Polo Tecnologico, grazie alla sede e parco "Andrea Galvani" inaugurata nel 2011, è oggi un incubatore di nuovi potenziali imprenditori e quindi di idee di business e fornisce gli strumenti, le competenze e le risorse per valutare la fattibilità tecnologica, commerciale ed economica; ma soprattutto è un incubatore di imprese innovative (Start Up e PMI) a cui offre servizi ed il supporto per la gestione dei progetti, per lo sviluppo di studi tecnologici per il miglioramento dei prodotti (riducendo i tempi ed i costi), per l'individuazione di strumenti di finanziamento ed altro ancora.



Il Polo “Andrea Galvani” è una sede fisica dove le aziende possono sviluppare le sfide imprenditoriali fondate sull’innovazione, ma è anche uno snodo di rete collegato alla ricerca ed all’offerta di partner, tecnologie e competenze da parte di Università, Parchi Scientifici e Centri di Ricerca italiani ed internazionali.

Nel corso degli anni il Polo infatti ha consolidato e rafforzato la collaborazione con le principali istituzioni, amministrazioni pubbliche, centri di ricerca della salute, centri di trasferimento tecnologico, camere di commercio, università e associazioni industriali. Tra questi, vale la pena citare AREA Science Park, Friuli Innovazione, Agemont, Comune di Pordenone, ex Provincia di Pordenone, CRO (Centro di Riferimento Oncologico- IRCCS), CBM (Centro Biologia Molecolare), Sincrotrone, CRP- Centro Ricerche Plast-Optica, Camera di Commercio di Pordenone, Università di Trieste, Università di Udine, Unione Industriali di Pordenone.

La Società nel corso dell’esercizio 2017 ha avviato e concluso numerosi progetti di innovazione, ricerca e trasferimento tecnologico finanziati da fondi provenienti dalla Regione FVG, dalla Comunità Europea e da enti pubblici e privati del territorio.

Sul fronte tradizionale della progettazione europea Horizon2020, ma anche Interreg e Poefesr, la Società ha continuato le attività in corso, ad esse va aggiunto l’importante progetto “Cinderela”, assegnato nel 2017 e avviato nel 2018, sull’economia circolare legata al recupero dei materiali da demolizione in aree urbane.

Particolarmente importante è stata anche nel corso dell’anno 2017 l’attività di partecipazione e organizzazione di eventi nell’ambito della promozione dei servizi del Polo per Industry 4.0 ed ancora più importante l’attività legata a tali servizi. Dalla fine del 2016 il Polo ha deciso di focalizzarsi sempre di più sui servizi delle imprese manifatturiere per la trasformazione digitale, con particolare attenzione alle PMI (piccole e medie imprese) alla luce di Industry 4.0. A questo proposito sono stati forniti principalmente i seguenti servizi:

- redazione della “Bussola digitale”;
- rilascio di certificazioni di conformità di prodotto su impianti e macchinari;
- assistenza al rilascio di perizie da parte di liberi professionisti associati.



Società controllate e partecipate (art. 11 quater e 11 quinquies D.Lgs.vo 118/2011)	Chiusura Bilancio	Tot. Patrimonio Netto	Tot. Attivo	Tot. Ricavi caratteristici	Utile (Perdita) di esercizio 2017	Utile (Perdita) di esercizio 2016
Polo Tecnologico di Pordenone Società Consortile per Azioni	31/12/2017	705.522	9.237.640	1.456.796	3.396	2.283

Fonte: Telemaco.

Nota: Il totale dei ricavi caratteristici corrisponde al dato del totale del valore della produzione.

14. SOCIETA' PER AZIONI AUTOVIE VENETE - S.A.A.V.

La Società per Azioni Autovie Venete - S.A.V.V. è concessionaria delle autostrade A4 Venezia-Trieste, A23 Palmanova-Udine Sud, A28 Portogruaro-Pordenone-Conegliano, A57 tangenziale di Mestre (con competenza fino al Terraglio) e della A34 Villesse Gorizia. La Società nasce nel 1928 e diventa pubblica nel 1950. Nove anni dopo ottiene la concessione di costruzione ed esercizio dell'autostrada Venezia-Palmanova-Trieste, con diramazione Palmanova-Udine per un totale di 147 chilometri. Autovie Venete è impegnata nello sviluppo delle infrastrutture nel Nordest italiano ma si occupa anche della realizzazione di infrastrutture nelle Repubbliche dell'Europa centro-orientale cooperando attivamente con quei Paesi. La collocazione geopolitica del Nordest italiano, ha infatti determinato una situazione favorevole per lo sviluppo dei collegamenti con l'estero, in particolare verso la Slovenia attraverso i valichi di Ferneti a Trieste e Sant'Andrea a Gorizia.

Il capitale sociale è pari a € 157.965.739 e la Società ha registrato un utile di esercizio al 30.6.2017 pari a € 8.773.688 (nell'esercizio precedente l'utile di esercizio è stato pari a € 17.646.529). La Regione FVG detiene una partecipazione azionaria pari allo 0,90% con un capitale pari a € 1.421.273. A partire dall'esercizio 2006, Autovie Venete è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte della capogruppo Friulia S.p.A. - Finanziaria Regionale del Friuli Venezia Giulia.

Si ritiene utile riportare di seguito alcuni avvenimenti di rilievo.

Con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 5 settembre 2008, il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia è stato nominato Commissario delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'area interessata dalla realizzazione della terza corsia del tratto dell'autostrada A4 tra Quarto d'Altino e Villesse

nonché dell'adeguamento a sezione autostradale del raccordo Villesse-Gorizia. Si sono susseguite varie proroghe dello stato di emergenza e, da ultimo, il decreto di data 23.12.2016 della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha prorogato lo stato di emergenza a tutto il 31.12.2017.

Nel corso dell'esercizio 2017 è intervenuta, in data 31 marzo 2017, la scadenza naturale della Convenzione di Concessione per la gestione della rete autostradale. Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con comunicazione trasmessa alla Società Autovie Venete, nel mese di febbraio 2017, ha formalmente invitato quest'ultima a proseguire nella realizzazione del programma di adeguamento dell'infrastruttura, in attuazione delle disposizioni convenzionali e tenuto conto altresì delle specifiche competenze attribuite al Commissario Delegato per l'emergenza della mobilità riguardante la A4 (TS-VE) e il raccordo Villesse-Gorizia, con ciò, di fatto, rafforzando il dovere di proseguire nelle attività volte a garantire la realizzazione delle Opere oggetto di commissariamento, anche successivamente alla scadenza del termine della Convenzione di Concessione.

Un forte impulso alla continuità dei lavori è stato fornito oltre che dalla sopra citata nota del Ministero, anche dalla avvenuta sottoscrizione, nel febbraio 2017, di due nuovi contratti di finanziamento, entrambi con durata sino al 2029, stipulati rispettivamente con Cassa Depositi e Prestiti e Banca Europea per gli Investimenti per un importo di totali euro 600 milioni, finanziamenti che garantiranno una adeguata copertura finanziaria alla realizzazione delle Opere.

Quanto allo stato della procedura per l'affidamento della nuova Concessione, dopo che le Istituzioni italiane avevano avviato ancora nel 2014-2015 alcune iniziative fondate sui contenuti delle Direttive comunitarie disciplinanti la materia (Direttiva Europea del 26 febbraio 2014 n. 2014/23/UE), la Società ha preso atto del Protocollo d'Intesa sottoscritto nel gennaio 2016 tra il Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti e le Regioni Friuli Venezia Giulia e Veneto che prevede l'affidamento della nuova concessione "in house" nonché dell'avvenuta sottoscrizione nel dicembre 2016 di un Memorandum of understanding tra la Regione FVG, la Regione Veneto e ANAS per la costituzione di una nuova Società (*Newco*) a ciò deputata.



Si segnala inoltre come il Decreto Correttivo al Codice degli Appalti (Decreto Legislativo 19 aprile 2017, n. 56), abbia di fatto profondamente inciso sulla materia in oggetto con l'introduzione degli articoli 177 (Affidamenti e concessioni) e 178 (Norme in materia di concessionari autostradali e particolare regime transitorio). Nel particolare si ricordano i contenuti di cui all'art. 178 comma 8 ter che prevede che "le concessioni autostradali relative ad autostrade che interessano una o più regioni possono essere affidate dal Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti a società in house di altre amministrazioni pubbliche anche appositamente costituite. A tal fine il controllo analogo di cui all'art. 5 sulla predetta società in house può essere esercitato dal Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti attraverso un comitato disciplinato da apposito accordo ai sensi dell'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, che eserciti sulla società in house i poteri di cui al citato articolo 5".

Si ricorda, infine, che l'art. 217 comma 1 lettera i-bis) del citato Decreto Correttivo ha definitivamente abrogato il comma 289 bis dell'art. 2 L. 244/2007 secondo il quale a partire dal 1° aprile 2017 il ruolo di Concedente attualmente in capo al MIT avrebbe dovuto essere trasferito ad una società mista costituita da ANAS e dalle Regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia.

Società controllate e partecipate (art. 11 quater e 11 quinquies D.Lgs.vo 118/2011)	Chiusura Bilancio	Tot. Patrimonio Netto	Tot. Attivo	Tot. Ricavi caratteristici	Utile (Perdita) di esercizio 2016/2017	Utile (Perdita) di esercizio 2015/2016
Società per Azioni Autovie Venete (S.A.A.V.)	30/06/2017	532.672.458	700.103.084	228.391.323	8.773.688	17.646.529

Fonte: Telemaco.

Nota: Il totale dei ricavi caratteristici corrisponde al dato del totale del valore della produzione.

15. SOCIETA' FERROVIE UDINE - CIVIDALE S.A.R.L. - FUC

La Società Ferrovie Udine-Cividale - FUC è stata costituita in data 24.06.2004 ed il termine della sua attività è stato stabilito al giorno 31.12.2050. La durata potrà essere prorogata con deliberazione dell'Assemblea dei soci, una o più volte. È una Società a responsabilità limitata di proprietà della Regione FVG. Il capitale sociale è pari a € 119.000 e al 31.12.2017 il bilancio di esercizio registra un utile pari a € 289.274. La Regione FVG esercita l'attività di controllo sulla Società in house secondo quanto disposto dalla L.R. 4 maggio 2012, n. 10 e valuta la Programmazione aziendale ed i piani che essa predispone.



La Società opera come gestore dell'infrastruttura della ferrovia Udine-Cividale nonché del servizio viaggiatori e merci sulla stessa. Sulla base del certificato di sicurezza 10/2008, rilasciato dall'Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie (ANSF), FUC può anche effettuare il trasporto di merci su diverse linee ferroviarie statali italiane del nord-est. Espleta, inoltre, in collaborazione con le ferrovie austriache OBB il servizio transfrontaliero Mi.Co.Tra. (Miglioramento dei Collegamenti transfrontalieri di trasporto pubblico) sulla tratta Udine-Tarvisio.

Si segnala, inoltre, che in relazione al mutato quadro istituzionale nazionale relativamente all'assetto degli Enti pubblici e alle regole per la gestione del settore ferroviario, quali nello specifico il D.lgs. n. 175/2016, il Decreto 05/08/2016 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in attuazione del D.lgs. n. 112/2015-RECAST nonché le linee guida ANSF sui contenuti di applicazioni del D.lgs. n. 112, la Società nel corso dell'anno 2017 ha implementato una serie di azioni di carattere organizzativo, produttivo e formale, in modo da corrispondere ai dettami normativi previsti. In particolare la FUC ha adottato una riorganizzazione interna attraverso la costituzione di due distinte Divisioni: "l'Impresa Ferroviaria" (titolare dell'erogazione dei servizi) e il "Gestore dell'Infrastruttura" (gestore del patrimonio ferroviario, impiantistico e degli edifici).

Società controllate e partecipate (art. 11 quater e 11 quinquies D.Lgs.vo 118/2011)	Chiusura Bilancio	Tot. Patrimonio Netto	Tot. Attivo	Tot. Ricavi caratteristici	Utile (Perdita) di esercizio 2017	Utile (Perdita) di esercizio 2016
Società Ferrovie Udine - Cividale S.A.R.L. (FUC)	31/12/2017	1.494.928	22.796.006	8.082.489	289.274	245.081

Fonte: Telemaco.

Nota: Il totale dei ricavi caratteristici corrisponde al dato del totale del valore della produzione.

16. TRIESTE COFFEE CLUSTER S.R.L. - TCC (in liquidazione)

Trieste Coffee Cluster è una società consortile a responsabilità limitata costituita in data 28.10.1994. Il capitale sociale è pari ad € 26.775 e la Regione FVG detiene una percentuale del capitale sociale pari al 2,62%.

Trieste Coffee Cluster è nata nel 1994 dall'impulso dell'Associazione degli Industriali ed il contributo di alcune società del settore con la denominazione di Qualicaf Trieste S.r.l.; nel 2008 TCC ha rafforzato la propria compagine sociale con l'ingresso di nuovi soci privati e



pubblici ottenendo, da parte della Regione FVG, il riconoscimento di Agenzia per lo Sviluppo del Distretto Industriale del caffè (ASDI). Trieste Coffee Cluster S.r.l. (TCC) è la società che chiama a raccolta tutti gli operatori del settore del caffè per valorizzare l'eccellenza delle produzioni e dei servizi e promuovere progetti congiunti per stimolare l'innovazione e la crescita dimensionale ed è una realtà economica ed una risorsa per la crescita della provincia e dell'intera regione.

La Società è stata posta in liquidazione con delibera dell'assemblea dei soci del 19 aprile 2017 con effetto dal 28 aprile 2017. L'anno 2017 è stato pertanto caratterizzato dalla presenza di due periodi economici distinti. Il primo compreso tra l'inizio dell'esercizio e il 27 aprile 2017 ed il secondo con decorrenza 28 aprile 2017 fino al 31 dicembre 2017. Alla data del 31.12.2017 il bilancio di esercizio si chiude con una perdita pari ad € 3.149.

Società controllate e partecipate (art. 11 quater e 11 quinquies D.Lgs.vo 118/2011)	Chiusura Bilancio	Tot. Patrimonio Netto	Tot. Attivo	Tot. Ricavi caratteristici	Utile (Perdita) di esercizio 2017	Utile (Perdita) di esercizio 2016
Trieste Coffee Cluster S.r.l. (in liquidazione)	31/12/2017	176	32.060	1	- 3.149	182

Fonte: Telemaco.

Nota: Il totale dei ricavi caratteristici corrisponde al dato del totale del valore della produzione.

17. UFFICIO CONTROLLO IMPIANTI TERMICI S.R.L. - U.C.I.T.

L'Ufficio Controllo Impianti termici S.r.l. - UCIT è stato costituito il 24 marzo 2006 per svolgere, per conto della ex Provincia di Udine e del Comune di Udine, il servizio di controllo degli impianti termici nella forma definita in "house providing"; in origine le quote azionarie erano detenute nella misura del 77,78% dalla ex Provincia di Udine e del 22,22% dal Comune di Udine.

L'Attività dell'UCIT è stata finalizzata all'attuazione congiunta tra l'Amministrazione provinciale di Udine ed il Comune di Udine degli adempimenti connessi all'applicazione della legge 9 gennaio 1991, n.10 e del D.P.R. 26 agosto 1993, n.412 del D.lgs. 192/2005 e del D.lgs. 311/2006.

La legge 10 del 1991 stabilisce che i Comuni con più di 40.000 abitanti e le Province, per la restante parte del territorio, debbano effettuare i controlli relativi al rendimento di combustione degli impianti termici e debbano poi verificare, alle scadenze stabilite,



l'osservanza delle norme, anche avvalendosi di organismi esterni aventi specifica competenza tecnica. L'organismo incaricato provvede annualmente ad ispezioni da effettuarsi presso gli utenti finali, ai fini del riscontro della rispondenza alla norma di legge e della veridicità dei rapporti di controllo tecnico trasmessi, per almeno il 5% degli impianti presenti nel territorio di competenza, a partire da quelli per i quali non sia pervenuto alcun rapporto di controllo tecnico. Ogni titolare di impianto termico deve far effettuare da una Ditta abilitata la manutenzione e la prova di rendimento di combustione del generatore di calore. Il manutentore deve trasmettere all'Ucit in via telematica il "rapporto di controllo tecnico" per tutti gli impianti termici di climatizzazione invernale ed estiva, compresi quelli funzionanti con combustibili solidi e quelli superiori ai 35 KW. Sono assoggettati ai controlli ed alle manutenzioni anche gli apparecchi che con la legge 412/93 non erano considerati impianti termici (stufe, caminetti, radiatori individuali, scaldacqua unifamiliari) quando la somma della potenza nominale del focolare degli apparecchi al servizio della singola unità immobiliare è maggiore o uguale a 15 KW. Ucit S.r.l. quindi esegue sugli impianti termici il controllo del rendimento di combustione del generatore di calore, verifica lo stato delle coibentazioni, gli eventuali dispositivi di controllo, l'areazione dei locali, il libretto di impianto o di centrale e la documentazione allegata ai medesimi, l'idoneità dei locali in cui sono state installate le caldaie, le condizioni dei canali di fumo, l'indice di fumosità delle caldaie funzionanti a combustibile liquido. Ai cittadini viene rilasciato un apposito rapporto sul quale vengono annotate le eventuali irregolarità riscontrate sulle componentistiche dell'impianto termico. Ogni verificatore della Società è dunque dotato di attrezzatura per l'analisi di combustione e delle attrezzature per operare gli interventi previsti sugli impianti. L'attività di Ucit S.r.l è importante dunque perché permette ai cittadini di avere impianti più sicuri e minori consumi di combustibile e una professionalità degli operatori sempre più elevata.

Dal 2011 anche la ex Provincia di Gorizia è entrata nella compagine societaria, e dal 1° gennaio 2013 sono iniziate le attività di controllo anche sui comuni di quel territorio.

A seguito della Riforma Regionale degli enti locali del Friuli Venezia Giulia dal 1° gennaio 2017 la Regione FVG è subentrata agli enti provinciali nella gestione delle competenze legate



ai settori dell'energia, per arrivare al 1° maggio 2018 con un'unica gestione del catasto degli impianti termici per tutti i comuni inferiori ai 40.000 abitanti della Regione.

La Società ha un capitale sociale pari a € 30.000 e attualmente la Regione FVG detiene l'80% della proprietà e il Comune di Udine il 20%. Il Bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2017 registra un patrimonio netto pari a € 710.683 ed un utile di esercizio pari a € 280.398.

Società controllate e partecipate (art. 11 quater e 11 quinquies D.Lgs.vo 118/2011)	Chiusura Bilancio	Tot. Patrimonio Netto	Tot. Attivo	Tot. Ricavi caratteristici	Utile (Perdita) di esercizio 2017	Utile (Perdita) di esercizio 2016
Ufficio Controllo Impianti termici S.r.l - U.C.I.T.	31/12/2017	710.683	1.064.937	1.033.130	280.398	142.189

Fonte: dati tratti da documenti contabili della società trasmessi dalla Regione FVG per il bilancio 2017; Telemaco per il bilancio 2016.

Nota: Il totale dei ricavi caratteristici corrisponde al dato del totale del valore della produzione.

ENTI STRUMENTALI CONTROLLATI E PARTECIPATI (ART. 11 TER D.LGS. VO 118/2011)

Di seguito si presentano le schede relative ai singoli enti strumentali della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Per ciascun ente strumentale sono indicati le attività svolte, alcune informazioni relative alla storia e alla costituzione dell'organismo, i fatti gestionali rilevanti ed i principali risultati ottenuti. Le fonti dalle quali sono state tratte le informazioni riportate sono: il sito web istituzionale dell'ente; documenti tratti dal registro delle imprese delle Camere di Commercio, utilizzando il servizio di consultazione on-line Telemaco; documenti quali relazione sulla gestione, relazione del collegio sindacale e nota integrativa; sito web della Regione Autonoma FVG; documenti contabili dell'ente forniti dalla Regione Autonoma FVG; articoli pubblicati da quotidiani e riviste locali presenti sul web.

Gli enti strumentali regionali rappresentati in questo allegato sono i seguenti:

1. Agenzia Regionale per il Diritto agli Studi Superiori - ARDISS
2. Agenzia Regionale per la Lingua Friulana - ARLEF
3. Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia - ARPA FVG
4. Agenzia Regionale per lo Sviluppo Rurale - ERSA



5. Associazione Internazionale dell'Operetta
6. Associazione Mittelfest
7. Associazione Teatro Pordenone
8. Aziende Territoriali per l'edilizia Residenziale – Ater del Friuli Venezia Giulia:
 - *Ater Alto Friuli*
 - *Ater Gorizia*
 - *Ater Pordenone*
 - *Ater Trieste*
 - *Ater Udine*
9. Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia – CRAF
10. Centro di servizi e documentazione per la cooperazione economica internazionale – INFORMEST
11. Centro Studi Pier Paolo Pasolini
12. Consorzio Innova FVG
13. Consorzio per la scuola mosaicisti del Friuli
14. Ente Friuli nel mondo
15. Ente Parco Naturale delle Dolomiti Friulane
16. Ente Parco Naturale delle Prealpi Giulie
17. Ente Regionale per il Patrimonio Culturale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – ERPAC
18. Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia - ERT
19. Ente Tutela Patrimonio Ittico – ETPI
20. Ente Zona Industriale di Trieste – EZIT (in liquidazione)
21. Fondazione Aquileia
22. Fondazione Dolomiti Unesco
23. Fondazione Scuola Merletti di Gorizia
24. Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste
25. Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine
26. Istituto di Sociologia Internazionale di Gorizia – ISIG
27. PromoTurismoFVG



28. Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia “Il Rossetti”

29. Teatro Stabile Sloveno

30. Università Popolare di Trieste

1. AGENZIA REGIONALE PER IL DIRITTO AGLI STUDI SUPERIORI - ARDISS

L’Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori – ARDISS è un ente funzionale della Regione, avente personalità giuridica di diritto pubblico, dotato di autonomia gestionale, patrimoniale, organizzativa, contabile e finanziaria e sottoposto alla vigilanza e al controllo della Regione.

Ha sede legale a Trieste e dispone di sedi operative a Trieste ed a Udine, oltre che di sedi territoriali decentrate a Gorizia, Gemona del Friuli e Pordenone.

L’Ardiss è stata istituita il 1° gennaio 2014 ai sensi dell’articolo 27 della legge regionale 9 agosto 2012, n. 16 "Interventi di razionalizzazione e riordino di enti, aziende e agenzie della Regione". Nell’Agenzia sono confluiti gli Enti regionali per il diritto e le opportunità allo studio universitario (Erdisu) di Trieste e di Udine.

Sono organi dell’Adiss:²³

- il Direttore generale
- il Comitato degli studenti
- il Revisore unico.

L’Ardiss gestisce a livello regionale gli interventi e i servizi a sostegno del diritto allo studio universitario come prevede la legge regionale 14 novembre 2014, n. 21 recante “Norme in

²³**Il Direttore generale:** nominato dal Presidente della Regione, previa conforme deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell’Assessore regionale competente in materia di diritto allo studio universitario. Il Direttore generale ha la legale rappresentanza dell’Agenzia ed è responsabile della gestione della stessa e del raggiungimento degli obiettivi fissati dalla Giunta regionale.

Il Comitato degli studenti: composto dai rappresentanti degli studenti e dei dottorandi. Al Comitato spettano i compiti quali: esprimere pareri sul bilancio di previsione, formulare proposte per il miglioramento degli interventi, verificare la qualità dei servizi erogati, collaborazione con il Direttore generale per la stesura della Carta dei servizi, bandi di concorso e degli altri interventi destinati agli studenti.

Il Revisore unico dei conti: nominato con decreto del Presidente della Regione tra esperti o dipendenti regionali in possesso di specifici requisiti. Svolge funzione di verifica della regolarità contabile delle scritture prodotte dall’Agenzia, esprime pareri sul bilancio di previsione annuale e pluriennale ed accerta almeno ogni semestre la consistenza di cassa.

materia di diritto allo studio universitario”, da ultimo modificata con la legge regionale 10 luglio 2015, n.17 “Disposizioni in materia di diritto allo studio universitario, modifica alla legge regionale 21/2014, nonché iniziative progettuali relative alle attività culturali”.

L'Ardiss ha come principale referente lo studente e la sua missione istituzionale consiste nell'organizzare e gestire un sistema integrato di servizi ed interventi, affinché tutti gli studenti possano superare le difficoltà materiali e raggiungere i gradi più alti degli studi, come previsto, peraltro, dall'art. 34 della Costituzione della Repubblica Italiana.

I principi fondamentali secondo cui si svolge l'attività dell'Agenzia sono quelli enunciati nelle finalità di cui all'art. 2 della legge regionale 14 novembre 2014, n. 21:

- a) rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale per favorire e promuovere, in condizioni di pari opportunità, il conseguimento dei più alti livelli formativi, con prioritaria attenzione agli studenti capaci e meritevoli, carenti o privi di mezzi;
- b) concorrere alla diffusione degli studi di istruzione superiore e al miglioramento della qualità dell'offerta formativa, potenziando e diversificando la gamma degli interventi offerti per il diritto allo studio universitario anche rivolti alla generalità degli studenti;
- c) promuovere e valorizzare il merito degli studenti;
- d) contribuire a ridurre l'abbandono degli studi universitari, promuovendo interventi atti a favorire il migliore inserimento degli studenti nell'attività universitaria;
- e) favorire e promuovere, in raccordo con le istituzioni universitarie, gli enti di ricerca e gli enti economici, l'internazionalizzazione dei percorsi formativi, di ricerca e professionali;
- f) promuovere un sistema informativo di supporto nella scelta delle opportunità in materia di istruzione universitaria e di alta formazione, compresa la formazione per la ricerca.

Seguendo queste linee guida, l'attività dell'Agenzia si rivolge quindi a tutti gli studenti, osservando parità di trattamento. L'accesso ai servizi deve generalmente comportare la



partecipazione al costo dei servizi stessi, mentre la gratuità o particolari agevolazioni nella fruizione dei servizi sono attribuibili ai soli studenti capaci e meritevoli privi di mezzi da individuarsi per concorso.

Inoltre, il rispetto di tali principi impone che i servizi vengano svolti in collaborazione e sinergia con le Università nonché con gli enti e le istituzioni aventi comunque competenza nelle materie connesse all'attuazione del diritto allo studio universitario, possibilmente mediante la regia della Conferenza regionale per il diritto e le opportunità allo studio universitario, al fine di limitare le duplicazioni di servizi ed a ottimizzare l'impiego delle risorse disponibili.

L'Agenzia nel realizzare gli interventi in materia di diritto allo studio universitario opera direttamente o mediante accordi o convenzioni con soggetti pubblici e privati, secondo il principio della sussidiarietà.

Le tipologie di interventi, alla cui realizzazione provvede l'Ardiss, sono così riassumibili:

Benefici di natura economica, articolati in:

- borse di studio
- prestiti
- contributi

Servizi per l'accoglienza articolati in:

- servizi abitativi
- servizi di ristorazione
- servizi per la mobilità internazionale e l'accoglienza
- servizi di orientamento
- servizi culturali, per l'aggregazione, turistici e sportivi



- servizi di trasporto
- servizi a favore dei soggetti diversamente abili
- servizi di assistenza sanitaria
- servizi di sostegno psicologico.

L'Ardiss si avvale per il proprio funzionamento e per l'esercizio delle competenze ad essa attribuite di:

- risorse finanziarie assegnate dalla Regione in via ordinaria e straordinaria
- proventi della tassa regionale per il diritto allo studio universitario e della tassa per l'abilitazione all'esercizio professionale
- rendite, interessi e frutti dei propri beni patrimoniali e delle entrate derivanti dalla tariffazione dei servizi
- atti di liberalità e contributi o sponsorizzazioni di enti, fondazioni, associazioni e privati
- fondi trasferiti dallo Stato alla Regione al fine di garantire i livelli essenziali delle prestazioni in materia di diritto allo studio universitario
- fondi provenienti dall'Unione europea
- forme di contribuzione da parte di enti territoriali
- qualunque altro introito correlato allo svolgimento delle proprie attività.

Ai fini dell'attuazione, da parte dell'ARDISS, delle finalità, degli interventi e dei servizi di cui sopra, ai sensi della legge regionale 14 novembre 2014, n. 219, è prevista una programmazione triennale secondo le modalità di seguito indicate.



La Giunta regionale approva, su proposta della Conferenza regionale per il diritto agli studi superiori e sentita la Commissione consiliare competente, le linee guida di durata triennale. Le linee guida decorrono dalla data di approvazione e possono essere periodicamente aggiornate. Successivamente, il Direttore generale dell'ARDISS predispone, in conformità alle linee guida e d'intesa con il Comitato degli studenti, lo schema del Programma triennale degli interventi che viene successivamente approvato dalla Giunta regionale e annualmente aggiornato.

Un importante strumento atto a garantire la qualità e la trasparenza dei servizi e degli interventi forniti dall'Ardiss è la Carta dei Servizi, la quale contiene la definizione degli standard qualitativi, le modalità di erogazione dei servizi stessi e gli strumenti di tutela degli utenti.

In relazione alla gestione finanziaria dell'Agenzia si evidenzia che l'anno 2016 è stato il primo anno di redazione del Bilancio con i nuovi principi armonizzati introdotti dal D.lgs 118/2011 e recepiti dalla Legge Regionale 10 novembre 2015, n. 26 recante "Disposizioni in materia di programmazione e contabilità e altre disposizioni finanziarie urgenti" e ss.mm.ii..

Il Bilancio 2017, oltre ad aver consolidato l'adeguamento ai citati principi ed introdotto la codifica SIOPE - Sistema Informativo sulle Operazioni degli Enti pubblici, ha tenuto conto anche delle disposizioni in merito all'osservanza degli equilibri di bilancio come meglio precisato nella nota pervenuta all'Agenzia nel mese di dicembre 2016 dalla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, con la quale sono state fornite alcune direttive in merito all'adozione dei Bilanci di previsione relativi all'esercizio 2017-2019. Le citate direttive hanno evidenziato, tra l'altro, che il bilancio 2017 deve rispettare l'equilibrio sancito dall'art. 13 della L. 24 dicembre 2012, n. 243 e precisamente che "I bilanci delle amministrazioni pubbliche, non territoriali che adottano la contabilità finanziaria si considerano in equilibrio quando, sia in fase di previsione che di rendiconto, registrano un saldo non negativo in termini di cassa e di competenza tra le entrate finali e le spese finali".



L'Ardiss ha rilevato che il succitato dettato ha determinato nella gestione del bilancio dell'anno 2017 notevoli difficoltà in particolar modo della Cassa.

La redazione del Bilancio 2018 si è presentata ancor più impegnativa poiché, le citate disposizioni di osservanza degli equilibri, hanno evidenziato sempre di più un problema strutturale dell'Agenzia legato, da una parte, alla situazione storica che si riporta di anno in anno con l'importante giacenza di cassa e dall'altra, dall'attività che deve porre in essere per lo svolgimento della propria funzione istituzionale di erogatore di servizi agli studenti e mantenimento in efficienza del proprio patrimonio immobiliare nel limite delle risorse regionali assegnate con un Contributo di Funzionamento, di parte corrente, che copre in maniera parziale le spese delle strutture gestite di questa Agenzia. Inoltre L'Ardiss ha fatto presente che la previsione del Bilancio 2018, ha dovuto tener conto di importanti tagli operati nelle Spese sia di parte Competenza che di Cassa per equilibrare le entrate finali con le spese finali determinate dalla sommatoria algebrica dei primi cinque titoli delle Entrate e dei primi tre titoli delle Spese, nonché dalla riduzione delle stesse per effetto degli importi del titolo 4 delle Spese relative al Rimborso prestiti, non bilanciate dal titolo 6 delle Entrate relativo all'Accensione prestiti. L'agenzia ha segnalato infine che per effetto delle modalità di attribuzione agli studenti dei benefici di natura economica, quali le borse di studio, che avviene per diritto ad anno accademico ma con manifestazione numeraria in parte negli anni successivi (n, n+1, n+2), essa si ritrova annualmente ad avere una situazione di cassa finale piuttosto importante. Dovendo rispettare il principio dettato dal succitato art. 13, ha dovuto pertanto, procedere ad importanti tagli anche nella parte relativa alla Cassa Spese con la differenza, rispetto alla competenza che in questo caso, le risorse sono presenti ma non disponibili. Infatti il totale complessivo delle Entrate sbilancia positivamente rispetto alla Spesa.

Le criticità emerse nell'applicazione dei nuovi principi contabili, hanno portato l'Agenzia a segnalare all'Amministrazione regionale la necessità di una rivalutazione dei finanziamenti concessi per il proprio funzionamento nonché di misure correttive e di adeguamento nel tempo.



Il Bilancio dell'anno 2017 si chiude con un risultato di esercizio di - € 21.527,95.

Enti strumentali e partecipati (art. 11 ter D.Lgs.vo 118/2011)	Chiusura Bilancio	Tot. Patrimonio Netto	Tot. Attivo	Tot. Ricavi caratteristici	Utile (Perdita) di esercizio 2017	Utile (Perdita) di esercizio 2016
Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori-ARDISS	31/12/2017	82.193.670,41	118.051.811,13	26.478.978,40	-21.527,95	-

Fonte: dati tratti da documenti contabili dell'Ente forniti dalla Regione FVG.

Nota: Il totale dei ricavi caratteristici corrisponde al dato del totale del valore della produzione.

2. AGENZIA REGIONALE PER LA LINGUA FRIULANA (AGJENZIE REGJONÂL PE LENGHE FURLANE) - ARLEF

L'Agenzia regionale per la lingua friulana (Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane)-ARLeF è un organismo dotato di personalità giuridica pubblica e di autonomia amministrativa e finanziaria, sottoposto alla vigilanza e al controllo della Regione.

L'Agenzia è stata istituita ai sensi dell'articolo 6, commi 66 e 67, della Legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4, come modificato dall'articolo 4 della Legge regionale 21 luglio 2004, n. 20. Sono organi dell'Agjenzie il Consiglio di Amministrazione, il Comitato tecnico-scientifico, il Presidente e il Revisore unico dei conti.

L'Agenzia è competente alla definizione degli indirizzi di politica linguistica per la lingua friulana ed al coordinamento e alla verifica dell'attuazione degli interventi previsti dalla legge regionale 18 dicembre 2007, n. 29 (Norme per la tutela, valorizzazione e promozione della lingua friulana) e dalle altre norme regionali inerenti alla lingua e alla cultura friulana. L'ARLeF promuove e sostiene lo svolgimento coordinato e unitario dei programmi di iniziative realizzati dalla Regione e dalle altre Amministrazioni Pubbliche del Friuli Venezia Giulia in materia di tutela della lingua friulana e di promozione del suo uso in tutti gli ambiti della comunicazione e della vita moderna.

L'Italia è un paese ricco di minoranze linguistiche. L'articolo 6 della Costituzione italiana afferma che «la Repubblica tutela con apposite norme le minoranze linguistiche» ed è proprio con l'approvazione della legge 482/99 che tale principio costituzionale ha



incominciato a ricevere piena attuazione. Le lingue minoritarie riconosciute in Italia sono: albanese, catalano, croato, francese, francoprovenzale, friulano, grecanico, ladino, occitano, sardo, sloveno, tedesco.

La tutela delle minoranze linguistiche assume una particolare importanza nella nostra regione. La presenza di cittadini la cui lingua propria è il friulano, lo sloveno e il tedesco costituisce, infatti, un aspetto assai rilevante del patrimonio linguistico, culturale, storico e politico del Friuli Venezia Giulia, basti pensare che in ben 195 dei complessivi 216 comuni è tradizionalmente usata almeno una delle tre lingue minoritarie e più in dettaglio che sono 175 su 216 i comuni in cui è riconosciuto l'utilizzo tradizionale della lingua friulana. Con riguardo tanto alla storia quanto all'attualità, nonché in una prospettiva futura, attenta in particolare al contesto internazionale e alla dimensione europea, è corretto riconoscere tra i fondamenti e le finalità principali dell'autonomia speciale della Regione Friuli Venezia Giulia proprio la presenza delle minoranze linguistiche e la loro tutela. Una conferma in tal senso giunge dall'articolo 3 dello Statuto regionale, adottato con la Legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1 e successive modifiche e integrazioni, che stabilisce che «Nella Regione è riconosciuta parità di diritti e di trattamento a tutti i cittadini, qualunque sia il gruppo linguistico al quale appartengono, con la salvaguardia delle rispettive caratteristiche etniche e culturali», riproponendo così in estrema sintesi i contenuti degli articoli 2, 3 e 6 della Costituzione.

Il riconoscimento ufficiale della minoranza linguistica friulana si basa principalmente su tre leggi: la legge regionale n. 15 del 1996, la legge statale n. 482 del 1999 e la più recente legge regionale n. 29 del 2007.

La L.R. 15/96 è stata il primo provvedimento legislativo a riconoscere ufficialmente il friulano come “lingua” ed a stabilire esplicitamente la possibilità per gli enti locali di prevederne l'uso nei rispettivi consigli, nella toponomastica e, in generale, nei rapporti con i cittadini. La legge regionale ha anche individuato un apposito organismo di politica linguistica – l'Osservatori pe lenghe e pe culture furlanis, sostituito nell'anno 2005



dall'agenzia autonoma ARLeF istituita ai sensi della summenzionata Legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4.

L'Agenzia è chiamata a svolgere tutte le attività atte a dare piena attuazione alle leggi statali e regionali vigenti in materia di tutela della lingua friulana, in particolare a supporto delle Amministrazioni pubbliche e delle Istituzioni scolastiche.

Le lingue minoritarie hanno fatto il loro ingresso ufficiale nelle attività delle Pubbliche amministrazioni situate nei territori delimitati in seguito all'entrata in vigore della legge statale 482/99 sulla tutela delle minoranze linguistiche storiche. Per la lingua friulana alcune forme di tutela erano già state previste dalla legge regionale 15/96, ma solo limitatamente agli enti locali; con la legge 482/99, ai cittadini appartenenti alla minoranza linguistica friulana è stato riconosciuto il diritto di relazionarsi con gli enti pubblici, sia in forma orale che scritta, utilizzando la propria lingua. A tal fine la legge succitata prevede agli articoli 9 e 15 il finanziamento di progetti con l'obiettivo di garantire e agevolare l'uso della lingua friulana (oltre che della lingua tedesca) negli uffici della Pubblica Amministrazione; il finanziamento per l'assunzione di personale qualificato, la predisposizione della modulistica bilingue, nonché la formazione del personale dipendente e la realizzazione di strumenti informatici che consentano l'uso del friulano nei rapporti con la Pubblica amministrazione.

La legge inoltre garantisce la tutela della lingua attraverso il cosiddetto 'bilinguismo visivo', con la predisposizione della segnaletica interna bilingue e l'apposizione di indicazioni stradali recanti il toponimo friulano accanto a quello italiano. Le Amministrazioni Pubbliche del territorio si sono dimostrate sensibili ai temi della tutela linguistica e, osservando i progetti fino ad ora realizzati e i programmi in corso di attuazione, è possibile affermare che la valorizzazione del friulano nell'attività amministrativa è abbastanza presente. Il diritto di usare il friulano con la Pubblica amministrazione è stato ulteriormente implementato dalla L.R. 29/2007 "Norme per la tutela e la valorizzazione e promozione della lingua friulana" che all'art. 27 prevede - per la Regione, gli enti locali e i concessionari di servizi pubblici - anche la predisposizione di Piani Speciali di Politica Linguistica (PSPL) quinquennali che, sulla base del Piano Generale di Politica Linguistica (PGPL) approvato dalla Regione,



definiscono i progetti obiettivo da raggiungere progressivamente, di anno in anno, all'interno delle differenti aree di intervento.

Un altro strumento di particolare rilievo per la tutela e la promozione della lingua friulana è rappresentato dallo "Sportello linguistico regionale per la lingua friulana".

L'articolo 16 della legge regionale 9 aprile 2014, n. 6, come modificato dall'articolo 6, comma 94, della legge regionale 11 agosto 2016, n. 14, individua nell'ARLeF l'organismo competente all'attivazione e alla gestione dello "Sportello linguistico regionale per la lingua friulana".

Al fine di garantire la presenza anche sul territorio degli enti locali delle attività di sportello, l'ARLeF sottoscrive appositi protocolli d'intesa con una o più Unioni territoriali intercomunali in cui è presente la minoranza linguistica friulana.

L'ammontare dello stanziamento annuo a favore dell'ARLeF per l'attivazione e la gestione dello "Sportello linguistico regionale per la lingua friulana" è stabilito con deliberazione della Giunta regionale, a far carico sui fondi di cui all' articolo 15, comma 1, della legge 482/1999.

La DGR 2268/2018 prevede che un importo complessivo di € 390.229,00 sia destinato all'ARLeF - Agenzie regional pe lenghe furlane - Agenzia regionale per la lingua friulana, per il funzionamento negli esercizi 2019 e 2020 dello Sportello linguistico regionale per la lingua friulana al fine di sostenerne l'uso orale e scritto negli uffici delle Amministrazioni pubbliche.

L'ARLeF per quanto riguarda il settore dell'Istruzione, in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale, interviene proponendo le modalità di applicazione delle misure di sostegno finanziario previste per le istituzioni scolastiche, valorizzando quelle che applicano i modelli d'insegnamento della lingua friulana più avanzati, all'interno di un quadro plurilingue, secondo lo standard europeo; verifica e valuta annualmente, secondo modalità concordate, lo stato di applicazione dell'insegnamento e dell'uso della lingua friulana nelle istituzioni scolastiche, la ricaduta sulle competenze degli studenti e la risposta



delle famiglie; indica le linee per la produzione di materiale didattico, ai sensi dell'articolo 16 della legge regionale 18 dicembre 2007, n. 29.

Al fine di favorire l'apprendimento e l'uso della lingua friulana da parte dei cittadini, presso l'ARLeF è istituito un registro dei volontari per l'insegnamento della lingua friulana.

L'Agenzia sostiene anche le attività finalizzate a promuovere la lingua friulana nei settori dell'editoria, dello spettacolo e della ricerca scientifica mediante la concessione di contributi a soggetti pubblici o a soggetti privati particolarmente qualificati.

L'ARLeF inoltre concede il proprio patrocinio ossia l'attestazione di sostegno morale per iniziative ritenute meritevoli per le loro finalità inerenti alla lingua e cultura friulana o a altre lingue e culture minoritarie. Il patrocinio è concesso esclusivamente a titolo gratuito, senza concessione di contributi o vantaggi economici.

Il bilancio chiuso al 31.12.2017 riporta un risultato d'esercizio pari a € 398.605,18.

Enti strumentali controllati e partecipati (art. 11 ter D.Lgs.vo 118/2011)	Chiusura Bilancio	Tot. Patrimonio Netto	Tot. Attivo	Tot. Ricavi caratteristici	Utile (Perdita) di esercizio 2017	Utile (Perdita) di esercizio 2016
Agenzia regionale per la lingua friulana - ARLeF	31/12/2017	1.116.513,16	1.220.637,66	1.458.590,97	398.605,18	-

Fonte: dati tratti da documenti contabili dell'Ente forniti dalla Regione FVG.

Nota: Il totale dei ricavi caratteristici corrisponde al dato del totale del valore della produzione.

3. AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA - ARPA FVG

L'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia -ARPA FVG è un ente di diritto pubblico istituito con L.R. n. 6 del 3 marzo 1998, integrata e modificata dalla L.R. n. 16 del 15 dicembre 1998, sottoposto agli indirizzi ed alla vigilanza della Regione FVG e dotato di personalità giuridica e di autonomia tecnico-giuridica, amministrativa e

contabile. L'ente è preposto all'esercizio delle funzioni e delle attività tecniche per la vigilanza ed il controllo ambientale, all'esercizio delle attività di ricerca e di supporto tecnico-scientifico, nonché all'erogazione di prestazioni analitiche di rilievo sia ambientale sia sanitario.

L'ARPA FVG svolge i suoi compiti con le seguenti finalità:

- mantenere, sviluppare e potenziare le attività di tutela e di promozione della qualità degli ecosistemi naturali e degli ecosistemi antropizzati;
- controllare e prevenire i fattori di degrado che hanno o che potrebbero avere conseguenze dirette o indirette sulla salute umana;
- perseguire la massima integrazione e coordinamento delle attività svolte in materia ambientale ed igienico-sanitaria dai diversi livelli istituzionali.

Opera autonomamente sulla base del suo regolamento organizzativo, aggiornato nel 2015, approvato dalla Giunta Regionale. L'Ente, anche a seguito dell'entrata in vigore della L. 28 giugno 2016, n. 132 di istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente (SNPA), persegue il principio di terzietà a garanzia della popolazione e degli amministratori pubblici, nonché di autorevolezza dei dati, producendo informazioni tempestive e pertinenti, onde disporre di una base solida su cui fondare le strategie ambientali.

Sul piano regionale la finalità di ARPA FVG è quella di garantire un'adeguata risposta alla domanda crescente di servizi e di conoscenza ambientale, mentre su quello nazionale l'Agenzia fa parte del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, quale sistema a rete che attua i livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali.

L'ARPA FVG si pone lo scopo di operare come un'organizzazione allineata ai migliori standard nazionali e internazionali di qualità, tecnologici e di processo, che sia proattiva nella comunicazione, capace di creare joint venture con università ed enti di ricerca, attuando i principi dello sviluppo sostenibile, volti all'integrazione delle competenze e delle risorse culturali di un territorio, aprendosi ad esperienze diversificate in contesti anche sovra regionali.

Il bilancio di esercizio 2017 è stato adottato con Decreto del Direttore generale di ARPA n. 43 del 27 aprile 2018 ed è stato approvato con D.G.R. n. 1349 del 19 luglio 2018 e si è chiuso



con un utile di esercizio pari ad € 2.095.335 (nel 2016 il risultato di esercizio è stato pari a € 1.590.368).

Enti strumentali controllati e partecipati (art. 11 ter D.Lgs.vo 118/2011)	Chiusura Bilancio	Tot. Patrimonio Netto	Tot. Attivo	Tot. Ricavi caratteristici	Utile (Perdita) di esercizio 2017	Utile (Perdita) di esercizio 2016
Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia - ARPA	31/12/2017	23.339.369	30.061.899	25.987.416	2.095.335	1.590.368

Fonte: Sito web dell'ente.

Nota: Il totale dei ricavi caratteristici corrisponde al dato del totale del valore della produzione.

4. AGENZIA REGIONALE PER LO SVILUPPO RURALE - ERSÀ

L'Agencia regionale per lo sviluppo rurale - ERSÀ è un ente funzionale della Regione, avente personalità giuridica di diritto pubblico, dotato di autonomia gestionale, amministrativa, contabile e tecnica, sottoposto alla vigilanza e al controllo della Regione.

L'Ersa è stata istituita con Legge Regionale 24 marzo 2004 n. 8 dalla trasformazione dell'Agencia regionale per lo sviluppo rurale istituita con la legge regionale 1 ottobre 2002, n. 24. L'Ersa ha sede legale in Gorizia e può articolarsi con sedi operative sul territorio regionale.

All'Agencia sono attribuiti compiti di organizzazione, coordinamento e gestione dei servizi tecnici di sviluppo dell'agricoltura, dell'acquacoltura e della pesca, finalizzati alla crescita professionale, socio-economica e culturale degli operatori del settore.

L'Ersa in collaborazione con l'Amministrazione regionale e con gli enti e gli istituti di ricerca e le amministrazioni locali, cura la ricerca e la sperimentazione finalizzate al miglioramento qualitativo delle produzioni, all'innovazione e al perfezionamento delle tecnologie di produzione e la formazione degli operatori attraverso corsi di qualificazione e perfezionamento volti allo sviluppo delle capacità professionali, all'orientamento per l'innovazione del prodotto, nonché al miglioramento delle tecniche di produzione.



In particolare l'Ersa per quanto riguarda le materie delle colture agrarie, degli allevamenti zootecnici, dei fitofarmaci: effettua studi, analisi chimico-agrarie, prove tecniche di campo, validazione, controllo e certificazione genetica, curando anche la statistica agraria; disciplina la raccolta, la coltivazione, la conservazione e il commercio dei tartufi.

In riferimento ai prodotti fitosanitari cura la formazione, l'aggiornamento, il rilascio delle certificazioni, l'abilitazione all'acquisto e il loro corretto utilizzo sostenibile, irrogando le sanzioni amministrative previste dalle vigenti normative.

In riferimento ai prodotti agroalimentari regionali svolge attività di valorizzazione, realizzazione di manifestazioni, mostre e convegni, coordinamento e gestione dei marchi di origine e di qualità, anche in collaborazione con altri organismi pubblici e privati, per favorire la commercializzazione, in Italia e all'estero.

Per quanto riguarda l'agricoltura biologica cura la vigilanza sull'attività degli organismi di controllo riconosciuti a livello nazionale, la tenuta dell'elenco regionale degli operatori biologici, l'informazione ai consumatori e l'inoltro alle competenti autorità nazionali delle informazioni dovute.

Per il settore dell'agriturismo e delle fattorie didattiche sociali cura la vigilanza, la formazione professionale, la gestione della banca dati regionale.

L'Ersa attua programmi di intervento diretto e di prevenzione, attività di diagnosi fitopatologica, attraverso lo studio, la ricerca e le analisi delle malattie delle piante agrarie, forestali, ornamentali e della flora spontanea, nonché il riconoscimento di organismi nocivi, quali virus e virus-simili, batteri, fitoplasmi, funghi, nematodi, insetti e altri artropodi. Effettua la lotta guidata e integrata per la difesa delle piante, anche avvalendosi di organismi pubblici e privati.

L'Ersa realizza, compatibilmente con la normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato e anche in collaborazione con altri organismi pubblici e privati, le iniziative per la valorizzazione, in Italia e all'estero, dei prodotti agricoli e agroalimentari, con particolare



riguardo al settore vitivinicolo e alla partecipazione ad eventi, mostre e fiere di settore in Italia e all'estero organizzati anche parzialmente con la formula "business to business".

L'Ersa da molti anni è protagonista a Friuli Doc, con degustazioni di prodotti agroalimentari, show cooking, eventi per bambini e incontri per avvicinare il grande pubblico dell'amata rassegna che si svolge annualmente.

L'attività dell'Ersa è rivolta inoltre allo sviluppo e valorizzazione dei PAT, prodotti agroalimentari tradizionali, che in regione sono 169. Oltre ai PAT, ci sono le denominazioni e indicazioni geografiche protette: due IGP, il Prosciutto di Sauris e la Pitina; 5 prodotti DOP, Prosciutto di San Daniele, Brovada, Olio Tergeste, formaggio Montasio e Salamini italiani alla cacciatora. Infine i prodotti a marchio AQUA (Agricoltura, qualità e ambiente).

Per quanto riguarda il settore viticolo, ritenuto strategico per l'economia agricola regionale, l'Ersa partecipa ai più importanti eventi nazionali ed internazionali quali le fiere internazionali Vinitaly a Verona, Prowein a Düsseldorf in Germania e Vinexpo a Bordeaux in Francia.

Il bilancio chiuso al 31.12.2017 riporta un risultato d'esercizio pari a -€ 1.403,61. Si evidenzia che nell'anno 2017 l'erogazione di trasferimenti per spese di funzionamento e attività promozionali dei prodotti agroalimentari è stata pari a € 2.600.000.

Enti strumentali controllati e partecipati (art. 11 ter D.Lgs.vo 118/2011)	Chiusura Bilancio	Tot. Patrimonio Netto	Tot. Attivo	Tot. Ricavi caratteristici	Utile (Perdita) di esercizio 2017	Utile (Perdita) di esercizio 2016
Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - Ersa	31/12/2017	5.724.546,17	7.028.462,93	6.578.948,08	-1.403,61	-

Fonte: dati tratti da documenti contabili dell'Ente forniti dalla Regione FVG.

Nota: Il totale dei ricavi caratteristici corrisponde al dato del totale del valore della produzione.

5. ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE DELL'OPERETTA

L'Associazione Internazionale dell'Operetta è un ente di diritto privato sottoposto al controllo della Regione Friuli Venezia Giulia.



L'associazione è senza fini di lucro ed è stata istituita ai sensi della Legge Regionale 27 dicembre 2013 n. 23, articolo 6, comma 35, lettera n) e Tabella T, come sostituita dall'articolo 6, comma 52, lettera g), della Legge Regionale 30 dicembre 2014, n. 27.

La Regione Autonoma FVG detiene una quota di partecipazione pari al 92%. Gli altri partecipanti all'associazione sono: l'Associazione "Aurora Ensemble", il Circolo culturale "J. Maritain", il Comune di Duino Aurisina e la Compagnia "In Scena" con una quota pro capite del 2%. Lo scopo dell'Associazione è il seguente:

- a) diffondere la cultura teatrale, musicale ed artistica attinente alla conoscenza dell'operetta, della commedia musicale, dello spettacolo con musiche e del musical;
- b) promuovere, organizzare e contribuire a realizzare iniziative culturali, teatrali, spettacoli e concerti, anche a valenza turistica, in sinergia e collaborazione con la Fondazione "Teatro Giuseppe Verdi" di Trieste, con il Teatro stabile del Friuli Venezia Giulia, con l'Ente Regionale Teatrale ed altri enti pubblici e privati regionali, nazionali ed internazionali, privilegiando l'attività sul territorio regionale;
- c) curare l'attribuzione del Premio internazionale dell'Operetta, del Premio nazionale Sandro Massimini, e la diffusione della Mostra storica dell'operetta "Tu che m'hai preso il cuor".

Degna di essere menzionata è la Mostra storica dell'operetta "Tu che m'hai preso il cuor", la quale ripercorre, in un itinerario ricco di stimoli visivi, le fortune dell'operetta sin dalla seconda metà dell'Ottocento. Ne sono protagonisti gli spettacoli andati in scena a Trieste e, nell'ambito di questi, la produzione italiana e mitteleuropea. Vecchie fotografie di artisti e di scena, locandine e programmi, frontespizi illustrati di libretti e spartiti, documenti e autografi, cartoline d'epoca, bozzetti per le scene e i costumi, medaglie.

Il bilancio chiuso al 31.12.2017 riporta un risultato d'esercizio pari a € 8.830,67.

Enti strumentali controllati e partecipati (art. 11 ter D.Lgs.vo 118/2011)	Chiusura Bilancio	Tot. Patrimonio Netto	Tot. Attivo	Tot. Ricavi caratteristici	Utile (Perdita) di esercizio 2017	Utile (Perdita) di esercizio 2016
Associazione Internazionale dell'Operetta	31/12/2017	51.609,86	178.203,61	116.028,12	8.830,67	non disponibile

Fonte: dati tratti da documenti contabili dell'Ente forniti dalla Regione FVG.

Nota: il dato del totale dei ricavi caratteristici (totale valore della produzione) non è specificamente evidenziato nel conto economico del bilancio; il dato indicato nella tabella è frutto di elaborazione al fine di indicare un dato coerente con l'aggregato "totale valore della produzione".



6. ASSOCIAZIONE MITTELFEST

Mittelfest è un ente di diritto privato sottoposto a controllo da parte della Regione FVG ed in cui la stessa ha un potere di nomina dei vertici o dei componenti degli organi. La legge di riferimento è la ex L.R. n. 12 del 16 aprile 1997.

La compagine dell'associazione è la seguente:

denominazione dei partecipanti:	quota:
• Regione Autonoma F.V.G.	61,73%
• Ex Provincia di Udine	12,35%
• Comune di Cividale Del Friuli	12,35%
• Ente Regionale Teatrale Del Friuli-Venezia Giulia (E.R.T.)	6,17%
• Banca Popolare di Cividale - Società Cooperativa Per Azioni	6,17%
• Società Filologica Friulana	1,23%

Mittelfest è una associazione, con sede a Cividale del Friuli, senza finalità commerciali e/o di lucro il cui scopo è quello di contribuire allo sviluppo delle conoscenze e allo scambio di esperienze nei settori dello spettacolo, teatrale e musicale, fra il Friuli Venezia Giulia ed i paesi dell'area centro-europea e dell'area balcanica. A questo fine, l'Associazione organizza a Cividale del Friuli il festival denominato "Mittelfest". L'Associazione può, nell'ambito dell'attività finalizzata alla programmazione, realizzazione e alla promozione del Festival, promuovere e realizzare, direttamente o in concorso con altri organismi o istituzioni, in Italia e all'estero:

a) coproduzioni teatrali e musicali;

b) convegni, incontri, pubblicazioni e altre iniziative promozionali e di collegamento con enti e organismi analoghi, tese a far conoscere l'iniziativa del Festival ed a valorizzare il patrimonio culturale dei paesi dell'area centro europea e balcanica nei settori della cultura teatrale e musicale.

L'Ente, nato nel 1991 nello scenario cruciale del crollo dei regimi totalitari dell'Europa centro-orientale, rappresenta una delle più prestigiose vetrine della prosa, la musica e la danza dell'area Mitteleuropea e dell'ambito geopolitico incluso nell'Iniziativa Centro Europea (InCe - Cei), istituzione che riunisce Albania, Austria, Bielorussia, Bosnia-



Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Repubblica Ceca, Ungheria, Italia, Macedonia, Moldova, Montenegro, Polonia, Romania, Serbia, Slovacchia, Slovenia, Ucraina. Negli anni che precedettero il crollo del Muro di Berlino, infatti, la regione italiana Friuli Venezia Giulia, estremo lembo nord est del Paese, da sempre terra di frontiera e cerniera con l'est Europa, diventò parte attiva nel processo di disgelo tra Est e Ovest, in un'ottica di superamento delle rigidità della Cortina di Ferro. Lo fece inaugurando un'associazione interregionale che comprendeva in un primo tempo anche il Veneto e la Lombardia, la Carinzia, il Salisburghese, la Baviera, la Slovenia e l'Istria. A queste regioni si aggiunsero successivamente ben quattro province (contee) ungheresi, integrando così in un disegno di collaborazione regioni che facevano parte della Nato e del Patto di Varsavia. Fu un periodo interessante dal punto di vista della reciproca conoscenza e dello scambio culturale. Fu soprattutto la premessa pacifica di ciò che venne dopo, ovvero il crollo del Muro di Berlino nell'anno 1989, dei regimi comunisti all'Est, avvenimenti che portarono alla nascita della Nuova Europa. In un ventennio di eccezionale importanza storica per i Paesi dell'Europa centro orientale, Mittelfest ha esplorato la storia, le identità, le differenze di questi popoli e di quest'area geografica; ha affrontato il dramma della guerra e la complessità delle transizioni; ha proposto al pubblico la ricchezza delle grandi tradizioni e l'immensa eredità di personaggi come Kafka, Pasolini, Bartok, Canetti; ha ospitato straordinari spettacoli e grandi protagonisti, italiani e internazionali; ha infine valorizzato questo territorio come grande crocevia di popoli e culture.

L'esercizio finanziario chiuso al 31.12.2017 registra un patrimonio netto totale di € 9.290 ed una perdita d'esercizio di € 31.791. I risultati di bilancio dei precedenti tre esercizi finanziari sono stati invece positivi (esercizio 2016 pari a € 1.028, esercizio 2015 pari a € 3.450 ed esercizio 2014 pari a € 359).

Enti strumentali controllati e partecipati (art. 11 ter D.Lgs.vo 118/2011)	Chiusura Bilancio	Tot. Patrimonio Netto	Tot. Attivo	Tot. Ricavi caratteristici	Utile (Perdita) di esercizio 2017	Utile (Perdita) di esercizio 2016
Associazione Mittelfest	31/12/2017	9.290	351.517	1.170.421	- 31.791	1.028

Fonte: Sito web dell'ente.

Nota: Il totale dei ricavi caratteristici corrisponde al dato del totale del valore della produzione.



7. ASSOCIAZIONE TEATRO PORDENONE

L'Associazione Teatro Pordenone è un ente di diritto privato sottoposto a controllo da parte della Regione e in cui la stessa ha un potere di nomina dei vertici o dei componenti degli organi. Le leggi di riferimento sono la L.R. 23/2013 art. 6; Legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 articoli 9, commi 1 e 2, lett.b) e 12.

Teatro Pordenone è costituito in associazione. Di seguito la denominazione dei partecipanti e la relativa quota detenuta.

Denominazione dei partecipanti:	quota:
• Regione Autonoma F.V.G.	25,00%
• Ex Provincia di Pordenone	25,00%
• Comune di Pordenone	25,00%
• Fondazione Teatro Lirico "Giuseppe Verdi"	25,00%

L'Associazione ha come finalità primaria quella di contribuire alla formazione sociale e culturale della collettività, attraverso la diffusione della cultura teatrale, musicale e dello spettacolo in generale. Il bilancio al 31.12.2017 si è chiuso con un totale patrimonio netto di € 220.452, un totale attivo di € 1.248.791 ed un utile di esercizio di € 5.779.

Enti strumentali controllati e partecipati (art. 11 ter D.Lgs.vo 118/2011)	Chiusura Bilancio	Tot. Patrimonio Netto	Tot. Attivo	Tot. Ricavi caratteristici	Utile (Perdita) di esercizio 2017	Utile (Perdita) di esercizio 2016
Associazione Teatro Pordenone	31/12/2017	220.452	1.248.791	2.751.960	5.779	4.014

Fonte: Sito web dell'ente.

Nota: Il totale dei ricavi caratteristici corrisponde al dato del totale del valore della produzione.

8. AZIENDE TERRITORIALI PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE - ATER DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Le Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale sono enti pubblici economici, dotati di personalità giuridica e di un proprio Statuto; sono sottoposte alla vigilanza ed al controllo della Regione. Le Aziende sono state istituite con Legge Regionale 27 agosto 1999 n. 24, che ha attribuito alle Ater la gestione di attività nel settore di Edilizia Residenziale Pubblica

(E.R.P.), con particolare riguardo all'edilizia sovvenzionata (le c.d. "case popolari"). La Legge Regionale 5 dicembre 2013 n. 20 ha istituito un sistema unico a livello regionale delle ATER che sul territorio regionale sono cinque:

- ATER Alto Friuli;
- ATER Gorizia;
- ATER Pordenone;
- ATER Trieste;
- ATER Udine.

Con la Legge Regionale 19 febbraio 2016 n. 1 le Aziende sono chiamate a collaborare anche con tutte le altre realtà pubbliche e private - in particolare con il sistema dei Comuni e le loro aggregazioni - che perseguono lo stesso obiettivo: il diritto all'abitazione.

Le Ater operano per fornire risposte concrete all'esigenza abitativa primaria della generalità dei cittadini, rivolgendosi in particolare verso coloro che non hanno la possibilità di accedere al mercato privato delle abitazioni, nel rispetto della persona, della comunità e dell'ambiente, accrescendo e migliorando il proprio patrimonio edilizio in armonia con il contesto in cui è inserito.

Spetta alle Ater, quali operatori esclusivi del settore dell'edilizia residenziale pubblica, rispondere al fabbisogno abitativo mettendo a disposizione - a canone sociale - alloggi in affitto alle famiglie a basso reddito o ai soggetti appartenenti a particolari categorie sociali, incrementando il patrimonio abitativo esistente nel proprio territorio, garantendone la gestione e conservazione (manutenzione ordinaria e straordinaria) nonché la sua valorizzazione attraverso innovazioni strutturali ed impiantistiche. Le Ater, inoltre, intervengono in via complementare nel mercato dell'abitazione con interventi rivolti alla calmierazione del medesimo, in primis per la locazione a favore di soggetti e famiglie a situazione economica "intermedia". Concorrono, infine, alla soluzione di specifiche situazioni di fabbisogno abitativo dipendenti da accentuate necessità socio-assistenziali dei soggetti beneficiari o a favore dei soggetti individuati da norme di legge.

Pur prevalendo la finalità pubblica delle proprie attività, possono intraprendere anche autonome iniziative imprenditoriali, offrendo servizi tecnico-amministrativi ad una

pluralità di utenti del settore pubblico e privato, reimpiegandone gli utili per il perseguimento dei propri obiettivi istituzionali.

Il bilancio chiuso al 31.12.2017 relativo a ciascuno dei 5 ATER presenti nel territorio regionale riporta un utile d'esercizio come di seguito indicato:

- Ater Alto Friuli	€	2.394
- Ater Gorizia	€	140.383
- Ater Pordenone	€	3.153
- Ater Trieste	€	2.924
- Ater Udine	€	42.060

Enti strumentali controllati e partecipati (art. 11 ter D.Lgs.vo 118/2011)	Chiusura Bilancio	Tot. Patrimonio Netto	Tot. Attivo	Tot. Ricavi caratteristici	Utile (Perdita) di esercizio 2017	Utile (Perdita) di esercizio 2016
Ater Alto Friuli	31/12/2017	48.422.209	59.480.735	1.861.392	2.394	3.168
Ater Gorizia	31/12/2017	126.235.221	182.453.660	9.265.943	140.383	83.064
Ater Pordenone	31/12/2017	136.001.376	175.321.706	10.073.331	3.153	8.468
Ater Trieste	31/12/2017	443.178.137	537.199.514	31.274.306	2.924	868
Ater Udine	31/12/2017	209.859.093	266.538.255	15.328.370	42.060	32.217

Fonte: Sito web dell'ente.

Nota: Il totale dei ricavi caratteristici corrisponde al dato del totale del valore della produzione.

9. CENTRO DI RICERCA E ARCHIVIAZIONE DELLA FOTOGRAFIA - CRAF

Il Centro di ricerca e archiviazione della Fotografia - CRAF è un ente di diritto privato sottoposto a controllo da parte della Regione e in cui la stessa ha un potere di nomina dei vertici o dei componenti degli organi.

La legge regionale dell'11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali), riconosce al Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia la funzione di polo di riferimento per le attività di ricerca, studio, raccolta, censimento, archiviazione, conservazione, digitalizzazione e valorizzazione del patrimonio fotografico di interesse regionale.

Di seguito è indicata la denominazione dei partecipanti con la relativa misura della partecipazione:

DENOMINAZIONE	QUOTA
Regione Autonoma F.V.G.	31,00%
Comune di Spilimbergo	21,00%
Comune di Pordenone	4,00%
Università degli Studi di Trieste	4,00%
Università degli Studi di Udine	4,00%
Graphistudio Spa di Arba	4,00%
Comune di Sequals	4,00%
Comune di San Vito al Tagliamento	4,00%
Comune di Lignano Sabbiadoro	4,00%
Fondazione F.lli Alinari per la storia della Fotografia	4,00%
Laba Srl - Libera Accademia delle Belle Arti	4,00%
Comune di Udine	4,00%
Provincia di Udine	4,00%
Comune di Maniago	4,00%

L'acronimo C.R.A.F. (Centro Ricerca e Archiviazione della Fotografia) discende da una lettera inviata nel 1987 dal fotografo Italo Zannier all'allora sindaco di Spilimbergo Vincenzo Capalozza. Nella lettera Zannier forgia questa precisa denominazione, attribuendo con preveggenza un "tema regionale" al Centro, e configurandolo come organismo dedicato alla ricerca, riproduzione, studio, catalogazione, archiviazione del patrimonio fotografico del territorio. Spilimbergo diventa un luogo consacrato per eccellenza alla fotografia, destinato a confermarsi punto d'incontro, ricorrenza annuale per fotografi e operatori del settore ricalcando analoghe esperienze di matrice europea. Il 13 luglio 1993 viene ufficialmente costituito il CRAF, riconosciuto dalla Regione FVG come archivio fotografico e centro di documentazione.

Il bilancio chiuso al 31.12.2017 registra un utile d'esercizio pari ad € 3.079.

Enti strumentali controllati e partecipati (art. 11 ter D.Lgs.vo 118/2011)	Chiusura Bilancio	Tot. Patrimonio Netto	Tot. Attivo	Tot. Ricavi caratteristici	Utile (Perdita) di esercizio 2017	Utile (Perdita) di esercizio 2016
Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia - CRAF	31/12/2017	61.814	326.207	236.766	3.079	- 38

Fonte: Sito web dell'ente.

Nota: Il totale dei ricavi caratteristici corrisponde al dato del totale del valore della produzione.

10. CENTRO DI SERVIZI E DOCUMENTAZIONE PER LA COOPERAZIONE ECONOMICA INTERNAZIONALE - INFORMEST

Il Centro di Servizi e Documentazione per la Cooperazione Economica Internazionale - INFORMEST è un'associazione senza fini di lucro, costituita con la Legge n. 19 del 9 gennaio 1991, tra la Regione FVG, la Regione Veneto e altri Enti pubblici. La Regione FVG e la Regione Veneto, con successive leggi regionali di recepimento (rispettivamente L.R. 34/1991 e L.R. 38/1991), hanno costituito il "Centro di servizi e documentazione per la cooperazione economica internazionale".

L'Associazione nasce nel clima di rinnovamento e apertura verso Est degli anni che seguono la caduta del muro di Berlino. Nasce come struttura pubblica con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo economico ed i processi d'internazionalizzazione nelle aree del Nord Est d'Italia ed i paesi dell'Europa centro e sudorientale, i paesi dell'ex Unione Sovietica, la Cina e l'Asia. Informest ha poi consolidato la sua posizione di eccellenza diventando una delle quattro agenzie italiane per la cooperazione nell'area del Sud Est Europa (L. 84/01).

Informest è capofila e partner in progetti di cooperazione in ambito internazionale, su programmi europei o nazionali di sviluppo dei rapporti istituzionali ed economici con i Paesi di riferimento, e sviluppa inoltre la ricerca economica e l'analisi degli scenari geopolitici e geoeconomici delle aree di interesse.

La sottoscrizione della Convenzione tra la Regione FVG ed Informest ad ottobre 2014 ha portato ad un importante consolidamento del lavoro della struttura sia a sostegno del

territorio regionale sia a supporto dell'attività di progettazione europea delle singole Direzioni regionali.

Il contributo annuale di € 500.000 messo a disposizione dalla Regione FVG per le attività di progettazione europea e di sviluppo del territorio ha contribuito ad un rilancio delle attività, coprendo costi di struttura che altrimenti avrebbero gravato sul fondo di dotazione.

Lo sviluppo delle attività previste in attuazione alla Convenzione ha anche rafforzato il ruolo di Informest nel territorio regionale, consentendole di agire con un mandato istituzionale chiaro. Ciò ha contribuito non solo ad attrarre risorse europee per gli enti territoriali regionali, ma anche a trasmettere competenze e ad accrescere le capacità del partenariato regionale.

Nel corso del 2017 è stata avviata un'azione pilota di supporto operativo nella predisposizione di progetti europei a favore delle Unioni Territoriali Intercomunali (UTI) che, in forza della legge di riforma delle Autonomie Locali, hanno acquisito la competenza della progettazione europea.

Si riporta di seguito la compagine sociale:

Denominazione	Dal	Al	Quota	Fondo di dotazione al 31/12/2017
REGIONE AUTONOMA F.V.G.	01/01/2017	31/12/2017	76,744	4.543.281,66
REGIONE DEL VENETO	01/01/2017	31/12/2017	22,947	1.358.457,78
AZIENDA PER L'ASSISTENZA SANITARIA N. 2 "BASSA FRIULANA-ISONTINA"	01/01/2017	31/12/2017	0,077	4.569,41
COMUNE DI GORIZIA	01/01/2017	31/12/2017	0,077	4.569,41
CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA VENEZIA GIULIA	28/04/2017	31/12/2017	0,077	4.569,41
UNIONCAMERE FRIULI VENEZIA GIULIA	01/01/2017	31/12/2017	0,077	4.569,41
TOTALE			100,000	5.920.017,08

Fonte: dati forniti dalla Regione FVG.

Il bilancio consuntivo 2017 evidenzia un pareggio del conto economico con l'utilizzo del fondo di dotazione nel corso dell'esercizio di € 557.859, in misura inferiore rispetto all'esercizio precedente per € 537.249 e in misura inferiore rispetto a quanto stanziato nel bilancio preventivo 2016 per € 612.396.



Questo risultato è frutto dei seguenti fattori:

- Considerevole aumento dei contributi su progetto (+102,98% pari a € 642.999), grazie a progetti acquisiti nel corso del 2017 e non preventivati in sede di redazione del bilancio preventivo, che è stato basato sui soli progetti certi nell'ottica di una rappresentazione prudentiale dell'utilizzo del fondo di dotazione;
- Incidenza inferiore dei costi esterni per la realizzazione delle attività sul totale dei contributi, elemento che ha consentito una maggiore copertura dei costi del personale di Informest e quindi una diminuzione dei costi fissi;
- Vacatio della presidenza del Consiglio di Amministrazione di Informest da aprile a fine ottobre 2017, che ha portato ad una sensibile riduzione del costo degli organi sociali (-31,30% pari a € 29.544);
- Minor costo di viaggi e trasferte, in quanto l'attività di sviluppo dello staff di Informest sul territorio regionale è stata coperta quasi interamente dal contributo della Regione FVG (-93,26% pari a € 13.989);
- Piena attuazione della riorganizzazione interna del personale avviata dal precedente Consiglio di Amministrazione, che ha portato ad una contrazione dei costi del personale dipendente (-7% pari a € 80.912), non preventivata in fase di redazione del bilancio preventivo in quanto alcune posizioni risultavano ancora in fase di conciliazione negoziale. La chiusura positiva della riorganizzazione ha anche portato alla contrazione dei costi legali, contribuendo al contenimento della spesa per prestazioni professionali (-24,58%, pari a € 15.375).

Questi dati sono principalmente frutto dell'operato del precedente Consiglio di Amministrazione che ha concentrato la propria azione sulla diminuzione dei costi strutturali di Informest, raggiungendo l'obiettivo di una contrazione dell'utilizzo del fondo di dotazione.

I risultati dell'attuale bilancio consuntivo, seppure decisamente migliorativi in confronto a quanto preventivato in merito all'utilizzo del fondo di dotazione, non danno peraltro alcuna certezza rispetto al mantenimento di tale andamento anche per gli anni futuri. Infatti, i contributi acquisiti possono variare di anno in anno e risultano in stretta connessione al coinvolgimento ed al ruolo che gli associati decidono di assegnare ad Informest nell'ambito delle sue specializzazioni e degli obiettivi statutari.



Enti strumentali controllati e partecipati (art. 11 ter D.Lgs.vo 118/2011)	Chiusura Bilancio	Tot. Patrimonio Netto	Tot. Attivo	Tot. Ricavi caratteristici	Utile (Perdita) di esercizio 2017	Utile (Perdita) di esercizio 2016
Centro di servizi e docum. Cooperaz. economica Internaz. - Informest	31/12/2017	5.920.016	8.006.091	1.826.294	0	0

Fonte: Sito web dell'ente.

Nota: Il totale dei ricavi caratteristici corrisponde al dato del totale del valore della produzione.

11. CENTRO STUDI PIER PAOLO PASOLINI

Il Centro Studi Pier Paolo Pasolini è un ente di diritto privato sottoposto a controllo da parte della Regione. La legge di riferimento è la L.R. 23/2013 art. 6, commi 52-57. La Regione FVG detiene una quota di partecipazione nell'Associazione pari al 90,90%. Gli altri partecipanti all'Associazione sono i seguenti:

- Associazione Culturale Cinemazero;
- Comune di Casarsa Della Delizia;
- Università degli Studi Di Udine;
- Società Filologica Friulana;
- Ex Provincia di Pordenone.

L'Associazione Centro Studi Pier Paolo Pasolini si trova in località Casarsa della Delizia, ed è costituita presso Casa Colussi, dimora della famiglia materna del poeta e sua abitazione durante il periodo friulano della formazione giovanile (1943-1949). Il Centro Studi Pier Paolo Pasolini si propone di:

- promuovere ed effettuare studi e ricerche sulla figura e l'opera di Pier Paolo Pasolini, particolarmente per quanto attiene al periodo della sua permanenza in Friuli;
- stabilire collaborazioni con Enti, Associazioni e Istituzioni pubbliche e private interessate a tali ricerche, o comunque in grado di contribuire all'attività del Centro Studi;



- raccogliere la documentazione concernente il periodo friulano, acquisendo gli scritti e le opere in originale, ove possibile;
- raccogliere la produzione pasoliniana ed il materiale critico relativo alle opere;
- organizzare mostre, convegni, seminari di studi, rassegne cinematografiche, spettacoli teatrali;
- pubblicare quanto prodotto in termini di ricerca, studio e documentazione e curare la pubblicazione di ricerche, studi e materiali di documentazione;
- gestire il funzionamento di "Casa Pasolini", l'apertura al pubblico del Centro Studi e le sale espositive;
- svolgere ogni altra attività utile al raggiungimento dei fini statutari.

Con decreto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell'art.10 comma 3, lett. b), del D.lgs 22 gennaio 2004. n.42, l'Archivio Fondo Pasolini è stato dichiarato il 18 giugno 2010 "bene di interesse culturale" di importante rilievo e degno di "particolare tutela", esercitata dalla Soprintendenza archivistica per il Friuli Venezia Giulia.

Il bilancio al 31.12.2017 si è chiuso con un totale patrimonio netto di € 140.887, un totale attivo di € 174.234 ed un utile di esercizio di € 1.042.

Enti strumentali controllati e partecipati (art. 11 ter D.Lgs.vo 118/2011)	Chiusura Bilancio	Tot. Patrimonio Netto	Tot. Attivo	Tot. Ricavi caratteristici	Utile (Perdita) di esercizio 2017	Utile (Perdita) di esercizio 2016
Centro Studi Pier Paolo Pasolini	31/12/2017	140.887	174.234	123.680	1.042	1.367

Fonte: Sito web dell'ente.

Nota: Il totale dei ricavi caratteristici corrisponde al dato del totale del valore della produzione.

12. CONSORZIO INNOVA FVG

Il Consorzio Innova FVG è un ente pubblico economico senza scopo di lucro, soggetto alla direzione e coordinamento della Regione FVG. Il Consorzio è stato costituito in data 24.04.2013 ai sensi delle Leggi Regionali n. 17/2011 art. 9 comma 3 e n. 27/2012 art. 7 commi 72-96, ed ha la propria sede legale in Amaro (Udine).



Il Consorzio, partecipato al 100% dalla Regione, gestisce il Centro di Innovazione Tecnologica di Amaro, quale parco scientifico e tecnologico regionale ed è un organismo di ricerca specificatamente concentrato sullo sviluppo del territorio montano. Lo scopo del Consorzio è:

favorire il trasferimento alle imprese delle conoscenze tecniche e scientifiche sviluppate all'interno del Centro di Innovazione Tecnologica e di altri centri di ricerca regionali e nazionali; promuove la cultura dell'innovazione all'interno del sistema imprenditoriale, territoriale e scolastico. A questo scopo i laboratori sono stati pensati e realizzati con l'obiettivo di fornire servizi complessi, specializzati e tecnologicamente avanzati alle imprese del territorio e diventare elementi strategici per un nuovo modello di sviluppo della montagna basato sull'innovazione. Questo polo dinamico ha già visto la nascita e l'affermazione di laboratori ed aziende leader nei settori del computer technology, dell'ICT e dell'automazione industriale ed elettronica. Il Polo promuove il collegamento tra il mondo dell'impresa, il mondo accademico e della ricerca e il mondo della pubblica amministrazione regionale, favorendo in ogni modo la ricerca scientifica applicata, lo sviluppo tecnologico, la diffusione dei conseguenti risultati e le sinergie fra soggetti pubblici e privati ugualmente interessati all'apporto e allo sviluppo di specifiche conoscenze ed esperienze. Innova FVG favorisce e organizza l'accesso alle opportunità di pubblico finanziamento dirette a sostenere la ricerca scientifica e l'innovazione tecnologica quali strumenti di sviluppo economico. Infine, il Consorzio procede, nel rispetto delle norme vigenti, a qualunque azione o intervento ad esso affidato o richiesto dalla Regione FVG o dagli Enti consorziati, negli ambiti di sua competenza.

Si pone in evidenza che il Consorzio Innova FVG ha chiuso il bilancio di esercizio 2017 con una perdita pari ad € 374.461 (anche nell'esercizio precedente il risultato è stato negativo e pari a € 487.910), un totale patrimonio netto di € 7.378.889 e un totale attivo di € 16.326.968. Con riferimento alla situazione economica generale dell'Ente, risulta evidente che vi è una situazione di forte squilibrio fra costi e ricavi. Il Consiglio di Amministrazione ha provveduto nel secondo semestre del 2017 a predisporre un Piano di ristrutturazione dell'Ente che prevede una proposta di scorporo di ramo d'azienda.



Anche alla luce di quanto indicato nel Piano di revisione straordinaria delle partecipazioni approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 1517 del 29 settembre 2017, si prevede di mantenere in capo al Consorzio Innova FVG le attività relative all'innovazione, all'incubazione di imprese e alla gestione di laboratori al servizio delle imprese come prerequisito per la successiva riorganizzazione dei Parchi scientifici e tecnologici regionali. Il Piano prevede, inoltre, una riduzione sia del patrimonio immobiliare che del personale che rappresenta un fattore di notevole rigidità e che va ad incidere in maniera più che significativa sui ricavi caratteristici.

Enti strumentali controllati e partecipati (art. 11 ter D.Lgs.vo 118/2011)	Chiusura Bilancio	Tot. Patrimonio Netto	Tot. Attivo	Tot. Ricavi caratteristici	Utile (Perdita) di esercizio 2017	Utile (Perdita) di esercizio 2016
Consorzio Innova FVG	31/12/2017	7.378.889	16.326.968	645.094	- 374.461	- 487.910

Fonte: Telemaco.

Nota: Il totale dei ricavi caratteristici corrisponde al dato del totale del valore della produzione.

13. CONSORZIO PER LA SCUOLA MOSAICISTI DEL FRIULI

La Scuola Mosaicisti del Friuli è un Consorzio tra Enti locali costituito ai sensi della L.R. n. 15 del 28 marzo 1988, così come modificata e integrata dalla L.R. n. 9 del 16 giugno 2010. Il Consorzio ha per oggetto la diffusione della cultura del mosaico attraverso:

- a) la gestione di studi, di progetti, di proposte e richieste per sviluppare l'arte musiva;
- b) la gestione della didattica e dell'amministrazione della Scuola Mosaicisti del Friuli;
- c) l'amministrazione e mantenimento dell'annesso laboratorio di mosaico ove si possono realizzare, anche per conto terzi, mosaici artistici;
- d) l'archiviazione e catalogazione del patrimonio artistico-musivo;
- e) la promozione dell'attività di didattica e di laboratorio musivo;
- f) la vendita e/o commercializzazione dei beni prodotti dalla Scuola e dai vari laboratori musivi riconosciuti;
- g) la certificazione dei mosaici artistici di qualità prodotti dalla Scuola e da altri laboratori musivi riconosciuti del territorio regionale;
- h) la conservazione nel settore musivo;

i) qualunque altra iniziativa idonea al raggiungimento dei fini statutari.

Nel corso degli anni il Consorzio per la Scuola Mosaicisti del Friuli ha proseguito nel suo percorso formativo perfezionando progressivamente i programmi didattici. In particolare, si evidenziano l'utilizzo di nuovi materiali, la progettazione al fine di favorire l'ideazione di nuove forme nel campo dell'applicazione musiva ai rivestimenti architettonici, l'esplorazione del contesto dell'arte contemporanea attraverso la realizzazione di nuove ed originali creazioni.

Il bilancio al 31.12.2017 si è chiuso con un totale patrimonio netto di € 992.693, un totale attivo di € 2.844.520 ed un utile di esercizio di € 12.155.

Enti strumentali controllati e partecipati (art. 11 ter D.Lgs.vo 118/2011)	Chiusura Bilancio	Tot. Patrimonio Netto	Tot. Attivo	Tot. Ricavi caratteristici	Utile (Perdita) di esercizio 2017	Utile (Perdita) di esercizio 2016
Consorzio per la scuola mosaicisti del Friuli	31/12/2017	992.693	2.844.520	957.920	12.155	3.026

Fonte: Sito web dell'ente.

Nota: Il totale dei ricavi caratteristici corrisponde al dato del totale del valore della produzione.

14. ENTE FRIULI NEL MONDO

L'Ente Friuli nel mondo è un'associazione privata senza fini di lucro fondata a Udine il 20 giugno 1953 e riconosciuta di interesse regionale dalla Regione FVG. Il riconoscimento è disciplinato dall'art. 10 della legge regionale 7/2002 e, più in dettaglio, dal Regolamento emanato con D.P.Reg. 22 marzo 2011, n. 61/Pres. L'Ente svolge un'azione di sostegno morale, culturale e materiale sia nei confronti dei singoli che delle comunità. Opera sia con iniziative proprie che con il concorso delle associazioni, generalmente denominate "Fogolâr", "Famee" ("Fogolârs"), che si ispirano e perseguono gli stessi fini dell'Ente e che si riconoscono nel proprio simbolo. L'Ente, che persegue finalità di solidarietà sociale, cura e promuove, in particolare:

a) relazioni di ogni tipo con i friulani ed i Fogolârs che si riconoscono, in via esplicita ed esclusiva, con le finalità e l'organizzazione dell'Ente, sostenendone l'attività mediante



supporti informativi, organizzativi e finanziari, sulla base di programmi e progetti condivisi;

b) la documentazione del lavoro e delle attività dei friulani nel mondo; la tutela, la diffusione e la valorizzazione della cultura, delle tradizioni, degli usi e costumi del popolo friulano nonché l'uso della lingua friulana e di quelle delle altre comunità linguistiche storiche del Friuli, anche mediante apposite convenzioni con le Università e le locali istituzioni culturali;

c) lo studio del fenomeno migratorio avvalendosi anche del supporto di enti e istituti di ricerca;

d) la rappresentanza degli interessi dei friulani fuori dal territorio regionale sulla base delle indicazioni formulate anche attraverso i Fogolârs, nei confronti delle autorità centrali, di quelle regionali, provinciali e comunali, prospettando soluzioni ai problemi posti;

e) la rappresentanza degli interessi dei friulani rimpatriati;

f) le funzioni eventualmente attribuitegli dallo Stato, dalla Regione, dai Comuni e dagli altri Enti pubblici;

g) la formazione e l'istruzione di ogni ordine e grado per favorire la partecipazione dei conterranei residenti all'estero ai processi di sviluppo sia dei Paesi di residenza che del Friuli;

h) la stipula di convenzioni con Istituzioni ed Enti scolastici e di alta formazione;

i) iniziative mirate a favorire processi di interscambio con Enti, Istituzioni e/o associazioni operanti in Friuli in campo culturale, scientifico, economico e tecnologico, valorizzando competenze e professionalità delle nuove generazioni di emigranti e dei discendenti dell'emigrazione storica;

l) iniziative di cooperazione allo sviluppo e partenariato internazionale decentrato anche tramite i friulani nel mondo e i loro sodalizi;

m) attività anche di carattere economico promosse dai conterranei residenti all'estero a favore della terra d'origine ed opere di assistenza e solidarietà nei confronti di singoli e comunità nel mondo, attivate dal Friuli.

L'Ente veicola contatti e scambi di informazioni attraverso il periodico "Friuli nel Mondo", il proprio sito Internet e ogni altro idoneo mezzo tecnologico al fine di favorire la conoscenza ed il legame tra i conterranei emigrati, i loro figli e i loro discendenti che si trovano in Italia

ed all'estero e il territorio culturale d'origine, e allo scopo di stimolare la creazione di reti e rapporti di conoscenza, amicizia e solidarietà fra i friulani ovunque residenti.

I soci fondatori dell'Ente Friuli nel mondo sono:

- a) la ex Provincia di Udine;
- b) i Comuni di Udine, Gorizia, Pordenone e Tolmezzo;
- c) la "Società Filologica Friulana";
- d) la Cassa di Risparmio di Udine (ora Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia)
- e) le Camere di Commercio di Udine e Gorizia (ora Camera di Commercio della Venezia Giulia).

I soci di diritto sono:

- a) i soci fondatori eccettuata la Provincia di Udine a seguito della soppressione con Legge Regionale del 9 dicembre 2016 n. 20;
- b) i 'Fogolârs' regolarmente costituiti e comunque denominati che dichiarino, nei rispettivi statuti di aderire in via esclusiva all'Ente, condividendone le finalità ed il simbolo;
- c) la "Fondazione Friuli";
- d) la Camera di Commercio di Pordenone;
- e) l'Università degli Studi di Udine;
- f) l'"ARLeF" - Agenzie Regionâl pe lenghe furlane;

Sono soci ordinari i Comuni di tradizione storica-linguistica-culturale friulana e gli Enti pubblici, le persone giuridiche, le associazioni e le federazioni di Fogolârs (questi ultimi regolarmente costituiti su base geografica) che deliberino di aderire all'Ente al fine di concorrere a promuoverne il conseguimento degli scopi statutari. Sono soci sostenitori le persone fisiche che aderiscono all'Ente versando una quota di partecipazione che dà diritto a ricevere il periodico ufficiale dell'Ente. Sono soci benemeriti le persone fisiche che si sono distinte nel mondo dell'economia, della cultura, delle scienze o delle arti, portando lustro all'immagine del Friuli.

Il bilancio chiuso al 31.12.2017 evidenzia un conto economico con saldo tra costi e ricavi pari a € 0,00. Il totale dei costi è pari a € 495.248,71 (comprensivi di un risultato di esercizio negativo e pari a € 73,33) e il totale dei ricavi è pari a € 495.248,71.



Enti strumentali controllati e partecipati (art. 11 ter D.Lgs.vo 118/2011)	Chiusura Bilancio	Tot. Patrimonio Netto	Tot. Attivo	Tot. Ricavi caratteristici	Utile (Perdita) di esercizio 2017	Utile (Perdita) di esercizio 2016
Ente Friuli nel mondo	31/12/2017	352.292	575.629	495.240	- 73	95

Fonte: Sito web dell'ente.

Nota: il dato del totale dei ricavi caratteristici (totale valore della produzione) non è specificamente evidenziato nel conto economico del bilancio: il dato indicato nella tabella è frutto di elaborazione al fine di indicare un dato coerente con l'aggregato "totale valore della produzione".

15. ENTE PARCO NATURALE DELLE DOLOMITI FRIULANE

L'Ente Parco Naturale delle Dolomiti Friulane è un ente pubblico istituito con Legge Regionale n. 42 del 30 settembre 1996, vigilato e finanziato dalla Regione FVG e per il quale la stessa ha il potere di nomina degli amministratori.

L'Ente ha come obiettivo generale la conservazione delle peculiarità del territorio del Parco migliorando l'ambiente naturale e le sue risorse, ma anche quello di perseguire uno sviluppo compatibile proponendo anche modelli alternativi, promuovendo la cultura naturalistica tramite l'attività educativa ed informativa e istituendo attività di ricerca e monitoraggio sulle componenti del territorio.

Il Parco Naturale delle Dolomiti Friulane è il più vasto dei due soli Parchi del Friuli Venezia Giulia: con un'area di 36.950 ettari. Nelle vicinanze si trova anche la Riserva Naturale Regionale Forra del Cellina (304 ettari), gestita dall'Ente Parco stesso.

Il Parco è inserito nel comprensorio montano soprastante l'alta pianura friulano - veneta. L'area protetta si estende dalla provincia di Pordenone a quella di Udine ed abbraccia la Valcellina (Comuni di Andreis, Cimolais, Claut, Erto e Casso), l'Alta Valle del Tagliamento (Comuni di Forni di Sopra, Forni di Sotto) ed i territori confluenti verso la Val Tramontina (Comuni di Frisanco e Tramonti di Sopra).

L'idea di istituire un Parco Naturale nel settore occidentale della Regione Friuli Venezia Giulia è nata già nel 1973 con l'elaborazione del documento "Prime proposte per l'istituzione di un Parco in Alta Valcellina". Cinque anni più tardi venne redatto il Piano Urbanistico Regionale che individuò le aree regionali da destinarsi a protezione e fu incluso anche questo ambito territoriale.

Nel triennio 1986/1989 venne stilato il Piano di Conservazione e Sviluppo su incarico della Regione FVG e di concerto con i Comuni interessati. L'anno seguente i Comuni di Andreis, Cimolais, Claut, Erto e Casso e Forni di Sopra adottarono il Piano e il Parco fu istituito con il nome di "Parco delle Prealpi Carniche"; successivamente, nel 1991, con l'adesione anche del Comune di Forni di Sotto venne sottoscritta una convenzione con la quale si creò un "Comitato di Coordinamento" che si occupò dell'avvio gestionale dell'area protetta. L'iniziativa di istituire l'area protetta fu quindi, all'inizio, avviata dagli Enti Locali interessati. Nel 1996 infine, la Regione Friuli Venezia Giulia promulga la Legge Regionale n. 42 del 30 settembre che, in adeguamento alla normativa nazionale (L. 394/1991), istituisce definitivamente il "Parco Naturale Regionale delle Dolomiti Friulane".

L'ambito protetto delle Dolomiti Friulane fa parte della rete dei Parchi Dolomitici, istituita dalla Fondazione UNESCO per il confronto e il coordinamento tra le aree protette di tutte le Dolomiti riconosciute "patrimonio dell'Umanità".

Il territorio del Parco Naturale delle Dolomiti Friulane, considerato di grande interesse geologico, ambientale e naturalistico, è caratterizzato da un alto grado di wilderness, particolarmente percettibile grazie all'assenza di strade di comunicazione (sono presenti solo alcune vie di penetrazione in fondovalle e piste di servizio non collegate tra le grandi vallate) e difficilmente riscontrabile, per estensione, in altre zone dell'arco alpino. Ulteriore fattore che ha caratterizzato l'aspetto geomorfologico delle zone più interne, è stata la presenza diffusa dei ghiacciai, protratta fino ad alcune migliaia di anni fa, in tutte le valli del comprensorio prealpino. Le testimonianze si evidenziano da alcune sezioni vallive e dai grandi e piccoli "circhi" glaciali modellati nei fianchi montuosi. Bisogna inoltre ricordare i



grandiosi depositi della Frana del Monte Toc (o del Vajont), che evocano la catastrofe del 1963 e costituiscono un esempio unico di colossale evento franoso.

Il Parco Naturale delle Dolomiti Friulane è un vero e proprio paradiso per l'escursionismo di tipo naturalistico ed il trekking.

Il comprensorio del Parco è caratterizzato da una notevole ricchezza floristica ed oltre alla molteplicità di specie tipiche della fascia temperata, sopravvivono degli autentici endemismi, cioè organismi differenziatisi in loco in tempi lontani e rimasti oggi isolati in aree originarie e circoscritte. Il patrimonio faunistico del Parco è altrettanto interessante: ciò dipende soprattutto dalla variabilità ambientale di questa fascia alpino-montana. Stabilmente possiamo trovare: camosci, caprioli, marmotte, galli cedroni, galli forcelli, cervi, stambecchi. Segno dell'elevato grado di naturalità dell'ambiente del Parco è la presenza dell'aquila reale.

Il territorio del Parco Naturale delle Dolomiti Friulane interessa ambienti dove non troviamo abitati, anche se la presenza dell'uomo e del suo lavoro ha lasciato delle tracce significative. Dislocate in varie zone del Parco possiamo trovare numerose costruzioni (Fornaci) per la lavorazione della calce.

Interventi di recupero e conservazione delle tradizioni sono uno degli obiettivi del Parco per questo, in più di un'occasione, ha contribuito a sostenere iniziative e realizzare progetti come quello della carbonaia, antico procedimento per la trasformazione di legno in carbone. Inoltre su tutto il territorio possiamo trovare malghe, ruderi di ricoveri per pastori, casere, mulattiere, sentieri e numerosi altri segni della presenza dell'uomo creando inserimenti nel totale rispetto degli equilibri ambientali e naturalistici.

L'Ente ha anche il compito di valorizzare e conservare questi segni storici che fanno parte del prezioso patrimonio etnografico-naturalistico.

Nel corso dell'anno 2017 l'Ente ha rivolto la sua attività in particolare alla manutenzione del territorio (rete sentieristica) ed alla gestione dei servizi informativi: sono operativi sul territorio 10 punti informazione. L'attività di educazione ambientale, con l'erogazione del



servizio di visite guidate rivolte alle scuole di ogni ordine e grado, ha visto un aumento delle presenze di Istituti scolastici provenienti da varie regioni italiane.

Inoltre ci sono state varie iniziative volte alla promozione, conservazione e valorizzazione del Parco Naturale finanziate da progetti comunitari.

Il rendiconto della gestione per l'esercizio finanziario 2017 è stato adottato dall'Ente Parco con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 23 del 31 maggio 2018 ed è stato approvato dalla Giunta Regionale con D.G.R. n. 1258 del 6 luglio 2018.

Si evidenzia che nell'anno 2017 l'erogazione di trasferimenti da parte della Regione FVG per spese di funzionamento ed attività istituzionale dell'Ente, è stata pari ad euro 1.273.360. L'esercizio al 31.12.2017 si è chiuso con un risultato negativo pari ad euro -79.528,29.

Enti strumentali controllati e partecipati (art. 11 ter D.Lgs.vo 118/2011)	Chiusura Bilancio	Tot. Patrimonio Netto	Tot. Attivo	Tot. Ricavi caratteristici	Utile (Perdita) di esercizio 2017	Utile (Perdita) di esercizio 2016
Ente Parco Naturale delle Dolomiti Friulane	31/12/2017	1.221.591,57	4.153.641,50	1.612.486,49	-79.528,29	-

Fonte: dati tratti da documenti contabili dell'Ente forniti dalla Regione FVG.

Nota: Il totale dei ricavi caratteristici corrisponde al dato del totale del valore della produzione.

16. ENTE PARCO NATURALE DELLE PREALPI GIULIE

L'Ente Parco Naturale delle Prealpi Giulie è un ente autonomo dotato di responsabilità giuridica di diritto pubblico, sottoposto alla vigilanza della Regione Friuli Venezia Giulia e per il quale la stessa ha il potere di nomina degli amministratori.

L'Ente Parco Naturale delle Prealpi Giulie è stato istituito con la Legge Regionale n. 42/1996 istitutiva anche del Parco Naturale delle Dolomiti Friulane.

I Parchi naturali regionali sono un sistema territoriale che per valori naturali, scientifici, storico-culturali e paesaggistici di particolare interesse, sono organizzati in modo unitario con le seguenti finalità: conservare, tutelare, restaurare, ripristinare e migliorare l'ambiente



naturale e le sue risorse; perseguire uno sviluppo sociale, economico e culturale promuovendo la qualificazione delle condizioni di vita e di lavoro delle comunità residenti; promuovere l'incremento della cultura naturalistica mediante lo sviluppo di attività educative, informative, divulgative, di formazione e di ricerca scientifica anche interdisciplinare.

Il Parco Naturale regionale delle Prealpi Giulie si estende su poco meno di 100 km² compresi nel territorio dei comuni di Chiusaforte, Lusevera, Moggio Udinese, Resia, Resiutta e Venzona in provincia di Udine.

Include le parti più elevate delle catene del Monte Plauris (m 1958), dei Monti Musi (m 1869) e del Monte Canin (m 2587), scendendo di quota solo in corrispondenza della frazione di Povici a Resiutta e nella Valle del Torrente Mea a Lusevera.

L'Ente gestisce inoltre la Riserva naturale regionale della Val Alba.

La specificità della zona è determinata dal contatto di tre aree biogeografiche diverse, mediterranea, illirica ed alpina, che concorrono a determinare una straordinaria biodiversità. La vegetazione che si incontra percorrendo le vallate del Parco è il marcato risultato dell'azione congiunta di due fondamentali fattori ecologici: il particolare regime climatico ed il substrato geologico. L'elevata piovosità, sui Monti Musi si registrano le più abbondanti precipitazioni a livello europeo, temperature relativamente miti ed escursioni termiche limitate concorrono a determinare un regime climatico di tipo oceanico che favorisce, assieme alla particolare natura dei terreni, lo sviluppo di una vegetazione ricca e diversificata. Ne consegue un patrimonio floristico costituito da più di 1200 specie e sottospecie e oltre 60 endemismi fra i quali la Campanula di Zoys, la Genziana di Froelich, il Geranio argenteo e il Papavero delle Alpi Giulie.

Nell'area del Parco convivono specie faunistiche di origine meridionale, circummediterranea ed orientale. Sono presenti tutti gli ungulati alpini (capriolo, cervo, camoscio, stambecco e cinghiale) oltre ad altri importanti mammiferi fra i quali il gatto selvatico, diverse specie di mustelidi, roditori ed insettivori. Negli ultimi anni le presenze

dell'orso bruno e della lince sono state ripetutamente confermate da numerose segnalazioni di tracce e avvistamenti in Val di Uccea, Val di Musi e Val Venzonassa.

Nel Parco vi è la presenza anche di diversi rapaci (gufo reale, allocco, civetta capogrosso, aquila reale, astore, poiana, grifoni), tutti i tetraonidi dell'arco alpino (gallo cedrone, gallo forcello, pernice bianca, francolino di monte) e diverse specie di corvidi, picidi e passeriformi. La coturnice simbolo del Parco naturale delle Prealpi Giulie è ben distribuita, favorita dai numerosi ambienti adatti che si trovano sui versanti meridionali dei rilievi.

L'evoluzione della regione alpina avvenuta nel corso dei millenni ha caratterizzato notevolmente l'area del Parco, accostando in poco spazio caratteristiche morfologie fluviali ad altre tipicamente glaciali.

Da diversi anni il Parco Naturale delle Prealpi Giulie propone alle scuole una variegata offerta di attività educative e formative, a cui partecipano tantissimi studenti, ideate per conoscere e approfondire le particolarità naturalistiche e storico culturali dell'area protetta regionale. I percorsi didattici proposti con "a Scuola nel Parco" hanno l'obiettivo di mostrare come un'area naturale sottoposta a protezione, possa diventare un laboratorio per la fruizione corretta dell'ambiente. Inoltre L'Ente organizza escursioni guidate ed escursioni in Mountain Bike per chi volesse conoscere il Parco pedalando lungo le strade ed i sentieri che lo attraversano.

Nel corso dell'anno 2017 l'Ente ha rivolto la sua attività in particolare alla manutenzione del territorio (rete sentieristica) ed alla gestione dei servizi informativi: sono operativi sul territorio 6 punti informazione. È stato evidenziato un discreto aumento delle visite guidate organizzate dall'Ente (invernali ed estive) all'interno del territorio del Parco e della Riserva Naturale della Val Alba. L'Ente Parco inoltre ha presentato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare la propria candidatura per essere inserito quale riserva di Biosfera MAB Unesco.

Nel corso dell'anno 2017, oltre ai finanziamenti di gestione ordinaria, sono state acquisite le risorse per le seguenti attività: progetto "Nat2Care", finanziato per un importo pari a euro



322.072 (programma comunitario Interreg Italia-Slovenia); progetto "ALBIONET2030", finanziato per un importo pari a euro 150.000 (programma comunitario Interreg Spazio Alpino); intervento di "Stesura e aggiornamento dei Piani di gestione dei Siti Natura 2000", finanziato per un importo pari a euro 122.000 (PSR 2014-2020); investimenti per iniziative svolte in attuazione del Piano di Conservazione e Sviluppo (finanziamento previsto dalla L.R. 42/1996).

Il rendiconto della gestione per l'esercizio finanziario 2017 è stato adottato dall'Ente Parco con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 26 del 31 maggio 2018 ed è stato approvato dalla Giunta Regionale con D.G.R. n. 1259 del 6 luglio 2018.

Si evidenzia che nell'anno 2017 l'erogazione di trasferimenti da parte della Regione FVG per spese di funzionamento ed attività istituzionale dell'Ente, è stata pari ad euro 914.400; nell'anno 2016 l'erogazione di trasferimenti è stata pari ad euro 1.234.600.

Enti strumentali controllati e partecipati (art. 11 ter D.Lgs.vo 118/2011)	Chiusura Bilancio	Tot. Patrimonio Netto	Tot. Attivo	Tot. Ricavi caratteristici	Utile (Perdita) di esercizio 2017	Utile (Perdita) di esercizio 2016
Ente Parco Naturale delle Prealpi Giulie	-	-	-	-	-	-

Nota: La Regione FVG comunica che l'Ente non ha ancora predisposto un bilancio economico patrimoniale.

17. ENTE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - ERPAC

L'Ente regionale per il Patrimonio Culturale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - ERPAC è un ente funzionale della Regione FVG istituito con la Legge Regionale n. 2 del 25.2.2016, dotato di personalità giuridica di diritto pubblico, di autonomia scientifica, amministrativa, finanziaria, patrimoniale e sottoposto alla vigilanza e al controllo della stessa Regione.

L'Ente accorpa dal 1° giugno 2016 l'Istituto per il Patrimonio Culturale (IPAC) e l'Azienda speciale di Villa Manin e, a partire dal 1° luglio 2016, gestisce istituti e luoghi della cultura e beni culturali di cui la Regione è proprietaria o ha la disponibilità, in esito alla procedura di subentro nelle funzioni delle Province di cui alla L.R. n. 26 del 12 dicembre 2014.



La Regione FVG attraverso l'istituzione dell'ERPAC promuove il complesso degli istituti e dei luoghi della cultura, quali musei, biblioteche e archivi, aree e parchi archeologici e complessi monumentali, nonché gli altri beni culturali presenti sul proprio territorio, con un approccio unitario, integrato e graduale e attraverso un'azione di catalogazione, conservazione, restauro, valorizzazione e promozione.

L'ERPAC si articola nei seguenti Servizi:

- Servizio affari generali e formazione
- Servizio catalogazione, promozione, valorizzazione e sviluppo del territorio
- Servizio ricerca, musei e archivi storici.

La Direzione generale dell'ERPAC FVG, con sede in Gorizia e sede operativa in Trieste, cura il coordinamento delle attività dei tre dipendenti Servizi, assicurando il loro regolare funzionamento.

In particolare:

- a) cura i rapporti con l'Amministrazione regionale e gli enti regionali;
- b) definisce, di concerto con i servizi, la programmazione delle attività dell'Ente;
- c) fornisce assistenza al Comitato d'indirizzo scientifico e alla Commissione speciale per i Musei provinciali di Gorizia.

- Il Servizio affari generali e formazione, con sede a Gorizia:

- a) cura la programmazione e gestione delle risorse finanziarie e i relativi adempimenti;
- b) cura i servizi e le attività aventi carattere generale, assicurando il supporto giuridico amministrativo ai Servizi;
- c) cura la gestione ordinaria degli immobili attribuiti alla disponibilità dell'ERPAC;



d) gestisce la Scuola regionale per il restauro per l'organizzazione di corsi specialistici, da attuarsi nell'osservanza della normativa statale vigente in materia di profili di competenza dei restauratori, di criteri e livelli di qualità dell'insegnamento e di requisiti minimi di accreditamento. La Scuola ha sede in Gorizia.

- Il Servizio catalogazione, promozione, valorizzazione e sviluppo del territorio, con sede a Villa Manin di Passariano (UD):

a) valorizza il compendio di Villa Manin e il suo parco nonché gli altri beni culturali, istituti e luoghi della cultura, siti nei territori delle ex province di Udine, Pordenone Trieste e Gorizia, individuati ai sensi dell'articolo 16, commi 2 e 3, della legge regionale 2/2016, ad eccezione dei musei;

b) valorizza le collezioni nella disponibilità della Regione;

c) progetta e gestisce le attività espositive e culturali in genere all'interno dei beni culturali, istituti e luoghi della cultura di cui alla lettera a);

d) promuove e ospita residenze culturali;

e) promuove o partecipa direttamente a iniziative speciali di sviluppo dell'offerta culturale e turistica regionale;

- Il Servizio ricerca, musei e archivi storici, con sede a Gorizia:

a) gestisce e amministra i musei di proprietà o comunque nella disponibilità della Regione;

b) sviluppa attività espositive e di valorizzazione delle collezioni nei musei di cui alla lettera precedente;

c) gestisce gli archivi storici e le biblioteche di competenza regionale;



- d) promuove la diffusione della conoscenza e della funzione del patrimonio di beni affidato al Servizio;
- e) svolge funzioni di supporto tecnico-scientifico e di consulenza per la programmazione e l'attività del sistema museale del Friuli Venezia Giulia e del sistema bibliotecario regionale;
- f) svolge attività didattica e formativa nel settore dei beni culturali, dei musei e delle biblioteche, anche mediante l'aggiornamento delle figure professionali e dei volontari operanti nel settore;
- g) effettua e coordina, in ambito regionale, studi e ricerche nel settore dei beni culturali;
- h) effettua, con l'osservanza delle norme statali vigenti, ricerche archeologiche, anche mediante attività di scavo.

L'ERPAC svolge le sue funzioni istituzionali attraverso il superamento della concezione proprietaria del bene culturale, a favore di una concezione popolare e comune, attraverso lo sviluppo di un sistema di comunicazione integrato, chiaro e condiviso, per garantire e favorire l'accesso ai dati e la loro libera circolazione.

L'Ente si basa su una visione globale e diacronica dei beni culturali che pone al centro dell'azione politica il paesaggio, la sua stratificazione e complessità. Il paesaggio è il denominatore comune, il palinsesto vivente, fatto non più di monumenti isolati ma di beni correlati fra loro, che soltanto se presenti in un sistema e in questo inquadrati, diventano comprensibili in tutto il loro valore storico, culturale e sociale.

L'ERPAC promuove la partecipazione attiva di cittadini, associazioni, enti locali, università, scuola, in un processo di conoscenza partecipata ed inclusiva.

Il 2017 è il primo anno intero in cui l'Ente ha potuto svolgere la propria attività.



Di particolare rilevanza è l'attività svolta dall'ERPAC per la gestione del Sistema Informativo Regionale del Patrimonio Culturale del Friuli Venezia Giulia (SIRPaC), strumento di lavoro e di consultazione interamente Web-based, che consente agli utenti le ricerche e ai catalogatori la redazione delle schede direttamente in rete. La banca dati e la cartografia informatizzata pubblicata su web (WebGIS) comprendono oltre 300.000 records relativi a diverse tipologie di beni culturali, materiali e immateriali, pienamente inseriti in un paesaggio che ne è il tessuto connettivo: storico-artistici, numismatici, archeologici, urbanistici, architettonici, scientifici, fotografici, demoetnoantropologici. SIRPaC è dunque uno strumento virtuoso di catalogazione partecipata e conoscenza condivisa, di documentazione per fini di ricerca, divulgazione e valorizzazione del patrimonio culturale regionale.

L'attività di esercizio 2017 è stata caratterizzata da iniziative di alto livello culturale e di forte richiamo non solo per il pubblico regionale. Grazie alle diverse attività di promozione sui media, è stata in particolar modo diffusa la conoscenza di Villa Manin a livello nazionale ed internazionale. L'Ente ha organizzato numerosi eventi e mostre non solo nel Compendio di Villa Manin ma anche negli altri istituti e luoghi della cultura attribuiti all'Erpac, in particolare nella Galleria Spazzapan a Gradisca d'Isonzo, nel Magazzino delle Idee di Trieste, nell'ambito dei Compendi dei parchi degli ex ospedali psichiatrici di Trieste (Parco di San Giovanni) e di Gorizia (Parco Basaglia). Altre iniziative di rilievo sono state l'apertura al pubblico (su concessione della Marina di Trieste) del Faro della Vittoria di Trieste, l'esposizione della mostra "Nel mare dell'intimità" presso il Salone degli incanti di Trieste. Inoltre sono stati valorizzati con varie iniziative il complesso museale di Borgo Castello, il Museo di Cavasso Nuovo, il Museo della vita contadina "Diogene Penzi" (Palazzo Altan) a San Vito al Tagliamento, il Palazzo Attens Petzenstein a Gorizia e gli altri musei entrati nella disponibilità dell'Erpac con il subentro dell'Ente nelle funzioni delle ex Province.

Gli immobili affidati all'Ente appartengono quasi totalmente alla Regione, per un valore complessivo di circa 66 milioni di euro. I beni culturali diversi da questi hanno un valore stimabile in circa 96 milioni di euro.

Nell'esercizio 2017 la principale posta d'entrata è rappresentata dal trasferimento regionale ordinario annuale per il funzionamento, pari ad euro 4.832.000,00.

È interessante rilevare la consistenza delle entrate afferenti alle iniziative di valorizzazione realizzate dall'Erpac nel 2017. Gli importi dei proventi da mostre, da musei e da bookshop ammontano ad euro 295.193,71 quanto ad accertamenti ed a euro 257.085,80 quanto a riscossioni. Degne di nota le movimentazioni delle partite di giro (euro 433.219,12), consistenti nelle ritenute IVA, IRPEF, previdenziali, cassa economale, depositi cauzionali.

L'esercizio dell'anno 2017 è stato chiuso con un risultato di euro 1.269.019,83.

Enti strumentali controllati e partecipati (art. 11 ter D.Lgs.vo 118/2011)	Chiusura Bilancio	Tot. Patrimonio Netto	Tot. Attivo	Tot. Ricavi caratteristici	Utile (Perdita) di esercizio 2017	Utile (Perdita) di esercizio 2016
Ente regionale per il patrimonio culturale - ERPAC	31/12/2017	2.756.837,51	5.402.806,45	5.869.517,63	1.269.019,83	-

Fonte: dati tratti da documenti contabili dell'Ente forniti dalla Regione FVG.

Nota: Il totale dei ricavi caratteristici corrisponde al dato del totale del valore della produzione.

18. ENTE REGIONALE TEATRALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA - ERT

L'Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia - ERT è un'associazione culturale senza scopo di lucro giuridicamente riconosciuta che annovera tra i suoi soci la Regione FVG, le ex Province di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone e una trentina di Comuni. La sede legale ed amministrativa dell'Ente è stabilita in Udine.

L'Ente Regionale Teatrale, nel rispetto dell'autonomia dei suoi associati, si propone di promuovere la cultura e l'attività teatrale, musicale e dello spettacolo dal vivo nella Regione FVG, considerandolo insostituibile e prezioso patrimonio di valore culturale, sociale e formativo della collettività. La sua attività principale è la cura e realizzazione, in sintonia ed in collaborazione con gli Enti territoriali e le Associazioni di riferimento, di stagioni teatrali di prosa, musica e danza. L'apporto dell'ERT alla realizzazione delle rassegne non si limita agli aspetti strettamente artistici dei singoli cartelloni ma è anche organizzativo, logistico, tecnico, promozionale e amministrativo.



La Regione FVG ha, inoltre, affidato all'ERT il ruolo di sviluppare progetti rivolti alla diffusione della cultura teatrale nelle scuole, riconoscendo al progetto Teatro scuola dell'ERT - secondo importante ambito di intervento avviato nel 1988 - una particolare rilevanza per il territorio. Teatro scuola è diffuso capillarmente su tutto il territorio regionale e coinvolge con attività di spettacolo, laboratorio e progetti speciali, i bambini e gli insegnanti di oltre 120 comuni.

L'ERT, inoltre, cura su specifico mandato della Regione, un piano di intervento a favore dell'edilizia teatrale intesa come ristrutturazione e adeguamento degli edifici teatrali del circuito. Anche in quest'ambito il ruolo dell'ERT non è semplicemente finanziario e amministrativo, ma tecnico, logistico e organizzativo. L'ERT, infine, cura insieme ai Comuni aderenti all'iniziativa, la rassegna per le famiglie Piccolpalchi.

Il 2015 è stato un anno importante per l'ERT che è stato riconosciuto Circuito Multidisciplinare dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali (MIBAC) e dalla Regione FVG; nel 2016 è entrato in vigore il decreto attuativo per l'ERT che ha permesso alla nuova legge regionale per lo spettacolo dal vivo, la legge 56 del luglio 2014, di essere immediatamente operante per l'Ente.

Il bilancio al 31.12.2017 si è chiuso con un totale patrimonio netto di € 384.773, un totale attivo di € 2.252.119 ed una perdita di esercizio di € 6.345 (l'esercizio 2016 si è chiuso invece con un utile di esercizio di € 16.719).

Enti strumentali controllati e partecipati (art. 11 ter D.Lgs.vo 118/2011)	Chiusura Bilancio	Tot. Patrimonio Netto	Tot. Attivo	Tot. Ricavi caratteristici	Utile (Perdita) di esercizio 2017	Utile (Perdita) di esercizio 2016
Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia- ERT	31/12/2017	384.773	2.252.119	3.951.042	- 6.345	16.719

Fonte: Sito web dell'ente.

Nota: Il totale dei ricavi caratteristici corrisponde al dato del totale del valore della produzione.

19. ENTE TUTELA PATRIMONIO ITTICO - ETPI

L'Ente Tutela Patrimonio Ittico - ETPI è un ente pubblico strumentale vigilato e finanziato dalla Regione, preposto alla tutela e all'incremento del patrimonio ittico nelle acque pubbliche interne del Friuli Venezia Giulia.

Con la legge regionale n. 42/2017, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ha riformato la materia della gestione integrata delle risorse ittiche delle acque interne, con finalità di tutela e incremento del patrimonio ittico, di conservazione degli ambienti acquatici, di sviluppo sostenibile dell'attività di pesca e nell'ottica del possibile sviluppo della ricettività turistica connessa alla pesca sportiva. L'Ente Tutela Patrimonio Ittico (ETPI), istituito dalla medesima legge regionale, è subentrato all'Ente tutela pesca del Friuli Venezia Giulia (ETP) ereditandone l'esperienza, la storia e le funzioni inerenti la gestione delle risorse ittiche nelle acque interne.

L'ETPI è l'unico soggetto incaricato di gestire le risorse ittiche su scala regionale e ad esso sono affidati i compiti:

- pianificazione della gestione ittica e programmazione delle immissioni;
- realizzazione di studi e monitoraggi anche in collaborazione con altri Enti;
- rilascio delle licenze di pesca e delle autorizzazioni necessarie all'esercizio della pesca sportiva, introitandone i canoni stabiliti;
- gestione degli impianti ittici regionali;
- sperimentazione e ricerche idrobiologiche, ittiologiche e batteriologiche ai fini delle immissioni di specie ittiche, nonché per l'esercizio degli impianti ittici;
- salvaguardia della fauna ittica in caso di lavori in alveo, asciutte, situazioni eccezionali, anche tramite recuperi dei pesci o l'adozione e la prescrizione di misure di tutela della fauna ittica;
- attività di didattica e divulgazione;



- vigilanza sull'esercizio della pesca anche mediante le guardie giurate volontarie e irrogazione delle sanzioni amministrative;
- rilascio delle abilitazioni e delle autorizzazioni necessarie alla cattura di fauna ittica a scopo di studio o salvaguardia, anche mediante elettrostorditore.

Nello svolgimento delle proprie funzioni può stabilire convenzioni con associazioni di pesca sportiva e organizzazioni di volontariato. Per l'attività di ricerca e sperimentazione per il miglioramento della produzione a fini commerciali di specie ittiche, opera in collaborazione con l'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale (ERSA).

L'Ente Tutela Patrimonio Ittico è attivo nei settori dello studio, della ricerca scientifica, della didattica, della divulgazione e si avvale sia di propri laboratori, sia di consolidate collaborazioni con enti ed istituti di ricerca (Università di Udine, Università di Trieste, IZSVE, ecc ...), sia infine di liberi professionisti ed altri qualificati esperti.

Tra le numerose competenze dell'Ente Tutela Patrimonio Ittico, le attività didattico-divulgative occupano uno spazio considerevole. Esse sono svolte principalmente presso l'acquario delle specie d'acqua dolce "Paolo Solimbergo", di Ariis di Rivignano Teor (Udine), e sono orientate alla diffusione delle conoscenze sui corpi idrici, la fauna ittica regionale, l'ecologia e l'idrologia degli ambienti dulcacquicoli della regione. Ogni anno l'acquario di Ariis accoglie 25.000 visitatori, dei quali circa 5.000 sono rappresentati da studenti che provengono dai diversi ordini e gradi scolari. A questi viene offerta un'ampia gamma di nozioni e di materiali informativi che, partendo da conoscenze di base di ecologia, geomorfologia e ittiologia, esposte dal biologo accompagnatore (presente durante le visite), svelano i segreti dell'intero reticolo idrografico del Friuli Venezia Giulia.

È interessante rilevare che l'Ente Tutela Patrimonio Ittico si avvale per le proprie attività di numerosi volontari che, con grande generosità e spirito di servizio, dedicano il proprio tempo e il proprio impegno nelle attività di vigilanza o di tutela della fauna ittica.

Le guardie ittiche volontarie nominate ai sensi dell'art. 31 del R.D. 1604/1931 e coordinate dall'Ufficio polizia giudiziaria e amministrativa dell'ETPI, sono guardie particolari giurate addette alla vigilanza sulla pesca e rivestono, per questa materia, la qualifica di agenti di polizia giudiziaria.

Il Regolamento di servizio affida alle guardie ittiche il compito di accertare gli illeciti amministrativi e penali in materia di pesca e di tutela del patrimonio ittico, nonché quello



di effettuare altri servizi come la tabellazione dei diversi tratti dei corsi d'acqua, l'assistenza alle operazioni di semina, la segnalazione di asciutte e di possibili inquinamenti, la presenza a mostre e fiere, la partecipazione ad attività didattico-divulgative.

Il servizio è volontario e quindi interamente gratuito. L'ETPI provvede a fornire ai propri agenti uniformi, automobili e natanti di servizio, e ogni attrezzatura necessaria per lo svolgimento delle attività programmate.

L'attività di tutela della fauna ittica è garantita inoltre dagli operatori ittici, a cui sono affidate le operazioni di immissioni ittiche, di recupero del pesce in difficoltà nei casi di asciutte o lavori in alveo, il supporto nelle attività di monitoraggio e di studio della fauna, l'allestimento di mostre e la collaborazione negli impianti ittici dell'Ente. Agli operatori ittici è affidato il compito di intervenire nel ripopolamento della fauna ittica (trota marmorata, temolo, anguilla e gambero di fiume) delle acque interne effettuate anche a scopo di pesca, nonché nell'eradicazione di specie ittiche endemiche ed esotiche invasive.

La riforma della gestione delle risorse ittiche avviata con la legge regionale 1 dicembre 2017, n. 42 "Disposizioni regionali per la gestione delle risorse ittiche nelle acque interne" ha compreso la pesca professionale nelle acque interne (fiumi e laghi) tra le competenze assegnate all'Ente tutela patrimonio ittico.

La legge di riforma è entrata in vigore il 1 gennaio 2018 e per la sua applicazione sono necessari alcuni regolamenti di esecuzione, tra cui quello che disciplina l'attività di pesca professionale e il rilascio delle relative licenze. In attesa dell'approvazione dei regolamenti, continuano ad applicarsi le norme previgenti che prevedono un corso di abilitazione alla pesca sportiva riservato ai residenti in FVG, che abbiano compiuto 13 anni e desiderino ottenere una licenza di pesca sportiva.

La predisposizione da parte di ETPI dei regolamenti che disciplinano la pesca sportiva consentirà inoltre di rideterminare le entrate a bilancio dell'Ente derivanti dai canoni previsti per l'esercizio della pesca sportiva e per le autorizzazioni per la gestione privata della pesca negli specchi d'acqua privati. Consentirà anche l'individuazione di modalità per l'incentivazione del turismo legato alla pesca sportiva.

Si evidenzia che nell'anno 2017 l'erogazione di trasferimenti da parte della Regione FVG per spese di funzionamento ed attività istituzionale dell'Ente, è stata pari ad euro 1.394.949.



Le risorse erogate sono state afferenti in particolare all'attuazione del "Piano anguilla" ed al contributo per il completamento dei lavori di ristrutturazione.

L'esercizio dell'anno 2017 è stato chiuso con un risultato di euro 298.799,73.

Enti strumentali controllati e partecipati (art. 11 ter D.Lgs.vo 118/2011)	Chiusura Bilancio	Tot. Patrimonio Netto	Tot. Attivo	Tot. Ricavi caratteristici	Utile (Perdita) di esercizio 2017	Utile (Perdita) di esercizio 2016
Ente tutela patrimonio ittico - ETPI	31/12/2017	7.358.698,37	8.264.116,24	2.645.390,54	298.799,73	-

Fonte: dati tratti da documenti contabili dell'Ente forniti dalla Regione FVG.

Nota: Il totale dei ricavi caratteristici corrisponde al dato del totale del valore della produzione.

20. ENTE ZONA INDUSTRIALE DI TRIESTE - EZIT (in liquidazione)

L'Ente Zona Industriale di Trieste - EZIT è un ente pubblico non economico, dotato di piena capacità di diritto pubblico e privato, che promuove lo sviluppo delle attività industriali, economiche e di servizi nell'ambito dell'agglomerato industriale di interesse regionale individuato dalla Legge regionale n. 25 del 1° ottobre 2002 e dall'art. 22 della Legge regionale n. 12 del 30 aprile 2003.

L'EZIT amministra il comprensorio industriale anche con funzioni autorizzatorie delle attività ritenute idonee e compatibili con la pianificazione del territorio e con la destinazione d'uso urbanistica.

L'Ente è dotato di autonomia finanziaria fondata sulle seguenti fonti finanziarie: i contributi comunitari, statali, regionali e privati, i ricavi derivanti dalla vendita degli immobili e dalla riscossione dei canoni di locazione, i contributi e i canoni a copertura dei costi sostenuti dall'Ente per i servizi erogati. L'Ente accede ai finanziamenti previsti dalla Comunità europea, dallo Stato e dalla Regione a favore dei Consorzi industriali.

Di particolare rilievo è l'attività svolta dall'Ente nella gestione dei rifiuti e dei siti inquinati. A tal riguardo si evidenzia che in data 25 maggio 2012 è stato sottoscritto a Trieste l'Accordo di Programma fra Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, la Provincia di Trieste, i Comuni di Muggia e Trieste, l'EZIT e l'Autorità portuale di Trieste per gli "Interventi di riqualificazione ambientale funzionali alla reindustrializzazione e infrastrutturazione delle aree comprese

nel SIN (Sito Inquinato di Interesse Nazionale) di Trieste". L'Accordo è finalizzato a facilitare i soggetti responsabili ed i soggetti interessati ad operare la messa in sicurezza e la bonifica dei suoli e delle falde, delle acque superficiali e delle aree marino costiere, offrendo a tali soggetti la possibilità di adottare procedure celeri e con tempi certi di risposta, tenendo conto del diverso impatto esercitato sulle aree di rispettiva competenza.

Si sottolinea che, con deliberazione della Giunta regionale n. 2272 del 13 novembre 2015, è stato disposto lo scioglimento e la messa in liquidazione dell'Ente Zona Industriale di Trieste come pure dei suoi organi. Pertanto, ai sensi dell'art. 10, comma 5 octies, della L.R. 25/2002, è stato nominato un Commissario liquidatore dell'EZIT al quale è stato affidato l'incarico di provvedere alla liquidazione dell'EZIT. Il termine dell'incarico affidato al Commissario liquidatore è stato fissato al 30 giugno 2018.

Dal 1° luglio 2018 il Consorzio di Sviluppo Economico Locale dell'Area Giuliana (CoSELAG) è tenuto ai sensi dell'art. 10, comma 5 quaterdecies della Legge regionale n. 25 del 1° ottobre 2002, così come modificato ed integrato dalla Legge regionale n. 14 del 30 marzo 2018, a proseguire la gestione liquidatoria di EZIT.

In particolare la summenzionata disposizione di legge prevede:

«Qualora alla data del 30 giugno 2018 la gestione liquidatoria non sia definitivamente chiusa, i rapporti attivi e passivi del soppresso Ente Zona Industriale di Trieste (EZIT), nonché i beni patrimoniali disponibili di cui al comma 5 duodecies, transitano in apposita gestione a contabilità separata presso il Consorzio di Sviluppo Economico Locale dell'Area Giuliana tale da garantire la distinzione delle masse patrimoniali, dei rapporti di credito e delle passività sino alla definizione delle residue attività liquidatorie. La gestione separata di cui al presente comma è amministrata, sotto la vigilanza della Giunta regionale, tramite la struttura regionale competente in materia di vigilanza secondo il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. (Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali) e successive modifiche, dal Consorzio di Sviluppo Economico Locale dell'Area Giuliana nei limiti delle risorse disponibili alla data della liquidazione ovvero di quelle che si ricavano dalla liquidazione del patrimonio del soppresso EZIT. Per lo svolgimento delle attività derivanti dalla gestione separata il



Consorzio di Sviluppo Economico Locale dell'Area Giuliana si avvale di proprio personale i cui oneri sono a carico della gestione liquidatoria. Alla chiusura della gestione liquidatoria si applica quanto previsto dal comma 5 duodecies».

Si evidenzia che la fase di liquidazione dell'Ente attualmente non è ancora conclusa e che il Commissario liquidatore uscente del soppresso EZIT, dott. Marchesi, ha presentato un rendiconto di gestione per il periodo dal 13.11.2015 al 30.06.2018.

Enti strumentali controllati e partecipati (art. 11 ter D.Lgs.vo 118/2011)	Chiusura Bilancio	Tot. Patrimonio Netto	Tot. Attivo	Tot. Ricavi caratteristici	Utile (Perdita) di esercizio 2017	Utile (Perdita) di esercizio 2016
Ente Zona Industriale di Trieste - EZIT	30/06/2018	20.879.844,75	21.788.599,95	4.091.011,76	-	-

Fonte: dati tratti da documenti contabili dell'Ente forniti dalla Regione FVG.

Nota: i dati si riferiscono al rendiconto della gestione del commissario liquidatore dal 13.11.2015 al 30.06.2018 (bilancio finale di liquidazione).

Nota: Il totale dei ricavi caratteristici corrisponde al dato del totale del valore della produzione.

21. FONDAZIONE AQUILEIA

La Fondazione Aquileia è un ente di diritto privato sottoposto al controllo da parte della Regione; è stata costituita nell'anno 2007 ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 e della L.R. 25 agosto 2006, n. 18. Essa ha come soci fondatori la Regione FVG, il Ministero dei beni e delle attività culturali, la ex Provincia di Udine e il Comune di Aquileia.

La Fondazione persegue il fine della valorizzazione delle aree archeologiche della città di Aquileia, dal 1998 inserite dall'Unesco nel Patrimonio Mondiale dell'Umanità, e degli spazi urbani ad esse correlati nonché di sviluppo turistico culturale del sito e di raccordo con le infrastrutture ed i settori produttivi collegati.

In data 9 gennaio 2008 è stato sottoscritto un "Accordo Strategico" tra la Fondazione e il MiBAC (Ministero dei beni e delle attività culturali) che ha conferito alla Fondazione Aquileia il 28% delle aree archeologiche della città. Nel dicembre del 2016 è stato sottoscritto un Accordo tra la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia e la Fondazione che ha portato al conferimento a quest'ultima della totalità delle aree archeologiche della città di Aquileia. Nel febbraio 2018 è stato inoltre firmato il nuovo protocollo d'intesa che prevede il passaggio alla Fondazione Aquileia del Museo

Archeologico Nazionale, del Museo Paleocristiano e di palazzo Brunner. L'11 luglio 2018 è entrato in vigore il nuovo Statuto.

Aquileia attraverso la Fondazione è tornata ad essere protagonista nel complesso ambito del dibattito culturale, non solo italiano, sul tema della valorizzazione dei beni culturali con esempi concreti, come quello adottato per la Südhalle e riconosciuto da prestigiosi premi internazionali, che adottano soluzioni che fanno tesoro degli elementi identitari del luogo e nel rispetto del contesto in cui sono inserite.

Il bilancio chiuso al 31.12.2017 registra un utile d'esercizio pari ad euro 213.731.

Enti strumentali controllati e partecipati (art. 11 ter D.Lgs.vo 118/2011)	Chiusura Bilancio	Tot. Patrimonio Netto	Tot. Attivo	Tot. Ricavi caratteristici	Utile (Perdita) di esercizio 2017	Utile (Perdita) di esercizio 2016
Fondazione Aquileia	31/12/2017	12.214.024	13.084.102	2.473.298	213.731	1.186.335

Fonte: Sito web dell'ente.

Nota: Il totale dei ricavi caratteristici corrisponde al dato del totale del valore della produzione.

22. FONDAZIONE DOLOMITI UNESCO

Dolomiti Unesco è una fondazione senza scopo di lucro costituita nell'anno 2010 dalle Province di Belluno, Bolzano, ex Provincia di Pordenone, Trento, ex Provincia di Udine e le due Regioni Friuli Venezia Giulia e Veneto facendo seguito allo specifico impegno preso nei confronti dell'UNESCO di garantire una gestione efficace e coordinata del Bene Dolomiti. La Legge regionale di riferimento è la L.R. 24/2009 art. 6 co. 31.

La Fondazione, che rappresenta il referente univoco sia per il Ministero italiano dell'Ambiente sia per il Comitato per il Patrimonio mondiale UNESCO, ha il compito di promuovere la comunicazione e la collaborazione tra gli Enti territoriali che gestiscono e amministrano, ciascuno secondo il proprio ordinamento, il territorio definito dall'UNESCO Patrimonio dell'Umanità.



I poteri amministrativi e gestionali rimangono pertanto prerogativa delle Province²⁴ e delle Regioni, secondo le normative vigenti, mentre la Fondazione svolge un fondamentale ruolo di coordinamento per l'armonizzazione delle politiche di gestione del Bene Dolomiti, con l'obiettivo di costruire una strategia condivisa, denominata appunto 'Strategia Complessiva di Gestione del Bene'. La Strategia Complessiva si basa sul principio della "gestione a rete" e si attua per mezzo di cinque Reti Funzionali interregionali/interprovinciali, che sviluppano ciascuna una tematica specifica del Bene:

- patrimonio geologico;
- patrimonio paesaggistico e aree protette;
- promozione del turismo sostenibile;
- formazione e ricerca scientifica e sviluppo;
- turismo sostenibile e mobilità.

La continua relazione tra queste reti permette di uniformare la conoscenza raggiunta al loro interno grazie alla ricerca, permette di utilizzare le numerose esperienze vincenti e di proporre linee guida di gestione omogenee e coerenti con i livelli di competenza e con le prassi amministrative di ciascun territorio.

Ogni sei anni il Centro per il Patrimonio Mondiale UNESCO monitora lo stato di conservazione e gestione del Sito per mezzo di esperti della IUCN (International Union for Conservation of Nature). Lo scopo di queste valutazioni, svolte anche tramite visite sul campo, è la verifica del livello di attuazione degli obiettivi che la Fondazione ha dichiarato nel proprio programma pluriennale e l'esame dello stato di conservazione e gestione del Bene.

Il bilancio al 31.12.2017 si è chiuso con un totale patrimonio netto di € 265.821, un totale attivo di € 439.296 ed un utile di esercizio di € 2.577 (l'esercizio 2016 si è chiuso con un utile di esercizio di € 42.109).

Enti strumentali controllati e partecipati (art. 11 ter)	Chiusura Bilancio	Tot. Patrimonio Netto	Tot. Attivo	Tot. Ricavi caratteristici	Utile (Perdita) di esercizio 2017	Utile (Perdita) di esercizio 2016
--	-------------------	-----------------------	-------------	----------------------------	-----------------------------------	-----------------------------------

²⁴ La Legge Regionale 9 dicembre 2016 n. 20 ha disciplinato la soppressione delle Province del FVG (Soppressione delle Province del Friuli Venezia Giulia e modifiche alle leggi regionali 11/1988, 18/2005, 7/2008, 9/2009, 5/2012, 26/2014, 13/2015, 18/2015 e 10/2016).

D.Lgs.vo 118/2011)						
Fondazione Dolomiti Unesco	31/12/2017	265.821	439.296	614.230	2.577	42.109

Fonte: Sito web dell'ente.

Nota: il dato del totale dei ricavi caratteristici (totale valore della produzione) non è specificamente evidenziato nel conto economico del bilancio: il dato indicato nella tabella è frutto di elaborazione al fine di indicare un dato coerente con l'aggregato "totale valore della produzione".

23. FONDAZIONE SCUOLA MERLETTI DI GORIZIA

La Fondazione Scuola Merletti di Gorizia è stata costituita nell'aprile del 2013 dalla Regione FVG assieme al Comune, alla ex Provincia e alla CCIAA di Gorizia.

La Fondazione, prevista dalla Legge Regionale n. 14 del 25 luglio 2012, continua le attività della "Scuola dei corsi Merletti" creata nel 1979 ed ha lo scopo di valorizzare la tradizionale arte del merletto a fuselli, favorendo la diffusione della sua conoscenza, l'apprendimento delle relative tecniche di lavorazione e lo sviluppo della produzione.

La Fondazione Scuola Merletti di Gorizia è proprietaria del marchio collettivo denominato "Merletto Goriziano" attraverso il quale garantisce lo standard qualitativo e la tracciabilità del prodotto e ne definisce i requisiti.

Il percorso della Fondazione è caratterizzato da esposizioni in Italia e all'estero, partecipazioni a manifestazioni di settore, da una costante ricerca, studio, progettazione e valorizzazione del merletto e per l'avanguardia del design. La "Scuola dei corsi merletti di Gorizia" svolge attività didattica in tutte e quattro le ex province del Friuli Venezia Giulia; il percorso formativo è finalizzato al conseguimento del diploma di maestra/o merlettaia/o. Il bilancio chiuso al 31.12.2017 ha registrato un utile positivo pari ad € 24.759 (nell'esercizio 2016 invece è stata registrata una perdita di esercizio di € 7.774).

Enti strumentali controllati e partecipati (art. 11 ter D.Lgs.vo 118/2011)	Chiusura Bilancio	Tot. Patrimonio Netto	Tot. Attivo	Tot. Ricavi caratteristici	Utile (Perdita) di esercizio 2017	Utile (Perdita) di esercizio 2016
Fondazione Scuola Merletti di Gorizia	31/12/2017	283.332	332.249	272.156	24.759	- 7.774

Fonte: Sito web dell'ente.

Nota: il dato del totale dei ricavi caratteristici (totale valore della produzione) non è specificamente evidenziato nel conto economico del bilancio: il dato indicato nella tabella è frutto di elaborazione al fine di indicare un dato coerente con l'aggregato "totale valore della produzione".

24. FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI DI TRIESTE

Il Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste è una fondazione di diritto privato con sede a Trieste.

La Fondazione è stata costituita ai sensi dell'art. 1, c. 1° del D.L. 24 novembre 2000 n. 345, convertito nella L. 26 gennaio 2001 n. 6, mediante trasformazione dell' "Ente Autonomo Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Trieste" ed a partire dal 24 marzo 2007 è stata denominata Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

La Fondazione è sottoposta a vigilanza del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo ed è attualmente disciplinata, oltre che dal medesimo D.L. nel testo ora vigente, dal D.Lgs. 29 giugno 1996 n. 367 e successive integrazioni e modificazioni ed altresì dall'art. 11 del D.L. 8 agosto 2013 n. 91, come convertito nella L. 7 ottobre 2013 n. 112, nonché dallo Statuto in vigore dal 1° gennaio 2015.

Sono "Soci Fondatori" della Fondazione: lo Stato italiano, la Regione FVG e il Comune di Trieste.

La Fondazione persegue come scopo la diffusione e lo sviluppo dell'arte musicale e della conoscenza della musica, del teatro lirico e della danza, l'educazione musicale della collettività e, per quanto di competenza, la formazione professionale dei quadri artistici.

Per il perseguimento dei propri fini, la Fondazione provvede direttamente alla gestione del Teatro Giuseppe Verdi di proprietà del Comune di Trieste e ad essa per legge affidato, conservandone il patrimonio storico-culturale; dispone della "Sala Tripovich", ora intitolata a "Raffaello de Banfield" e realizza, anche in sedi diverse, nel territorio nazionale o all'estero, spettacoli lirici e di operetta, di balletto e concerti. La Fondazione assume tra i propri fini la programmazione del "Festival Internazionale dell'Operetta", l'organizzazione, anche in collaborazione con altri soggetti pubblici o privati, di manifestazioni in altre sedi teatrali della Regione ed altresì la diffusione a livello internazionale della cultura musicale,



anche tra le minoranze di lingua italiana in Slovenia e Croazia. La Fondazione non persegue fini di lucro ma può svolgere, in conformità degli scopi istituzionali, attività commerciali ed accessorie, ivi compresa la realizzazione e la cessione di allestimenti scenici a terzi, nonché ogni altra utilizzazione economica dei beni propri.

Nel perseguimento dei propri fini, la Fondazione può valorizzare ogni possibile e utile forma di collaborazione con altre Fondazioni Liriche, nonché con soggetti pubblici, al fine di razionalizzare al meglio l'uso delle risorse proprie e di quelle pubbliche destinate alla lirica, sì da conseguire possibili economie e/o di consentire l'incremento della capacità produttiva e dell'offerta artistica della Fondazione.

Nel corso dell'anno 2017 nonostante le riduzioni del sostegno pubblico statale, la Fondazione è risultata in grado di conseguire quasi tutti gli obiettivi di propria competenza chiudendo il bilancio al 31.12.2017 con un utile d'esercizio di € 351.858.

Enti strumentali controllati e partecipati (art. 11 ter D.Lgs.vo 118/2011)	Chiusura Bilancio	Tot. Patrimonio Netto	Tot. Attivo	Tot. Ricavi caratteristici	Utile (Perdita) di esercizio 2017	Utile (Perdita) di esercizio 2016
Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste	31/12/2017	10.548.496	44.151.501	16.702.165	351.858	117.772

Fonte: Telemaco.

Nota: Il totale dei ricavi caratteristici corrisponde al dato del totale del valore della produzione.

25. FONDAZIONE TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE

La Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine è un ente di diritto privato sottoposto al controllo pubblico a seguito dell'entrata in vigore di varie disposizioni di Legge (D. Lg.vo 33/2013, L. 190/2012, D.L. 91/ 2013 convertito in Legge n. 112/2013, D. Lg.vo 39/2013). Norme di riferimento dell'Ente sono inoltre la Legge regionale 23 dicembre 2013, n. 23, art. 6; la Legge regionale 11 agosto 2014, n. 16, articoli 9, commi 1 e 2, lett.b), e 12.



La Fondazione è stata costituita su iniziativa del Comune di Udine, della Regione FVG, della ex Provincia di Udine, in esito alla trasformazione dell'Associazione per il Teatro Nuovo Giovanni da Udine, istituita in data 21 settembre 2000. La Fondazione, che non ha fini di lucro, persegue la diffusione dell'arte teatrale e musicale anche ai fini dell'educazione teatrale e musicale della collettività; promuove, incentiva, progetta e realizza iniziative ed eventi culturali, concerti, spettacoli e rappresentazioni in genere. Persegue altresì lo sviluppo e la valorizzazione della cultura friulana, promuovendone ed incentivandone la diffusione anche oltre i limiti territoriali della Regione FVG, agevolando forme di collaborazione con le Regioni italiane e con altri Stati. Nell'ambito e in conformità dello scopo istituzionale, può svolgere tutte le attività consentite dalla legge, ivi comprese attività commerciali e finanziarie, qualora ritenute necessarie, utili od opportune per il perseguimento degli scopi statutari.

Il bilancio di esercizio chiuso al 31.08.2017 registra un utile di € 11.637, un patrimonio netto di € 2.342.587, un totale attivo di € 4.567.580 e un totale dei ricavi caratteristici di € 3.412.259.

Enti strumentali controllati e partecipati (art. 11 ter D.Lgs.vo 118/2011)	Chiusura Bilancio	Tot. Patrimonio Netto	Tot. Attivo	Tot. Ricavi caratteristici	Utile (Perdita) di esercizio 2017	Utile (Perdita) di esercizio 2016
Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine	31/08/2017	2.343.989	4.567.580	3.412.259	11.637	6.914

Fonte: Telemaco.

Nota: il dato del totale dei ricavi caratteristici (totale valore della produzione) non è specificamente evidenziato nel conto economico del bilancio: il dato indicato nella tabella è frutto di elaborazione al fine di indicare un dato coerente con l'aggregato "totale valore della produzione".

26. ISTITUTO DI SOCIOLOGIA INTERNAZIONALE DI GORIZIA - ISIG

L'Istituto di Sociologia Internazionale di Gorizia - I.S.I.G. è un ente di diritto privato sottoposto al controllo da parte della Regione FVG che ne ha riconosciuto la personalità giuridica nel 1985. È un'istituzione culturale senza fini di lucro con sede legale ed operativa a Gorizia.

I soci fondatori sono: il Comune di Gorizia, la ex Provincia di Gorizia, la Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia e la Camera di Commercio di Gorizia. A seguito dell'entrata in vigore della L.R. 20/2016, (Soppressione delle Province del Friuli Venezia Giulia) la Regione

FVG è subentrata alla Provincia di Gorizia nella compagine sociale dell'Istituto, con una quota di partecipazione pari al 25%.

Sono organi dell'Istituto: l'Assemblea dei soci, il Consiglio di Presidenza, il Presidente e il Vice Presidente, il Collegio dei Revisori dei conti, il Comitato scientifico, il Direttore.

I.S.I.G. è radicato nel contesto regionale, ma opera in un quadro internazionale ed è riconosciuto quale centro di eccellenza nello studio delle relazioni internazionali e della cooperazione transfrontaliera, delle relazioni etniche e delle minoranze, della pace e della risoluzione dei conflitti, della società e delle politiche sociali, dell'economia e dello sviluppo locale, della democrazia e della società civile, del territorio e della gestione del rischio ambientale, del futuro e delle tecniche di previsione.

Gli ambiti di attività dell'I.S.I.G. sono i seguenti:

- ricerca scientifica,
- supporto alla pianificazione territoriale,
- supporto alle politiche delle comunità locali e delle istituzioni nazionali ed internazionali,
- ricerca-azione,
- consulenza e project-making,
- sondaggi,
- organizzazione eventi scientifici,
- divulgazione scientifica.

I.S.I.G. svolge attività di ricerca su incarichi diretti, partecipando a gare pubbliche promosse da enti ed agenzie regionali, nazionali ed internazionali e attraverso la presentazione di progetti a valere su bandi e gare UE ed internazionali.

L'Istituto inizia ogni incarico dall'acquisizione approfondita degli obiettivi progettuali del committente. Sulla base di questi e della sua esperienza più che quarantennale, I.S.I.G. redige una proposta ed un piano di lavoro che ne soddisfino le esigenze in modo efficiente, efficace e scientificamente valido.



I.S.I.G. organizza corsi di formazione post-diploma, master, dottorati di ricerca, svolge seminari di studi e corsi di specializzazione per laureati e studiosi impegnati nei temi che sono oggetto degli studi e delle ricerche dell'Istituto.

I.S.I.G. promuove la mobilità della scienza e dei ricercatori attraverso la partecipazione attiva dei suoi ricercatori a Convegni e Congressi nazionali ed internazionali, rispondendo a specifiche richieste di consulenza e producendo contributi scientifici a libri o riviste nazionali ed internazionali.

Il bilancio chiuso al 31.12.2017 riporta un risultato d'esercizio pari a € 2.864,66.

Enti strumentali controllati e partecipati (art. 11 ter D.Lgs.vo 118/2011)	Chiusura Bilancio	Tot. Patrimonio Netto	Tot. Attivo	Tot. Ricavi caratteristici	Utile (Perdita) di esercizio 2017	Utile (Perdita) di esercizio 2016
Istituto di Sociologia Internazionale di Gorizia - I.S.I.G.	31/12/2017	148.921,34	855.084,35	391.937,40	2.864,66	non disponibile

Fonte: dati tratti da documenti contabili dell'Ente forniti dalla Regione FVG; in particolare, si tratta del solo bilancio di verifica.

Nota: il dato del totale dei ricavi caratteristici (totale valore della produzione) non è specificamente evidenziato nel conto economico del bilancio: il dato indicato nella tabella è frutto di elaborazione al fine di indicare un dato coerente con l'aggregato "totale valore della produzione".

27. PROMOTURISMOFVG

PromoTurismoFVG è un ente pubblico economico funzionale della Regione FVG, con patrimonio distinto e dotato di autonomia gestionale, posto sotto la vigilanza della Regione stessa. Con la L.R. n. 8 del 27.03.2015 la Regione FVG ha disposto la fusione dell'Agenzia per lo sviluppo del turismo istituita dall'articolo 9 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 (Disciplina organica del turismo), denominata "Turismo Friuli Venezia Giulia", nell'"Agenzia Regionale Promotur", istituita dall'articolo 5 bis della legge regionale 25 giugno 1993, n. 50 (Attuazione di progetti mirati di promozione economica nei territori montani), con finalità di razionalizzazione dell'attività amministrativa, di ottimizzazione delle risorse e di risparmio della spesa pubblica, in particolare per evitare la sovrapposizione tra enti che perseguono finalità analoghe. Dal 1° gennaio 2016 la TurismoFVG è soppressa e tutte le strutture, le funzioni e il patrimonio mobiliare e

immobiliare sono stati trasferiti alla Promotur che ha assunto la denominazione di PromoTurismoFVG.

PromoTurismoFVG svolge attività di promozione e di gestione dello sviluppo turistico sul territorio regionale, con compiti di programmazione, progettazione, individuazione, organizzazione e promozione dei servizi e dei prodotti turistici.

Si riportano di seguito i principali risultati ottenuti dall'ente PromoturismoFVG nel bilancio di esercizio 2017: totale patrimonio netto € 17.312.954, totale attivo € 272.318.522, totale ricavi caratteristici € 46.601.257. Il bilancio chiuso al 31.12.2017 evidenzia una perdita di esercizio pari a € 1.198.925 in aumento rispetto all'esercizio precedente (al 31.12.2016 la perdita di esercizio è stata pari a € 750.301).

PromoTurismoFVG è inoltre tenuta alla predisposizione del bilancio consolidato in quanto è divenuta capogruppo dal 1.1.2016 per effetto dell'incorporazione dell'Agenzia regionale "Turismo Friuli Venezia Giulia" che già deteneva il controllo della società GIT Grado Impianti Turistici S.p.A. Il gruppo si compone, pertanto, della capogruppo PromoTurismoFVG e della controllata GIT Grado Impianti Turistici S.p.a.

I principali risultati ottenuti nel bilancio consolidato dell'esercizio chiuso al 31.12.2017 sono: totale patrimonio netto € 17.680.654, totale attivo € 273.544.684, totale ricavi caratteristici € 53.919.273. Il bilancio chiuso al 31.12.2017 evidenzia una perdita di esercizio pari a € 886.651 in aumento rispetto al 2016 (al 31.12.2016 la perdita di esercizio è stata pari a € 597.342).

Enti strumentali controllati e partecipati (art. 11 ter D.Lgs.vo 118/2011)	Chiusura Bilancio	Tot. Patrimonio Netto	Tot. Attivo	Tot. Ricavi caratteristici	Utile (Perdita) di esercizio 2017	Utile (Perdita) di esercizio 2016
PromoTurismo FVG (gruppo)	31/12/2017	17.680.654	273.544.684	53.919.273	- 886.651	- 597.342

Fonte: dati tratti da documenti contabili dell'Ente forniti dalla Regione FVG; i dati si riferiscono al bilancio consolidato.

Nota: Il totale dei ricavi caratteristici corrisponde al dato del totale del valore della produzione.

28. TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA "IL ROSSETTI"



Il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, fondato nel 1954, è uno dei più antichi Teatri Stabili nazionali e fra i Teatri Stabili pubblici italiani è riconosciuto come uno dei più prestigiosi e importanti. Il Teatro ha sede a Trieste, al Politeama Rossetti che è un teatro storico il cui edificio è stato costruito nel 1878. Nell'agosto 2001 è stata riconosciuta la personalità giuridica dell'Associazione "Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia". I soci fondatori dell'Associazione sono: il Comune di Trieste, la Regione FVG e le ex Province di Pordenone e Trieste.

L'attività del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia "Il Rossetti" è finalizzata alla promozione e alla diffusione della cultura e dell'arte teatrale, con particolare riferimento al teatro di prosa, sulla scorta dei più importanti teatri pubblici italiani ed europei. Dalla fondazione ad oggi al Teatro Stabile sono passati più di trecento spettacoli di produzione e migliaia di spettacoli ospiti: da sempre infatti lo Stabile intreccia la programmazione in sede ad una fondamentale attività di produzione di spettacoli nuovi che vengono circuitati in tutto il territorio nazionale e spesso anche all'estero. Nei suoi oltre 60 anni di storia al Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia hanno lavorato registi, scenografi, musicisti e attori di assoluto prestigio.

Il bilancio al 31.12.2017 si è chiuso con un totale patrimonio netto negativo di € 1.676.069, un totale attivo di € 3.850.597 ed un utile di esercizio di € 43.133.

Enti strumentali controllati e partecipati (art. 11 ter D.Lgs.vo 118/2011)	Chiusura Bilancio	Tot. Patrimonio Netto	Tot. Attivo	Tot. Ricavi caratteristici	Utile (Perdita) di esercizio 2017	Utile (Perdita) di esercizio 2016
Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia "Il Rossetti"	31/12/2017	- 1.676.069	3.850.597	6.410.572	43.133	48.583

Fonte: Sito web dell'ente.

Nota: Il totale dei ricavi caratteristici corrisponde al dato del totale del valore della produzione.

29. TEATRO STABILE SLOVENO



Il Teatro Stabile Sloveno è un'Associazione costituita dalla Regione FVG, il Comune di Trieste (soci fondatori enti pubblici), l'associazione "Slovensko Gledalisce", Svet Slovenskih Organizacij (Confederazione delle Organizzazioni Slovene) e dalla Slovenska Kulturnogospodarka zveza (Unione Economica Culturale Slovena). La Regione FVG nel 2006 ha riconosciuto all'Associazione la personalità giuridica di diritto privato.

Il Teatro Stabile Sloveno è l'unico teatro stabile pubblico italiano di lingua non italiana, è l'ente culturale di maggior rilievo della minoranza slovena che nel nostro Paese vive nel territorio di Trieste, Gorizia e Udine. Nacque, come vero e proprio teatro stabile, nel 1907. Distrutto dall'incendio di matrice fascista del Narodni dom (Centro culturale ed economico degli Sloveni) del 1920, rinacque, primo teatro stabile dell'Italia di oggi, nel 1945. Dal 1964 ha sede presso il Kulturni dom, costruito in risarcimento del Narodni dom.

Come teatro di minoranza, il Teatro Stabile Sloveno gode di una fisionomia del tutto particolare. Accanto all'affermazione dell'identità culturale della minoranza slovena, in quanto teatro di frontiera ha sempre riconosciuto fra i propri scopi e ruoli quello di costituire un importante ponte tra i due mondi culturali che a Trieste si incontrano, quello Italiano e quello Sloveno.

L'associazione si propone di continuare la tradizione del Teatro Sloveno a Trieste per la crescita e lo sviluppo della minoranza nazionale slovena mediante la produzione di spettacoli in lingua slovena e l'allestimento di spettacoli di prosa e manifestazioni artistiche di alto interesse culturale, senza fini di lucro e con carattere stabile e continuativo, a Trieste e nel Friuli Venezia Giulia, con tournè e nel resto d'Italia, in Slovenia ed all'estero.

Il bilancio chiuso al 31.12.2017 ha registrato un utile positivo pari ad € 62.420 (nell'esercizio 2016 l'utile di esercizio è stato di € 96.968).

Enti strumentali controllati e partecipati (art. 11 ter D.Lgs.vo 118/2011)	Chiusura Bilancio	Tot. Patrimonio Netto	Tot. Attivo	Tot. Ricavi caratteristici	Utile (Perdita) di esercizio 2017	Utile (Perdita) di esercizio 2016
Teatro Stabile Sloveno	31/12/2017	- 217.663	2.017.090	1.950.677	62.420	96.968

Fonte: Sito web dell'ente.



Nota: il dato del totale dei ricavi caratteristici (totale valore della produzione) non è specificamente evidenziato nel conto economico del bilancio: il dato indicato nella tabella è frutto di elaborazione al fine di indicare un dato coerente con l'aggregato "totale valore della produzione".

30. UNIVERSITA' POPOLARE DI TRIESTE

L'Università Popolare di Trieste è un ente di diritto privato sottoposto al controllo da parte della Regione FVG.

L'istituzione, fondata nel 1899 come una Scuola libera municipale, è stata riconosciuta quale Ente morale, culturale e di istruzione con Decreto 24 novembre 1954, n. 38, del Commissario Generale del Governo italiano per il Territorio di Trieste.

La normativa vigente di riferimento dell'Ente è la seguente:

Legge regionale 21 luglio 1978, n. 79; Legge regionale 27/2014; Legge regionale 7/2015 e successive modifiche e integrazioni.

L'Università Popolare di Trieste è un Ente senza scopo di lucro: le sue finalità sono quelle di promuovere e migliorare l'istruzione e l'educazione dei cittadini istituendo e svolgendo corsi di lingue e cultura varia, organizzando conferenze, concerti, spettacoli teatrali e cinematografici, manifestazioni artistiche, attività turistiche, ricreative e di formazione professionale concedendo borse di studio (anche a cittadini italiani che si recano all'Estero ed a cittadini stranieri che vengono in Italia).

È, altresì, suo scopo quello di promuovere iniziative, interventi e attività culturali e didattiche di ogni genere, intese alla conservazione dell'identità del gruppo nazionale italiano nelle Repubbliche di Slovenia e di Croazia e negli Stati successori alla ex-Jugoslavia, ai suoi rapporti con la Nazione d'origine ed al mantenimento delle testimonianze connesse con la storia e le tradizioni del gruppo nazionale medesimo, nonché la diffusione della lingua e della cultura italiana favorendo anche attività di carattere socio-economico del gruppo nazionale italiano, operando in sinergia con altre organizzazioni a vocazione internazionale. Per il perseguimento dei propri scopi l'Ente può ricevere dallo Stato, da Enti ed Istituzioni fondi finalizzati.

L'Ente può infine collaborare con Associazioni ed Enti della Comunità Nazionale Italiana presenti nei paesi della Ex Jugoslavia e con organismi ed Associazioni rappresentative del mondo degli Esuli Istriani, Fiumani e Dalmati e collaborare con Enti pubblici e privati, mediante apposite convenzioni.

Si segnala che con provvedimento del 17 dicembre 2018 della Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Trieste - è stato disposto il commissariamento dell'Università Popolare di Trieste e sono stati sciolti gli organi statutari in carica.

La difficile situazione economica e finanziaria dell'Ente è evidenziata dai risultati degli ultimi esercizi finanziari che a partire dall'anno 2014 hanno registrato delle notevoli perdite.

Il bilancio chiuso al 31.12.2017 ha rivelato un risultato negativo pari a - € 79.965.

Il bilancio dell'anno 2016 ha registrato un risultato negativo pari a - € 44.326.

Enti strumentali controllati e partecipati (art. 11 ter D.Lgs.vo 118/2011)	Chiusura Bilancio	Tot. Patrimonio Netto	Tot. Attivo	Tot. Ricavi caratteristici	Utile (Perdita) di esercizio 2017	Utile (Perdita) di esercizio 2016
Università Popolare di Trieste	31/12/2017	151.105	1.234.923	929.853	-79.965	-44.326

Fonte: dati tratti da documenti contabili dell'Ente forniti dalla Regione FVG.

Nota: Il totale dei ricavi caratteristici corrisponde al dato del totale del valore della produzione.



Hanno collaborato: Caporale Chiara; Gabrielli Andrea; Grimaldi Roberta; Melato Anika;
Pajero Diego; Paladin Micaela; Pasian Leddi; Pecarz Patrizia; Rossetto Alessandro

Sommario

OGGETTO E FINALITA' DEL RAPPORTO SUL COORDINAMENTO DELLA FINANZA PUBBLICA REGIONALE PER L'ANNO 2018.....	4
SEZIONE I.....	6
1.....Le evidenze contabili del Sistema sanitario regionale.....	7
SEZIONE II	37
2..... IL Bilancio consolidato della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per l'esercizio 2017.....	38
2.1 PREMESSA METODOLOGICA.....	38
2.2 Perimetro di consolidamento.....	41
2.3 Uniformità formale, temporale e sostanziale	48
2.4 Rettifiche di consolidamento per operazioni infragruppo.....	52
2.5 Valutazione delle partecipazioni regionali controllate non incluse nel consolidamento e collegate	60
2.6 Determinazione e contabilizzazione delle quote di pertinenza di terzi	61
2.7 VALUTAZIONI FINALI.....	63
APPENDICE	86
Sommario.....	182



INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Bilancio consolidato del Sistema sanitario regionale del Friuli Venezia Giulia. Consuntivo. Conto Economico. ANNI 2015, 2016, 2017 (in Milioni di Euro)	7
Tabella 2 - Bilancio consolidato del Sistema sanitario regionale del Friuli Venezia Giulia. Consuntivo. Stato patrimoniale. ANNI 2015, 2016, 2017 (in Milioni di Euro).....	10
Tabella 3 - Bilancio degli Enti sanitari pubblici regionali del Sistema sanitario regionale del Friuli Venezia Giulia. Consuntivo. Conto Economico. ANNO 2017 (in Milioni di Euro)	14
Tabella 4 - Bilancio degli Enti sanitari pubblici regionali del Sistema sanitario regionale del Friuli Venezia Giulia. Consuntivo. Conto Economico. Incrementi/decrementi rispetto ai valori dell'esercizio gestionale dell'anno precedente. ANNO 2017 (valori percentuali)	17
Tabella 5 - Bilancio degli Enti sanitari pubblici regionali del Sistema sanitario regionale del Friuli Venezia Giulia. Consuntivo. Stato patrimoniale. ANNO 2017 (in Milioni di Euro)	21
Tabella 6 - Bilancio degli Enti sanitari pubblici regionali del Sistema sanitario regionale del Friuli Venezia Giulia. Consuntivo. Stato patrimoniale. Incrementi/decrementi rispetto ai valori dell'esercizio dell'anno precedente. ANNO 2017 (valori percentuali)	24
Tabella 7 - Ente per la gestione accentrata dei servizi condivisi. Bilancio d'esercizio - estratto del conto economico. ANNO 2017 (in Milioni di Euro).....	29
Tabella 8 - Ente per la gestione accentrata dei servizi condivisi. Bilancio d'esercizio - estratto dello stato patrimoniale. ANNO 2017 (in Milioni di Euro)	32

